



CANTO
LE VEGLIE

DI SIENA
OVERO I VARI HVMORI
Della Musica Moderna

D' HORATIO VECCHI

A Tre à 4. à 5. & à 6. Voci composte

E diuise in due parti Piaceuole e Graue

Nel piaceuole s'hauranno gli humori faceti.

E nel graue sen'haurà.

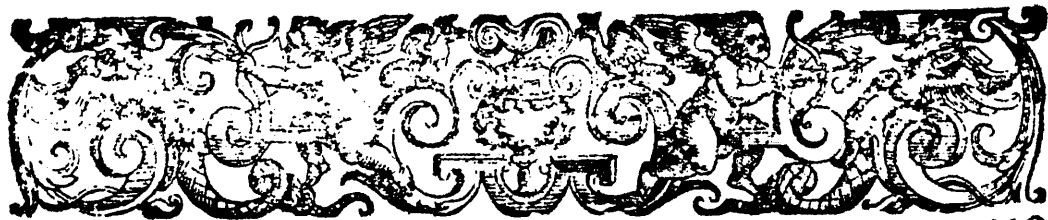
L'HVMOR GRAVE.	L'HVMOR GENTILE.
L'HVMOR ALLAGRO.	L'HVMOR AFFETTIVO.
L'HVMOR VNIVERSALE.	L'HVMOR PERFIDIOSO.
L'HVMOR MISTO.	L'HVMOR SINCERO.
L'HVMOR LICENTIOSO.	L'HVMOR SVGGHIATO.
L'HVMOR DOLENTE.	L'HVMOR MALENCONICO.
L'HVMOR LVSINGHIERO.	L'HVMOR BALZANO.

CON PRIVILEGIO.



In Venetia Appresso Angelo Gardano .
M. D. C. IV





MO

AL SERENISSIMO ET POTENT.

PRENCIPE CHRISTIANO IV. RE DI DANIA.

DI NORVEGIA, DE GOTTI, ET DE VANDALI:

Duca di Sleswich, d'Holsatia, di Stomaria, & di Ditmaricia

Conte d'Oldenburg, & Delmenherdt. &c



N alcun tempo non supposi giamai di poter giugnere à grado che mi fosse lecito aspirare, che la mia musica douesse tener luogo riguarduole fra l'altre e riportandone grido, che potesse apportarmi non preteso nome, o notabil qualità: e mi persuasi meno che ad ita douesse uscire de confini d'Italia, e dilattarsi sì, che hauesse audito à peruenire in parti così remote & fosse per apportare sotto clima così felice, felicemente quel diletto, in conseguire il quale alle volte non basta l'arte se buona fortuna e più propizia stella largamente fautrice non l'influisce e non l'arride, ma s'io hauesse creduto che questi miei musicali essercitij fossero mai peruenuti all'udito delle M. V. come son stato fatto certo io mi ci

farei con tanta maggior fatica applicato, quanta hauesse conosciuto sufficiente à meritarmi con la prontezza dell'animo, se non con l'eccellenza delle note l'ambita Real gratia sua. E auenga che cada ne Principi, per ispeciale dono di natura, e del cielo, il soggettarci, e l'obligarsi ad ogni modo ognuno, per hauer meglio oue spiegar la pompa delle gratie loro, le quali quanto più si vanno ampiamente spargendo, s'auanzano sì, che n'è incapace il mondo: tuttauia l'ho dirittamente riccuoto dalla mano di Dio non potendo eneto simile trarre principio d'altronde senza mio merito precedente. Hor per goder di tal beneficio, ho riputato per ispediente indirizzare alla Maesta vostra questi Canti intitolati LE VEGLIE DI SIENA inuentione, e'ho volentieri interpretata per hauer tuttauia occasione di uariare & ischerzare in tutti i generi della musica, & ho preso animo d'inuarli sotto il glorioso nome della M. V. onde ne riceuino eglino vita, ed io honore condecete al grado della grandezza vostra. & dell'humiltà, & diuotion mia. E mi gioua di credere che quanto potesse di difficile rappresentarsele per gustar compitamente di questi nostri Italici concerti, le sera facilitato dal Signor Melchior Borchgreuinc in vero degno Musico della Maesta vostra per esser egli nella professione singulare, e per tale confermato dall'auttorità del Signor Gio. Gabrieli frà quegli della prima schiera de virtuosi stimatissimo frà noi; Io si come con questo mezzo per sempre consacro ne stesso al real nome suo, così humilmente la supplico à gradirlo, e senza piu rimerentemente la inchino augurandole ampiezza di Regni, & ogni maggior felicità.

Di V. Maesta.

Humilissimo & deuotissimo Seruitore.

Horatio Vecchi.



A I L E T T O R I

H O R A T I O V E C C H I .



NINSEGNA l'esperienza (ò cortesi Lettori) che tutte le inuentioni c'hanno qualche ingegnosa nouità, non così tosto s'acquittano authorità, e grido appresso il mondo, se prima con mille inuettive, & oppositioni non sono uentilate da quella sorte d'huomini che fanno meglio opporre, che comporre; & forse potrebbe esser questa la ragione, perche quei virtuosi, che in vno stesso tēpo crescono d'honore, e di gloria insieme, emuli fra loro, ciascuno vorrebbe nel merito esser solo, per parer più segnalato, si come nel demerito vorrebbe egli hauer cōpagnia per parer men vergognoso. Anzi che non possino le cose noue anchor che perfette, non essere esposte à simili incontri, soggiacendo elle non meno à colpi di detrattori, che le alte cime alle percosse de fulmini.

Essendo dunque tale la natura de gli huomini, non sarebbe gran cosa, che, all'apparire di queste mie Veglie di Siena si suegliasse qualche opinione o giudicio, come poco dianzi al mio Amphiparnaso Comedia musicale intrauenne, con dire, che non si serba il decoro, il framettere la musica ridicola con la graue, poiche si viene à rendere di poco grido, & di minore stima la professione. Nè rēdono però ragione perche non possi venire il piacerole col graue; che pur sono correlatiui insieme come padre e figlio, hauendo insegnato Aristotile nel terzo della Rhetorica à Theod. & ad Alessandro, d'accoppiare insieme il faceto col graue; e così nella prima parte della sua poetica, che possiamo imitare non pur i migliori, ma i peggiori ancora c'hanno per fine i nodi, ma questi non hauranno letto il signor C. bald. Castiglione nel secondo del suo Cortigiano, che con lungo discorso ua prouando, la dignità, la vaghezza, e la necessitā del ridicolo nelle composizioni leggiadre ne v'è in somma poeta Latino, Greco, o volgare, che non habbia fatto questo così mirabil misto di uero diletto Homero fabricò l'Odisea, e la Topede; Virgilio la Eneide, e la Bucolica; il Tasso anch'egli volse adornare il suo poema con questa cara vnione facendo s. usa coi Lettori in tal guisa.

*Sai che la corre il mondo oue piu versi
Di sue dolcezze il lusiaghier parnaso
E che'l uero condito, in molli uersi
I più schisui allietando ha persi uero.*

E s'alcuno dicessè ch'è differente il musico dal poeta; t'inganna che tanto è poesia la musica

musica qu'into l'istessa poesia, non suonando a'tro questa voce Poësis che imitatione. ma non facciamo questa ragione sù gli esempi humani, e alziamoci (o Intendenti & lettori) a considerar questa verità del Piaceuole, & del Graue vniti insieme, e vediamo dico che quel gran musico Iddio del qual disse il MARINI (ch'ha le sfere per corde, e'l ciel per lira) nò contento nella musica de Cieli del graue, manifestatoci nella tardità del moto loro naturale, volse aggiungerui anco (per così dire) il risibile con la velocità del primo mobile, talche con questi duo moti vno tardo, che serue per graue, e l'altro rapido, che serue per allegro, compose quella Sinfonia ch'ogni altra auanza. Ma se.

Aut prodesse volunt, aut delictari poetæ.

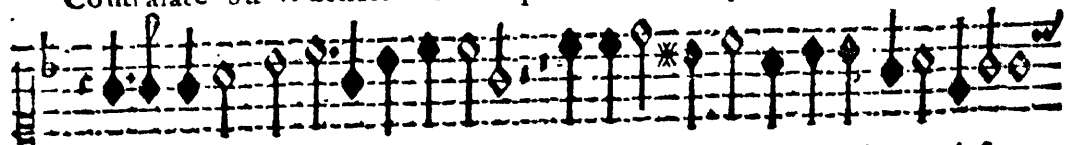
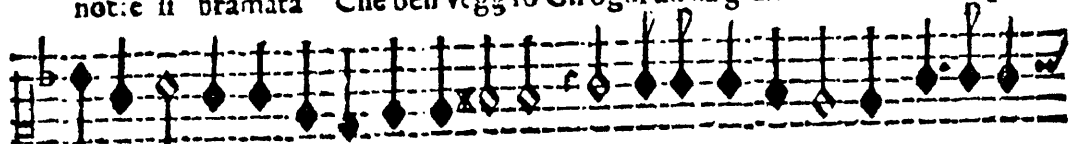
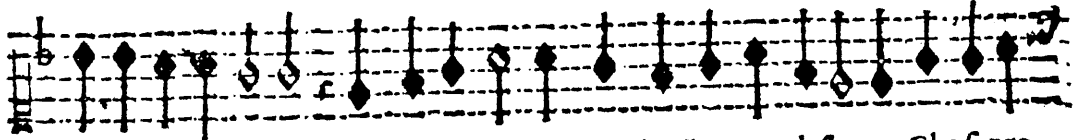
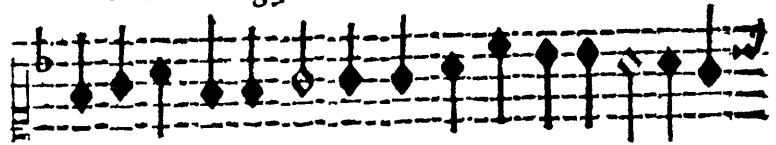
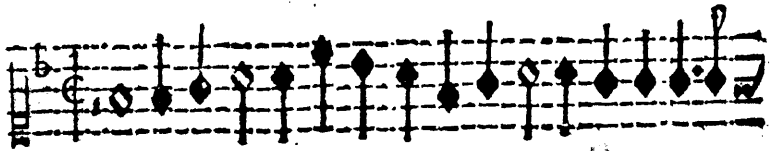
Come meglio potrà il musico giouare che col graue, e dilettere che col ridicolo? essendo il riso quasi sempre testimonio d'una certa hilarità che dentro si sente nell'animo il quale di natura è tirato al piacere, & appetisce il riposo, e'l ricrearsi.

Dunque non paia merauiglia, s'io vado hor con le SELVE hor, co' CONVITI, hor con le COMEDIE, & vltimamente con le VEGLIE DI SIENA adhefcando gli altrui gusti con l'homo della varietà, & con la rete dell'inuentioni; schifando di non darmi tutto ad vna forma sola, con la qual senza dubbio potrei piacere a pochi: E questo so per vera, & indubitata proua, che chi vuole cōtinuar sempre nella grauità, la musica perde molto e di vaghezza, e di varietà; come ch'altri venga sempre a ripetere le consonanze istesse per cose diuerse, onde la musica per ben che muti parole o poesie noue, la forma e la sembianza del modulare, è come l'istessa, poscia che hanno l'istesso sapore d'inuentioni, il medesimo odore de concetti, & conforme colore di consonanze.

E però non ad altro effetto rappresento personaggi con poesia Drammatica, che per poter meglio imitar le cose al uiuo. E chi non conosce questi vantaggi facilmente urterà nel tedio, e nella stanchezza del cantante. Hor questi mia prima parte chiamo Piaceuole, che s'ella trouerà qualche oppositori, potrebbe anche trouar' molti lodatori. La seconda parte chiamo GRAUE oue sono quatordecim humori tutti di diuersa natura, per quanto m'è stato con lungo studio possibile al uerisimile fabricati, ma non sono già humori, come quegli dell'hospital de pazzi del Garzoni, ma di quei sauij ch'hāno luogo anche alle tauole de Principi.

Et se qualche bel ceruello diceff: ch'è facil cosa il trouar simili inuentioni, pongasi alla proua che per auentura s'accorderà ch'è facil cosa il desiderar l'inuentioni, difficile il trouarle, più difficile il disporle, & difficilissimo il felicemente affrontarle. & s'io ho fatto scelta di Giuochi di Siena, non è stato senza ragione poiche Aristotile definisce altro nò essere la musica che vn gioco, o scherzo. Il titolo dell'opra non vi dice chiaro ch'è per se stesso notissimo, bastauì che'l Materiale Intronato, e'l Fratello, n'hanno abò deuolmente scritto, e con molto giudicio, come trouato di quella antichissima & virtuosissima Città. E vi uete felici.

PRIMA PROPOSTA 1 CANTO



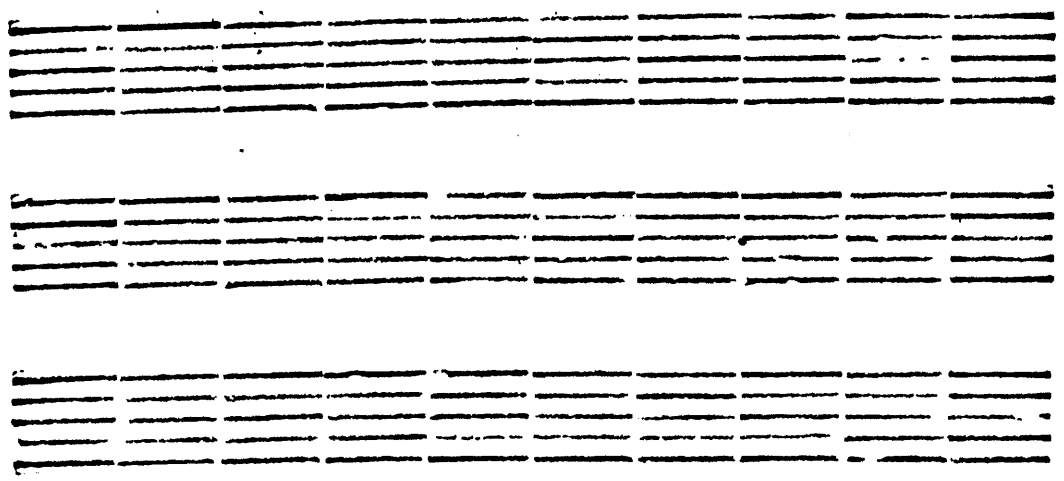
Date principio voi Signor Stordito Còtrafar' un Siciliano d'Amor infano.

CANTO



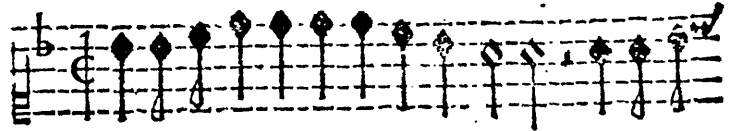
O l'è galante O l'è gentile E diletteuole Piendi ridicoli
E solazzenole Ch'è nominarlo fole Destas' il gaudio in noi
Si part' il duo lo Destas' il gaudio in noi Si part' il duolo.

IMITATIONE DEL SICILIANO TACE.

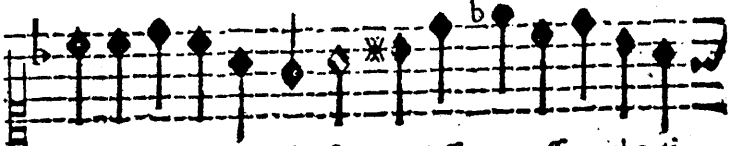


Empty musical staves for accompaniment.

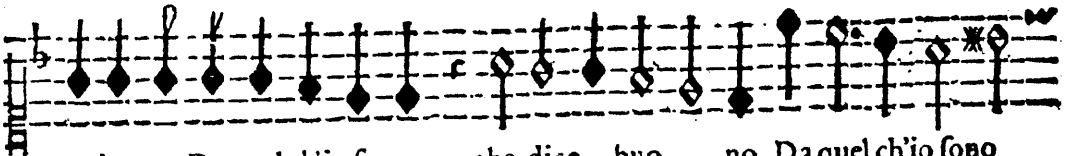
APPLAVSO OVERO CHIACHIERA DELLA VEGLIA.



Che solazz o che piacer si sente O che so-



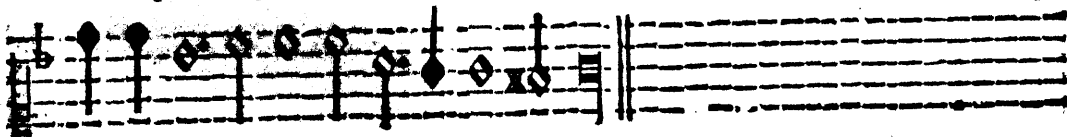
lazz'ò che piacer si sente Affe affe che di-



ce buono Da quel ch'io sono che dice buo no Da quel ch'io sono

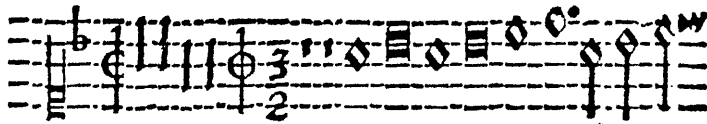


Non più non più rumore Non più non più rumore Che si pro-



ui de gli altr' il lor valo re.

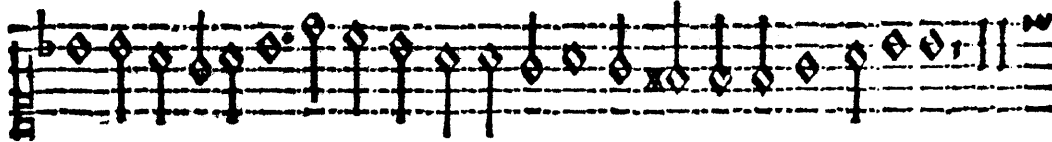
SECONDA PROPOSTA 4 CANTO



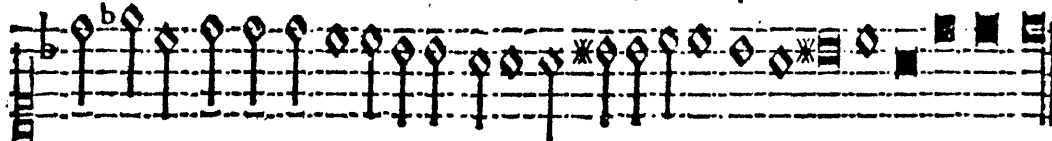
Voi signora Laura Che quád'al ballo va S'c'n va can-



tando fa la la la Che quád'al ballo va s'c'n va can-



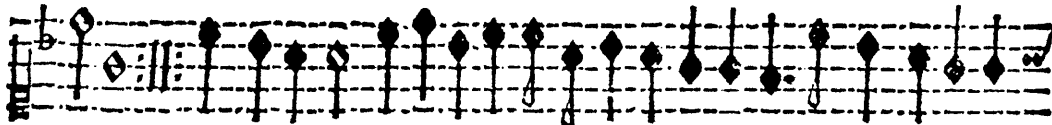
tando fa la la La si vaggheggia Il pic leggero Per quel sentiero



La si vaggheggia si pauoneggia il sen'e il viso come Narciso Come Narciso.



A 3. Illanella son'io ma bella son da bere Ma pouerel'a

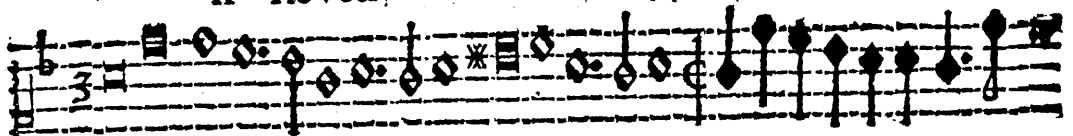


Ahime Io mi chiámo la Brunettina fa la la li lun fa fa la la li lun

A Tre Voci.

4

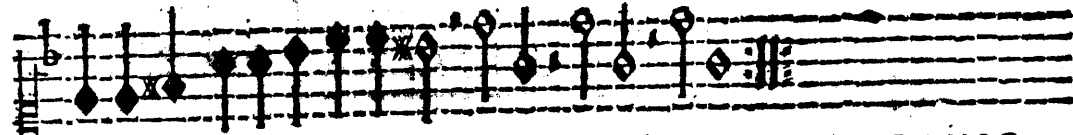
CANTO



fa Che l'amore morire mi fa morire mi fa fa la la li lun fa fa

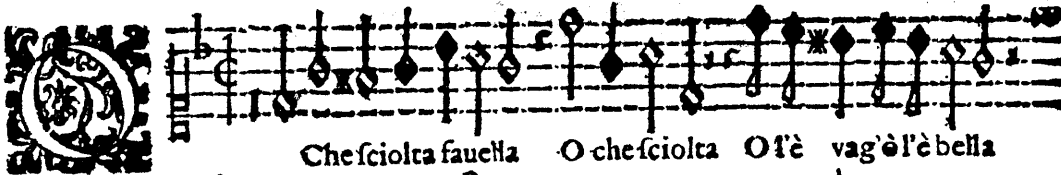


la la li lun fa E chi martel non hà fa fa la la la la fa la Che cos'è Amor



non sà Che cos'è Amor nò sà Ahime Ahime ij

APPLAUSO.

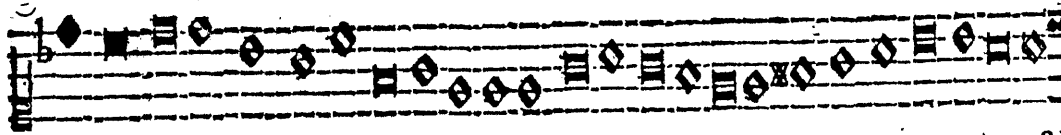


Che sciolta faella O che sciolta O l'è vag'ò l'è bella



ò l'è vag'ò l'è bell'ò l'è vag'ò l'è bel

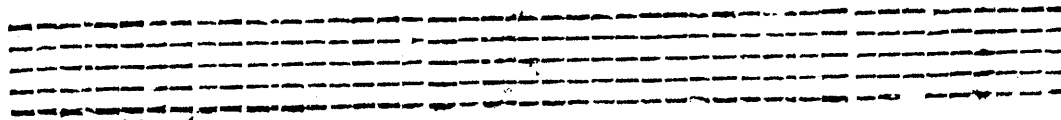
la Io vi prometto So-



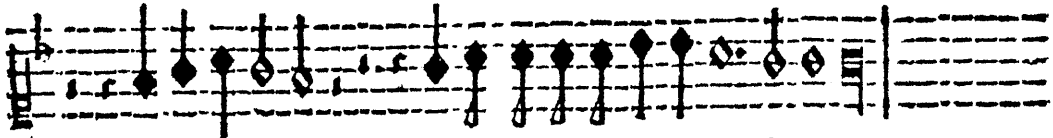
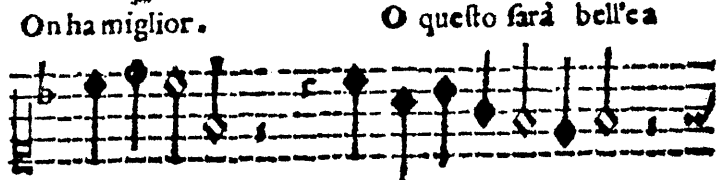
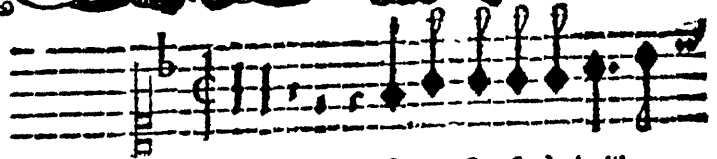
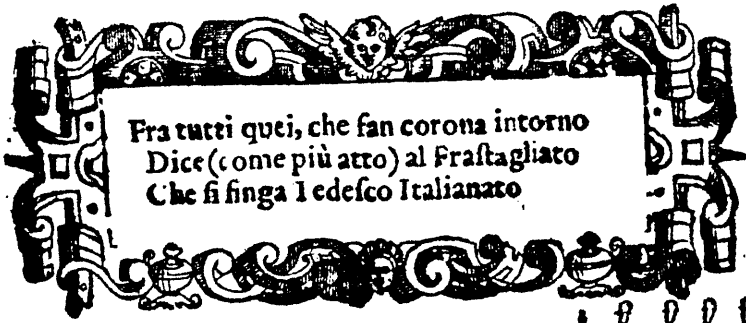
pr'il mio petto Che gratia t'ai scoprite A i gest' ai dett' al viso Che si puo dir c'hauesti



Donna quando nascetti Gratie di Paradiso Gratie Gratie di Paradiso.

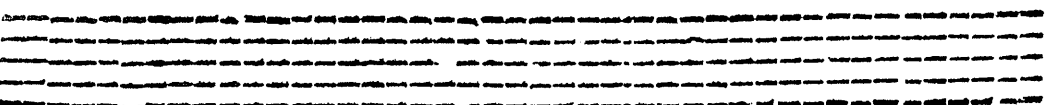
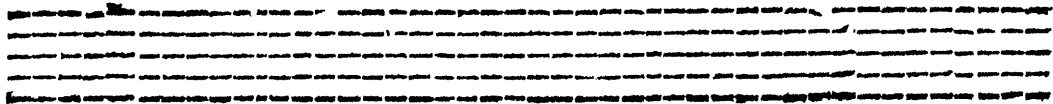


TERZA PROPOSTA. 6 CANTO



ea tutti grato O questo farà bell'ea tutti grato.

IMITATIONE DEL TEDESCO. TACE.





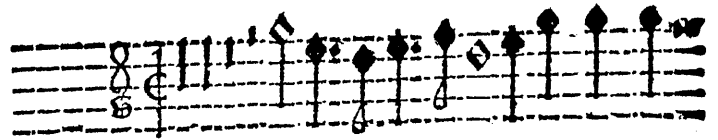
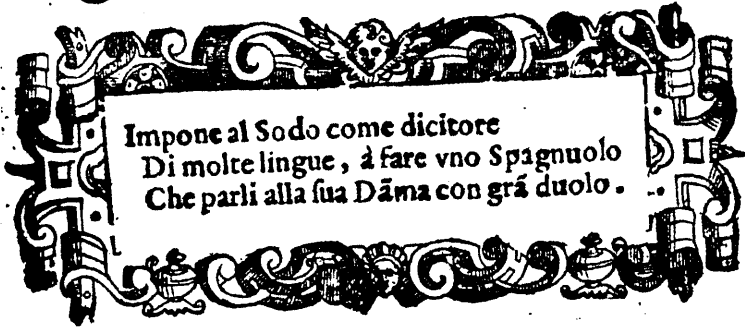
Accian gli Facciamgli tutti honore Questo è pur ij

Questo è pur il bell'humore ij Facciamgli ij

tutti honore Quest è pur il bell'humore ij

Facciamgli ij tutti hono re.

QUARTA PROPOSTA. 8 CANTO



Oi Signor. O questo ne diletta Più che il lin-



guaggi altrui si dolce alletta si dolce alletta

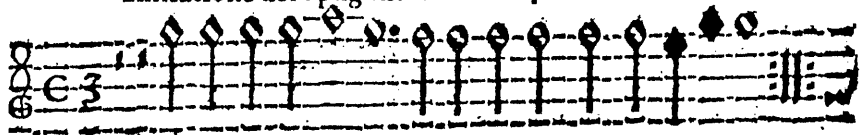


si dolce allet

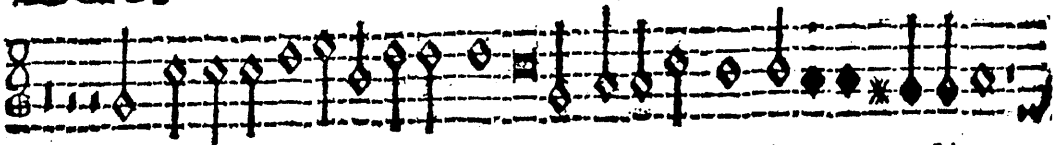
ta si dolce allet

ta.

Imitatione del Spagnuolo. A 4.

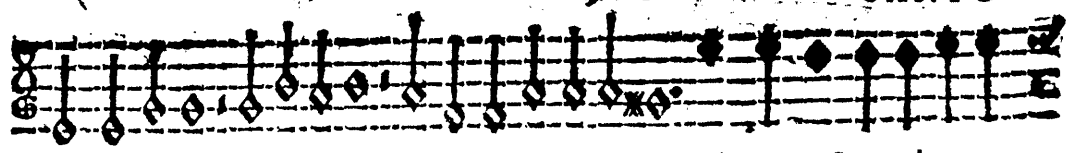


Os femos Amores y vamos buscandos Amores

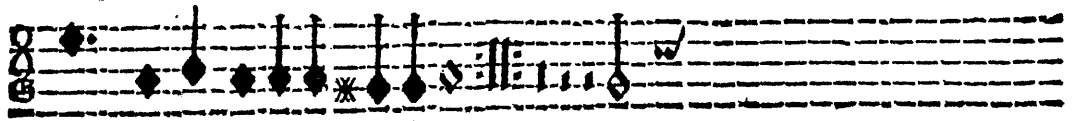


che chitta mi alm'e mi corazzon Ah fennora non tam dolor y passion

CANTO

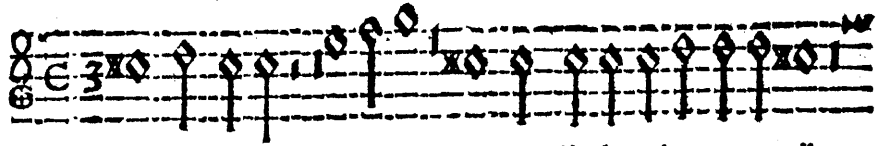


Por galardon ij Por galardon de la fe C'ha occupado mi coraz-

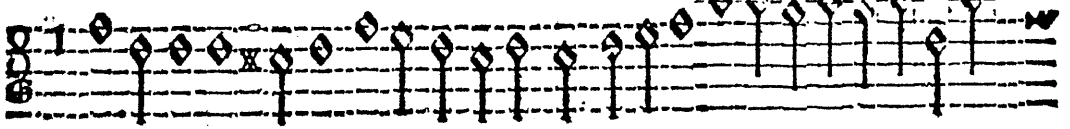


zon C'na occupado mi corazzon Che

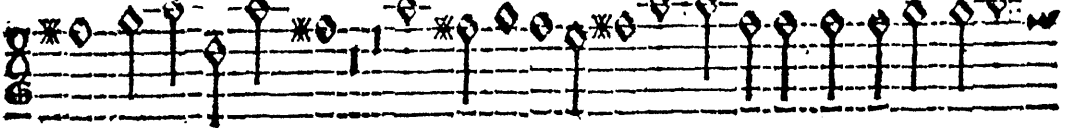
APPLAVSO.



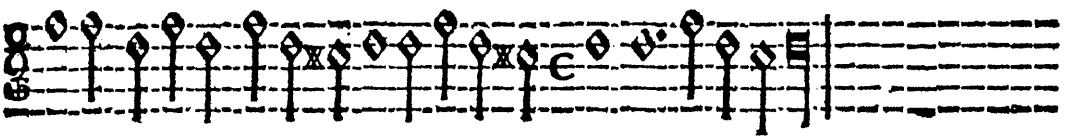
Ta muy lindo y gentil Sta muy lindo galano y gentil



Si fegnor Si fegnor Si por vyda delo Imperador Si por vyda delo Impera-

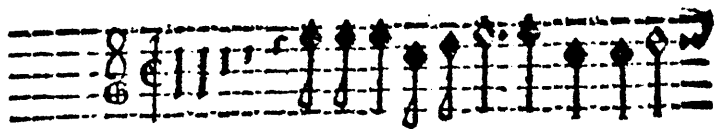
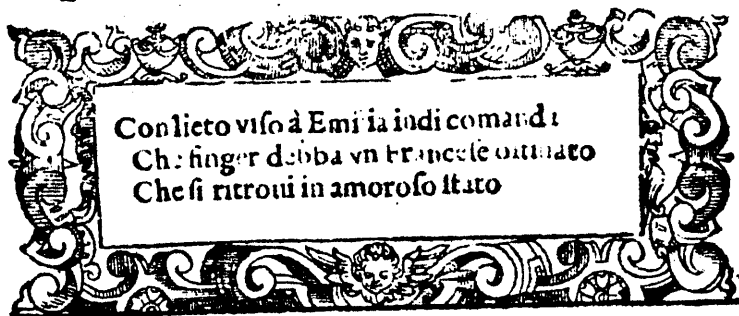


dor delo Imperador Si fegnor Si fegnor Si por vyda delo Imperador



Si por vyda delo Imperador delo Impera dor delo Imperador .

QVINTA PROPOSTA. 10 CANTO



Ignora Emilia. Di seruirai Signor'è mia ventu-



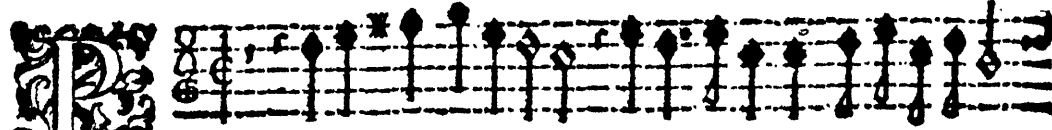
ra Ma di gradirui poi nõ son sicura O che pro-



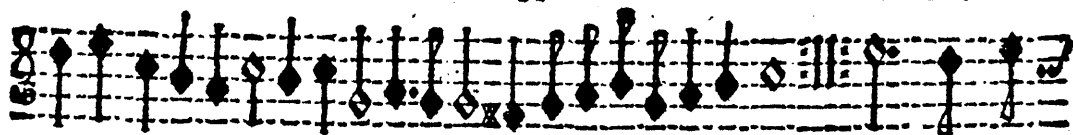
tezza Che gentilezza O la serà galante ij O la serà ga-



lante O la serà galante O che A Tre Voci.



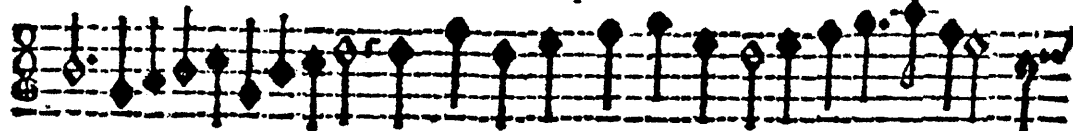
Lu tolt que io le dighe la cause de ma morte
 Rima che la cagione lo dica di uiamor to



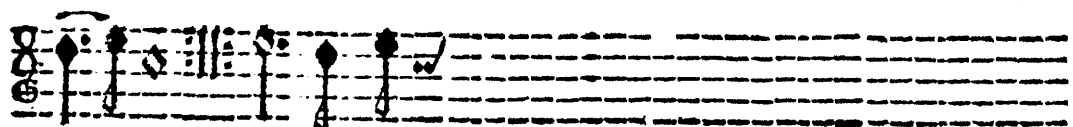
Que ceste maladi e Radou ble fon effortz Il faut mou-
Il mio mal che rinfor za Raddoppi la sua for za Ch'uopo è'l no-



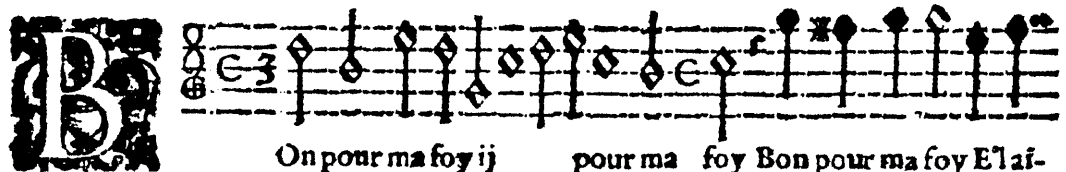
rire E remourire soubz l'amourous empi re Vng vrai Amant doit costant-
rire Eremorire sotto d'amor l'impe ro Ch'vn vero Amât ha'l cor co-



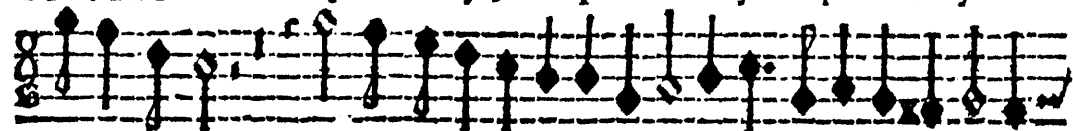
mant ij Vng vrai Amant doit costât mant endurer son mar-
stant ij Ch'vn vero Amât ha'l cor costât Per soffrir suo mar-



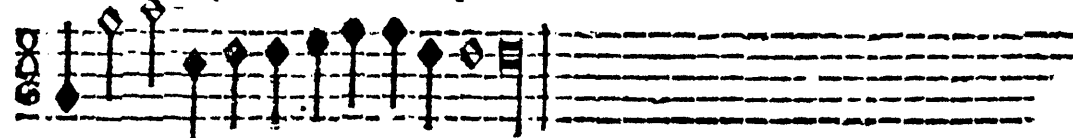
ti re Il faut mou-
ti re Ch'uopo è'l mo-



On pour ma foy ij pour ma foy Bon pour ma foy E'l ai-

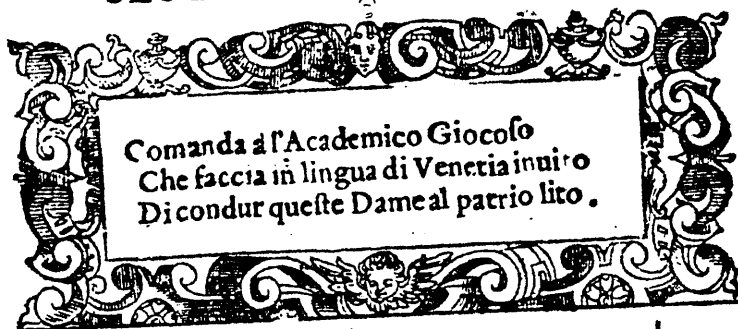


re del Franfoy Dch non vi paia franco Di dirlo vn'altra volta in Italia-

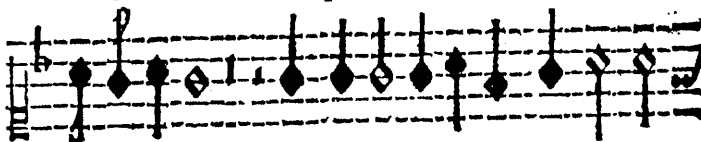


no Di dirlo vn'altra volta in Italiano.

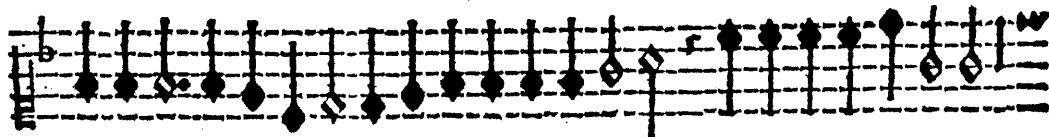
SESTA PROPOSTA. 12 CANTO



Euatèui sù in piè Signor Gioco-



fo Che facciate a queste Damme



Vu inuito gratioso A la Venetiana Mavi da egli il core



Ecco che noi perdiamo dal vostro dire E intenti v'ascoltiamo.

IMITATIONE DEL VENETIANO TACE.

A P P L A U S O .



3
2

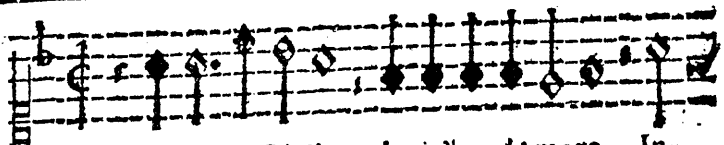
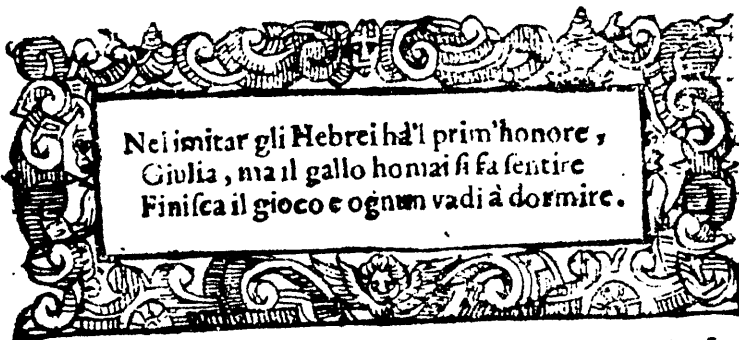
Viva Venesia per mar e per terra e sempre

viva e sempre viva E viva Venesia per mar e per terra e sempre

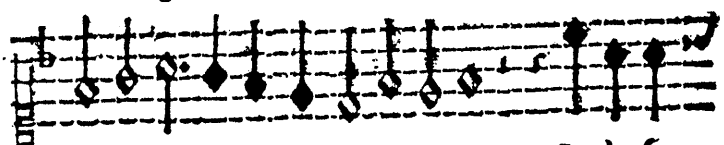
Viva E vaga fuor la fama in ogni riva E vaga fuor la fama in

ogni riva in ogni riva. e sem-

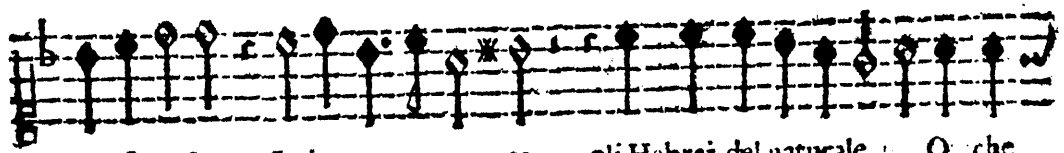
CHIVSA DEL GIOCO. 14 CANTO



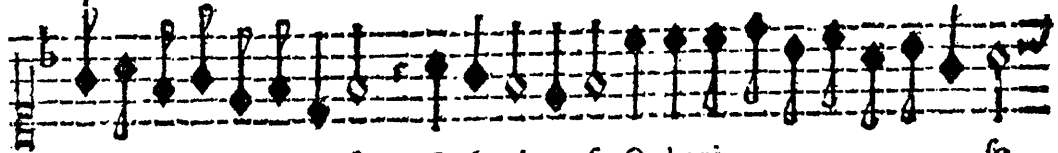
Ignora Giulia dou' alberg' Amore In-



di s'esprime ciò che detta il core Però se



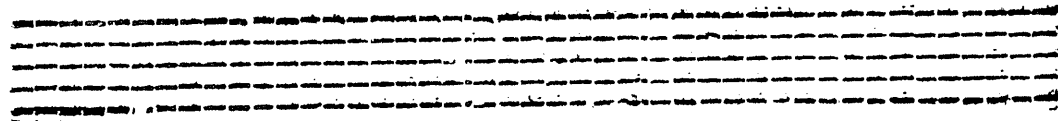
questo vale Imita te gli Hebrei del naturale O che



ri fo O che ri fo O cheri fo



O che ri fo.



IMITATIONE DELLI HEBREI. TACE.

A P P L A V S O .



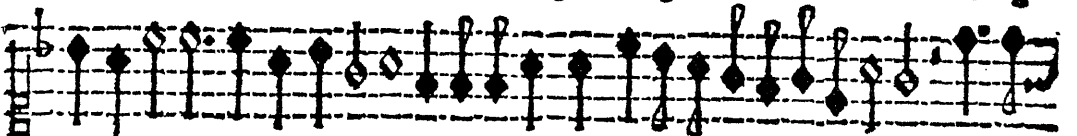
Om in Cielo ha piu splendore Stella Giulia fra le stelle Cosi



voi fra queste belle V'acquistar' il prim'honore Di cantare d'imitare



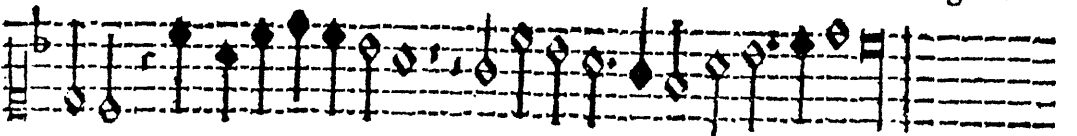
Ma ma Odi che cant' homai Il vigilant' angel lo Habbia veg-



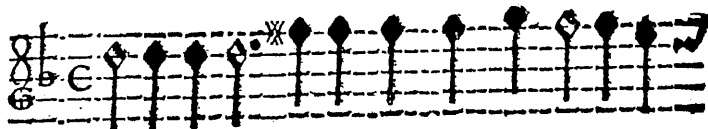
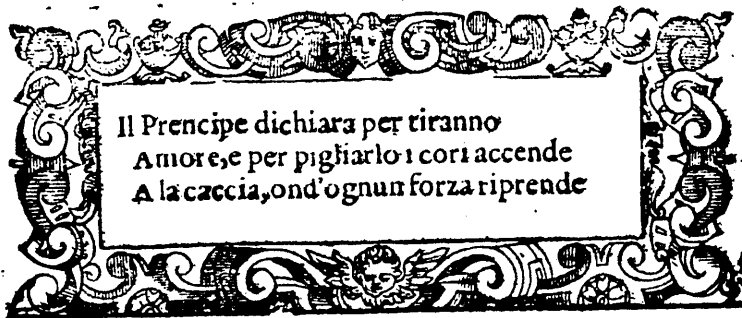
ghiat'affai veggiate'affai Ecco le torcie acce se Giten'



ingrem bo a Endimion cortese ij Giten in grem-



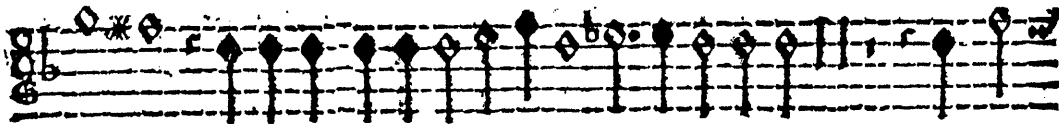
bo a Endimion cortese a Endimion corte se .



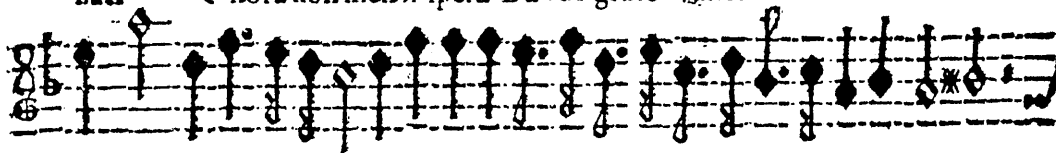
Al fin si piacer che noi prendem'nier sera De



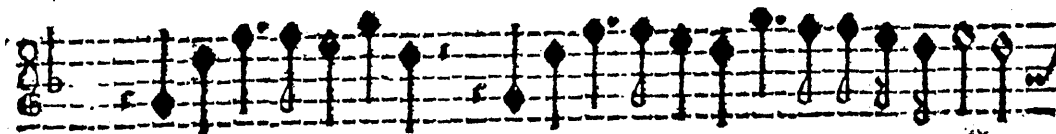
gl'IMITATI cortesi donne e voi fagg'Intro-



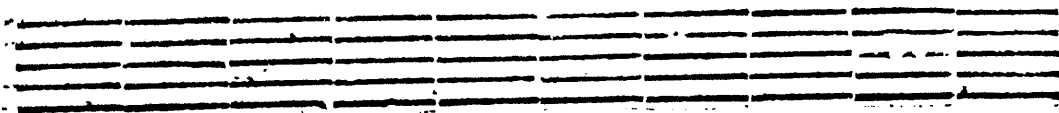
nati C' hora non inen si spera Da voi grato fauore E indo-



mie sfrena to E di lasci uia nato



Sù sù giouani arditi Tutti fiat'auerti ti



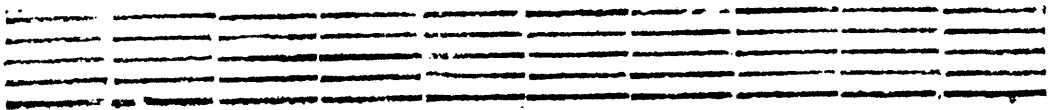
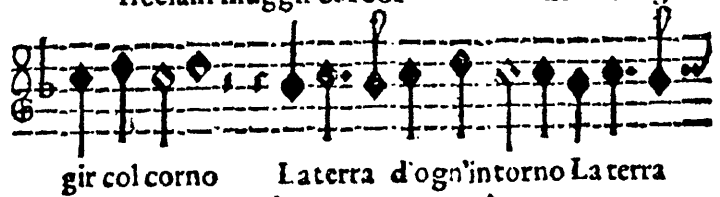
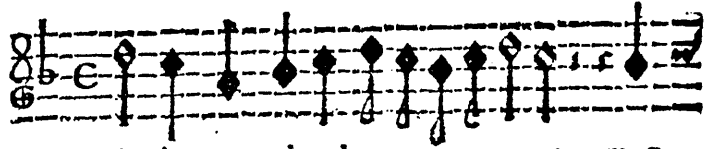
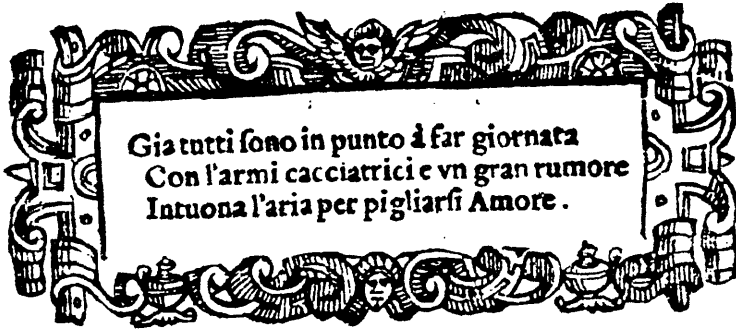
E per pian'e per monti Eccoci Eccoci pronti Eccoci Eccoci pronti

Eccoci pron ti Eccoci Eccoci pronti Che cosi belle don-

ne fia per noi Fortunata la caccia e lie te voi

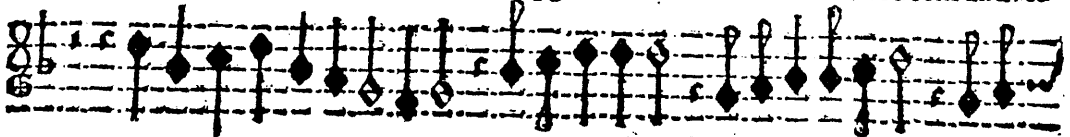
e lie te vo i e lie-

te voi.

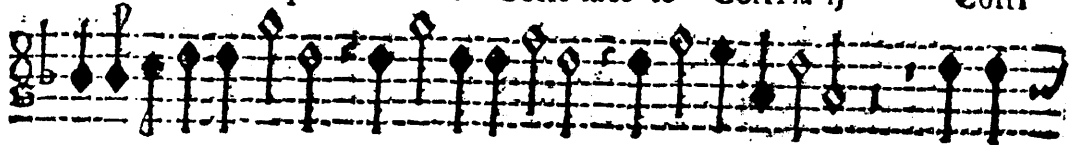




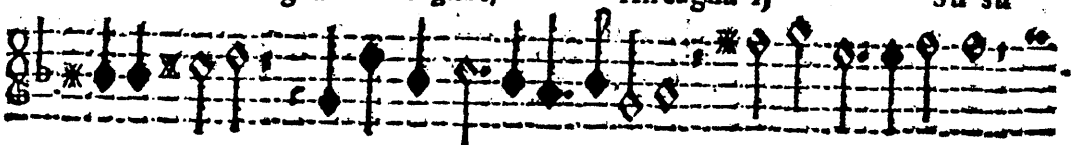
tutti il mond' hoggi a rumore hoggi a rumore Hor sù bon bracchi and te



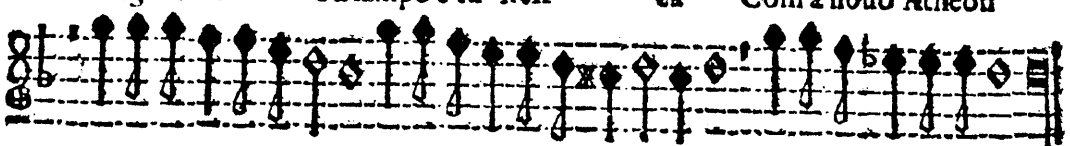
Tracciando le pedà te Corri late te Corri la ij Corri



la Ah cagna Ah cagna ij Ah cagna ij Sù sù



Brigantino Sù lampore tu licif ea Com' à nouo Atheou

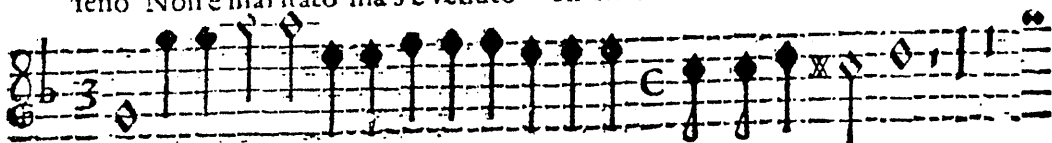
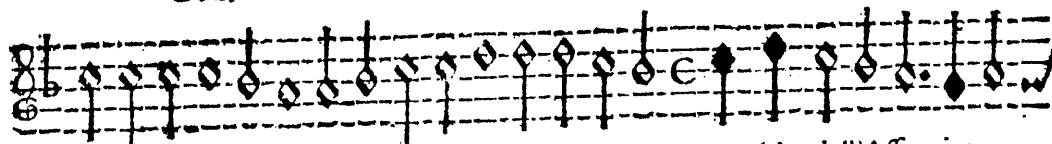
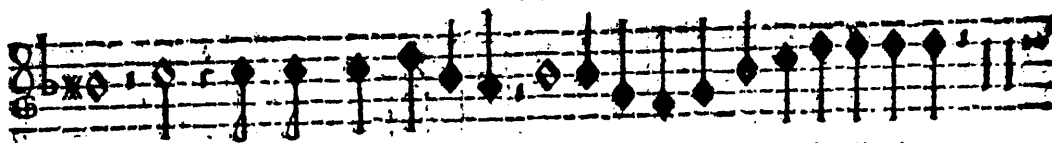
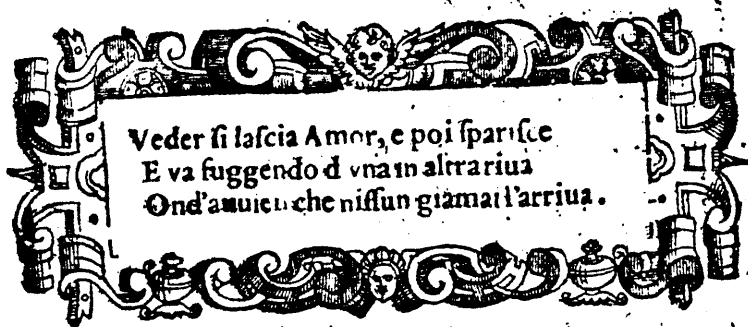


dategli dategli morte ij dategli dategli morte

Blank musical staff with faint lines.

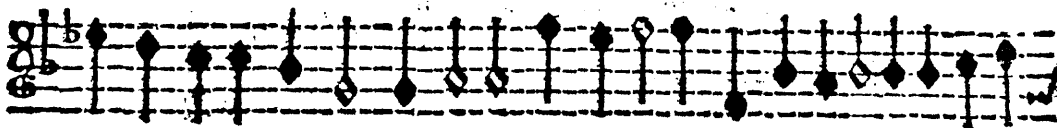
Blank musical staff with faint lines.

Blank musical staff with faint lines.

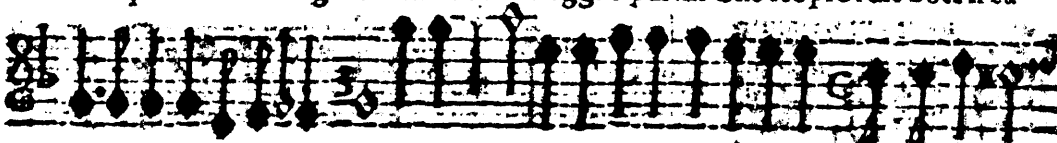




Dalli dalli à l'Amor à l'amor à la caccia à la caccia Amornon



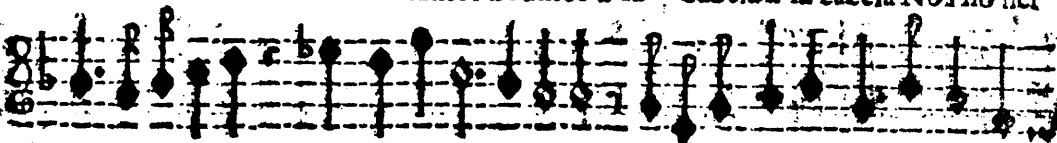
è'n quest'occhi Ne gli hà mai tocchi Vegg'ò parmi Che scopre l'ale Sott'il ca-



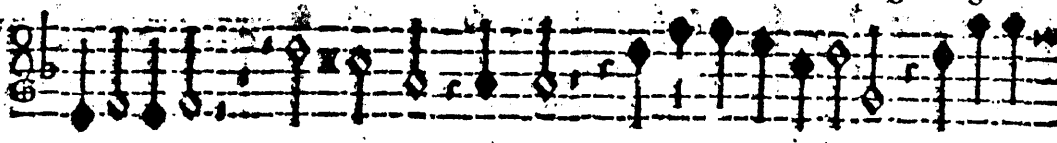
pello del Mitteria le Dalli dalli à l'Amor à l'amor à la caccia à la cac-



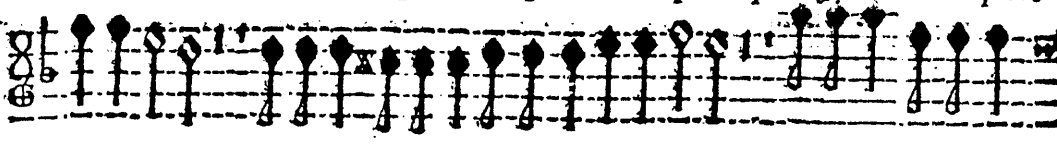
cia Dalli dalli à l'Amor à l'amor à la caccia à la caccia Nò l'hò nel



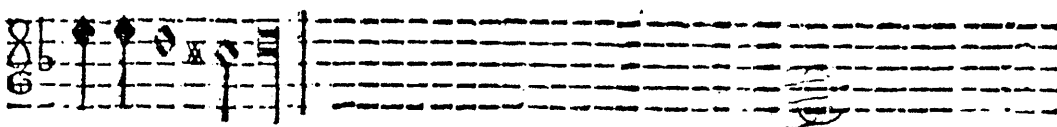
vol to Mastà à com' le Frà le mammelle d'Angiola gen-



ti le Pian pian pian Pian pian l'è qu'il è qu'il signore l'è qu'il è



qu signore Prendasi prendasi prendasi il tr. di. ore Pre dasi prendasi il

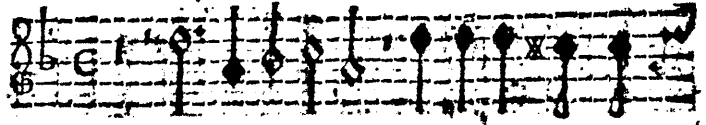
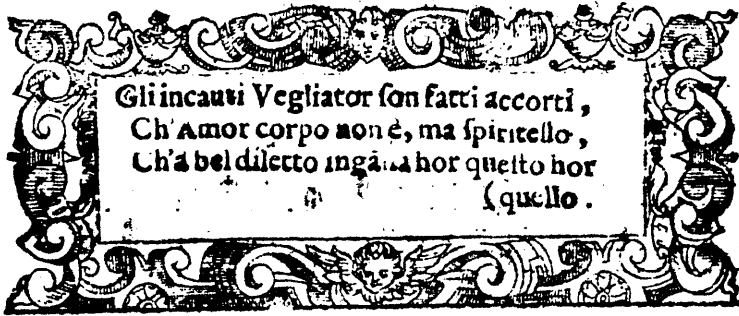


tradito

re.

Canto Le veglie di Horatio Vecchi.

D



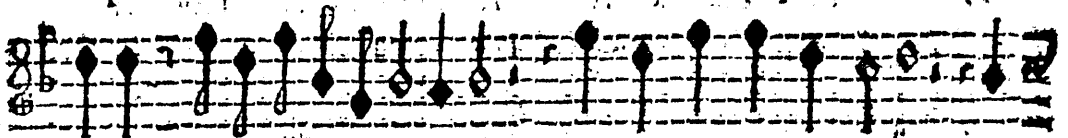
Iseri noi S'è di nupio finar-



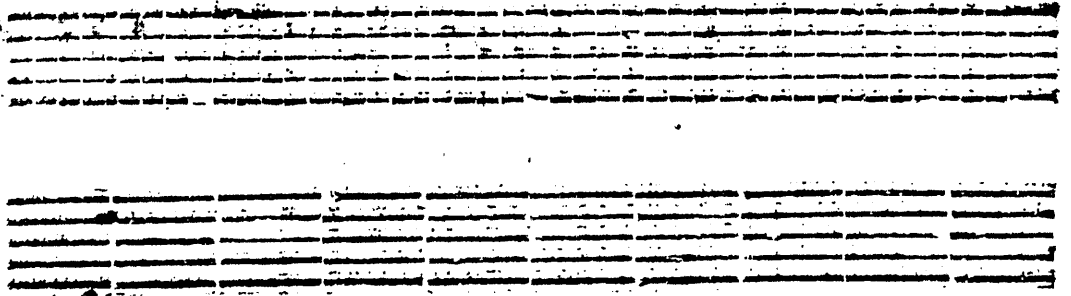
ri to E qual'om-



bra spari to Ben si vede ch'Amore, Vero corpo non è ma Spiri-



tello ma Spiritel lo Che burla hor quest'hor quello E





non si può pigliare

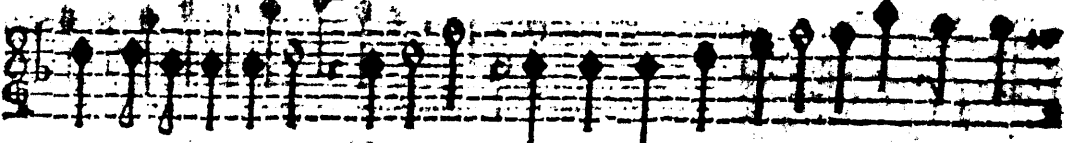
ij

Nev. dar ne tocca-



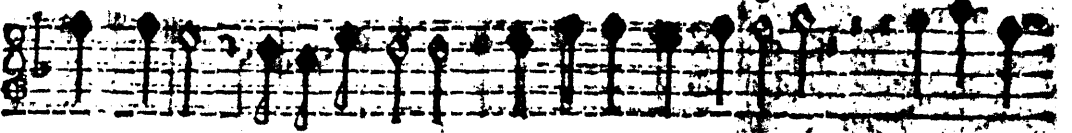
re E tener non si può ij

se non nel core E te-



ner non si può se non il core

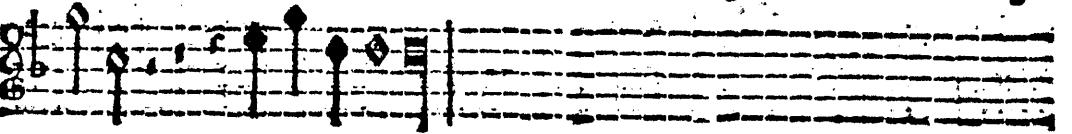
Non piufandi im seguendo Che non si



prend'Amor se non fuggendo

Non più l'andiam seguendo

se non fug-



gendo

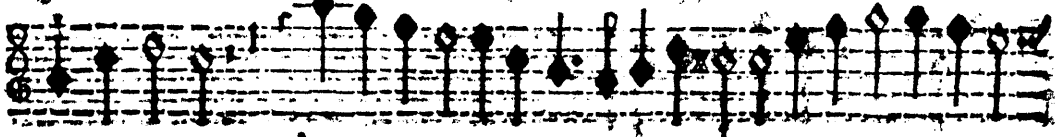
ij



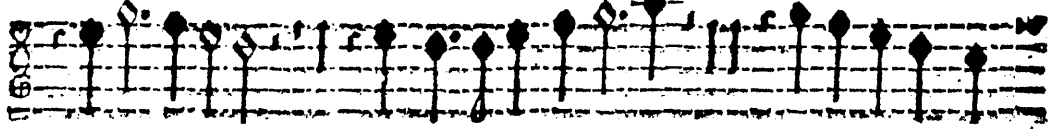
V Vegliatori. Sù prest a che s'aspetta Che



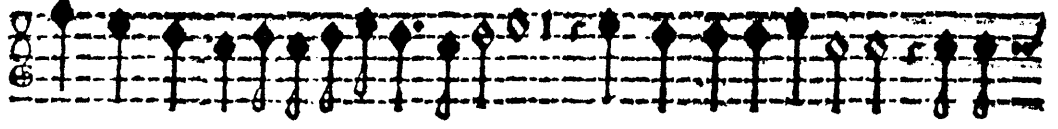
non facciam d'hu trati e vendetta? Gli vuol trar



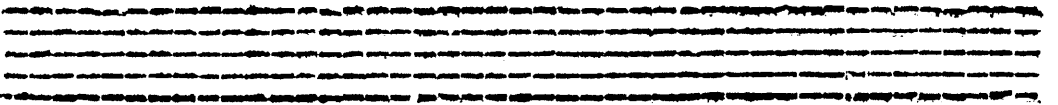
gli occhi fuori Bencicco pare Ma dentr'egli trauede I piu chiusi pensier



de nostri cori Troncandogli che spera? Ispennacchiar gli

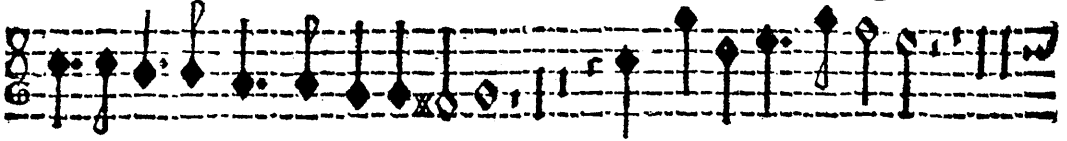


voglio ambedue l'a li Non piu fia ingrati il volo E nel





volto di Nisa e nel mio core che cangerà ricetta Volandà me ne gli occhi Vo-



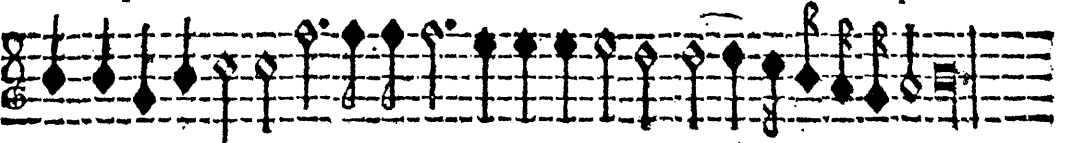
landà me ne gli occhi al- nel petto N'hauré poi tregua o pace?



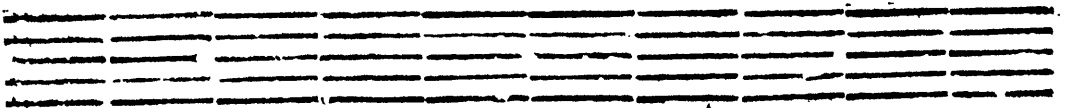
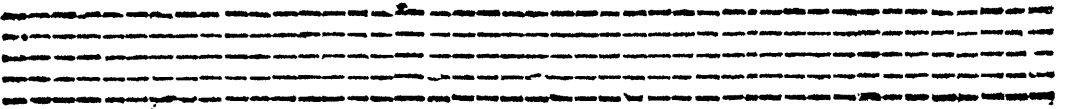
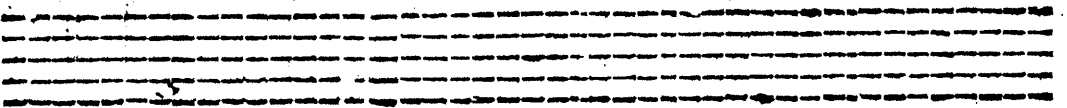
Gli vuol troncar'anch'io Ambe quell'empie mani. Perche le man ministre

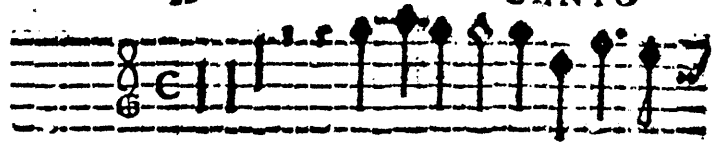


fon di pe ne Hor diamo loco à la vendett'à l'ira E da quel vostro



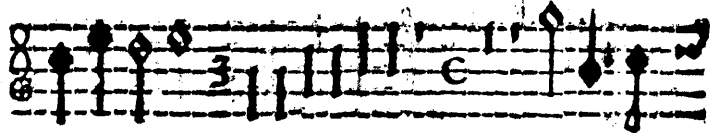
nome amaro humore Piacciai fare de Bifficci il gio co.





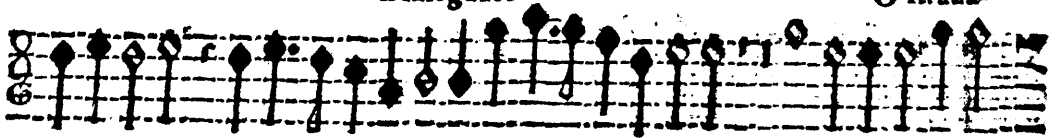
Chi di voi.

Hor comenciate e'l gioco



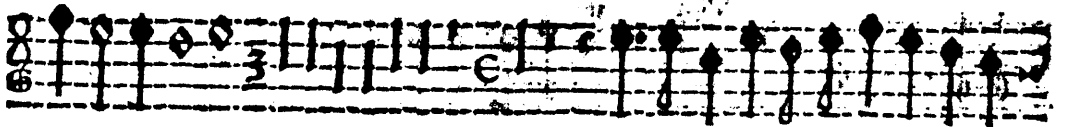
n'infeguate

O straz-



gante gioco Tornatelo a ridire ij

Ma ditelo a paro-



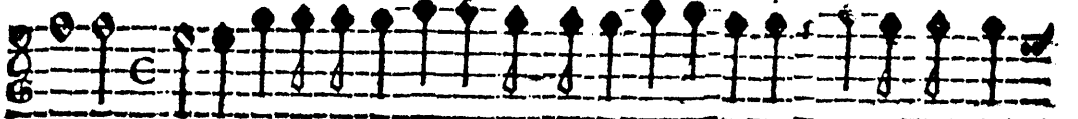
la per parola

Eccomi eccomi pront'a'cenni

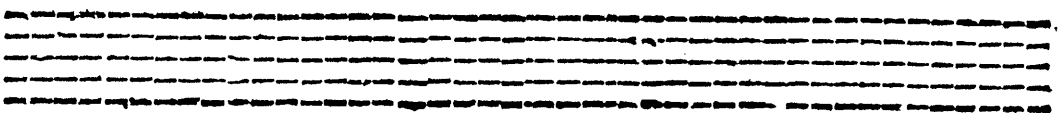
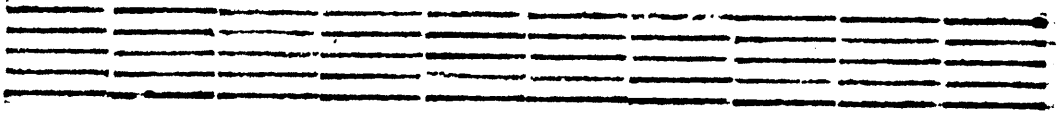


fuoi Che la legge del gioco a'ciò m'invita

Al pozzo de messer Paz-

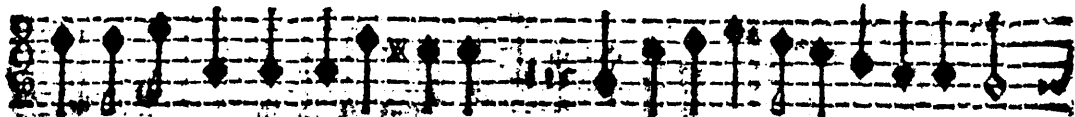


zan dal Pozzo Vn pegno signora vn pegno Signora vn pegno vn pegno C'ha-





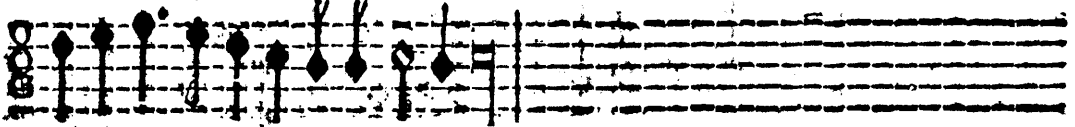
uet'errato Basta basta perche quest'è vn bisticcio Ch'ha troppo ha del ca-



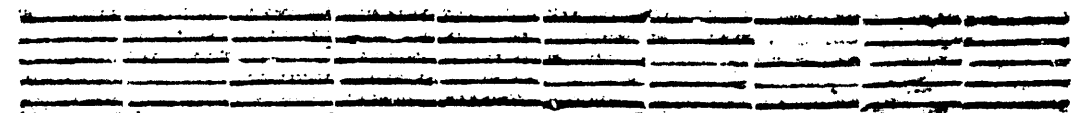
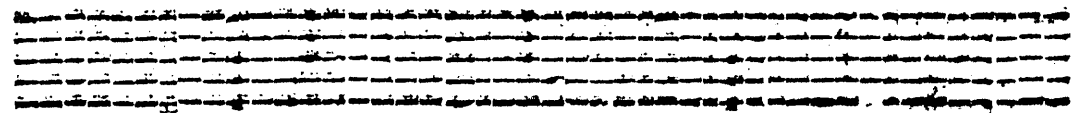
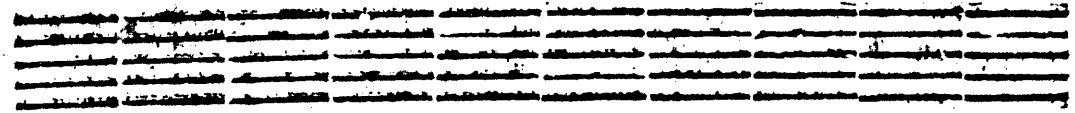
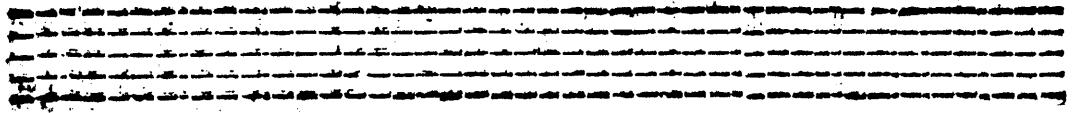
priccio che troppo ha del capiccio Ch'ogni facetia è bella per vn po-



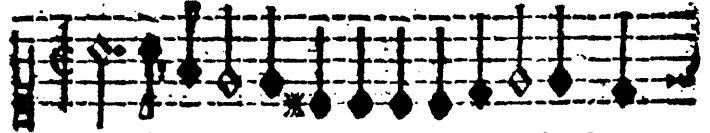
co. a) Ch'ogni face cia e bella ij)



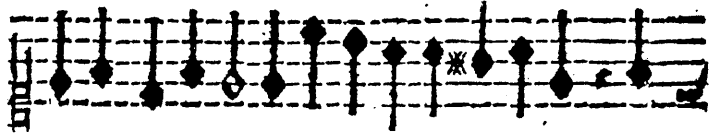
per vn po co.



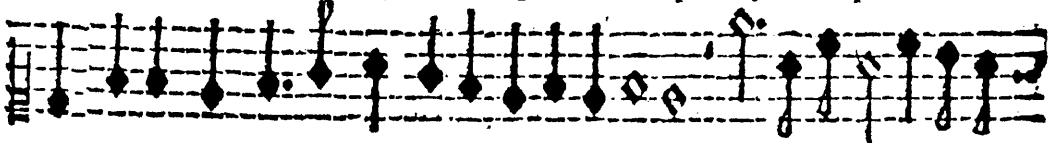
LICENZA DEL PRENCIPE AI VEGLIATORI.



Or che la luna inargentat' e bella Com-



part' il suo splendore In questa part' e'n quella Non



piu Non piu giocchiam

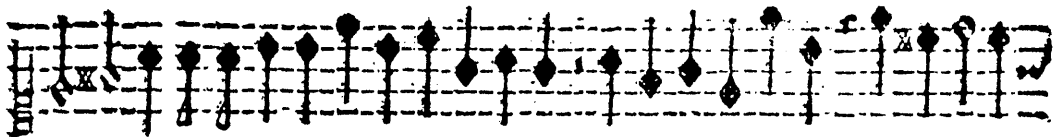
perche son torde l'are Gitene a si ij



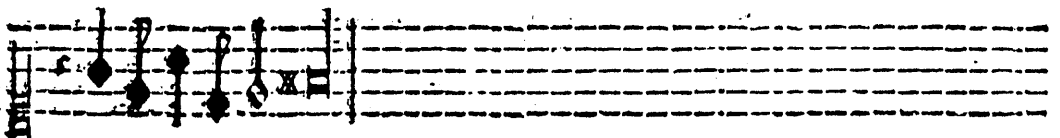
bellune A rigodere

A rigodere ij

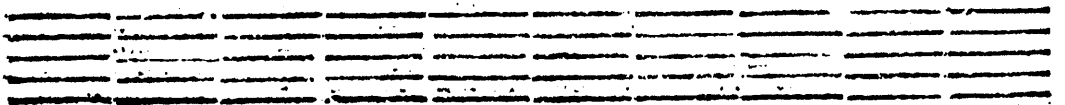
le gradite



piune A rigodere le gradte piune le gradite piune le gradite

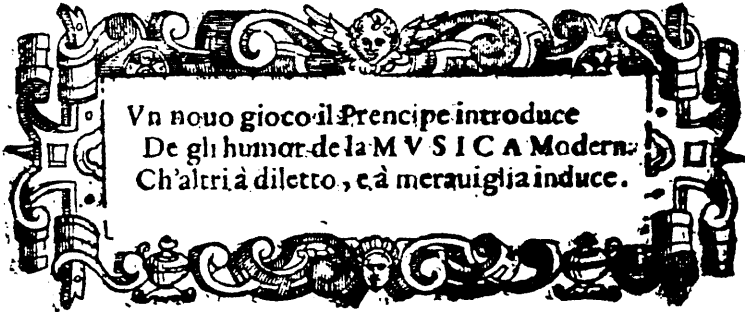


le gradite piune





SECONDA PARTE.
DELLE VEGLIE.



Vn nouo gioco il Prencipe introduce
De gli humor de la M V S I C A Moderna
Ch'altri à diletto, e à merauiglia induce.

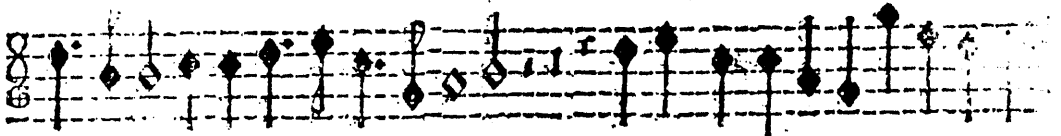
P R O E M I O . A S E I .



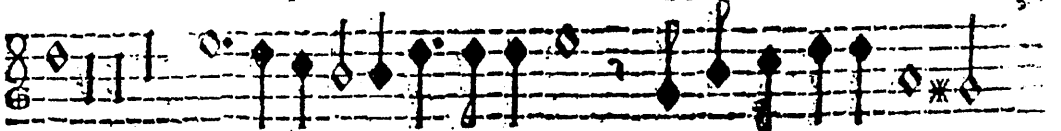
Are silenzio silenzio Ch'io vuo pro-



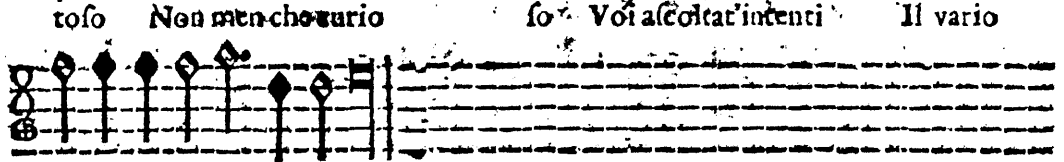
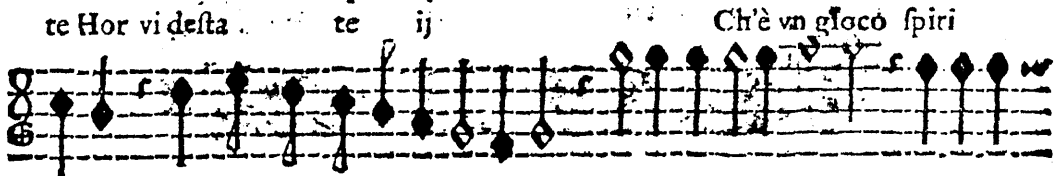
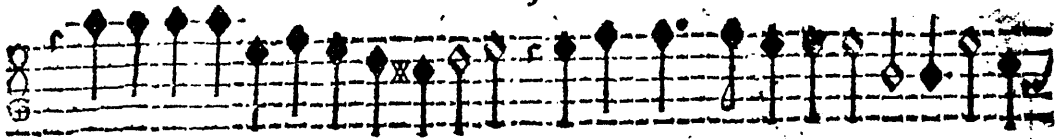
pora vn gioco Ecco à punto n'inuita Il crepi-



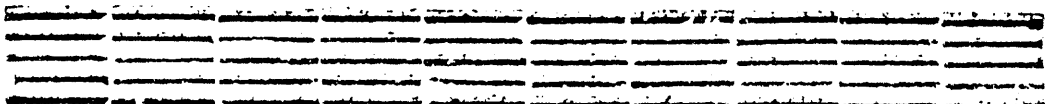
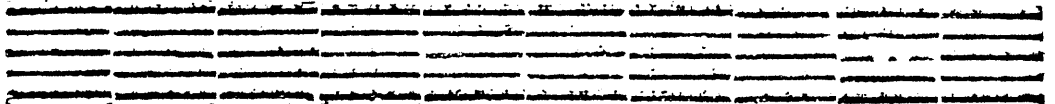
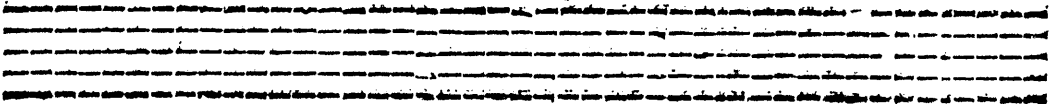
tante foco Il crepitante foco E vegghia non fu mai la piu comu-



ta Ma quale stile Canteren noi che non vi para vile
Canto. Le veglie di Horatio Vecchi. E

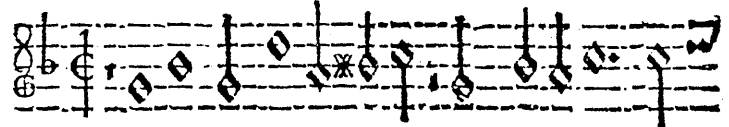


file de nostri concetti .

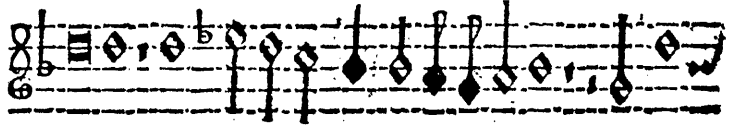


L'UMOR GRAVE.

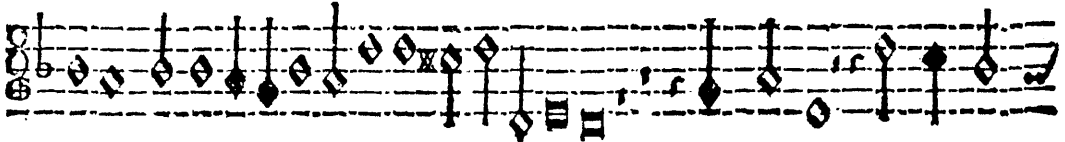
A 6.



I gran è'l mio dolore Ch'io per te soffr'ahi



l'asso Ch'io per te soffr'ahilaf so In co-



si lungo erro

re ij

Che'l cormio si vien men

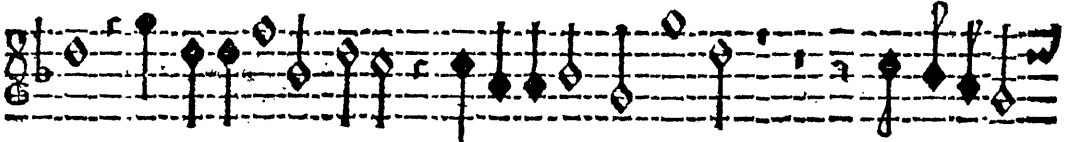


di pass' in passo

Filli per cortésia

Mira

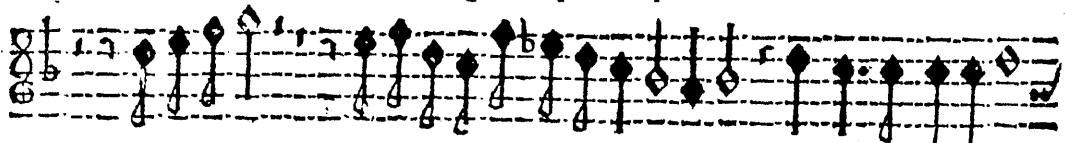
Mira l'anima mi-



a Che già di viuer schiua

Quasi di spirto è priva

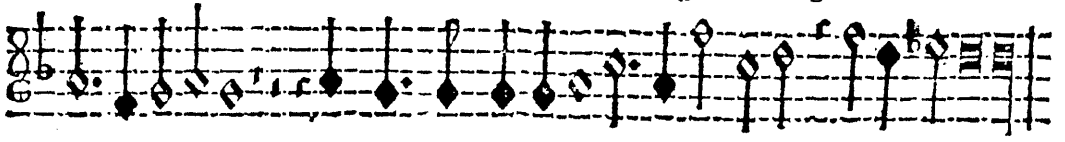
Ma morirà



ij

ij

Ma morirà con gioia Se gli occh' affiss' in lei



prima che moia

Se gli occhi affiss' in lei prima che moia prima che moia.



le
 te piag
 ge ij

e gradite Doue mobil' auret-

te

A gara tre molar fan molli herbet-

A gara tremolar fan molli herbet-

te con piaceuol mormori

Corre limpido rio: Corre limpido

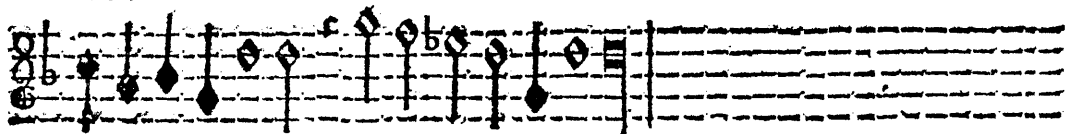
rio Ma to bella ma d'ua Scillote che risplendi Per queste piagge o-

nunq' gli occhi stendi di riva in riva

Di prat' in pra-

to ij

Farò ghirland al tuo bel nom' amato Farò ghirland al



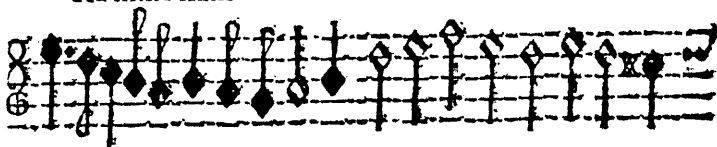
tuo bel nom'amato

al tuo bel nom'amato .



Ra mille fiam

me & tra mille ca-

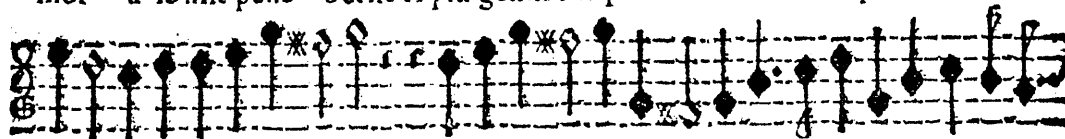


the

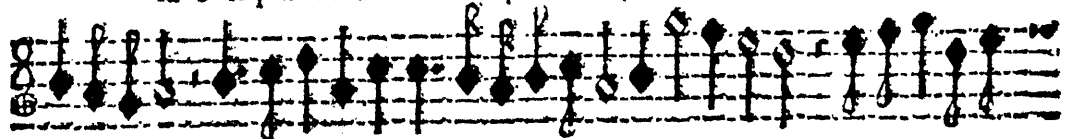
ne Onde n'accend'e lega A-



mor a se mie pene scelle la piu gentil'e la piu bella e la piu bel-

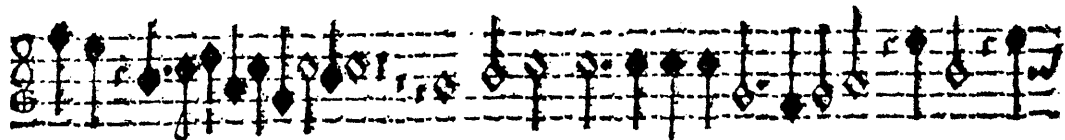


la e la piu bella e la piu bella piu bella Amorosa fiamel-



la Amorosa fiamel

La Amorosa Amorosa fiam-



mella ij

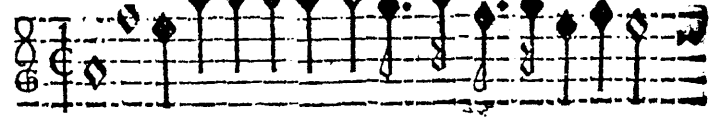
M'impiga'l cor che per beltà gradita Morir ij



m'è dolce e non sperar aita

e non sperar aita ij

L' H V M O R M I S T O . A 6

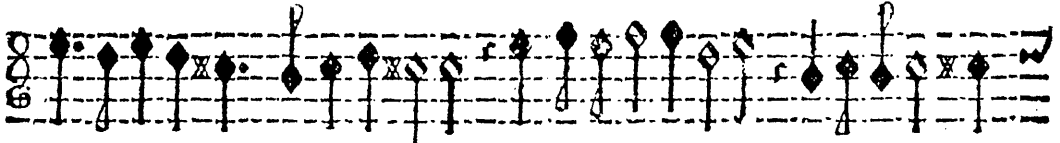


A cara La cara mia Lico-

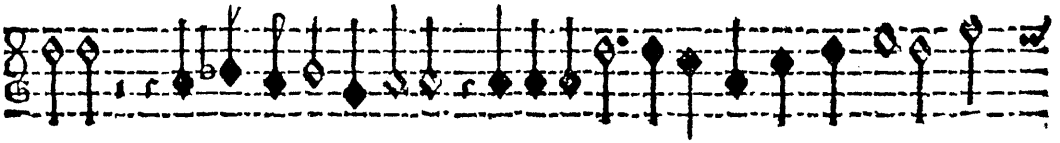


ri La cara mia Lico

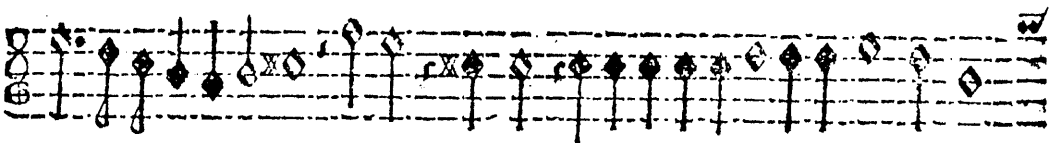
ri Mi-



randos'a lo specchio il viso adorno Di piu pregiati fiori ij

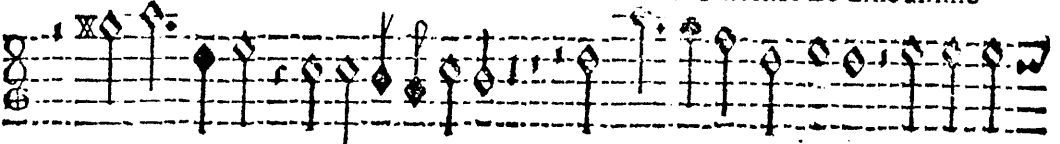


E de piu sucti odori Vestiu' il coll'e le sue trace intorno in-



tor

no Damon ch'in lei tenca le luci intente Le disse ahino

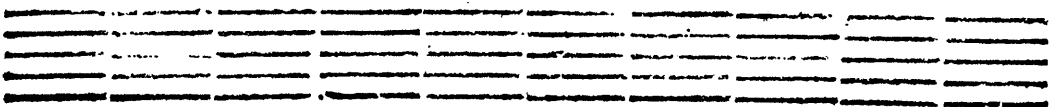


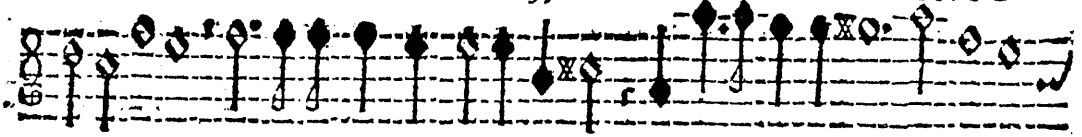
Le disse ahime dolen

te

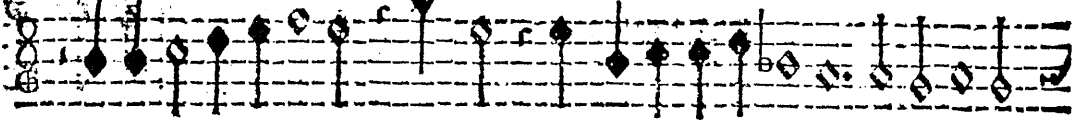
Tu m'hai ferito ahilasso

e son di

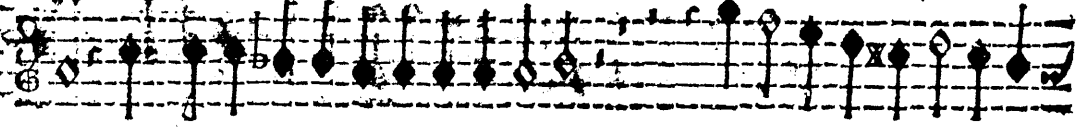




vita casso Stava la Ninfa all' hora Ver lui con atto di pietà piangendo



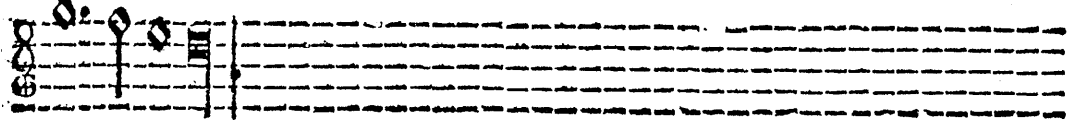
A cui dis' il Pastore Cormio Cormio è la pietad o'l piant' affre-



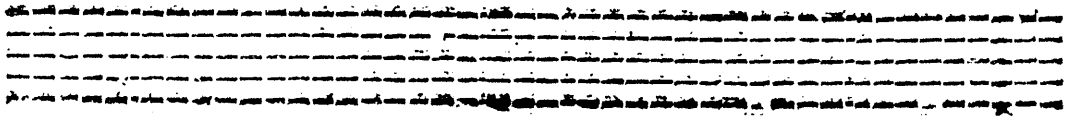
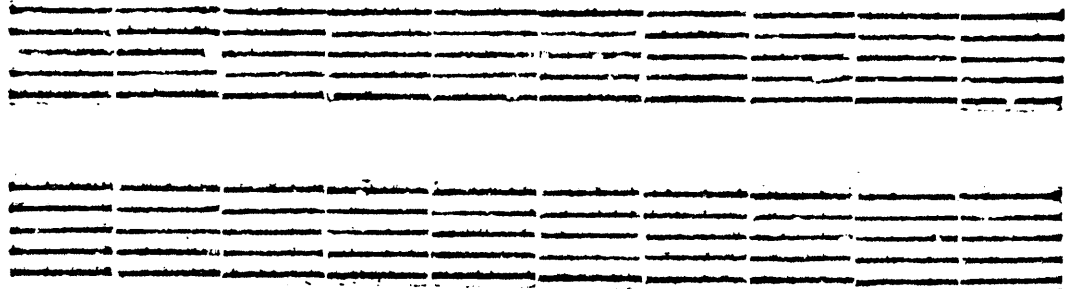
na Ch'io non posso morir di doppia pena morir di doppia pe-



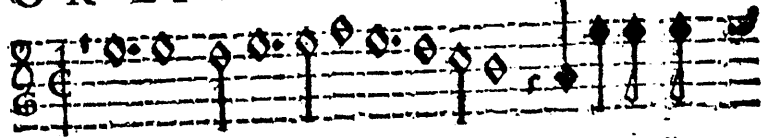
na Ch'io non posso morir di doppia pena morir di doppia pena di



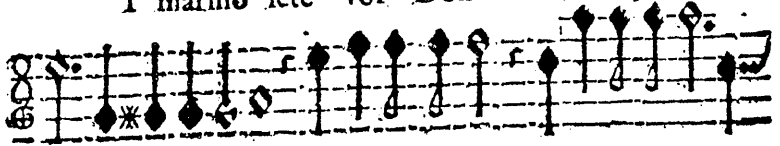
doppia pena.



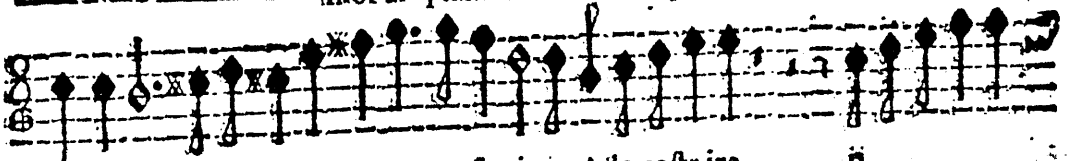
L'HYMOR LICENTIOSO. A 5.



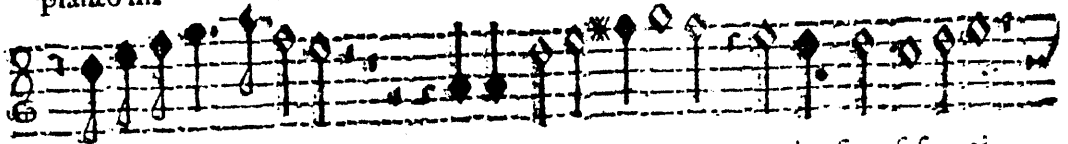
I marmo fete voi Don na Aicolpid'A-



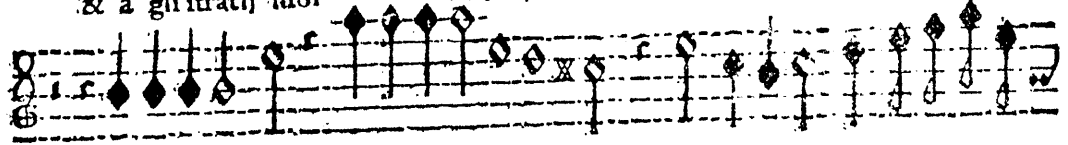
amoral pianto mio Aicolpid Amor ij al



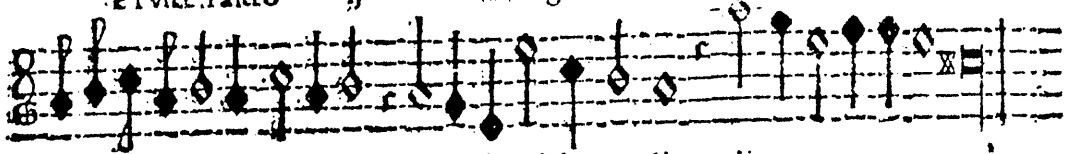
pianto mi o e di marmo fonio Aicwoftr ire ij



& à gli fratij fuoi Io costant' e void ira Ambo fiam fuf si

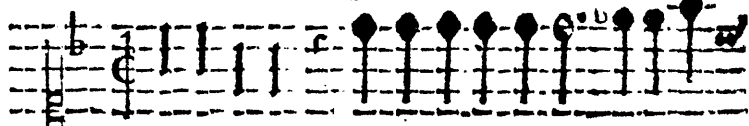


e l'vne l'altro ij è foglio Io di fe voi d'orgo-

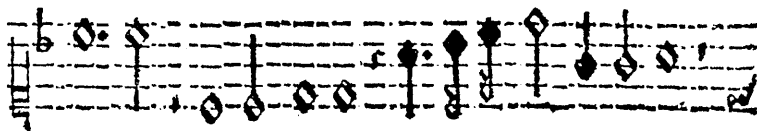


glio Io di fe Io di fe voi d'orgoglio ij

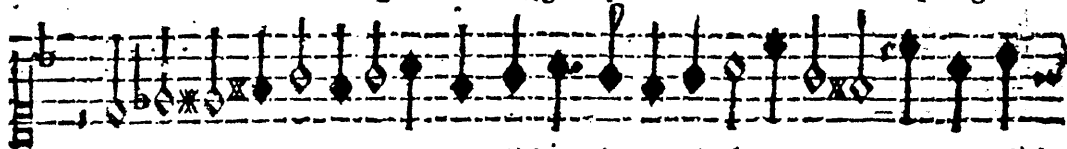
L'UMOR DOLENTE. A 6. P. parte 37 CANTO



Or che'l ciel e la terra. E nel suo lett' il mar senz'onda



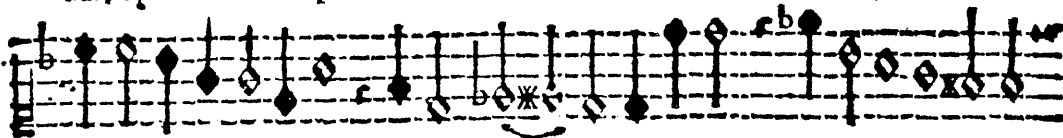
giace Vegghio penso ar do piango



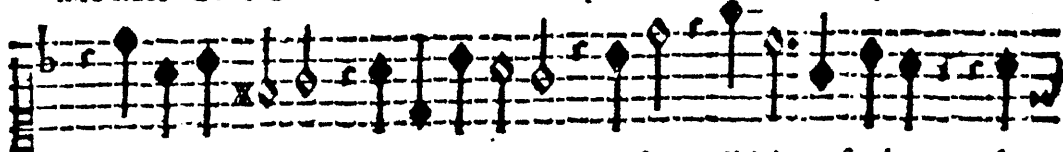
e chi mi sfa ce Sempre m'è inanzi per mia dolce pena Sempre m'è i-



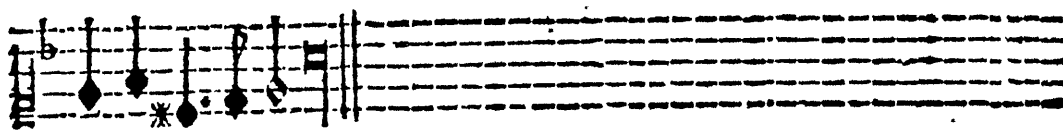
nanzi per mia dolce pe na Guer ra



mio stato d'ir'e di duol e di duol piena E sol di lei penfan do



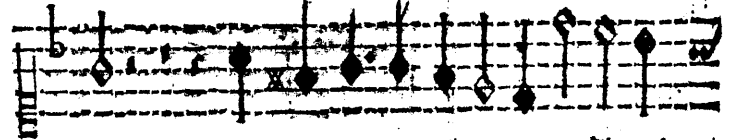
hò qualche pace ij E sol di lei pensando ho



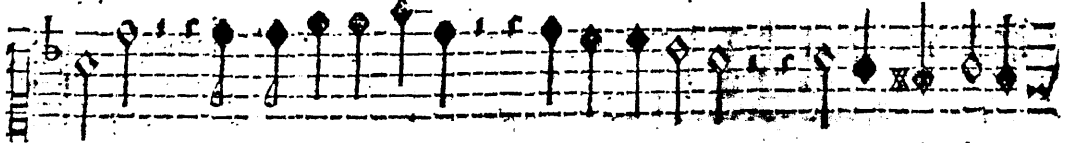
qualche pa ce.



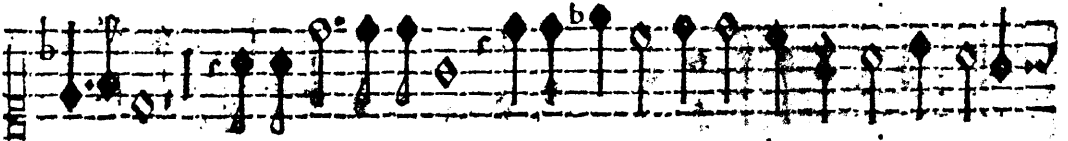
O si, sol d'una chiara fonte ui.



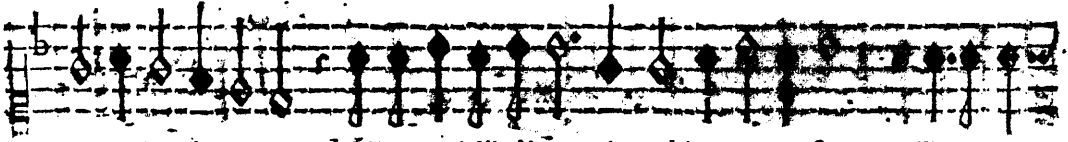
ua Mou il dol'è l'amaro ond'io mi-



na pasco mi risan' e punge' Vn'z man sola E perch'el mio mar-



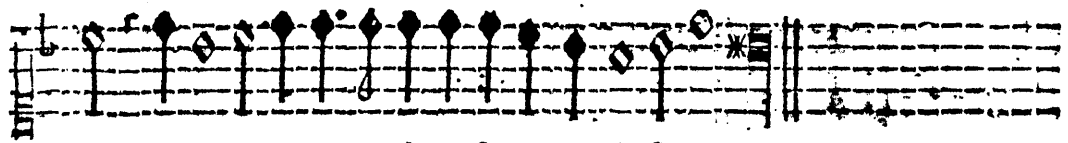
Mille volt' il di muor' e mille na'co' E perch'el mio martir non



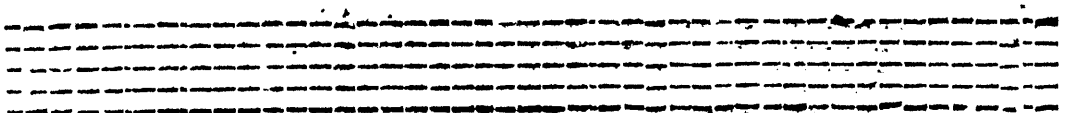
giung'a ri - na - Mille volt' il di muor' e mille na'co' Tanto da



da salute mia. Tanto da la salute mia son lun - ge son lun



ge son lun ge Tanto da la salute mia son lunge.



L'HMOR LVSINGHIERO. A. 6. 39 CANTO



Musical staff 1: Treble clef, key signature of one flat (B-flat), common time (C). The melody consists of a series of quarter notes: G4, A4, Bb4, C5, Bb4, A4, G4, F4, E4, D4, C4.

Una gentil ben nata Che ne begli occhi tuoi

Musical staff 2: Treble clef, key signature of one flat (B-flat), common time (C). The melody continues with quarter notes: D4, C4, Bb4, A4, G4, F4, E4, D4, C4, Bb4, A4, G4, F4, E4, D4, C4.

nel biondo crine Scherzano i lasciuetti D'Amor'i

Musical staff 3: Treble clef, key signature of one flat (B-flat), common time (C). The melody continues with quarter notes: G4, A4, Bb4, C5, Bb4, A4, G4, F4, E4, D4, C4, Bb4, A4, G4, F4, E4, D4, C4.

pargo'etti Lar ghe gratie d'Amore one prend'ogni core Quand'è ch'al-

Musical staff 4: Treble clef, key signature of one flat (B-flat), common time (C). The melody continues with quarter notes: G4, A4, Bb4, C5, Bb4, A4, G4, F4, E4, D4, C4, Bb4, A4, G4, F4, E4, D4, C4.

tera Ne vai Guerriera Ne v'è che scampi Da quei bei Lam pi Fai

Musical staff 5: Treble clef, key signature of one flat (B-flat), common time (C). The melody continues with quarter notes: G4, A4, Bb4, C5, Bb4, A4, G4, F4, E4, D4, C4, Bb4, A4, G4, F4, E4, D4, C4.

con gli guardi al di mille rapi ne Fai con gli guard'al

Musical staff 6: Treble clef, key signature of one flat (B-flat), common time (C). The melody continues with quarter notes: G4, A4, Bb4, C5, Bb4, A4, G4, F4, E4, D4, C4, Bb4, A4, G4, F4, E4, D4, C4.

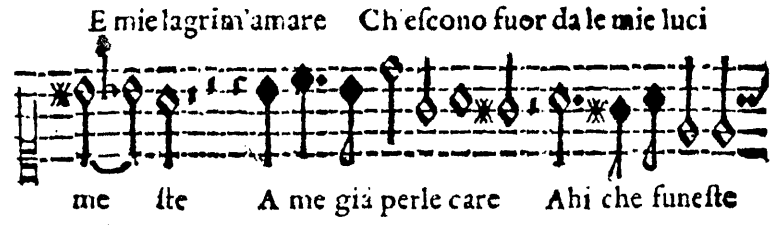
di mille rapie ij mille ra-

Musical staff 7: Treble clef, key signature of one flat (B-flat), common time (C). The melody continues with quarter notes: G4, A4, Bb4, C5, Bb4, A4, G4, F4, E4, D4, C4, Bb4, A4, G4, F4, E4, D4, C4.

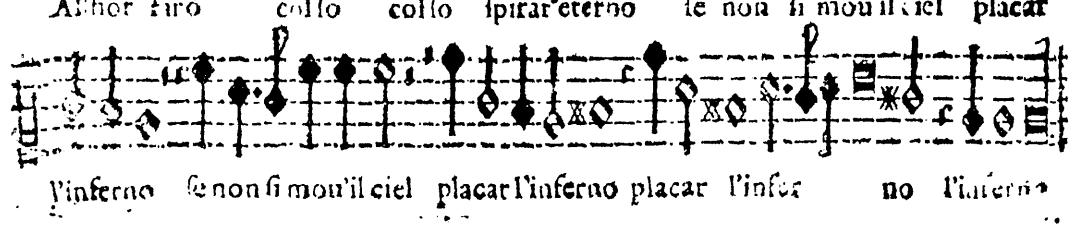
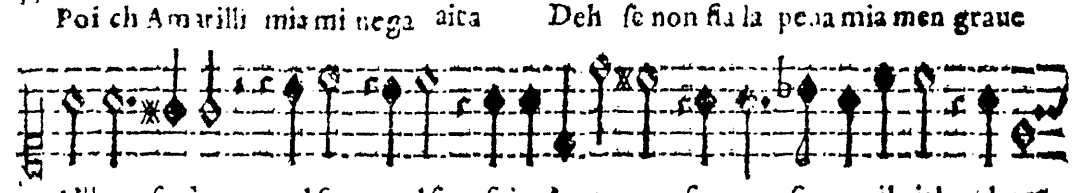
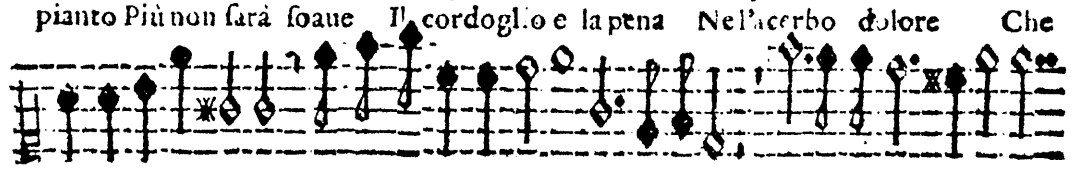
pine ij mille rapine ij

Musical staff 8: Treble clef, key signature of one flat (B-flat), common time (C). The melody continues with quarter notes: G4, A4, Bb4, C5, Bb4, A4, G4, F4, E4, D4, C4, Bb4, A4, G4, F4, E4, D4, C4.

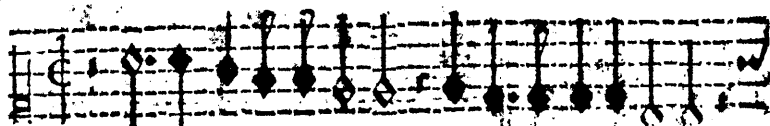
L'HVMOR MALENCONICO. A 5. 40 CANTO



volgerán'in pianto Questa mia cettra volgerann'in



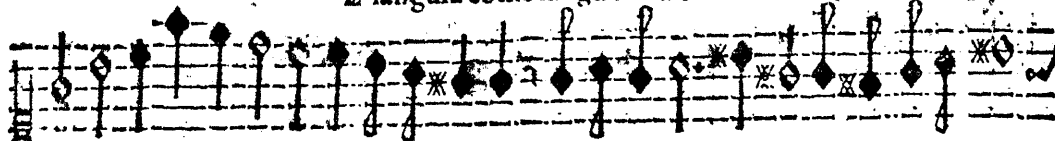
L'UMOR AFFETTIVO. A 5. 42. CANTO



La Parima mia Già presso l'ultima hora



La lingua come lingua alma che mo re Quàd' anima più bel-



le più e piú gradita Vole lo sguardo in si pietoso giro Che mi riten-



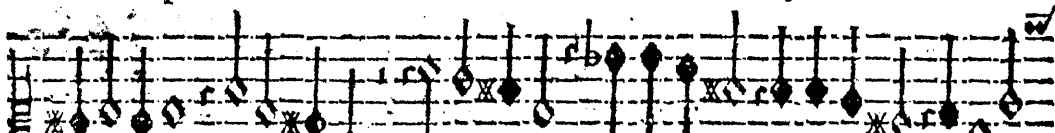
n' in vi ta Vole lo sguardo in si pietoso giro Che mi ritenn' in



vita Parean dir ij que' bei lumi Dèh perche ti consumi Parean dir que' bei



lumi Dèh perche ti consumi Nò m'è si caro il cor ond'io respiro Come sè tu



tor mi o Semor' ohimè Se mori ohimè non mori tu non mori tu mor'io



morì o non morì tu non morì tu mor'io mor'io mor'io.

L'HMOR PER FIDIOSO.

A 6.

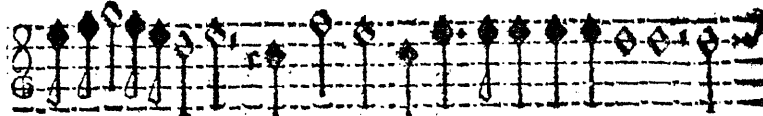
43

CANTO

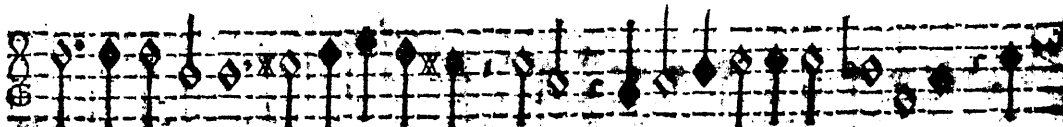


Trosetta Amaril

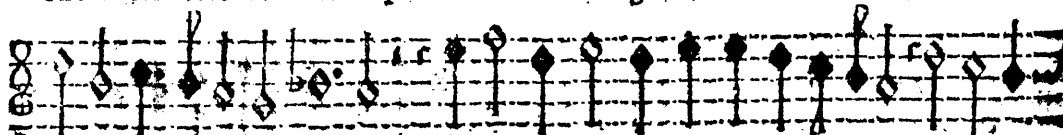
li ij



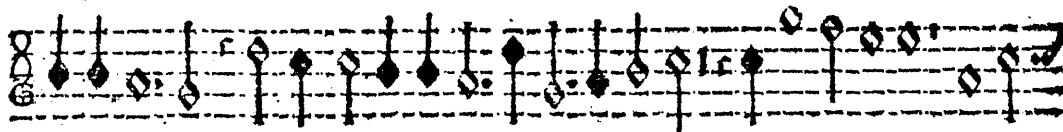
Per'hai così l'esser baciato a schino Vuot'



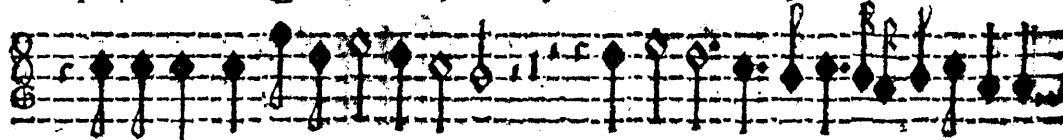
che di tal dolcezza io resti priuo? A che negarmi il fiore Crudel crudel s'hor



colgo i frutto Crudel s'hor colgo il frutto del mio amore? Ma forse



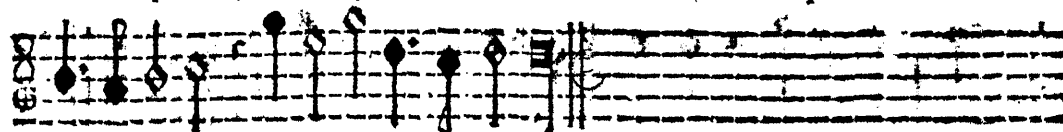
ti par c'habbia Queste guance spinose e queste labbia e queste labbia Deh Deh



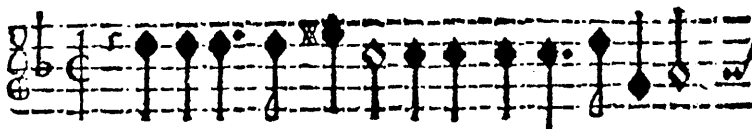
come meglio puo tener tu a scose Fra queste spine



mie Fra queste spine mie queste tue rose



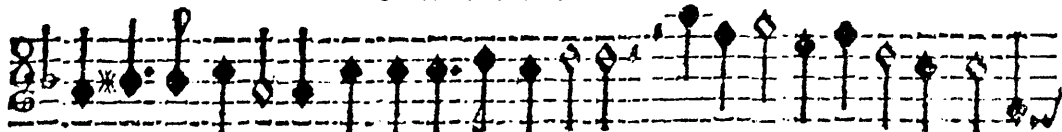
se queste tue rose se



Op' il candido seno Che fe'l veggio ben mi-



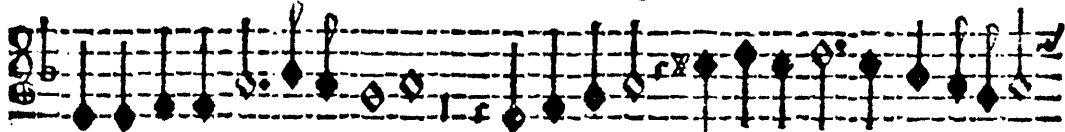
o Per souerchiadolcezz'il cor vien meno vien meno Co-



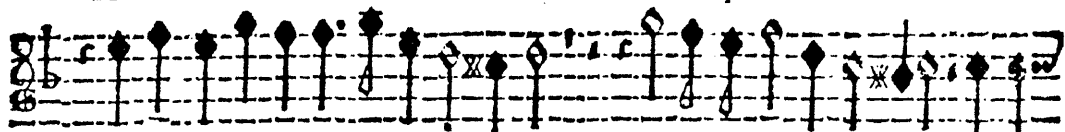
pr' il candido seno Che fe'l veggio ben mio Per souerchia d'olcezz' il cor vien



meno Ma folle chedico'io? Deh no'l coprir Deh no' deh no' che s'io no'l



veggio Si crudel'e si forte Sent'il dolor che mi conduce a mor te



che mi conduc'a mor te E se morir pur deg gio fia men



grau'il morire ij Di dolcezza ben mio che di martire

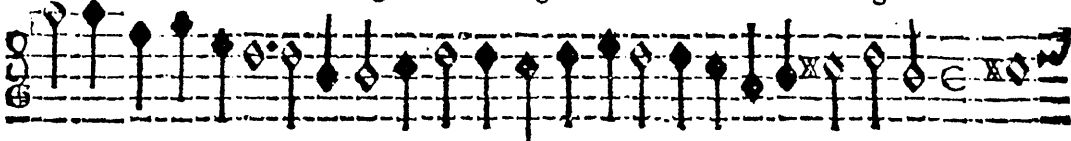


fia men grau'il morire Di dolcezza ben mio che di martire.

L'HMOR SVEGGHIATO. A 5. 45 CANTO



Iua la gioia E l'allegrez za E l'allegrezza Viua la



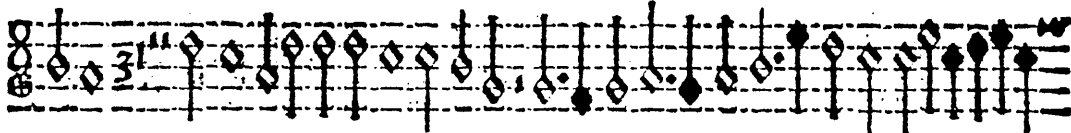
gioia E l'allegrezza che viue sempre In amoroſe In amoroſe tem pre



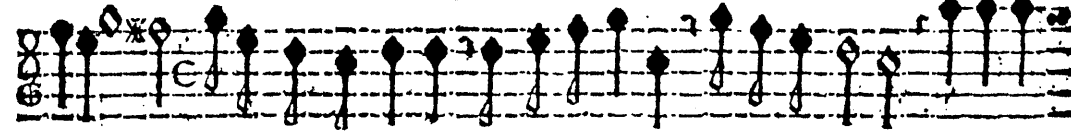
E chi'l gioir nò prezza Dal grā martire A poco a poco Giung'al morire Pazzo-



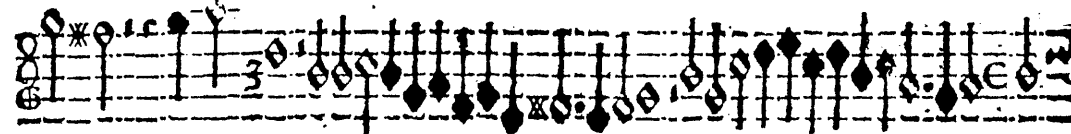
relli Miſerelli ſciocb'Amāti Tutti quāti Che ſi può dire Mille ſoſpir nò vaglion'ù pia



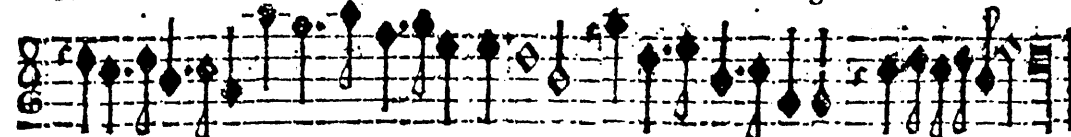
cere Però gioite E amor ſeguite lieti cantate ridete e ballate balla-



te ch'Amor è vn'eſca che dolc'adheſca che dolc'adheſca E l'alm'e'l

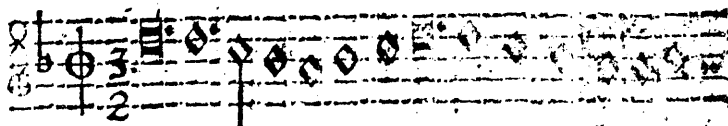


core c'l co re Còlieto fo co In riſ'e'n gio co

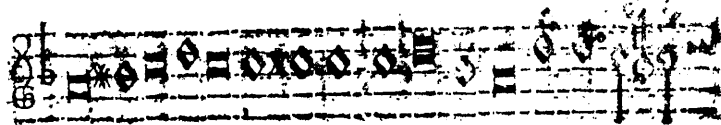


In riſ' In ri s'e'n gioco In ri fo e'n gio co.

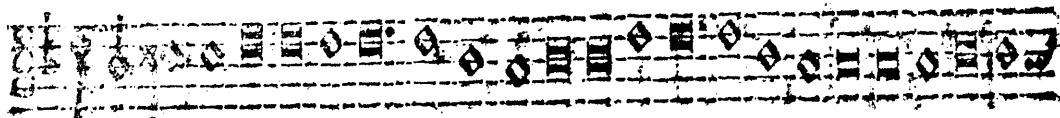
Baſſo. Le veglie di Horatio Vecchi. G Finis.



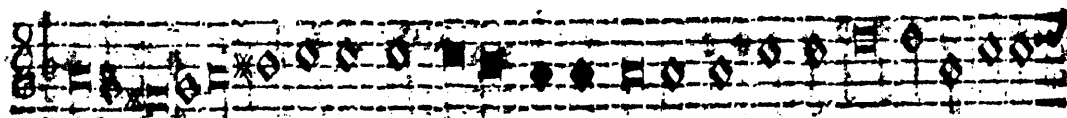
Or che l'era stagion gli ha nutrita il



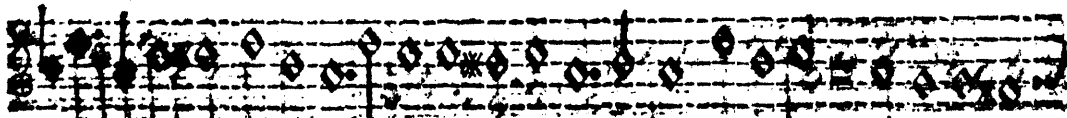
vifo di coprire sotto mentite laru' intor-



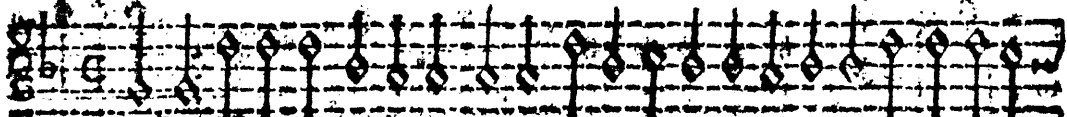
no gire Menand' allegro il giorno A voi farebbe scorno Tener il



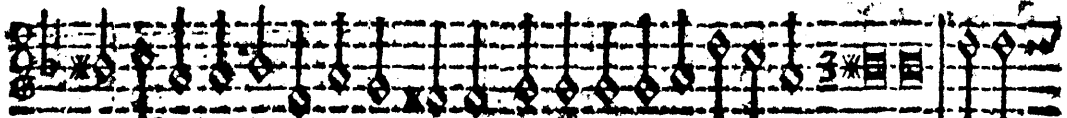
vostrò el celate chiuso Chel Ciel largo v'ha infuso Dûque guidiamo Cò pronti



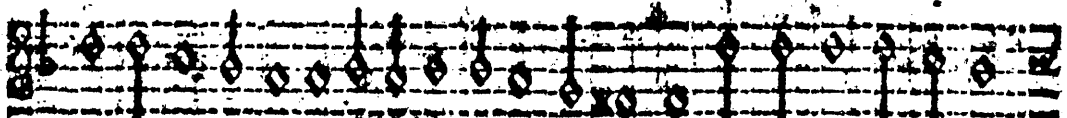
ball' amprosetti ball' amprosetti ball' amprosetti balli Per questo



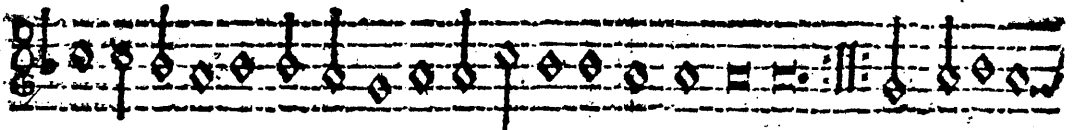
valli Pargolett' hor nò tardare Ai piaceri vi destate E svegliand' i



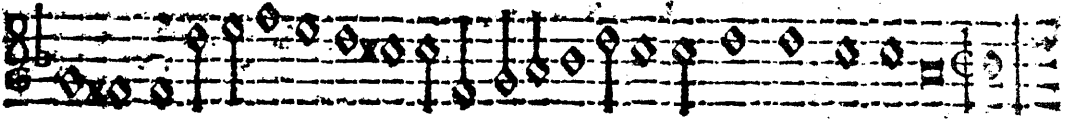
vostr'amori Fate preda d'alm'e cori ij Festeg-



giamo solazziamo Com'augei di ramo in ramo Chi nò balla Chi nò



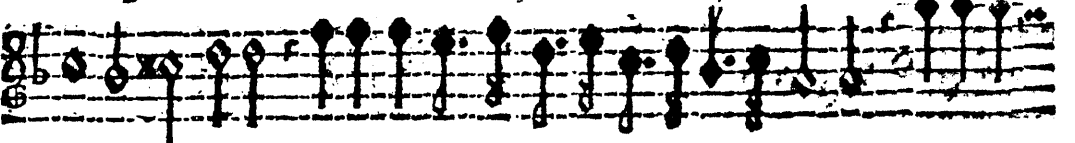
danza Chi nō balla chinon danza D'Amor nō ha fidanza Hor' danzat'e



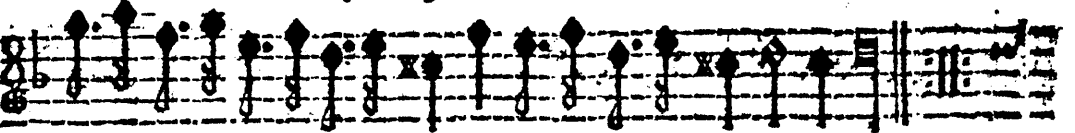
ballate V'aggirate scherzate In varie guise poi ch Appol'anche giari fe



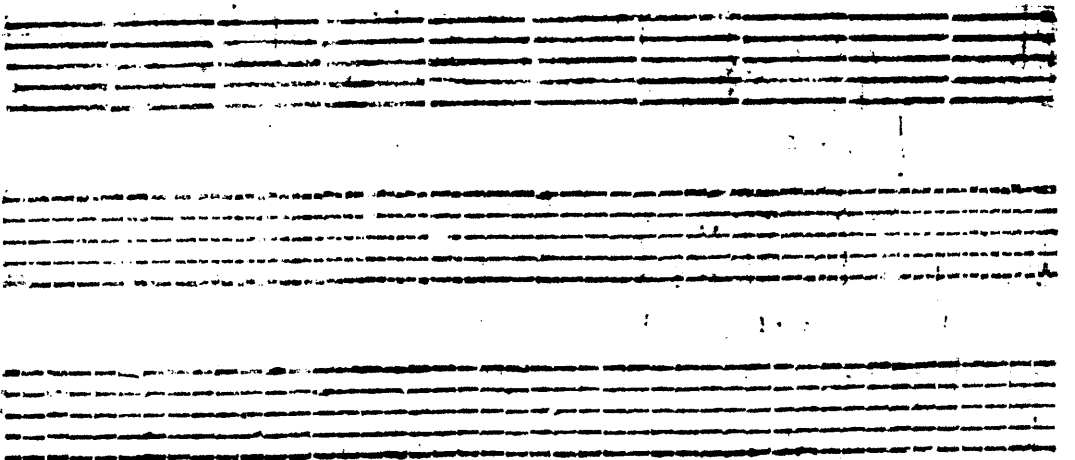
La stagion così vuole Di dar bando à la noia E con dolci carole l'acqua

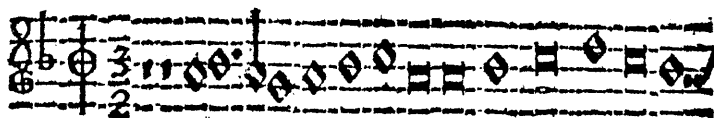


Paria e la terra empir di gio ia empir di

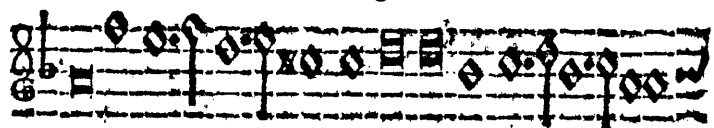


gio ia di gio ia.

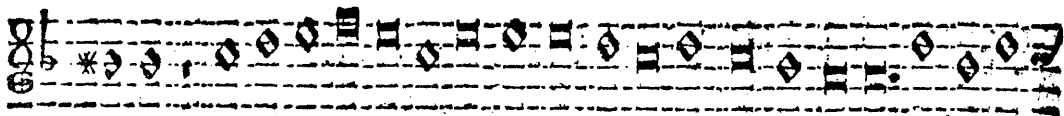




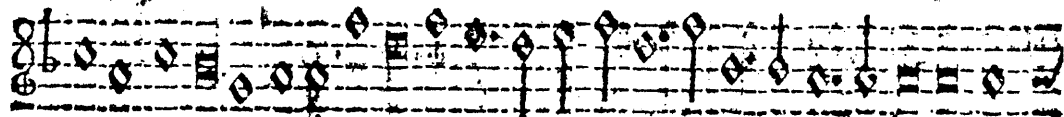
Ira' alme gentili Che ciò ch'ia voi si



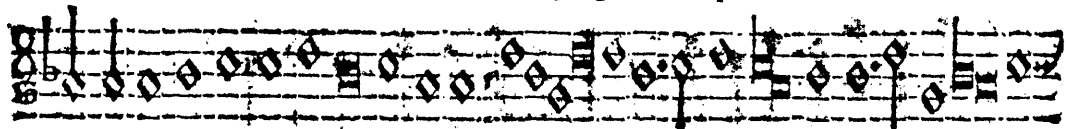
ved'è danz' e ballo è danz' Ira' e



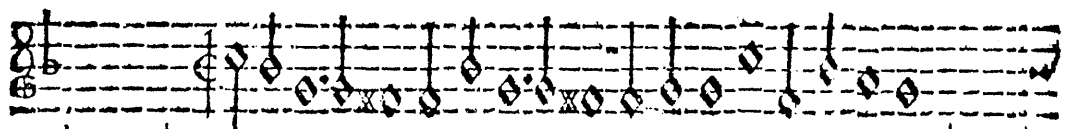
ballo Amor ben fallu Che ne begl'occhi voss'entr'e di fuori. Dàzand ij



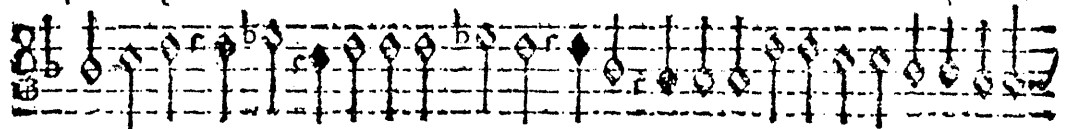
guida ij Danzando guida i pargoletti pargolett Amori Dan-



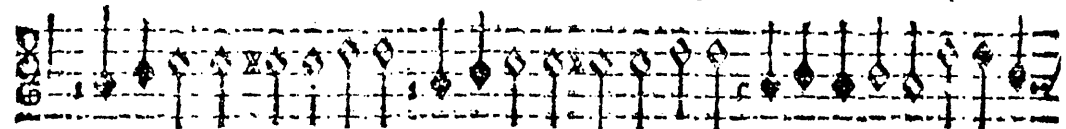
zan le biòde chiome Ne saprei come ij Mofse da vn'aura Mofse da vn'aura



Piu. Che foaue spira foaue spira Po: gand'altrui ristoro *arte*



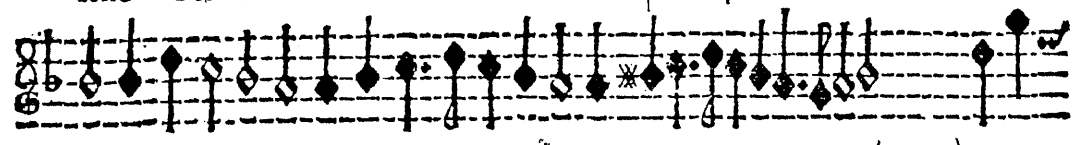
Bu'l'cor qualhor fospira Bu'l'cor qualhor fospira Cò voi danz n'i pensieri



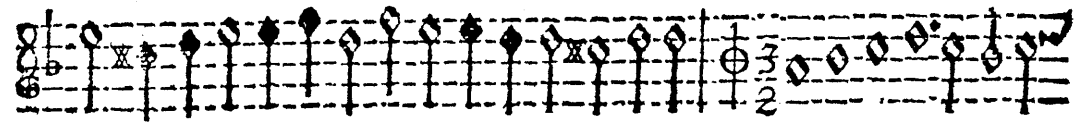
Hor lieti ed hor feuri Hor humili ed hor'alteri L'acerbe pome del bizaco



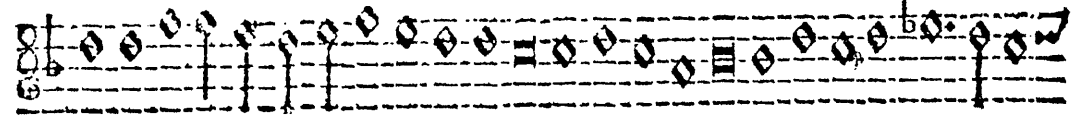
feno Col tremola re. *Piano.* Si dolcemente Si dolce



mente Sembrã souente vn tacito dñzare ij *Forte.* E le



grate parole à tempo dette Son per'eleite C hanno sembian



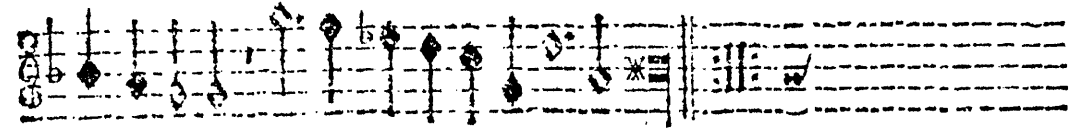
za col ball' e con la danza c'hãno sembianza col ball'e con



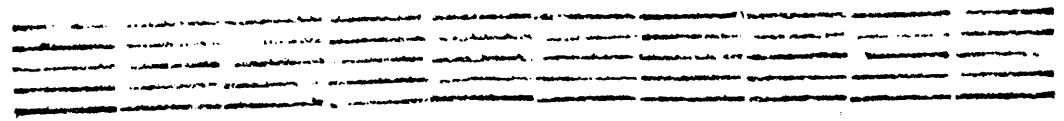
la dan za E col portamento aitero Fare noto il vostro impero Hor gio-



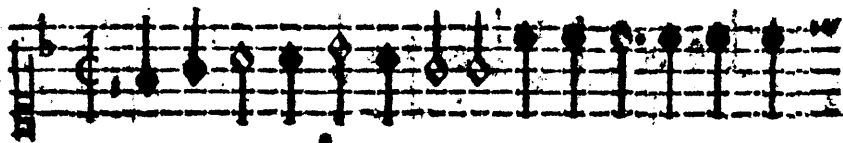
it'e danzat'e rider' e ballate Ardu'e belle e belle Sinch'inciel fug-



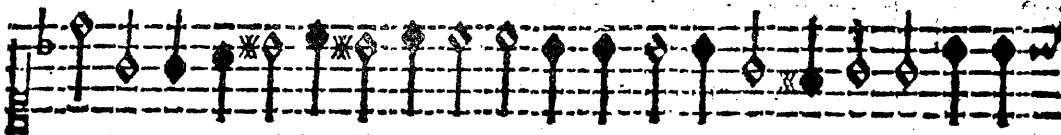
gòle italie ij



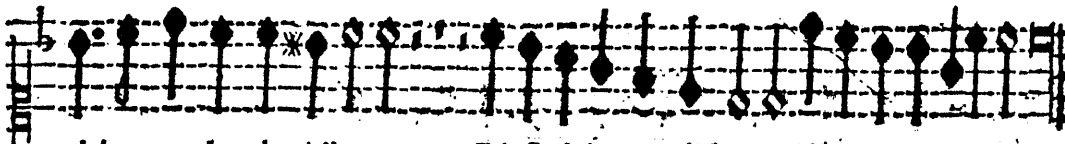
COMPLIMENTI DEL PRENCIPE A VEGLIATORI.



Val'honor qual degna lode Che pareggia il vostro
 Questo so che tai concerti Tutti sono in sua na-
 Ma perche già tarda è l'ora Vi ringrazio o Veglia-



canto Vi darem Cigni canori? No'l so to no'l fa chi l'ode A chi
 tura Fabricat al suo diletto Ma sel gusto de le genti Ama
 tori Che temp'è di far partita Ecco homa la vaga Aurora Che dal



deb ha dars'elvanto Di si dolce e varij humorij
 quest' e quel non cura Ciò non è d'arte difetto. ij
 mar vuol scir fuora Sia la Veglia qui finita ij



ALTO
LE VEGLIE
 DI SIENA
 OVERO I VARII HVMORI
 Della Musica Moderna

D' HORATIO VECCHI

A Tre à 4 à 5. & à 6. Voci cõposte

E diuise in due parti Piaceuole e Graue

Nel piaceuole s'hauranno gli humori fac.ti.

E nel graue sen'haurà.

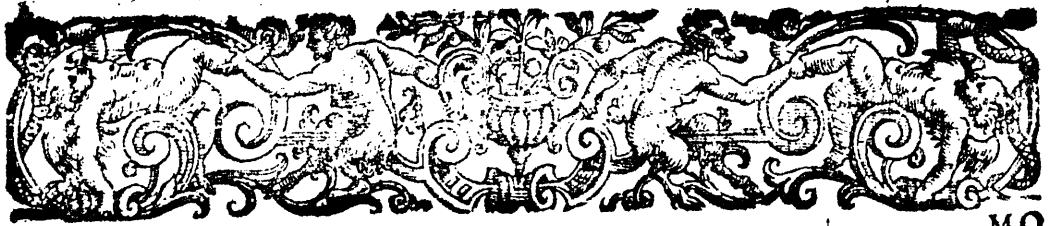
- | | |
|-----------------------|----------------------|
| L'HVMOR GRAVE | L'HVMOR GENTILE. |
| L'HVMOR ALLEGRO. | L'HVMOR AFFETTYOSO. |
| L'HVMOR VNIVERSALE. | L'HVMOR PERFIDIOSO. |
| L'HVMOR MISTO. | L'HVMOR SINCERO. |
| L'HVMOR LICENTIOSO. | L'HVMOR SYEGCHIATO. |
| L'HVMOR DOLENTE. | L'HVMOR MALENCONICO. |
| L'HVMOR LVSSINGHIERO. | L'HVMOR BALZANO. |

CON PRIVILEGIO.



In Venetia Appresso Angelo Gardano .
 M. D. C. IV





MO

AL SERENISSIMO ET POTENT.

PRINCIPE CHRISTIANO IV. RE DI DANIA.

DI NORVEGIA, DE GOTTI, ET DE VANDALI:

Duca di Sleuich, d'Holsatia, di Stomaria, & di Ditmarscia

Conte d'Oldenburg, & Delnemherst. & c.



In alcun tempo non supposti giamai di poter giugnere à grado che mi fosse lecito aspirare, che la mia musica douesse tener luogo riguarduole frà l'altre e riportandone grido, che potesse apportarmi non preteso nome, o notabil qualità: e mi persuasi meno che ardita domissi uscire de confini d'Italia, e dilattarsi sì, che hauesse addito à peruenire in parti così remote & fosse per apportare sotto clima così felice, felicemente e quel diletto, in conseguire il quale alle volte non basta l'arte se buona fortuna e piu propitia stella largamente faurice non l'influisce e non l'arride, ma s'io hauesse creduto che questi miei musicali essercitij fossero mai peruenuti all'udito della M. V. come son stato fatto certo io mi ci

farei con tanta maggior fatica applicato, quanta hauesse conosciuto sufficiente à meritarmi con la prontezza dell'animo, se non con l'eccellenza delle note l'ambita Real gratia sua. E auenga che cada ne Principi, per ispeciale dono di natura, e del cielo, il soggettarsi, e l'obligarsi ad ogni modo ognuno, per hauer meglio oue spiegare la pompa delle gratie loro, le quali quanto più si vanno ampiamente spargendo, s'auanzano sì, che n'è incapace il mondo: tuttauia l'ho dirittamente ricouertò dalla mano di Dio non potendo euertò simile trarre principio d'altronde senza mio merito precedente. Hor per goder di tal beneficio, ho riputato per ispediente indirizzare alla Maestà vostra questi Canti intitolati LE VEGLIE DI SIENA inuentione, e' hò volentieri interpretata per hauer tuttauia occasione di uariare & scherzare in tutti i generi della musica, & ho preso animo d'iniuarli sotto il glorioso nome della M. V. onde ne ricuino eglino vita, ed io honore condecete al grado della grandezza Vostra. & dell'humiltà, & diuotion mia. E mi gioua di credere che quanto potesse di difficile rappresentarsele per gustar compitamente di questi nostri Italici concerti, le serà facilitato dal Signor Melchior Borchgreuinek in vero degno Musico della Maestà vostra per esser' egli nella professione singulare, e per tale confermato dall'autorità del Signor Gio. Gabrieli frà quegli della prima schiera de virtuosi stimatissimo frà noi; Io si come con questo mezzo per sempre consacro me stesso al real nome suo, così humilmente la supplico à gradirlo, e senza piu riuerentemente la inchino augurandole ampiezza di Regni, & ogni maggior felicità.

Di V. Maestà.

Humilissimo & deuotissimo Seruitore.

Horatio Veschi.



A I L E T T O R I

H O R A T I O V E C C H I .



N I N S E G N A l'esperienza (ò cortesi Lettori) che tutte le inuentioni che hanno qualche ingegnosa nouità, non così tosto s'acquittano authorità, e grido appresso il mondo, se prima con mille inuettive, & opposizioni non sono uentillate da quella sorte d'huomini che fanno meglio opporre, che comporre; E forse potrebbe esser questa la ragione, perche quei virtuosi, che in vno stesso tempo crescono d'honore, e di gloria insieme, emuli fra loro, ciascuno vorrebbe nel merito esser solo, per parer più segnalato, si come nel demerito vorrebbe egli hauer compagnia per parer men vergognoso. Anzi che non possono le cose noue anchor che perfette, non

essere esposte à simili incontri, soggiacendo elle non meno à colpi di detrattori, che le alte cime alle percosse de fulmini.

Essendo di queste tale la natura de gli huomini, non farebbe gran cosa, che all'apparire di queste mie Veglie di bienna si suogliasse qualche opinione o giudicio, come poco dianzi al mio Amphiparnaso Comedia musicale intrauene, con dire, che non si ferba il decoro, il framertere la musica ridicola con la graue, poiche si viene à rendere di poco grido, & di minore stima la professione. Nè redono però ragione perchi' non possi uenire il piaceuole col graue; che pur sono correlatiui insieme come padre e figlio, hauendo insegnato Aristotile nel terzo della Rhetorica à Theod. & ad Alessandro, d'accoppiare insieme il faceto col graue; e così nella prima parte della sua poetica, che possiamo imitare non pur i migliori, ma i peggiori ancora c'hanno per fine i ridicoli, ma questi non hauranno letto il signer C. Bald. Castiglione nel secondo del suo Cortigiano, che con lungo discorso ua prouando, la dignità, la vaghezza, e la necessità del ridicolo nelle compositioni leggiadre. ne v'è in somma poeta Latino, Greco, o volgare, che non habbia fatto questo così mirabil misto di uero diletto Homero fabricò l'Odissea, e la Topside; Virgilio la Encide, e la Bucolica; il Tasso anch'egli volse adornare il suo poema con questa cara vnione facendo scusa coi Lettori in tal guisa.

*Sai che la corre il mondo oue piu versi
Di sue dolcezze il lusinghier parnaso
E che'l uero conaio, in molli versi
I più schivi allettando ha persuaso.*

E s'alcuno dicesse ch'è differente il musico dal poeta; t'inganna che tanto è poesia la

musici quanto l'istessa poesia, non suonando altro questa voce Poësis che imitatione. ma non fermiamo questa ragione su gli essempli humani, e alziamoci (o Intendenti Lettori) a considerar questa verità del Piaceuole, & del Graue uniti insieme, e vediamo dico che quel gran musico Iddio del qual disse il MARINI (ch'è le sfere per corde, e' ciel per lira) non contento nella musica de Cieli del graue, manifestatoci nella tardità del moto loro naturale, volse aggiungerui anco (per così dire) il risibile con la velocità del primo mobile, talche con questi duo moti vno tardo, che serue per graue, e l'altro rapido, che serue per allegro, compose quella sinfonia ch'ogni altra auanza. Ma se.

Aut prodesse volunt, aut delectari poete.

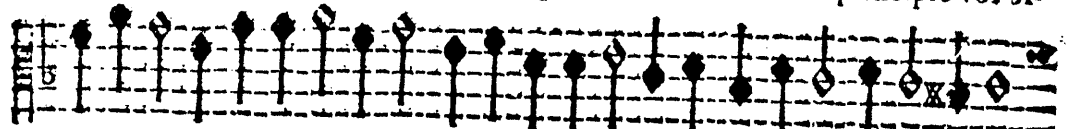
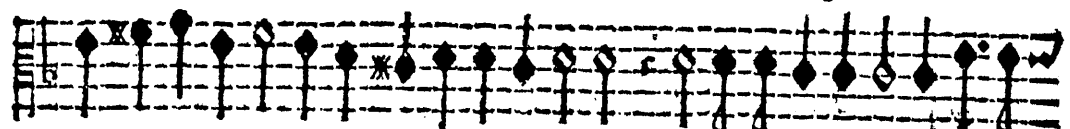
Come meglio potrà il musico giouare che col graue, e dilettere che col ridicolo? essendo il riso quasi sempre testimonio d'una certa hilarità che dentro si sente nell'animo il quale di natura è tirato al piacere, & appetisce il riposo, e' ricrearfi.

Dunque non paia merauiglia, s'io vado hor con le SELVE hor, co' CONVITI, hor con le COMEDIE, & ultimamente con le VEGLIE DI SIENA adhefcando gli altrui gusti con l'homo della varietà, & con la rete dell'inuentioni; schifando di non darmi tutto ad vna forma sola, con la qual senza dubbio potrei piacere a pochi: E questo so per vera, & indubitata proua, che chi vuole cōtinuar sempre nella grandità, la musica perde molto e di vaghezza, e di varietà; come ch'altri venga sempre a ripetere le consonanze istesse per cose diuerse, onde la musica per ben che muti parole o poesie noue, la forma e la sembianza del modular, è come l'istesso, no' sia che hanno l'istesso sapore d'inuentioni, il medesimo odore de concetti, & conforme colore di consonanze.

E però non ad altro effetto rappresento personaggi con poesia Drammatica, che per poter meglio imitar le cose al uiuo. E chi non conosce questi vantaggi facilmente uincerà nel tedio, e nella stanchezza del cantante. Hor questa mia prima parte chiamo Piaceuole, che s'ella trouerà qualche oppositori, potrebbe anche trouar molti lodatori. La seconda parte chiamo GRAUE oue sono quatordecim humori tutti di diuersa natura, per quanto m'è stato con lungo studio possibile al uerisimile fabricati, ma non sono già humori, come que gli dell'hospital de pazzi del Garzou, ma di quei saui ch'hanno luogo anche alle tauole de Principi.

Et se qualche bel ceruello dice che è facil cosa il tronar simili inuentioni, pongasi alla proua che per auentura s'accorgerà che è facil cosa il desiderar l'inuentioni, difficile il trouarle, più difficile il disporle, & difficilissimo il felicemente affrontarle. Se s'ho fatto scelta di Giuochi di Siena, non è stato senza ragione poiche Aristotile definisce altro non essere la musica che un gioco, o scherzo. Il titolo dell'opra non vi è chiaro ch'è per se stesso notissimo, bastau che l' Materiale Intronato, e' Fratello, n'hanno anco deuolmente scritto, e con molto giudicio, come trouato di quella antichissima & uirtuosissima Città. E vi uete felici.

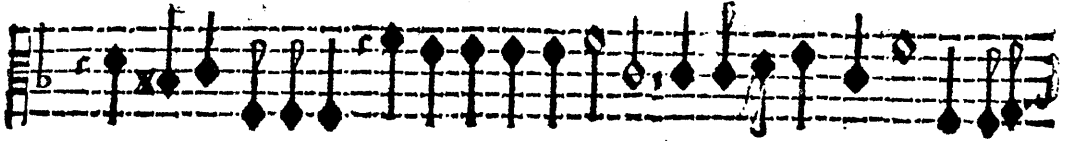
PRIMA PROPOSTA. ALTO



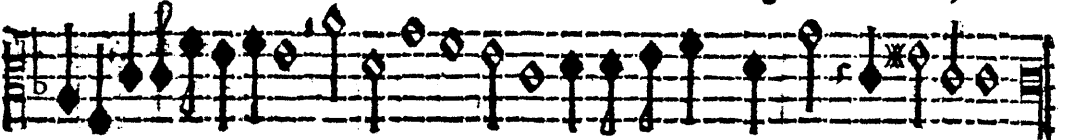
gnor Stordito Còtrafat'un Siciliano d'Amor itisano d'Amor infano



È galante O l'è gentile E diletteuole Piendi ridicoli



E solazzeuolle Ch'è nominarlo fole Destas' il gaudio in noi ij



ij ... in noi Si part' il duo lo Destas' il gaudio in noi Si part' il duolo.

IMITATIONE DEL SICILIANO.

TACE.

APPLAVSO OVERO CHIACHIERA DELLA VEGLIA.



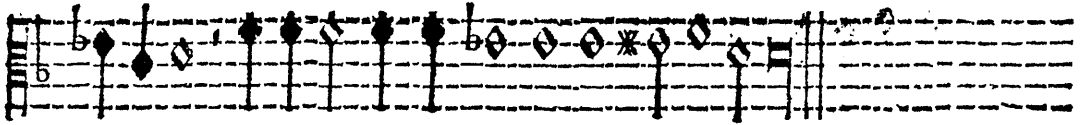
Che solazzo o che piacer si sente ò che solazz'o che pia-



cer si sente Affe affe che dice buono Che dice buo no

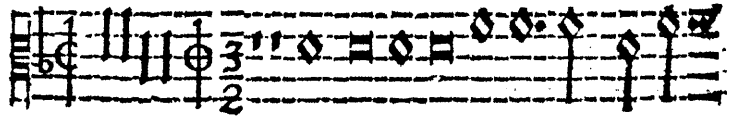
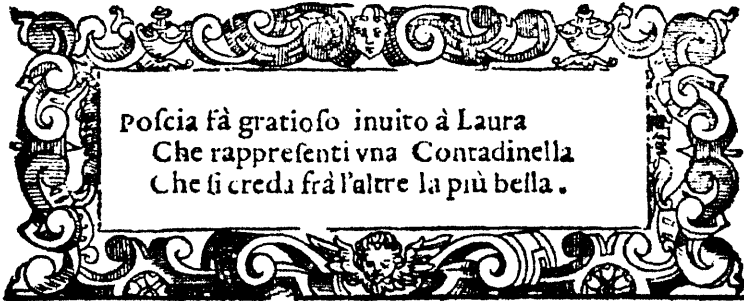


che dice buono Da quel ch'io sono Non più non più rumo re Non più rü-

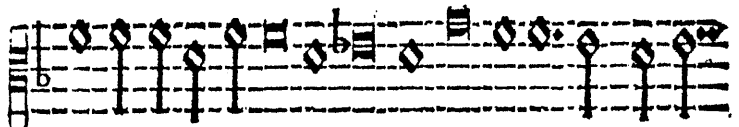


mo re Chesi proui de gli altr'illor valo re.

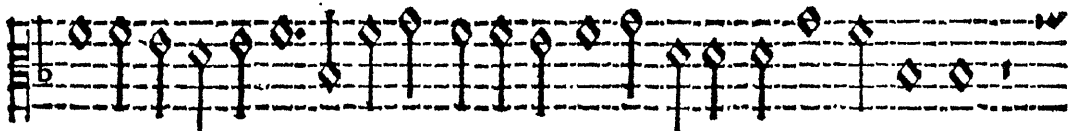
SECONDA PROPOSTA.



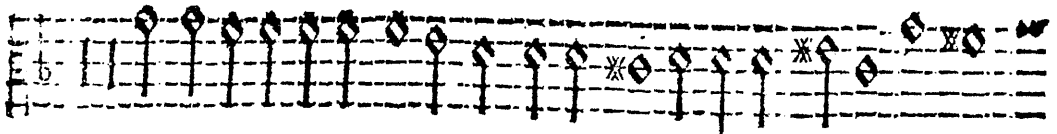
Voi Signora. Che quand'al ballo va S'e'n va can-



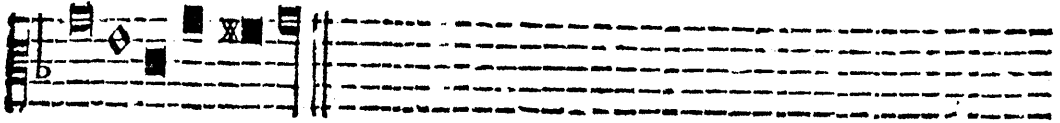
tando fa la la la Che quand'al ballo ua S'e'nva can-



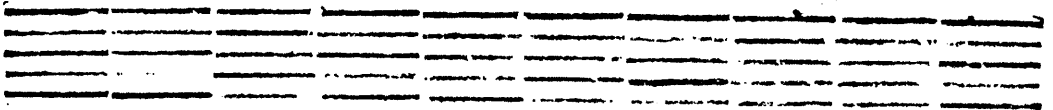
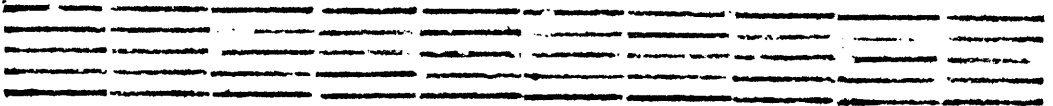
tando fa la la la La ſi vagheggia il pie leggiſſimo per quel ſentiero



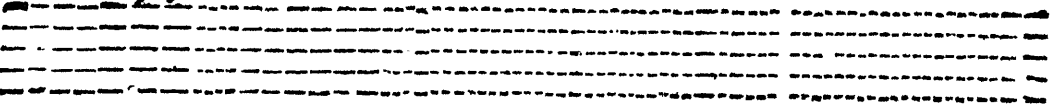
La si vagheggia si pauoneggia Il se:el viso Come Narcis-



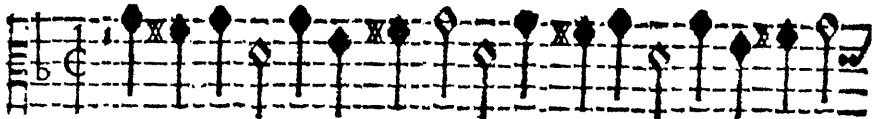
fo Come Narciso.



IMITATIONE DELLA VILLANELLA.



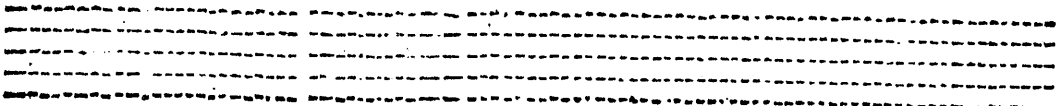
A TRE VOCI.



Mlanella sento ma bella Son da bene ma poterel-



la Ahime Io mi chianto la Brunettina fa la la li lun fa fa la la li lun



TERZA PROPOSTA. 6 ALT ●



O ha' miglior.

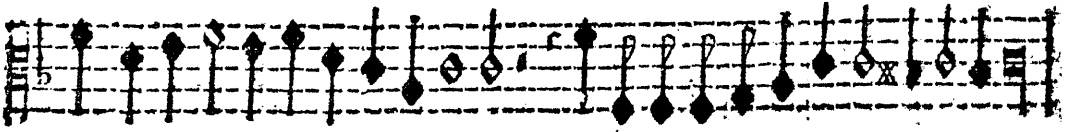
O questo sarà bell'ea tut-



ti gra to

e a tutti grato

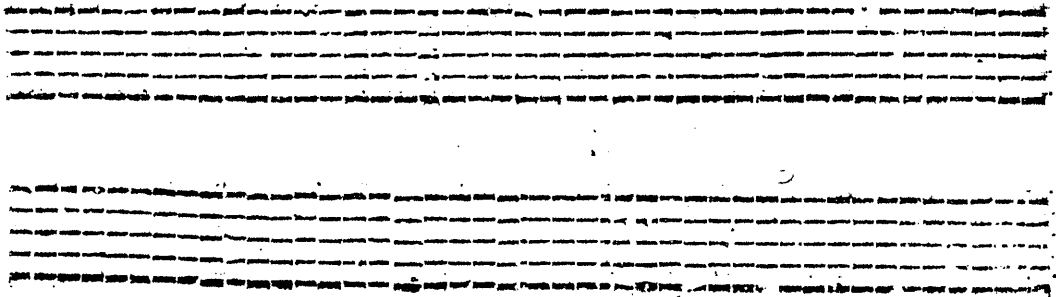
O questo sarà



bell'ea tutti grato e a tutti grato

O questo sarà bell'ea tutti gra to.

IMITAZIONE DEL TEDESCO TACE.



A P P L A V S O .



Musical staff with notes and a treble clef.

Acciamgli Facciamgli tutti honore Quello è pur

Musical staff with notes and a treble clef.

Quest è pur il bell'humore il bell'humore Facciamgli ij tutti ho-

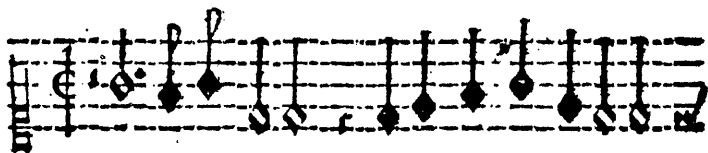
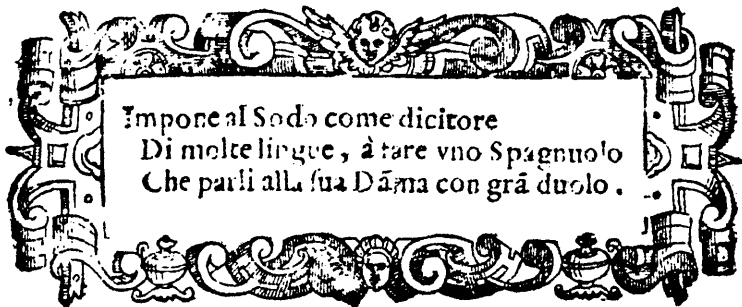
Musical staff with notes and a treble clef.

nore Questo è pur Questo è pur il bell'humore il bell'humore Fac-

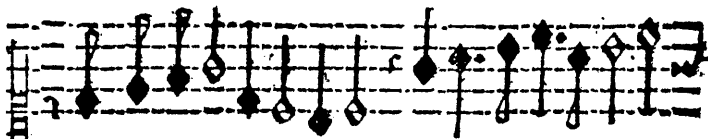
Musical staff with notes and a treble clef.

ciamgli Facciamgli tutti honore

QUARTA PROPOSTA. 8 ALTO



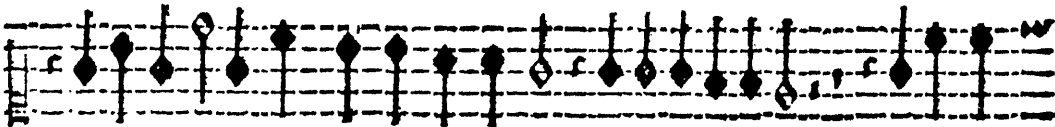
Oi Signor Sodo Vno Spagnuol fingete



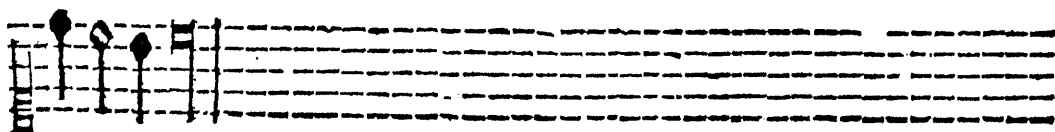
Con gentilezz e modo O questo ne diletta



O questo ne diletta Più che i linguaggi altrui si dolce alletta

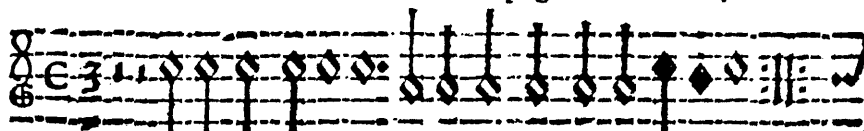


si dolce alletta Più che i linguaggi altrui si dolce al-

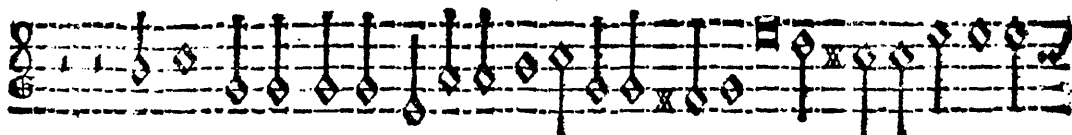


letta.

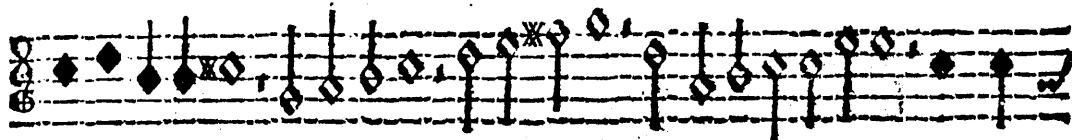
Imitatione del Spagnuolo . A 4.



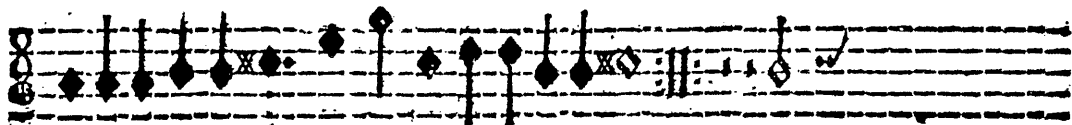
Os femos Amores y vamos buscandos Amores



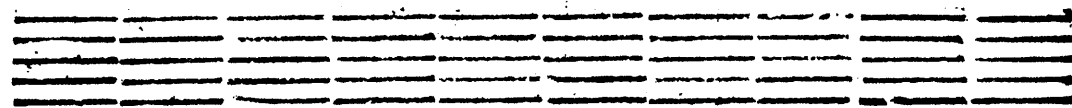
Che nes las Damas che chitta mi alm e mi corazzon Ah fennora nontádo-



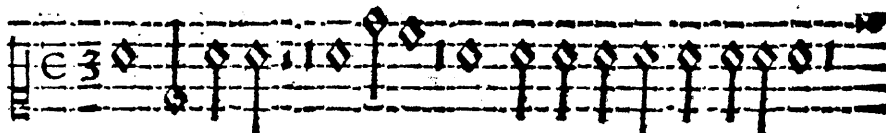
lor y pafion Por galardon ij Por galardon de la fè C'hà occu-



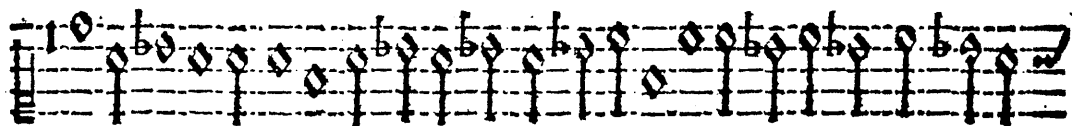
pado mi corazzon C'ha occupado mi corazzon Che



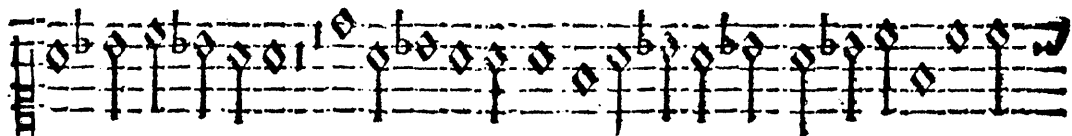
A P P L A V S O .



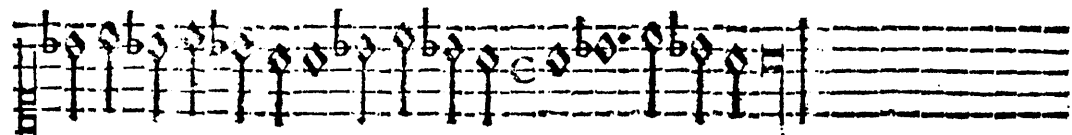
Ta muy lindo y gentil' Sta muy lindo galano y gentil



Si fegnor Si fegnor Si por vyda delo Imperador Si por vyda delo Impera-



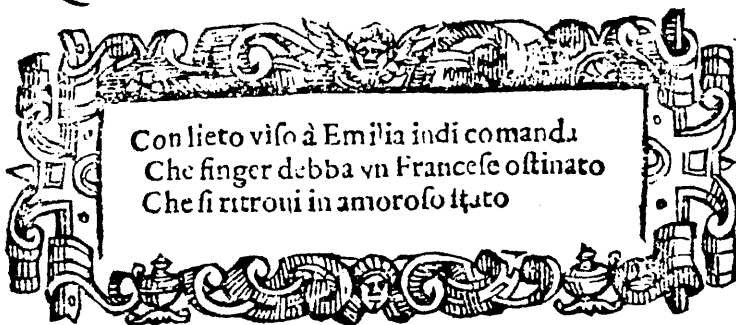
dor d.lo Imperador Si fegnor Si fegnor Si por vyda delo Imperador Si por



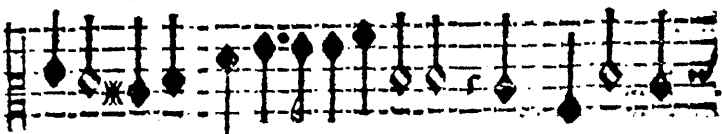
vyda delo Imperador delo Impera dor delo Imperador .

QVINTA PROPOSTA:

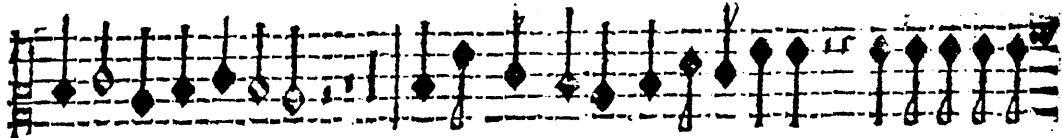
10 ALTO



Ignora Emilia Voi che sete vaga Di variar .



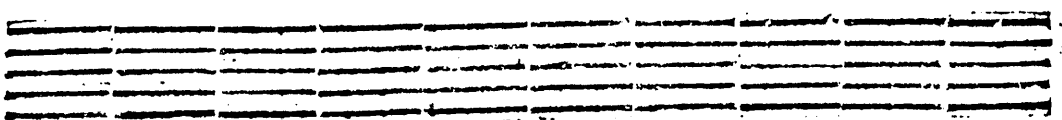
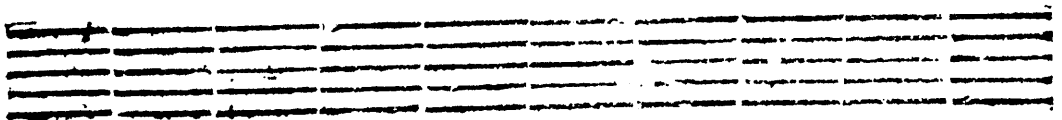
fauel la Hor imitate quella D'vn Frances'in



Amor ferm'e costante O che prontezza Che gentilezza O la ferà ga-

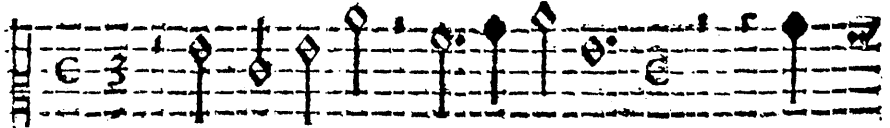


jante O la ferà galante O la ferà galante.



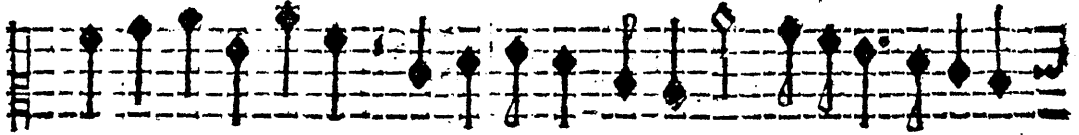
IMITATIONE DEL FRANCESE TACE.

A P P L A V S O .



On pour ma foy ij

Bon

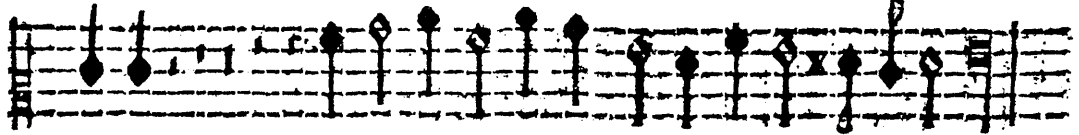


pour ma foy El aire

El aire

del Franfoy Deh non vi pa

ia



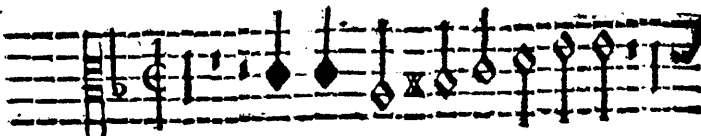
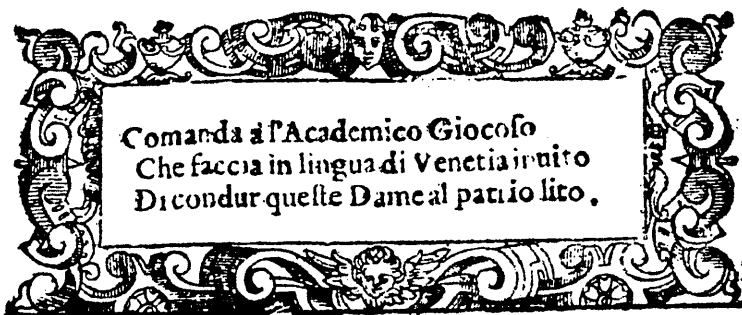
strano

Di dirlo vn'altra

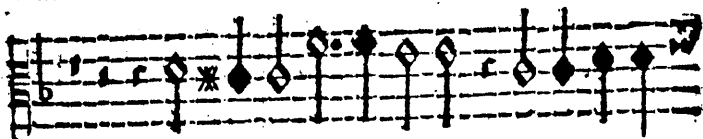
volta in Italia

no.

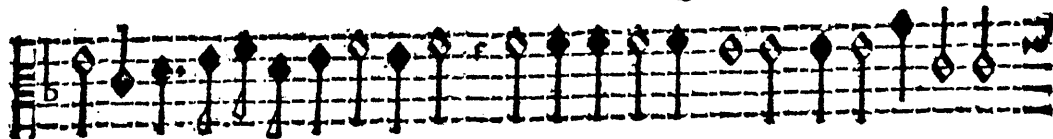
SESTA PROPOSTA. 12 ALTO



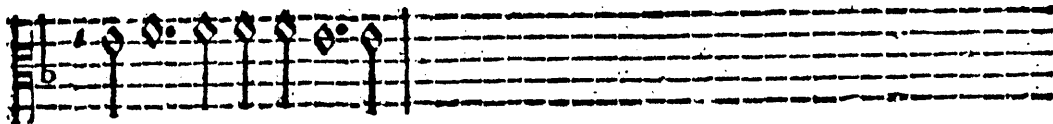
Enateui sù . Che command' il mio Signore?



Ma vi da egli il core Anzi fiche

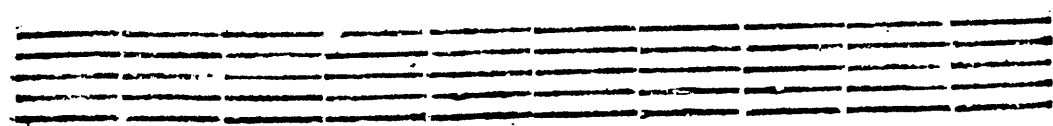


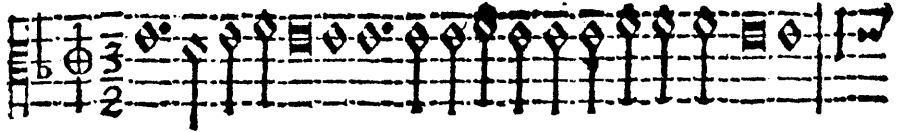
meo è Amo re Ecco che noi pendiamo dal vostro dire



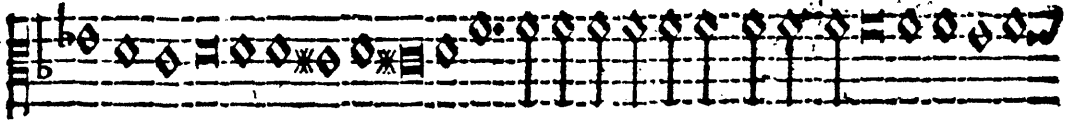
E intenti v'ascoltiamo.

IMITATIONE DEL VENETIANO TACE.

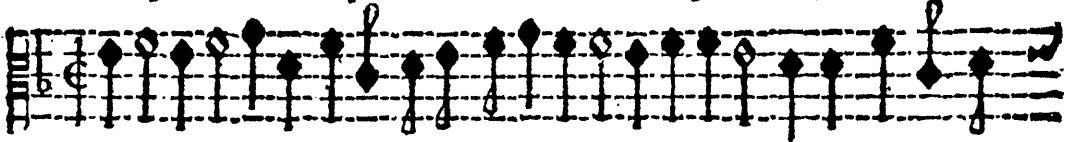




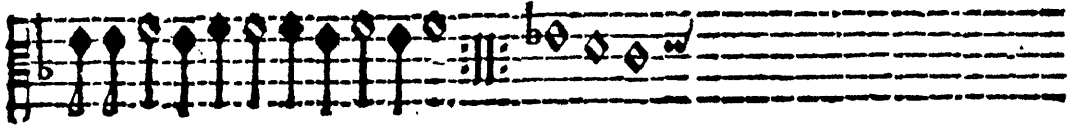
Viuu Veniesia ij per mar'e per terra



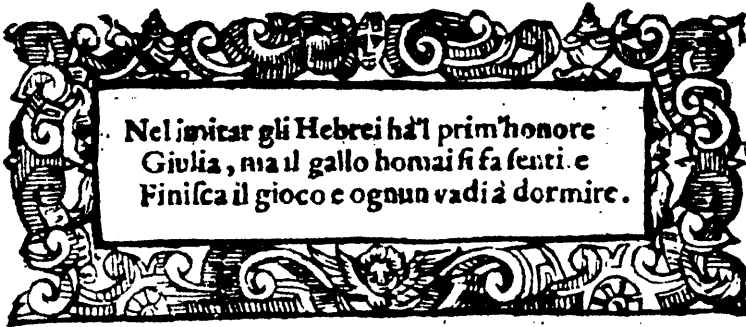
e sempre viuua e sempre viuua E viuua Veniesia per mar'e per terra e sempre



vi ua E vaga fuor la fama in ogni ri ua E vaga fuor la fama in



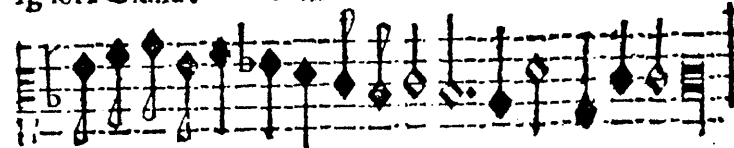
ogni ri ua in ogni ri ua. e sempre Chiusa del Gioco.



Nel imitar gli Hebrei ha'l prim'honore
Giulia, ma il gallo homai si fa senti. e
Finisca il gioco e ognun vadi a dormire.



Ignora Giulia. O cheri so O



che ri so O cheriso O cheriso.

Alto Le veglie di Horatio Vecchi. C

IMITATIONE DELLI HEBREI. A 3



Musical staff with notes and rests, starting with a treble clef and a common time signature.

Orrit corrit messer Aron messer Aron Corrit cor-

Musical staff with notes and rests, continuing the melody.

rit ij. messer Aron Che gli Goi Che gli Goi hann'ucciso lo Peper'e'l

Musical staff with notes and rests, continuing the melody.

nostr'Ochon e'l nostro Peper e'l nostro Peper e'l nostr'Ochon e'l noitr'O

Musical staff with notes and rests, including a section with a 3/4 time signature.

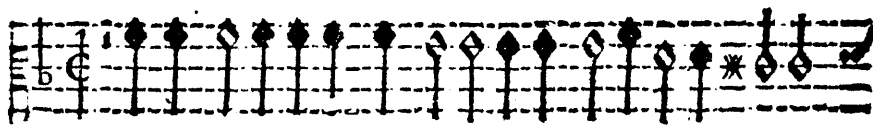
chon ij ij Badinai Sel'hantraffaghet aff ga-

Musical staff with notes and rests, including a section with a 3/4 time signature.

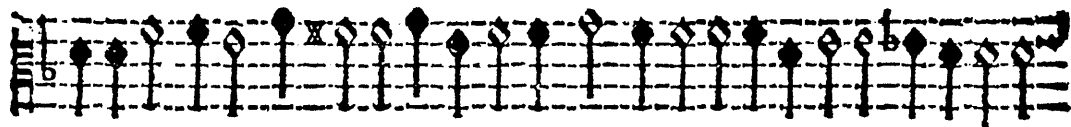
tet Sel'hanno pelet Merdochai Sel'hā Sel han papet Che gli Goi

Empty musical staves at the bottom of the page.

A P P L A V S O .



Om in Cielo ha piu splendore Stella Giulia fra le stelle



Così voi fra queste belle V'acquistat' il prim' honore Di cantare d'imitare



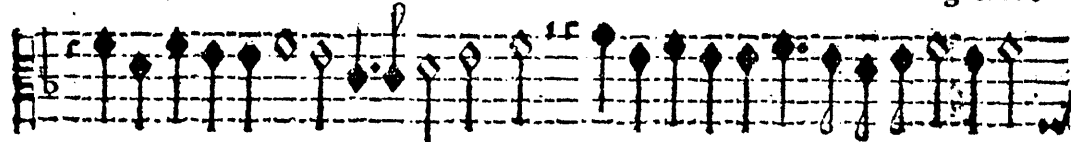
Comincerà noi si care Vorrei proporvi un giuoc' affai piu bello



Ma ma Odi che cant' homai Il vigilant' augel lo Hab-



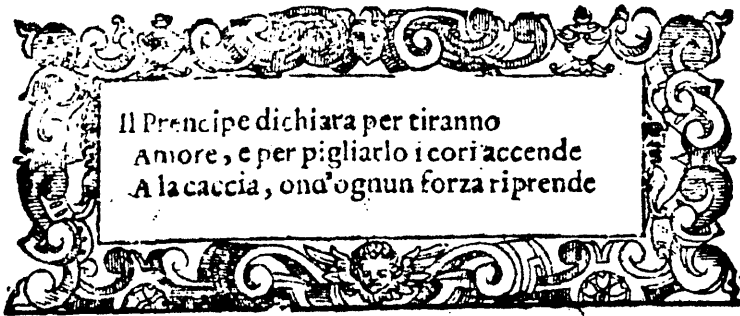
biam veggiam' affai affai Ecco le torcie accese Giten' in grembo



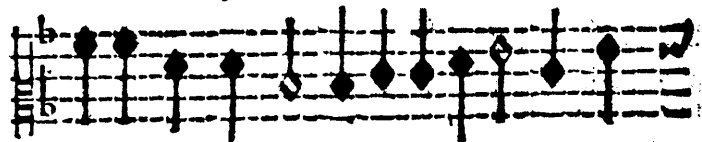
a Endimion cortese Giten in grembo a Endimion corte fe



Giten' in grem b'a Endimion cortese .



Al fu il piacer che noi prendem: a'rier se-



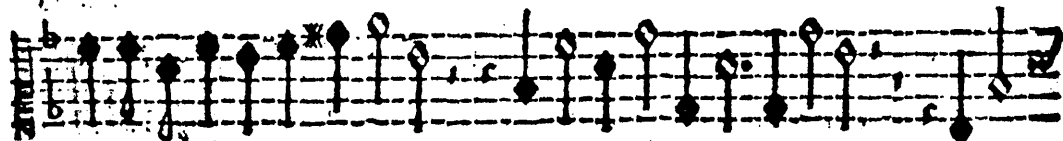
ra De gl'IMITATI cortesi donne e



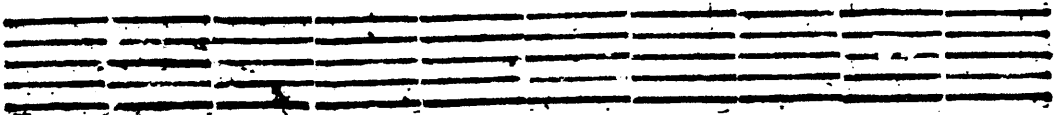
voi fagg'Intronati C' hora non men si spera Da voi grato fauore Al



Gioco detto la caccia d'amo re E chi non sà ch'Amor'è vn ani-



male Che fa in finito male E indomit' e sfrena to Sù sù



ALTO

17

giovani ij ardi ti Tutti fia' auertiti E

per pian'e per monti Eccoci Eccoci pronti Eccoci Eccoci pronti

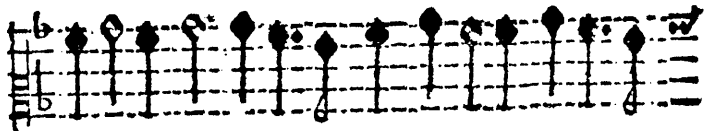
Eccoci Eccoci pronti Che così belle donne fia per noi Fortu

nata la caccia e liete voi e lie te voi e

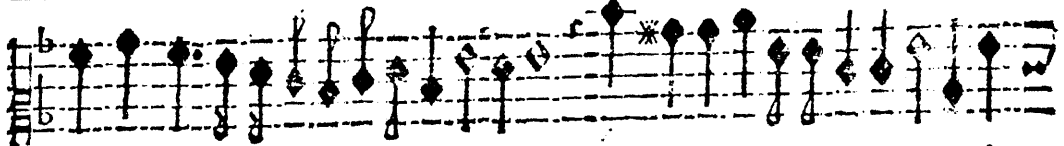
lie te voi e lie te vo i.



Acciam muggir col cor-



no La terra d'ogn'intorno La terra



d'ogn'intor

no Sciogliete i can ij

Scio-



gliete i can ij

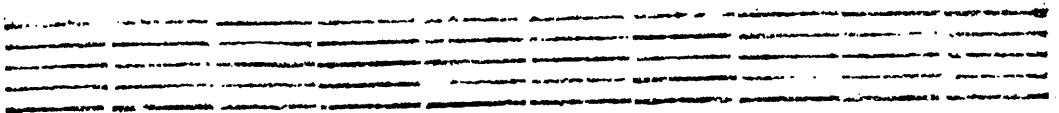
ij

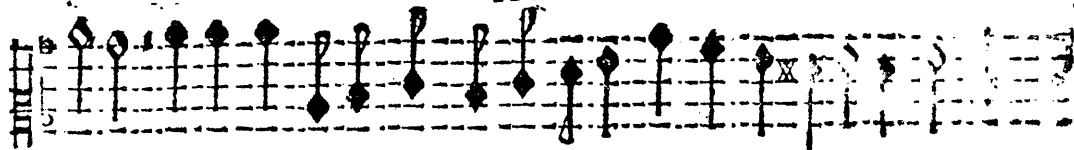
Tuh tuh tub Tuh ij

tuh Baubau ij

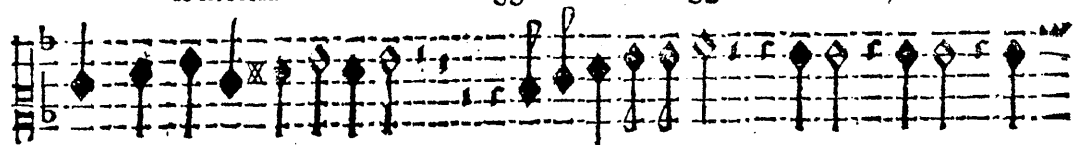


baubau E mettiam tutt'il mond'hoggi a rumore ij

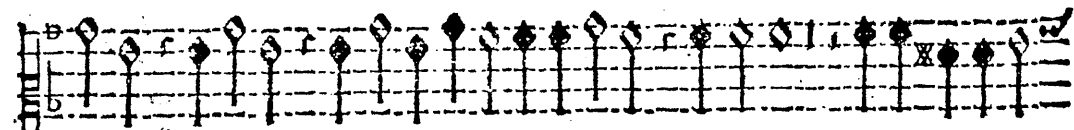




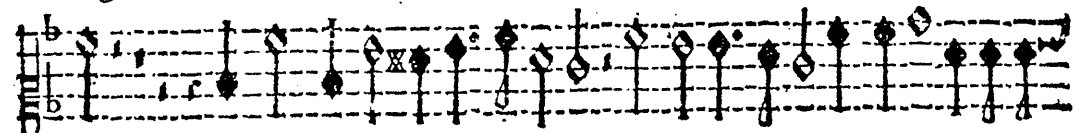
E mettriam tutt'il mond' hoggia a rumore hoggia a rumo re Horsù



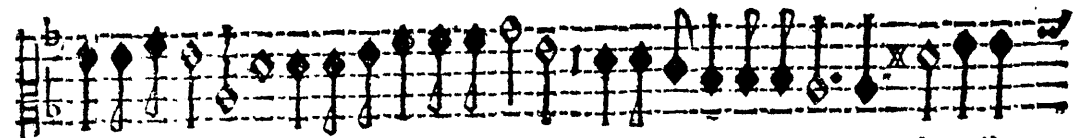
buon braccia andia te Corri là Corri là Te te Te te Ah



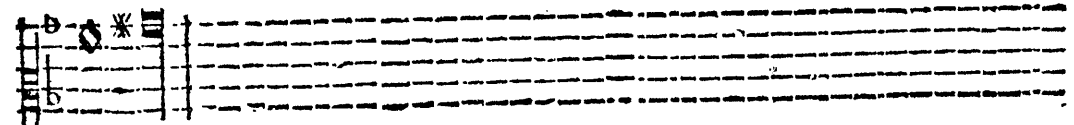
cagna ij Ah cagna ij ij Ah cagna sù sù feragat-



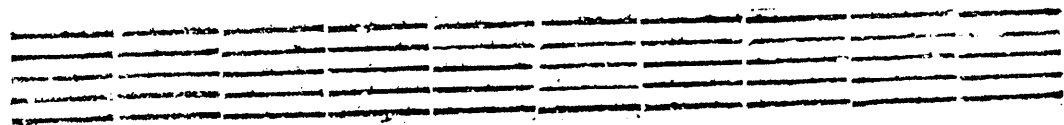
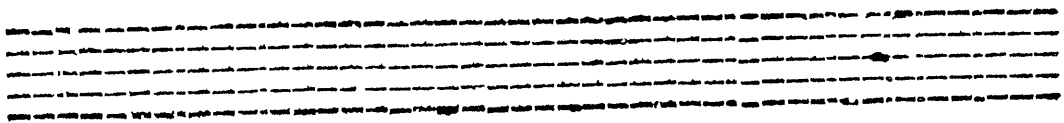
ra Sù lamp o e tu licif ca Com' à no uo Atheon dategli

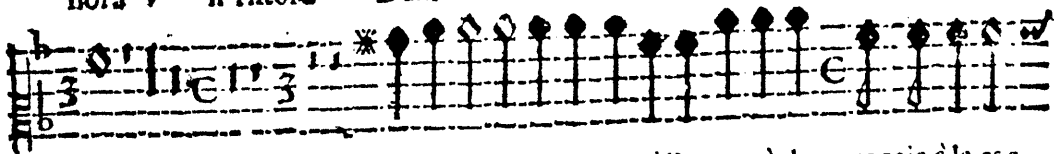
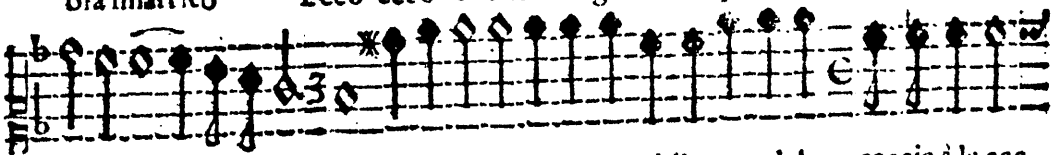
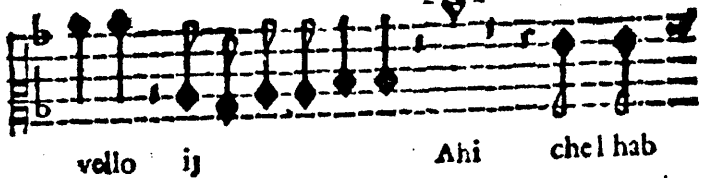
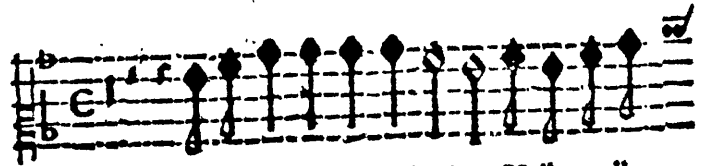
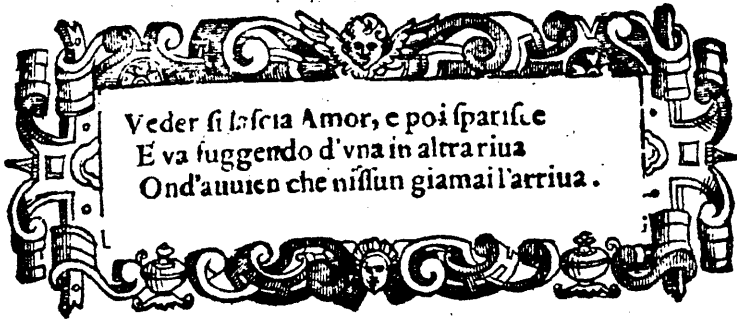


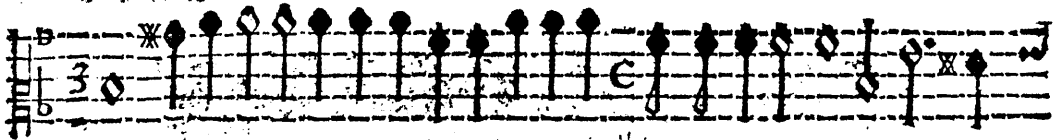
dategli mor te dategli dategli morte ij dategli



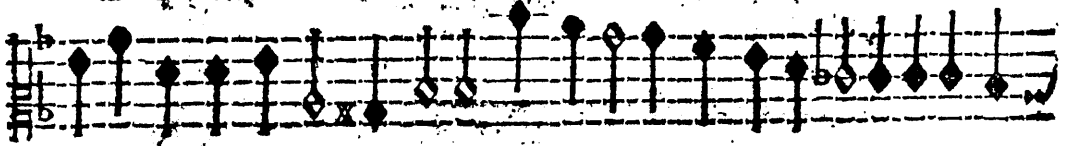
morte.







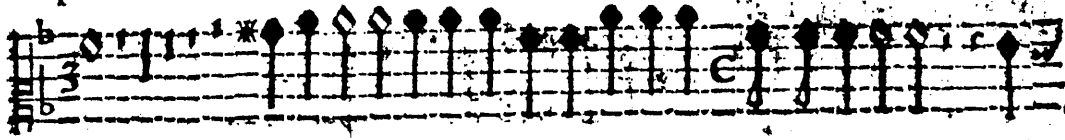
la Dalli dalli à l'Amor à l'amor à la caccia à la caccia Amor non



è n quell'occhi Ne gli hà mai tocchi Veggi'ò parmi Che scopre Fale sott' il ca-



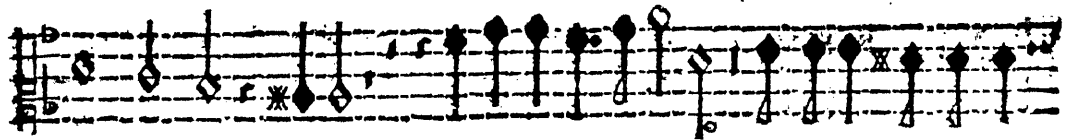
pello del Mattreria le Dalli dalli à l'Amor à l'amor à la caccia à la cac-



cia Dalli dalli à l'Amor à l'amor à la caccia à la caccia Nò



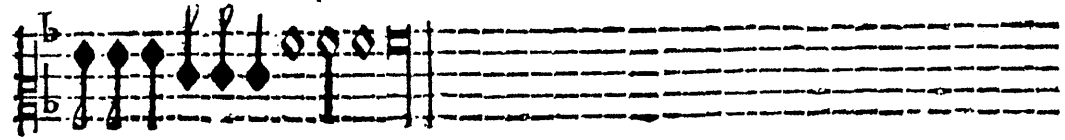
l'hò nel volto Mastà à coule Fra le mammelle d'Angiola gentile Pian



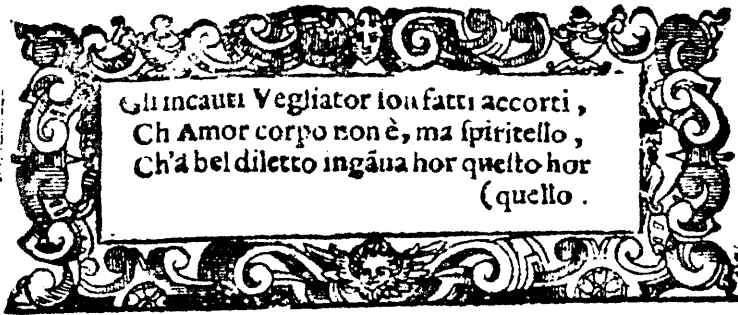
pian Pian pian ij Tè qui l'è qui Signore Prendasi prendasi il



traditore Prendasi prendasi prendasi il traditore prendasi prendasi il traditore



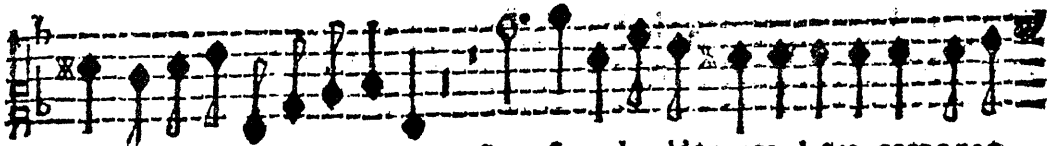
ij



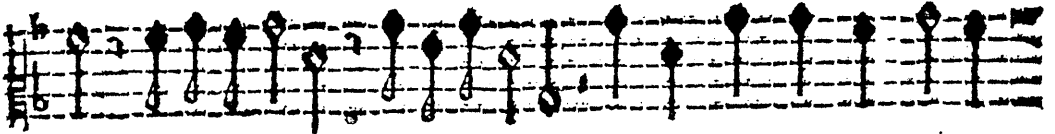
Iferi no i S'è di nostro smar-



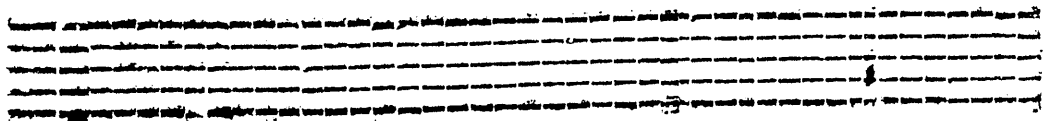
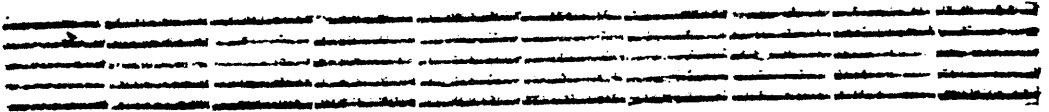
rito smarrir to E qual'



ombra spari to Ben si vede ch'Amore vero compono



è ma Spiritello ij Che burla hor quest'hor quel-



lo

E non si può pigliare Ne veder ne toccare E

tener non si può se non nel core E tener non si può se non nel co-

re Non più l'andiam seguendo Che non si prend' Amor se non fuggendo Non

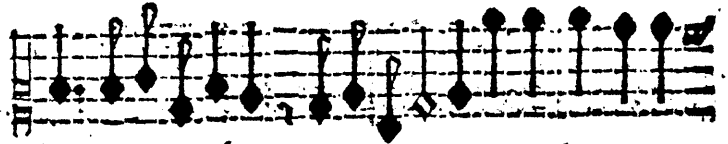
più l'andiam seguendo Che non si prend' Amor se non fuggendo se non fug-

gen do.

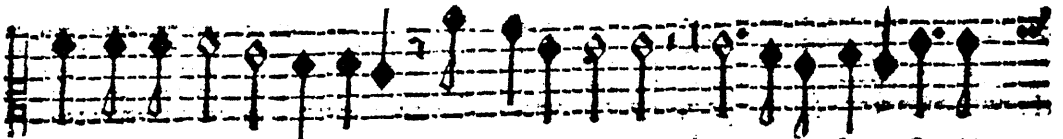
gen do.



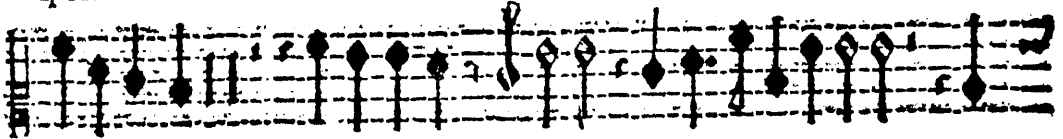
V Vegliatori: Hor vide state vindichiamci d'A-



mor di mille offese di mille offese Sù prest'a che s'a-



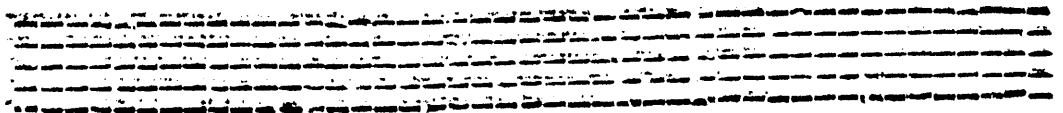
spetta Che non facciam di lui stratio e vendetta? E che vendetta fia s'A-

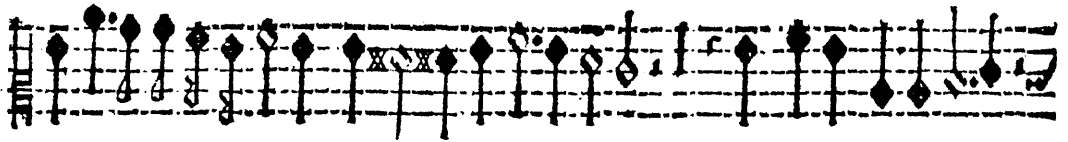


mor'è cieco? Ed io gli vuò troncare Que' labri lusingheri Tron-

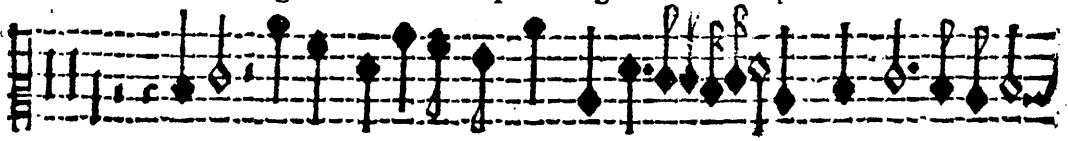


candogli che sperì? Nò più ved-ò quel ghi-

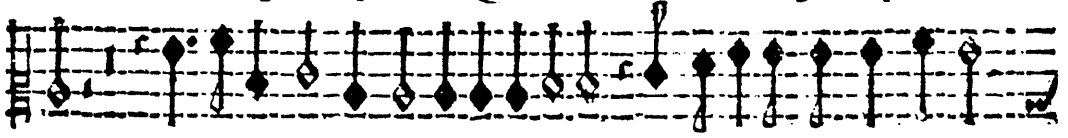




gno Ch'e finto e par benigno Che pro ferà à mortali?



Ed io gli vuò spezzare Quell'arco ei dar d'ogn'hor pront'al feri-



re Pace n'haurò ch'alhor si potrà dire Che l'effetto d'Amor non è



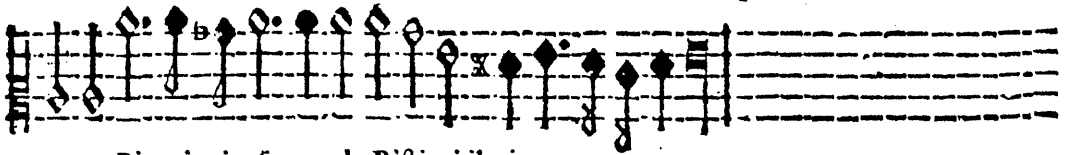
feri ta Ne temerò in amar perder la vita Che mal'indi ne viene?



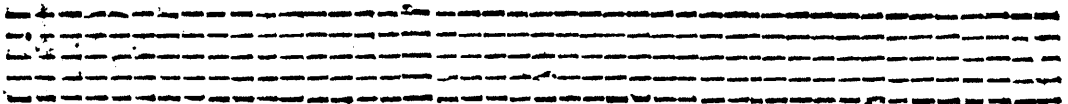
Anch'io per piu dolore Piu non si nome Amor per nome Malo chiamate Amar

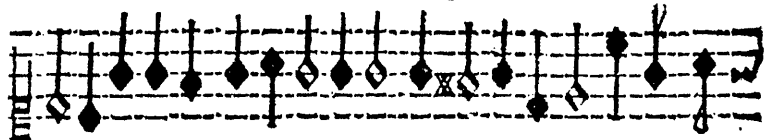
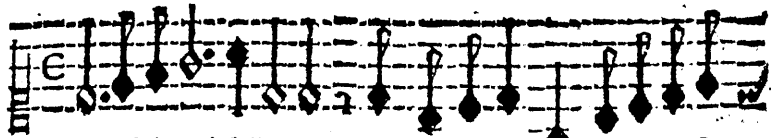


u more Hor diamo loco à la vendetta à l'ira E da quel vostro nom'amaro hu

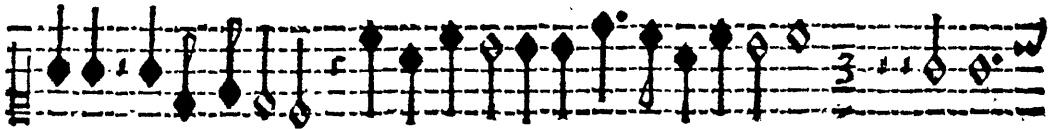


more Piacciaui fare de Bisticci il gio co.

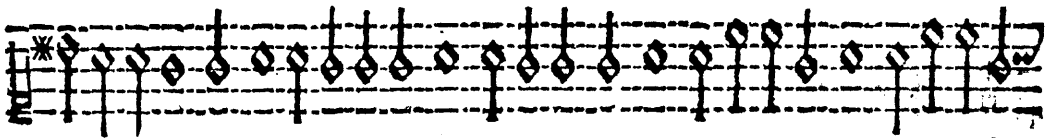




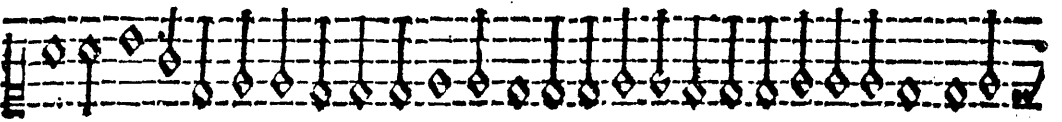
dita Di dir com'io dirò ne faccia errore Haurà plauso d'ho-



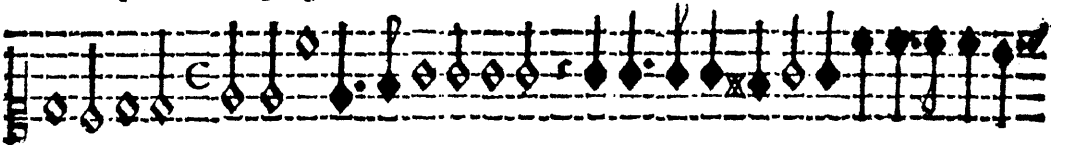
nore plauso d'honore Hor comenciate c'gioco n'infegnate Alpor-



zo de messer Pazzin de Pazzi V'era vna Pazza che per grã pezza Māgiaua Pizzia la



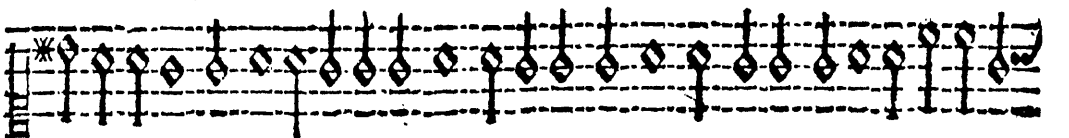
uando pezze Ma sopragiunse Pazzin de pazzi Prese la pazza la pizz'e le pezze e



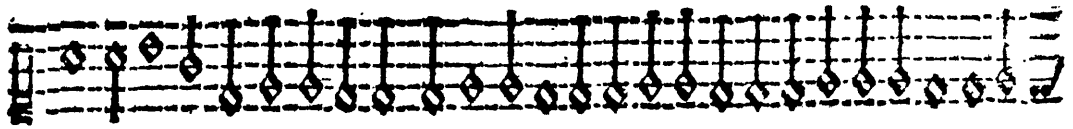
le gittò nel pozzo O strauagante gioco Tornatelo à ridire ij



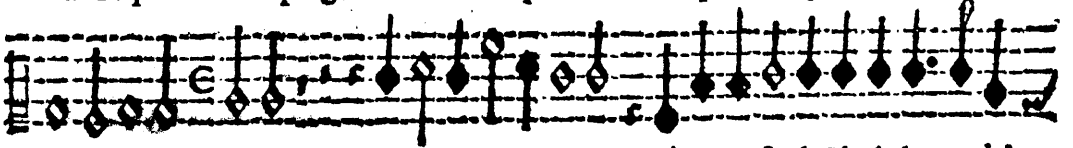
Per questa volta sola Ma ditelo à parola per parola Alpez-



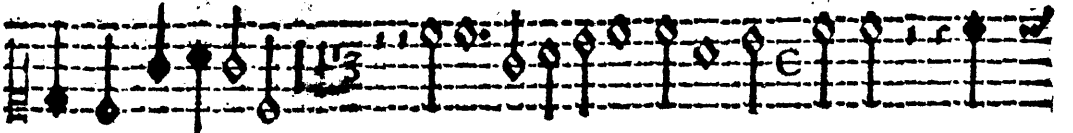
zo de messer Pazzin de pazzi V'era vna pazza che per grã pezza Māgiaua Pizzia la-



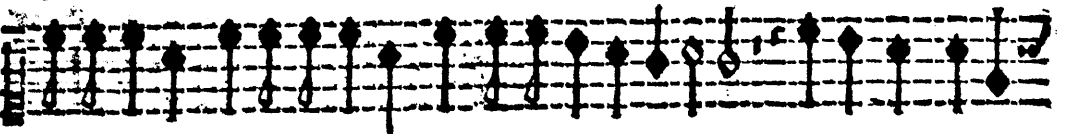
uando pezze Ma sopraggiunse Pazzin de pazzi Presc la pazza la pizz'e le pezze e



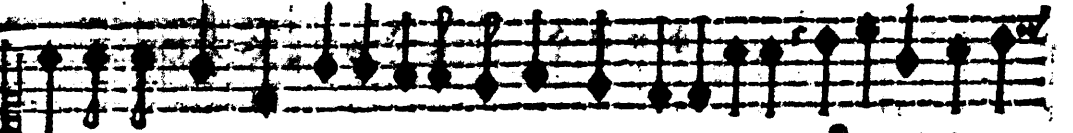
le gittò nel pozzo Signora Margherita a' cenni suoi Che la legge del



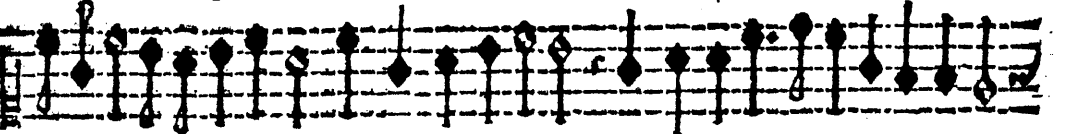
gioco à ciò m'imita Al pozzo de messer Pazzan dal Pozzo Vn



pegno signora vn pegno Signora vn pegno C'hauer'errato perche quest'è vn bi-



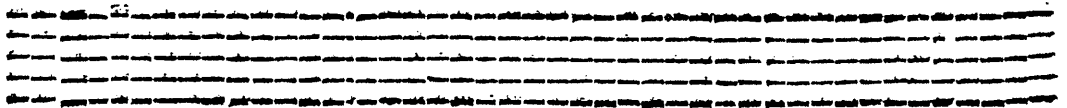
ficcio Che troppo hà del capriccio che troppo hà del capriccio Nò piu nò piu mu-



tia mo gioco Ch'ogni facetia Ch'ogni facetia è bella per vn po-



co per vn poco Ch'ogni facetia è bella per vn poco.

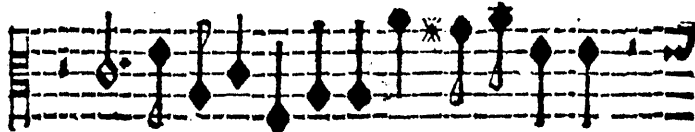


LICENZA DEL PRENCIPE AI VEGLIATORI.



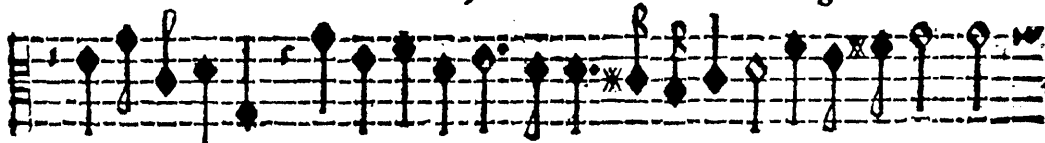
Or che la luna

Gitene a fi bellame



ij

A rigodere



A rigodere

le gradite piu

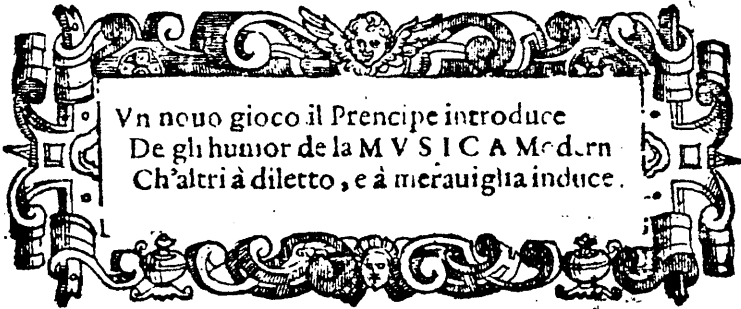
me A rigodere



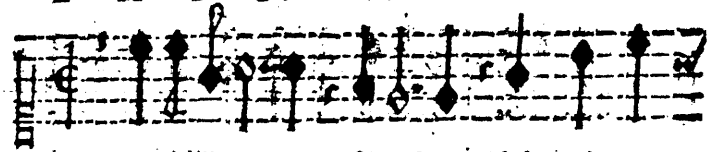
le gradite piume le gradite piume le gradite piu me.



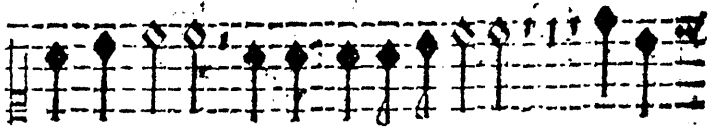
SECONDA PARTE
DELLE VEGLIE.



P R O E M I O . A S E I .



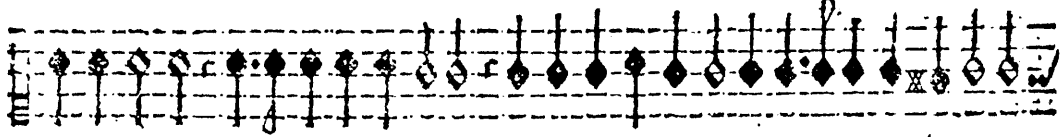
Ate silenzio silenzio Ch'io vno pro-



porà vn gioco Ecco à punto n'ouira E veg-



ghia non fumar la piu compita ij Hor che son

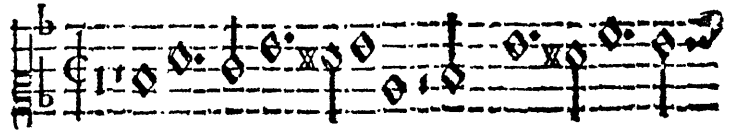


qui addunati Musici i piu pregiati Fia bẽ che questa sera Tutta si doni al canto
Alto. Le veglie di Horatio Vecchi. E

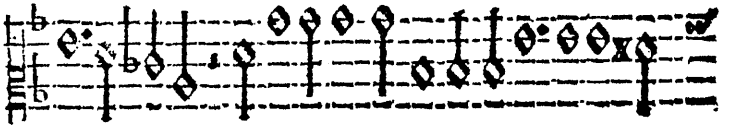
Quando però sien di cantar cōten ti Che quanti capi fiam tanti pare-
 ri E meglio anco à la proua Scoprirans'i penſie ri Scopri-
 rans'i penſie ri Hor ſu dunque da i voſtri diſpareri Quello giocò traremo Che,
 chi di voi più deſterà gli affetti col ſuo lodato modo Quell haurà premio di me-
 moria eterna E lo potrem chiamare Gli humori d'la Muſica moderna
 Hor vi deſtate Hor vi deſta te Ch'è vn gioco ſpiritoſo ij
 Non men che curioſo Voi aſcoltat'intenti Il vario
 ſtile de noſtri concetti

L H V M O R G R A V E .

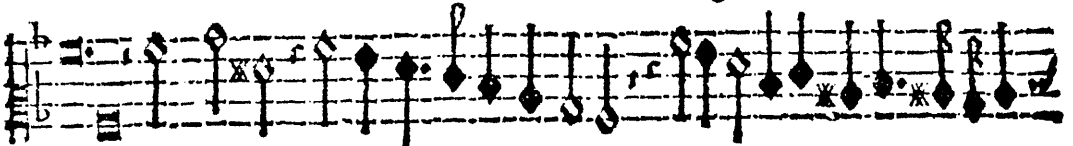
A 6.



I gran è'l mio dolore Ch'io per te soffr'ahi



laf so In così lungo errore ij



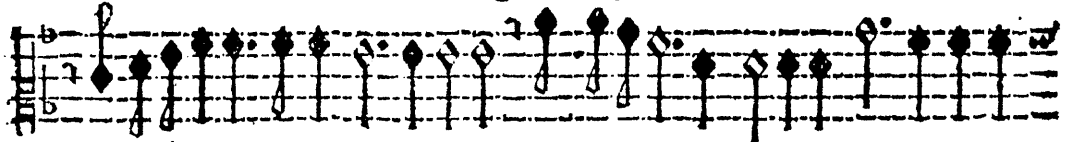
Che'l cor mio si vien men di pass'in passo ij



di pass'in pas so Filla per cortesia Mira Filla per cortesia



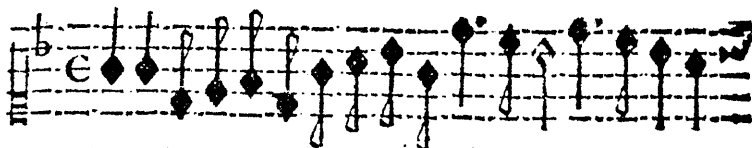
Mira l'anima mi a Quasi dispetto è pri uz Ma morirà



Ma morirà Quasi di spirito è priua Ma morirà con gioia Se gli occh'affiss'in



lei prima che mo ia prima che mo ia prima che mo ia. E 2



Iete piag

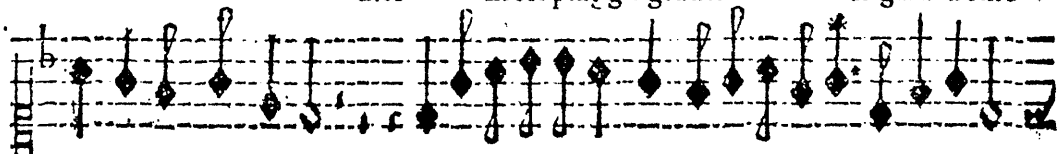
gee gra-



dite

Lietepiagg' gradite

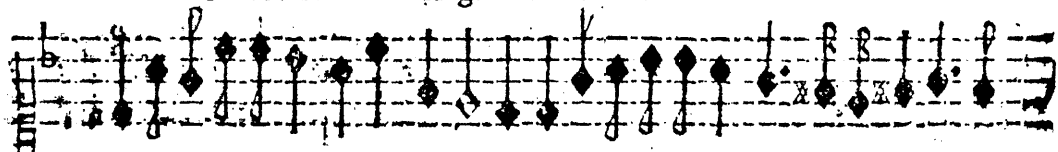
A gara tremo-



lar fan molli'herbette

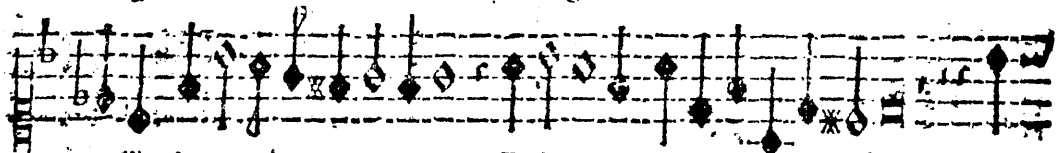
A gara tremolar fan mol

liherbet te



A gara tremolar fan molli herbette A gara tremolar fan

mol-

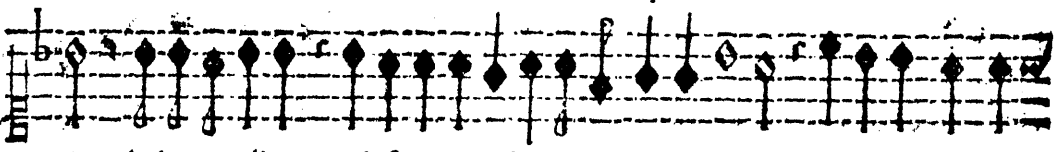


herbet

te

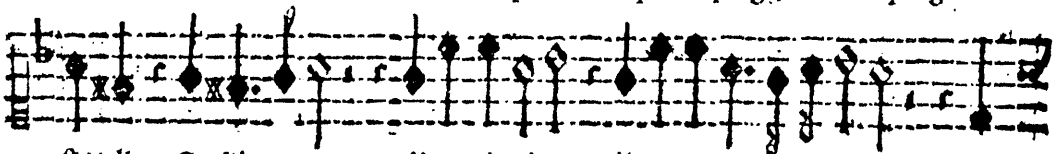
E doue con piaccuol'mormorio

Ma



tu bel'ama diua

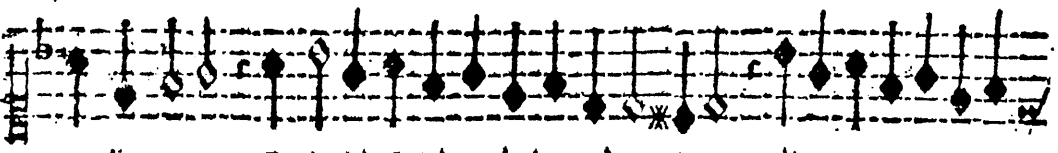
Ser'f'ole che r'isp'edi: Per queste piagge onunque gli occhi



Sanli Ond'io

dirua in r'ua ij

Di



grat'in prato

Farò ghir'lad' al tuo bel nom'ama : to ij'

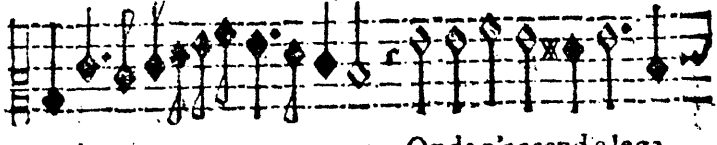


Farò ghifland' al tuo bel nom'amato.

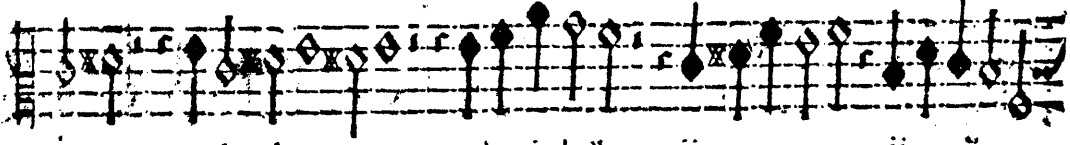
L'HMOR VNIVERSALE. A 6.



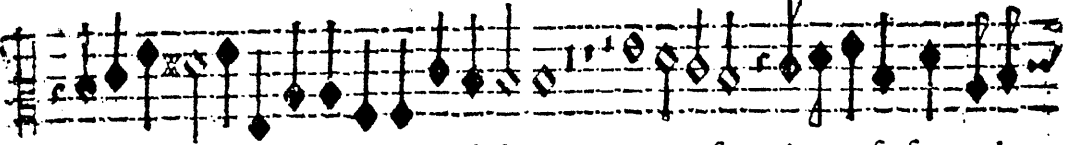
Ra mille fiam me & tra mille



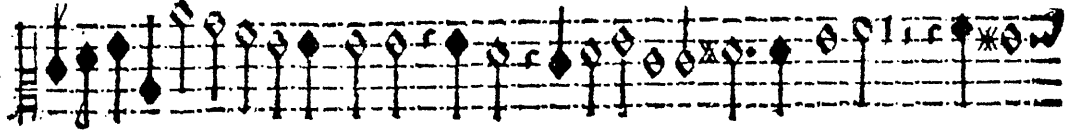
cathe ne Onde n'accende lega



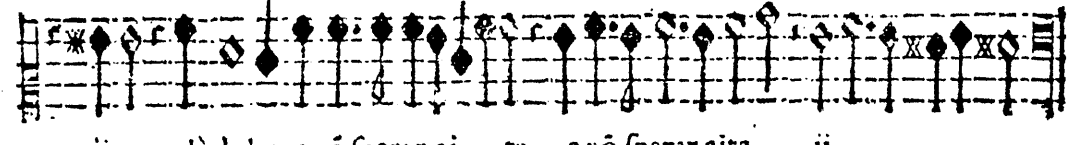
Amor a le mie pe ne e la piu bella ij ij



ij la piu gentil e la piu bella Amorosa Amorosa fiammel-

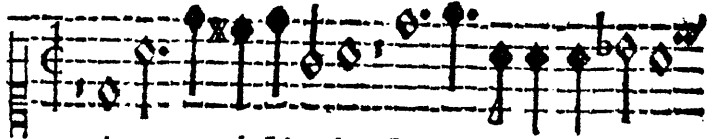


la Amorosa fiammella Che si foauemente M'impiegò'l cor Morir

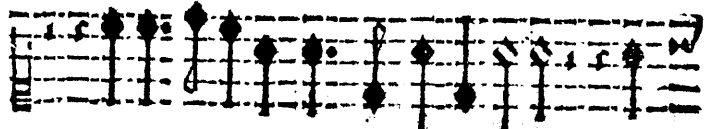


ij m'è dolce e nò sperar ai ta e nò sperar aita ij

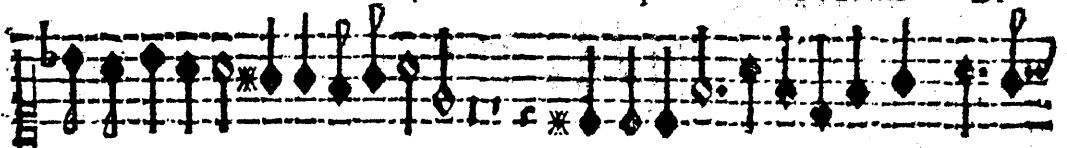
L' H V M O R M I S T O. A 6.



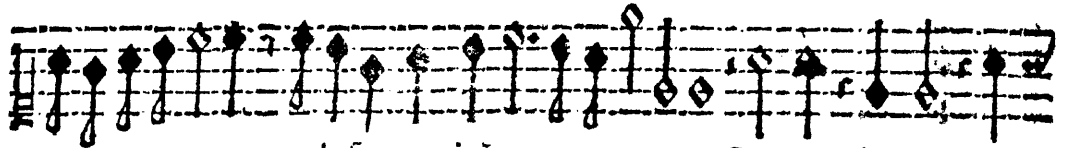
A cara mia Licori La cara mia Licori



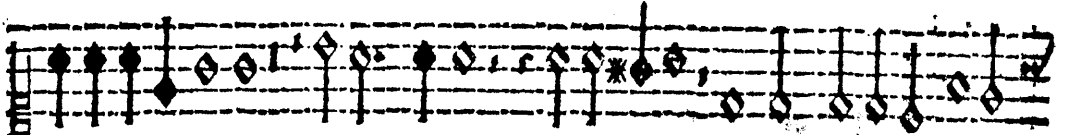
Mirandos' à lo specchio il viso adorno Di



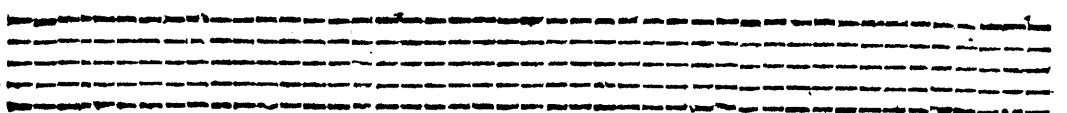
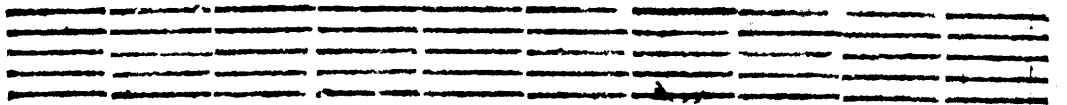
piu pregiati fiori Vestiu' il coll' e le sue trecce intor.

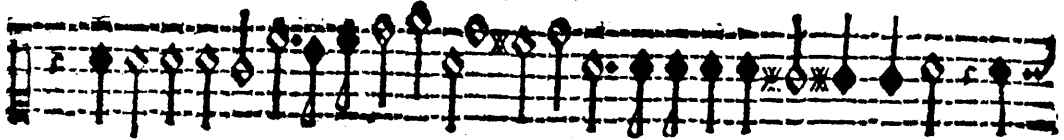


no e le sue trecce intor no Damon ch' in lei te-

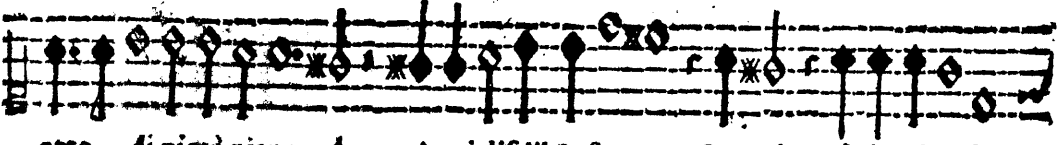


nea le luci intente Le disse ahime dolente Tu m'hai ferito ah! lasso

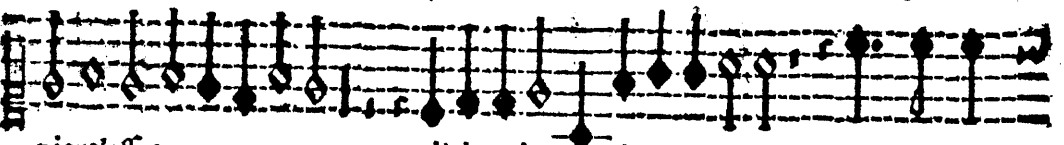




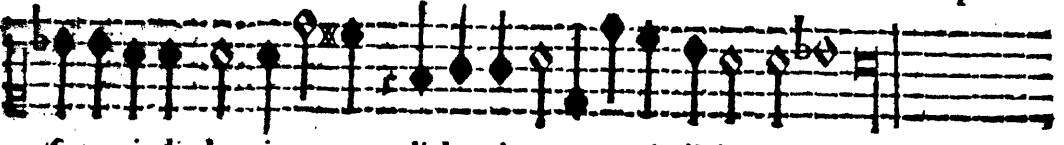
E fordi vita cas- so Stava la Ninfa all' hora Ver lui con



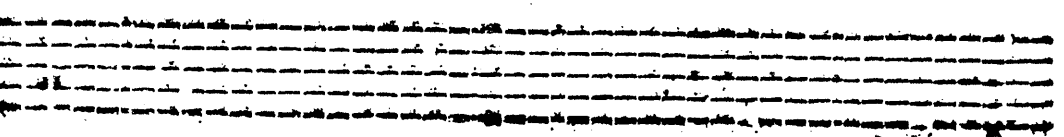
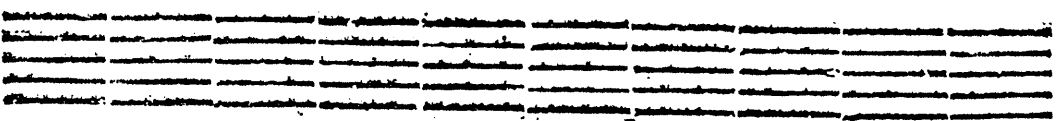
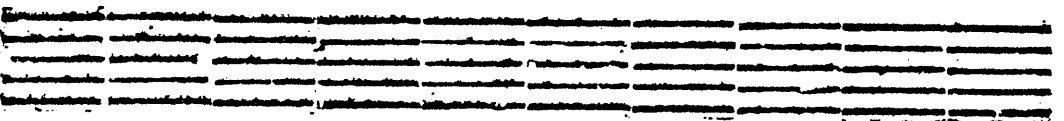
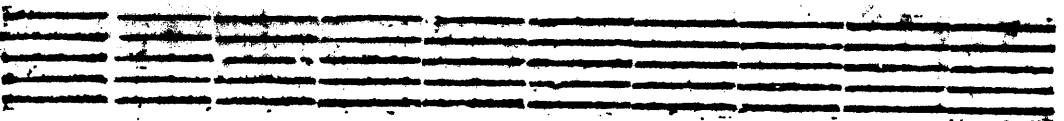
atso di pietà piangendo A cui dis' il Pastore Cormio ò la pietad' o'l



pian' affre na di doppia pena ij Ch'io non pos-



so morir di doppia pena di doppia pena morir di doppia pena .



L'HMOR LICENTIOSO. A 5.



I marmo fere voi Donna Ai colpi d'A-

mor al pianto mi o Ai colpi d'Amor al

pianto mio e di marmo sonio A le vostre & a gli strati) suoi

ij Per amor per natura Io costant' e voi d'ra Am-

b) fiam falsi fiam falsi e l'un'el'altre sco glio lo di fe voi d'orgo-

glio Io di fe ij voi d'orgo glio Io di fe

ij voi d'orgoglio.



Musical staff with notes and lyrics: Or che'l ciel e' la terr'e'l vento tace

Musical staff with notes and lyrics: E le fier'e gli au

Musical staff with notes and lyrics: gell'il fonn'affrena. Nott il carro stellato in

Musical staff with notes and lyrics: gi ro mena in gi ro mena in gi ro mena

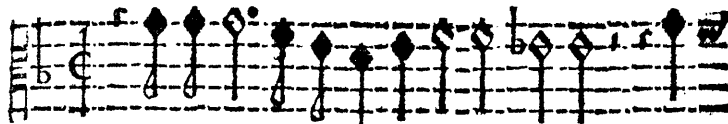
Musical staff with notes and lyrics: E nel suo lett'il mar senz'onda giace Vegghio pensar do

Musical staff with notes and lyrics: piango e chi mi sfa ce Sempre m'è manzi per mia dol ce pe

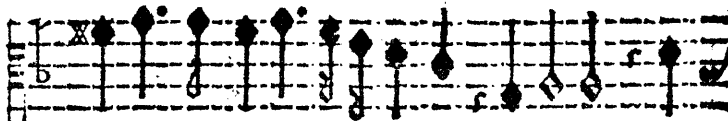
Musical staff with notes and lyrics: na Guerr'io mio stato d'arte di duoj piena e sol dilei pensando

Musical staff with notes and lyrics: hò qualche pa ce e sol di lei) pensan do hò qualche pace

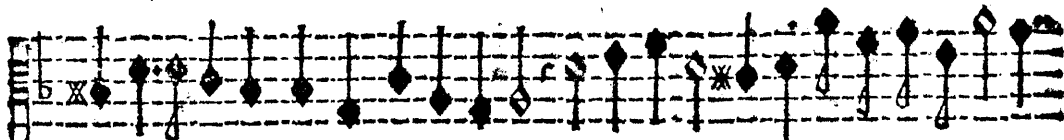
Musical staff with notes and lyrics: hò qualche pa ce.



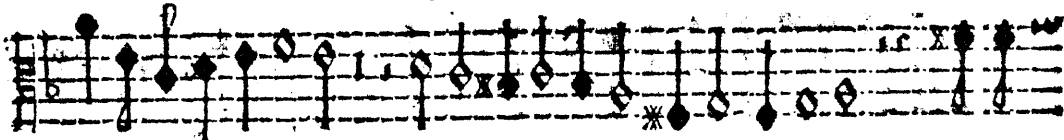
Osi sol d'una chiara fonte uiva Mo.



u'il dolce l'amaro ro l'amaro Mo.



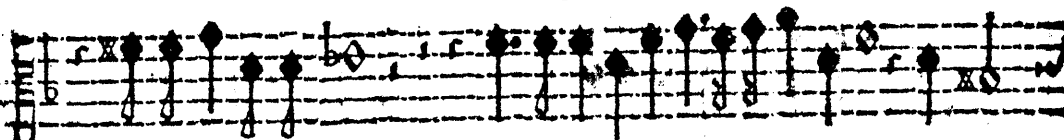
u'il dolce l'amaro ond'io mi pa sco Vna mano la mi risan'e pun-



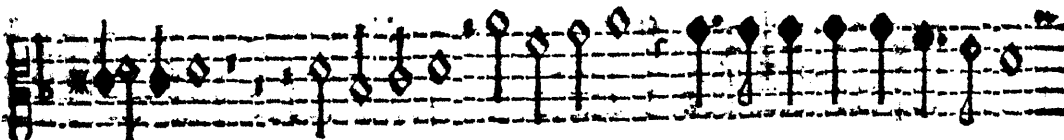
ge mi risan' e punge E perche'l mio martir no' giung'a riuu Mille



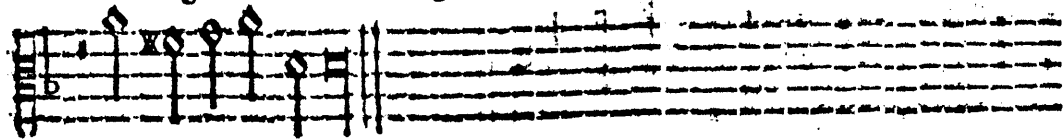
volt'il di nuor' e mille natio E perche'l mio martir no' giung'i'a ri ua'



Mille volt'il di nuor' Tanto da la salute mia son lun-

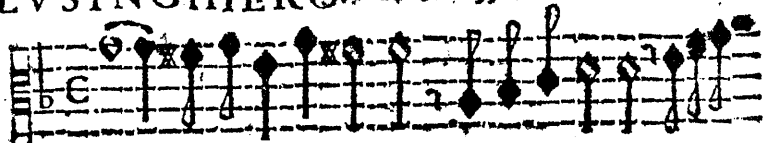


ge son lun ge son lun ge Tanto da la salute mia



son lun ge.

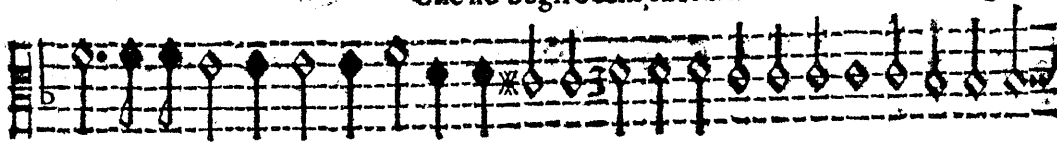
L'HMOR LVSINGHIERO. A 6. 39 ALTO



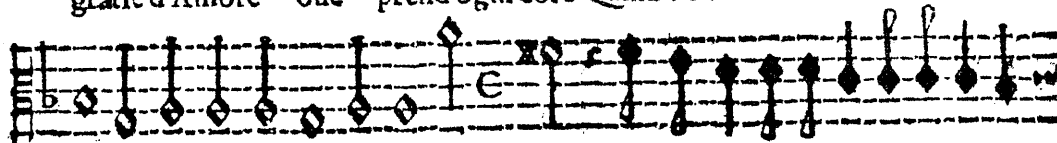
Lma gentil ben nata Chè ne begli occhi ij



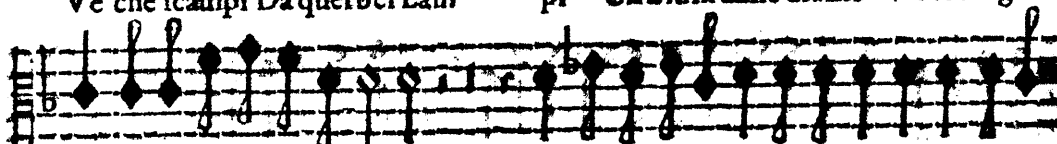
Che ne begli occhi tuoi nel biondo crine Læ ghe



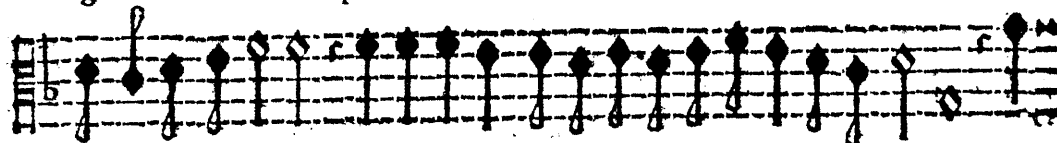
gratie d'Amore oue prend'ogni core Quind'è ch'altera Nevai Guerriera Ne



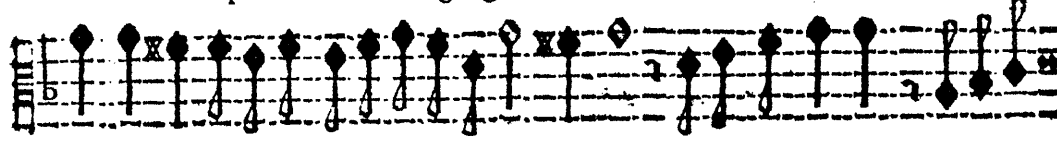
v'è che scampi Da quei bei Lam pi Ch'à mill'alme diuine Fai cò gli



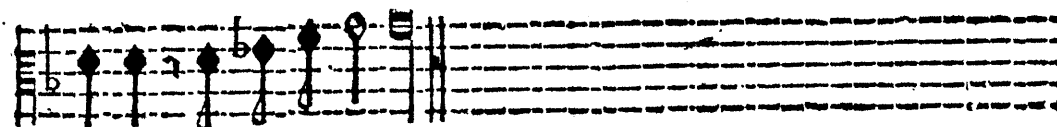
sguardi al di mille rapine Ch'à mill'alme diuine Fai con gli sguardi al



di mille rapine Fai con gli sguardi al di mille rapi ne ij

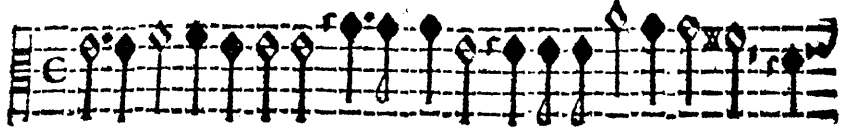


mille rapine ij

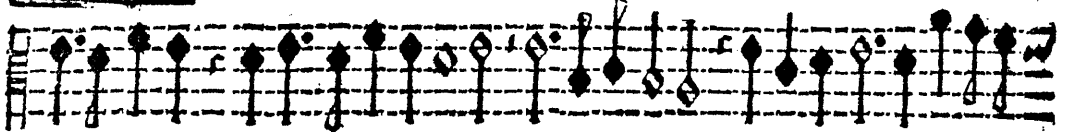


mille rapine.

L'HMOR MALENCONICO. A 5. 40 ALTO



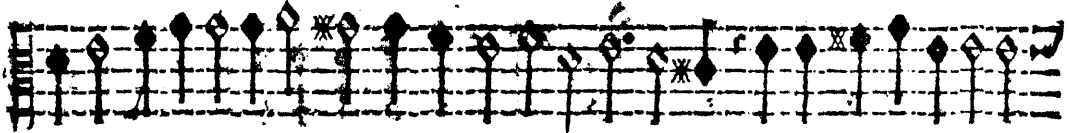
E mielgrim'amare Ch'escono fuor da le mie luci mette A



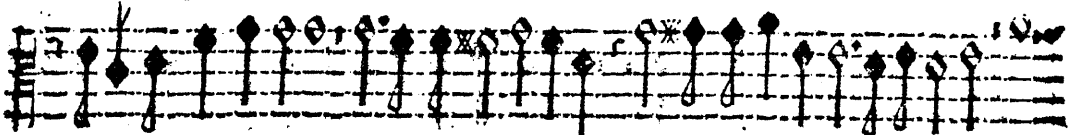
me già perle A me già perle care (Abi che funeste) Questa mia cettra vol-



geràn'in pian to Questa mia cettra volgeram'in pianto Più nō farà foa-



ne Il cordoglio e la penz Nel cerbo dolo re Chemifar'esca al core



E la mia gioia affrena La crudeltà infinita La crudeltà infini ta Poi



ch'Amarilli mia mi ne gaai ta Deh se nō fia la pena mia mē graue Alhor



farò colso spitar colso spitar'eterno Se non si mou il ciel placar l'infer-



no Se non si mou il ciel placar l'infer no placar l'inferno l'infer no.

UMOR GENTILE A 6. T. ALTO



Musical staff with notes and clef.

Ieni Vieni Vieni Flora gentil aprì il theforo

Musical staff with notes and clef.

coneto al theforo D'Aprile Mag gio e di fior per-

Musical staff with notes and clef.

fi e di fior pers'e gialli D'odorati: Zafiri e di Coral. li e

Musical staff with notes and clef.

di coral li Le strad'infiora infiora e di nouell'alloro

Musical staff with notes and clef.

e di nouello e di nouell'alloro Le Ninfe amoro fette

Musical staff with notes and clef.

Con mille ghirlandette Con mille ghirlandetta Vnit' a Laura mia con

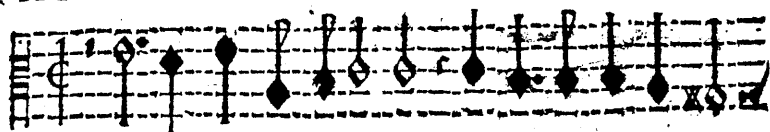
Musical staff with notes and clef.

tie ti nodi Mouin'il pie cò leggiadretti con leggiadret ti

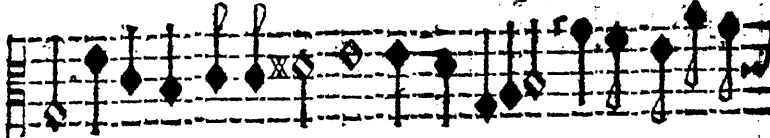
Musical staff with notes and clef.

modi Mouin'il pie cò leggiadret ti modi ii

L'UMOR AFFETTIVO. ALF. QUARTO ALTO



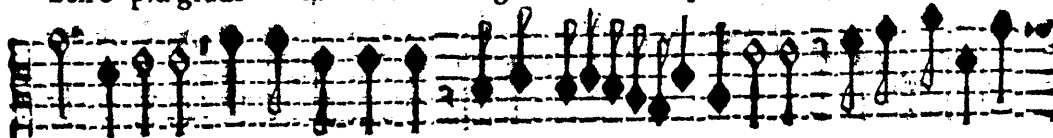
Ra l'anima mia Già presso l'ultim'ho-



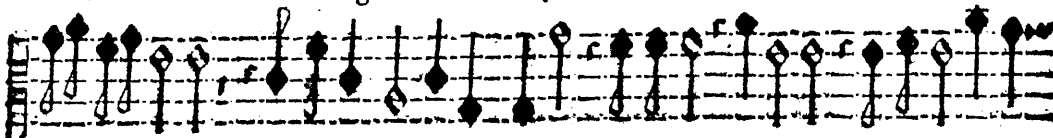
re E languia come langu' alma che mo re Quàd anima più



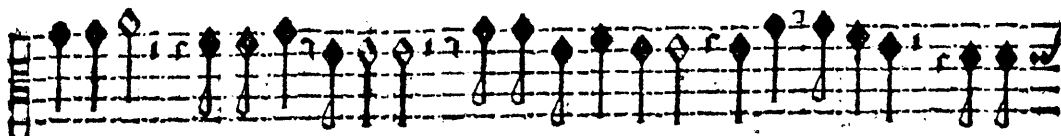
bell'e più gradi ta Volse lo sguardo in si pietoso giro Che mi ri



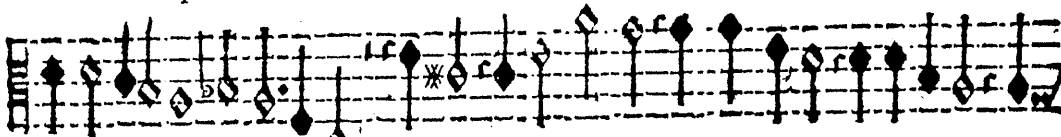
tenn' in vita Volse lo sguardo in si pieto so giro Che mi ritenn' in



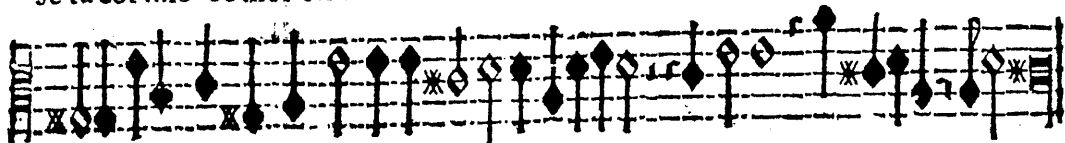
ui ta Parean dir que' bei lumi Deh perche ti consumi? Pareã dir que' bei



lumi Deh perche ti consumi? Nò m'è fi caro il cor ond'io respiro Con e



sè tu cor mio Se mor' ohime ohime Se mor' ohime non mori tu non mori tu mor'



io nò mori tu mor'io non mori tu ij mor'io non mori tu mor'io.

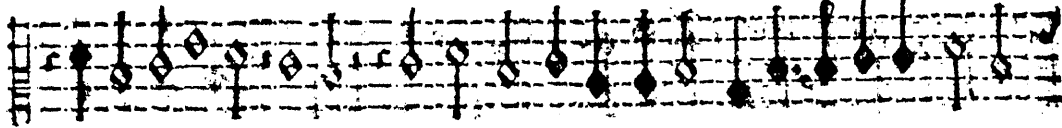
L'UMOR PERFIDIOSO. No. 43. ALTO



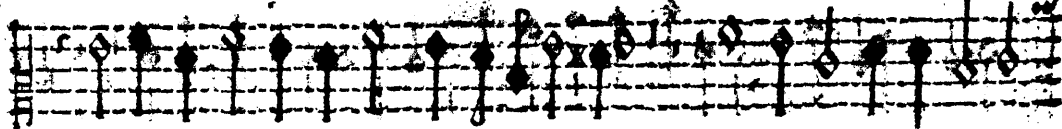
Introsfetta Amara. *Per chi soffre*



l'esser baciato a schi uo? Vuoi che di tal dolcezzio resti priuo? A che



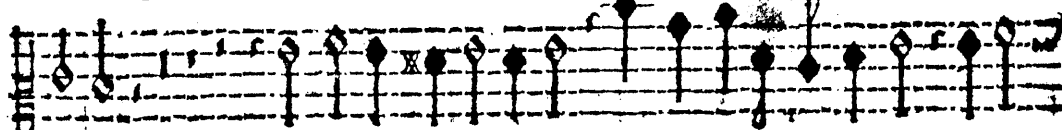
negarmi il fiore Crudel s'hor colgo 'l frutto s'hor colgo 'l frutto del mio amore?



S'hor colgo 'l frutto del mio amo re? Queste guance spinose



e queste labbia? e queste labbia Deh come meglio puoi teaser tu a-



soffe. Fra queste soi ne mie queste tuero se? Fra que-



ste spine mie queste tue ro se? queste tue ro se?

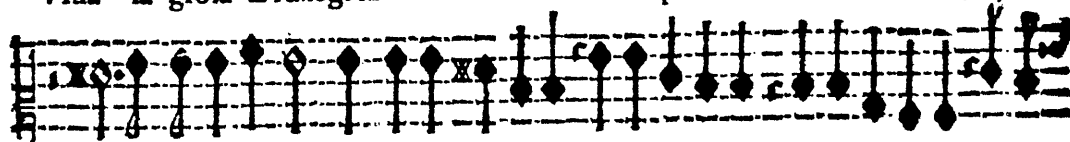
L'UMOR SVEGGHIATO. A 7. 45 ALTO



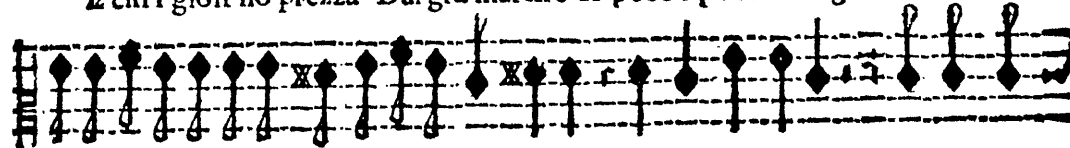
Viva la gioia e l'allegrezza Viva la gioia e l'allegrezza



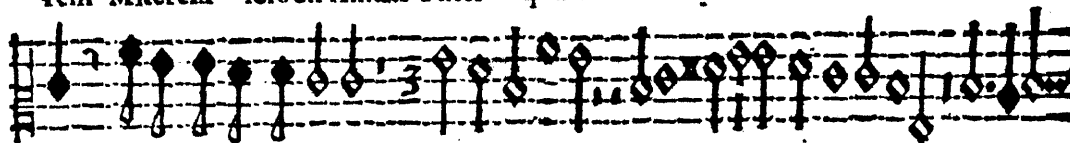
Viva la gioia E l'allegrezza che viue sempre In amoroſe tempre



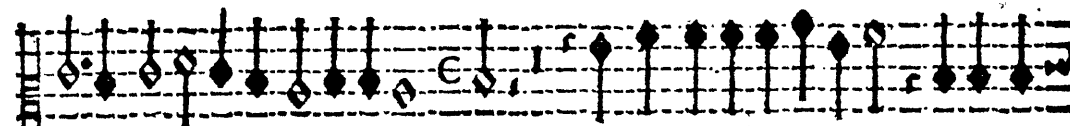
E chi'l gioir nò prezza Dal grā martire A poco a poco Giüg'al morire Pazz-



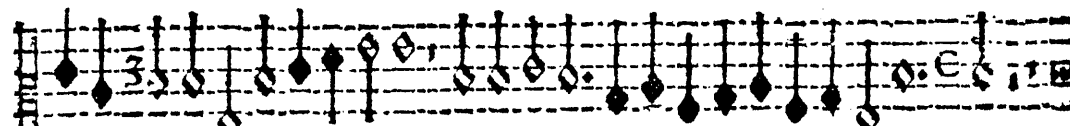
relli Miſerelli ſcioc'h'Amāti Tutti quāti Che ſi può dire Mille ſo-



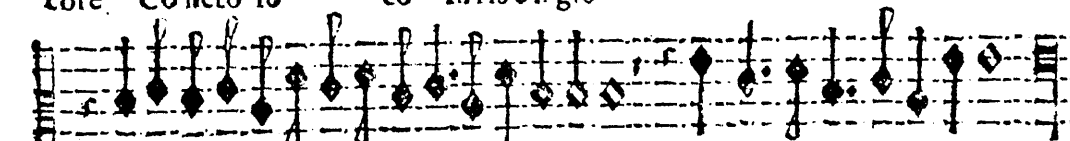
ſpir nò vaglion'un piacere Però gioite ij D'amor ſeguite lieti can-



tate ride te e balla te adheſca l'alm'e'l core Elalm'e'l



core. Cō lieto fo co In riſ'e'n gio co



In riſ' e'n gioco In riſ' e'n gioco.

Alto. Le veglie di Horatio Vecchi. G Finis.

L'HMOR BALZANO. A 5. Prima parte. 46 ALTO



Or che lieta stagiò gli huomini inuita il

vifo di coprire sotto mentite laru intorno

gine Menand' allegro il giorno A voi farebbe scorno Tener il vostro el ce-

late et inso Che'l Ciel largo v'ha infuso Dúque guardiamo Cò pronti pais'amo-

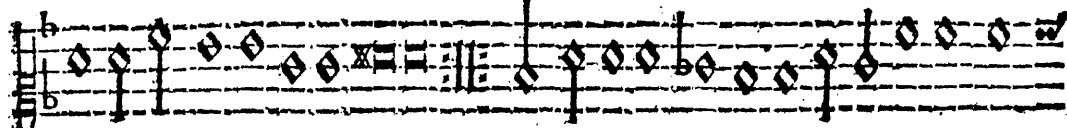
rosetti ball' amprosetti ball' amorosetti balli Per queste valli:

Pargolcti' hor nò tardate Ai piaceri vi d' state E suegliand' i vostri amo-

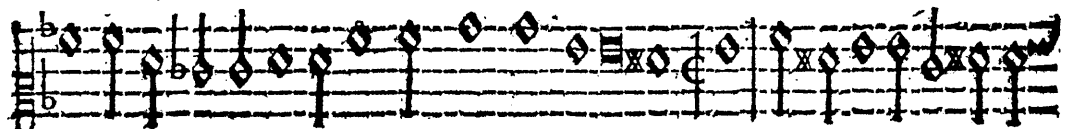
ri Fate predi d' alm' e cori ij

Festeggiamo solaz-

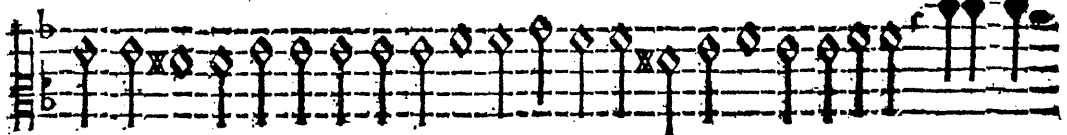
ziamo Com' augei di ran. o in ran. o Chi nò balla Chi nò danza Chi nò balla chi nò



dāza D'Amor nō ha fidanza Hor danza'e ballate V'aggira'e scher-



zate In varie guise Poi ch'Appol'anch'ei già ri se La stagion così vuole



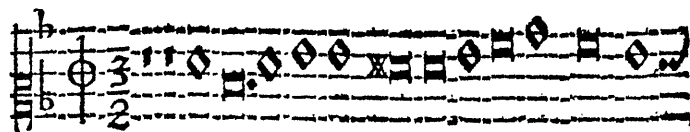
Di dar band'ala noia E con dolci carole L'acqua l'aria, e la terra empir di



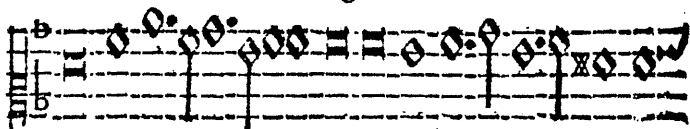
gio

ja empir di gio

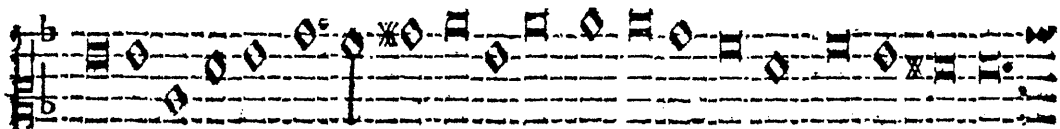
ja.



Irac' alme gentili Che ciò ch'in voi fi

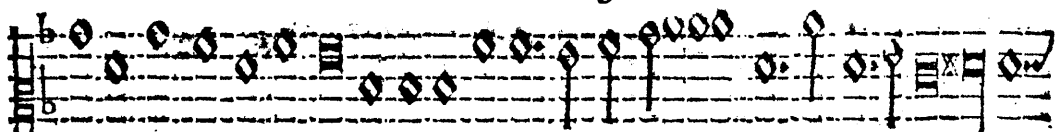


ved'è dan z'e ballo è dan z'e

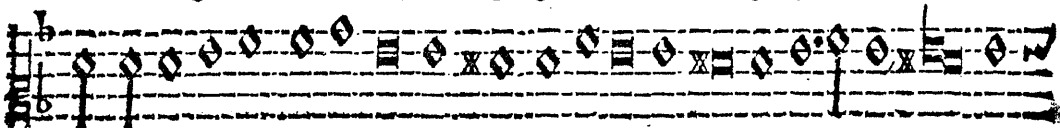


ballo Amor beu fal

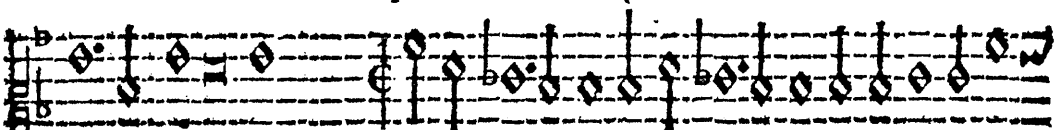
lo Che ne begli'occhi vostr'entr'e di fuori



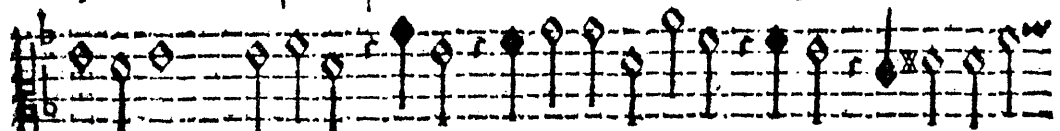
Dāzando guida Danzando guida i pargolett' Amori i pargoletti Amori Dan-



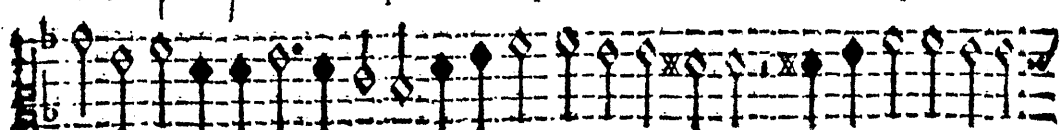
zan le biòde chiome Ne saprei come Ne saprei come Mofse da vn'aura



ij *Tanto* Che foaue spira foaue spira Porgend'altrui:



rifloro forte Ball il cor qualhor fospira Ball il cor qualhor fospira Cò



voi danzan i penfie

ri Hora lieti ed hor feueri

Hor humili ed hor'al

teri L'acerbe pome del bianco feno Col tremolare *Piano.* Si

dolcemente ij Sembrā fouente vn tacito danzare vn taci-

to danza re *(fort.)* Ele grate parole à tempo dette Son per'lette

C'hanno sembian za col bal l'e con la danza c'hāno fem

bianza col ball'e cō la dan za E col portamento altero Fate noto il

voſtro impero Hor gioit' e danzat' e ridet' e ballate Ardit' e belle e

belle Sin ch'in ciel fuggō le ſtelle Sin ch'in ciel fuggo le ſtelle Sin ch'in ciel fug

gon le ſtelle.

C'hanno

COMPLIMENTI DEL PRENCIPE A VEGLIATORI.



Val'honor qual degna lode Che pareggia'l vostro
 Questo so che tai concetti Tutti sono in suana-
 Ma perche già tarda è l' hora Vi ringrazio ò Veglia-



can to Vi darem Cigni canori? No'l so io no'l fa chi l'ode
 tu ra Fabricat' al suo diletto Ma sel gusto de le genti
 co ri Che temp'è di far partita Ecco homa la vaga Aurora



A chi debba dars' il vanto Di si dolci e varij humori Di si dolci e varij humori.
 Ama quest' e quel nò cura Ciò non è d' arte difetto Ciò non è d' arte difetto.
 Che dal mar vuol vscir fuora Sia la Veglia qui fiaita Sia la Veglia qui fini ta.



TAVOLA DELLE VEGLIE SENESI

A TRE A QUATTRO A CINQUE ET SEI VOGLI.

H OR che la Veglia.	1	Bon pour ma foy	15
Tutto futurar	2	Levatevi su in pie	12
O che solazzo	3	Prou rbio e fatt' antigo	12
E voi signora Laura	4	E vna Venesia	13
Villa eila ten ro.	5	Signora Giulia	14
O che fetta fauella	5	Corrit corrie messer Aron	14
Non ha il miglior di voi	6	Come in cielo ha pu splédore	15
Mi litar pone compagne	6	Tal fir il piacer	16
Faciamgli tutti honore	7	Faciam mugur col corno	18
Veisig or fodo	8	E dou è questo ribello	20
Nes femos Amores	8	Miseri noi s'è di nouo smarito	22
Sta may ludo	9	Su Vegliatori	24
Signora Emilia	10	A chi di voi da il core	26
Piu tost que io le dighe	11	Hor che la luna	28

SECONDA PARTE DELLE VEGLIE.

Fate silentio	29	Le mie lagrime amare	40
Si graue è il mio dofore	31	Vieni Flora gentil	41
Liete piagge, e gradite	32	Era l'anima mia	42
Tramille flamme	33	Ritrossetta Amarilli	43
La cara mia Licori	34	Copri il cand. do seno.	44
Di marmo fete voi	36	Viva la gioia	45
Hor che'l cielo, e la terra 1. pa.	37	Hor che lieta stagion p. par.	46
Così sol d'una chiara 2. par.	38	Mirate alme gentil 2. par.	48
Alma genti ben nata	39	Qual honor	50

IL FINE.



TENORE
LE VEGLIE
DI SIENA
OVE RO I VARI HVMORI
Della Musica Moderna
D' HORATIO VECCHI

A Tre à 4 à 5. & à 6. Voci composte
E diuise in due parti Piaceuole e Graue

Nel piaceuole s'hauranno gli humori faceti.

E nel graue sen'haurà.

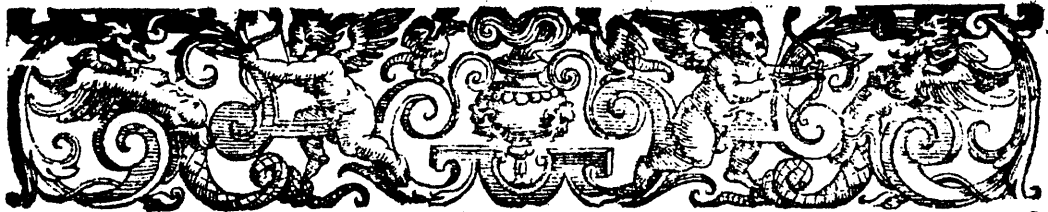
L'HVMOR GRAVE.	L'HVMOR GENTILE.
L'HVMOR ALLEGRO.	L'HVMOR AFFETTUOSO.
L'HVMOR VNIVERSALE.	L'HVMOR PERFIDIOSO.
L'HVMOR MISTO.	L'HVMOR SINCERO.
L'HVMOR LICENTIOSO.	L'HVMOR SVEGGHIATO.
L'HVMOR DOLENTE.	L'HVMOR MALENCONICO.
L'HVMOR LVSINGHIERO.	L'HVMOR BALZANO.

C O N P R I V I L E G I O .



In Venetia Appresso Angelo Gardano .
M. D. C. IV





MO

AL SERENISSIMO ET POTENT.

PRENCIPE CHRISTIANO IV. RE DI DANIA.

DI NORVEGIA; DE GOTTI, ET DE VANDALI:

Duca di Slesburgh, d'Holstia, di St. maria, & di Ditmarscia

Conte d'Oldenburg, & Delmen. herst. & c



N alcun tempo non supposi giamai di poter giugnere à grado che mi fosse lecito aspirare, che la mia musica douesse tener luogo riguarduole frà l'altre e riportandone grido, che potesse apportarmi non preteso nome, o norabil qualità: e mi persuasi meno che ar dita douesse r. si. c. de confini d'Italia, e dilattarsi si, che hauesse addito à peruenire in parti così reuote & fosse per apportare sotto clima così felice, felicemente quel diletto, in conseguire il quale alle volte non basta l'arte se buona fortuna e più propitia stella largamente faurice non l'infuise e non l'arride, ma s'io hauesse creduto che questi miei musicali essercitij fossero mai peruenuti all'udito della M. V. come son stato fatto certo io mi ci

farei con tanta maggior fatica applicato, quanta hauesse conosciuto sufficiente à meritarmi con la prontezza dell'animo, se non con l'eccellenza delle note l'ambita Real gratia sua. E auenga che cada ne Principi, per ispeciale dono di natura, e del cielo, il soggettar si, e l'obligarsi ad ogni modo ognuno, per hauer meglio oue spiegare la pompa delle gratie loro, le quali quanto più si vanno ampiamente spargendo, s'auanzano sì, che n'è incapace il mondo: tuttauia l'ho dirittamente riceuuto dalla mano di Dio non potendo eueto simile trarre principio d'altronde senza mio merito precedente. Hor per goder di tal beneficio, ho riputato per ispediente indirizzare alla Maesta vostra questi Canti intitolati *LE VEGLIE DI SIENA* inuentione, c'hò volentieri interpretata per hauer tuttauia occasione di uariare & ischerzare in tutti i generi della musica, & ho preso animo d'innuarli sotto il glorioso nome della M. V. onde ne riceuino eglino vita, ed io honore condecete al grado della grandezza Vostra. & dell'humiltà, & diuotion mia. E mi gioua di credere che quanto potesse di difficile rappresentarsele per gustar compitamente di questi nostri Italici concerti, le serà facilitato d. il Signor Melchior Borchgreuinc in vero degno Musico della Maesta vostra per esser'egli nella professione singulare, e per tale confermato dall'auttorità del Signor Gio. Gabrieli frà quegli della prima schiera de virtuosi stimatissimo frà noi; Io si come con questo mezzo per sempre consacro me stesso al real nome suo, così humilmente la supplico à gradirlo, e senza più ruerentemente la inchino augurandole ampiezza di Regni, & ogni maggior felicità.

Di V. Maesta.

Humilissimo & deuotissimo Seruizore.

Horatio Vecchi.



A I L E T T O R I

H O R A T I O V E C C H I .



N I N S E G N A l'esperienza (ò cortesi Lettori) che tutte le inuentioni c'hanno qualche ingegnosa nouità, non così tosto s'acquistano authorità, e grido appresso il mondo, se prima con mille inuettue, & oppositioni non sono uentillate da quella sorte d'huomini che fanno meglio opporre, che comporre; E forse potrebbe esser questa la ragione, perche quei virtuosi, che in vno stesso tēpo crescono d'honore, e di gloria insieme, emuli frà loro. ciascuno vorrebbe nel merito esser solo, per parer più segnalato, si come nel demerito vorrebbe egli hauer cōpagnia per parer men vergognoso. Anzi che non possono le cose noue anchor che perfette, nō essere esposte à simili incontri, soggiacendo elle non meno à colpi di detrattori, che le alte cime alle percosse de fulmini.

Essendo dunque tale la natura degli huomini, non farebbe gran cosa, che all'apparire di queste mie Veglie di Siena si fuggiasse qualche opinione o giudicio, come poco dianzi al mio Amphiparnaso Comedia musicale intrauenne, con dire, che non si ferba il decoro, il frammettere la musica ridicola con la graue, poiche si viene à rendere di poco grido, & di minore stima la professione. Nè rēdono però ragione perchiò non possi venire il piaceuole col graue; che pur sono correlatiui insieme come padre e figlio, hauendo insegnato Aristotile nel terzo della Rhetorica à Theod. & ad Alessandrò, d'accoppiare insieme il faceto col graue; e così nella prima parte della sua poetica, che possiamo imitare non pur i migliori, ma i peggiori ancora c'hanno per fine i ridicoli, ma questi non hauranno letto il signor C. Bald. Castiglione nel secondo del suo Cortigiano, che con lungo discorso ua prouando, la dignità, la vaghezza, e la necessità del ridicolo nelle composizioni leggiadre. ne v'è in somma poeta Latino, Greco, o vulgare, che nō habbia fatto questo così mirabil misto di uero diletto Homero fabricò l'Odissca, e la Topside; Virgilio la Eneide, e la Bucolica; Il Tasso anch'egli volse adornare il suo poema con questa cara vntone facendo scusa coi Lettori in tal guisa.

*Sai che la corre il mondo oue piu versi
Di sue dolcezze il lusinghier parafso
E che'l uero condito, in molli versi
I piu schiui allestando ha persuaso.*

E s'alcuno dicesse ch'è differente il musico dal poeta; t'inganna che tanto è poesia la

A L musica

musica quanto l'istessa poesia, non suonando altro questa voce Poësis che imitatione. ma non fermiamo questa ragione su' gli essempli humani, e alziamoci (o Intendenti Lettori) a considerar questa verità del Piaceuole, & del Graue uniti insieme, e vediamo dico che quel gran musico Iddio del qual disse il MARINI (c'ha le sfere per corde, e' l'ciel per lira) non contento nella musica de Cieli del graue, manifestatoci nella tardità del moto loro naturale, volse aggiungerui anco (per così dire) il risibile con la velocità del primo mobile, talche con questi duo moti vno tardo, che serue per graue, e l'altro rapido, che serue per allegro, compose quella sinfonia ch'ogui altra auanza. Ma se.

Aut proefferet volunt, aut delectari poetæ.

Come meglio potrà il musico giouare che col graue, e dilettae che col ridicolo? essendo il riso quasi sempre testimonio d'una certa hilarità che dentro si sente nell'animo il quale di natura è tirato al piacere, & appetisce il riposo, e' il ricrearsi.

Dunque non paio merauiglia, s'io vado hor con le SELVE hor, co' i CONVITI, hor con le COMEDIE, & ultimamente con le VEGLIE DI SIENA adhefcando gli altrui gusti con l'hamo della varietà, & con la rete dell'inuentioni; schifando di non darmi tutto ad vna forma sola, con la qual senza dubbio potrei piacere a pochi: E questo fo per vera, & indubitata proua, che chi vuole cōtinuar sempre nella granità, la musica perde molto e di vaghezza, e di varietà; come ch'altri venga sempre a ripetere le consonanze istesse per cose diuerse, onde la musica per ben, che muti parole o poesie noue, la forma e la sembianza del modulare, è come l'istessa, poscia che hanno l'istesso sapore d'inuentioni, il medesimo odore de concetti, & conforme colore di consonanze.

E però non ad altro effetto rappresento personaggi con poesia Drammatica, che per poter meglio imitar le cose al uiuo. E chi non conosce questi vanraggi facilmente urterà nel tedio, e nella stanchezza del cantante. Hor questa mia prima parte chiamo Piaceuole, che s'ella trouerà qualche oppositori, potrebbe anche trouar molti lodatori. La seconda parte chiamo GRAUE oue sono quatordecim humori tutti di diuersa natura, per quanto mi è stato con lungo studio possibile al uerisimile fabricati, ma non sono già humori, come quegh dell'hospital de pazzi del Garzoni, ma di quei saui; ch'ano luogo anche alle taule de Principi.

Et se qualche bel cernello diceffe ch'è facil cosa il trouar simili inuentioni, pongasi al la proua che per auentura s'accorderà ch'è facil cosa il desiderar l'inuentioni, difficile il trouarle, più difficile il disporle, & difficilissimo il felicemente affrontarle & se ho fatto scelta di Giuochi di Siena, non è stato senza ragione poiche Aristotile diffinì: e altro non essere la musica che vn gioco, o scherzo. Il titolo dell'opra non vi dichiara ch'è per se stesso notissimo, bastau che'l Materiale Intronato, e'l Fratello, n'hanno auo deuolmente scritto, e con molto giudicio, come trouato di quella antichissima & virtuosissima Città. E vi uete felici.

PRIMA PROPOSTA. I TENORE



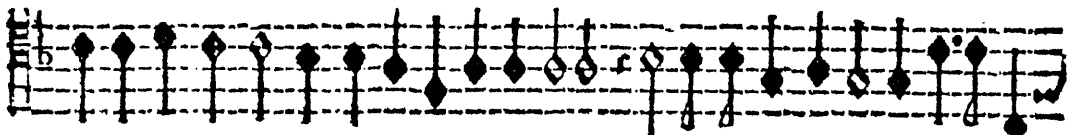
Or che la Vegghia è numeros' affai E



ch'illustre corona è qui adunata Daré principio ho-



mai A notte si bramata Che ben veggio Ch'ogni un'ha gran desio Che



si propòg'un gioco D'intorn'à questo foco Ecco potré noi fare Quello del

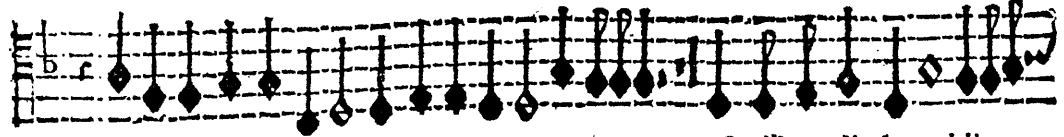


Contrafare Sù vi destate tutti à quest'inuito Date principio voi



Signor Stordito Còtrafat' un Siciliano d'Amor infano d'Amor infano

Imitatione del Siciliano. A 3. TENORE



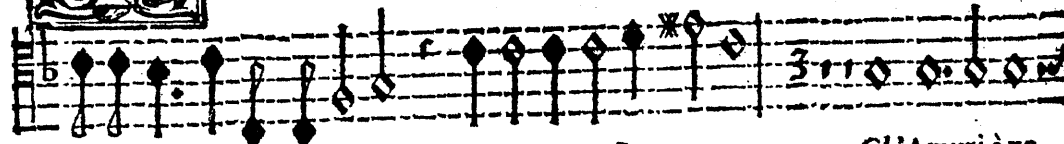
O l'è galante O l'è gentile E diletteuole Destas' il gaudio in noi ij



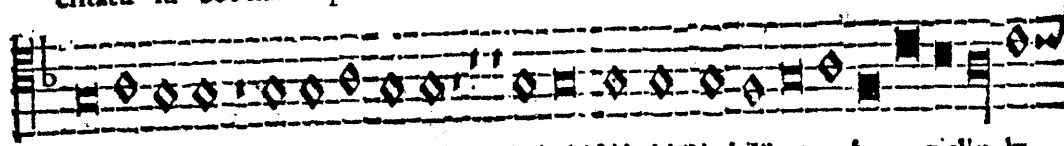
ij Destasi il gaudio in noi Si part' il duolo ij



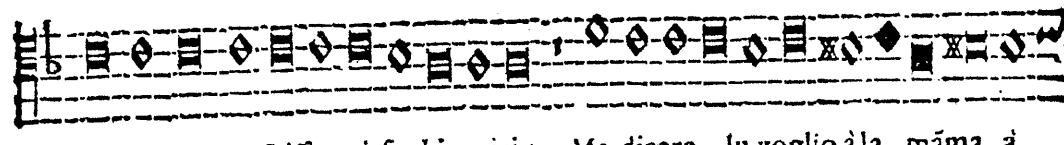
Vttu lu tièpu Tuttu lu iornu Tuttu lu tiempu lu iornu lu



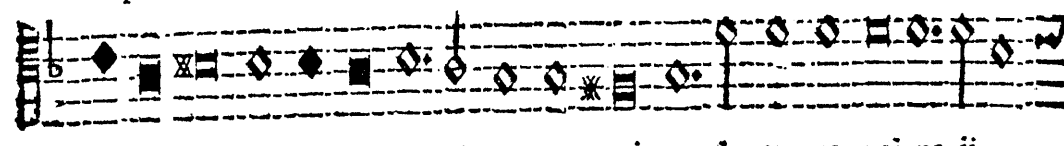
chiatu lu cor' nau ipisu Con l'amurusa mea Ch'Amuri è un



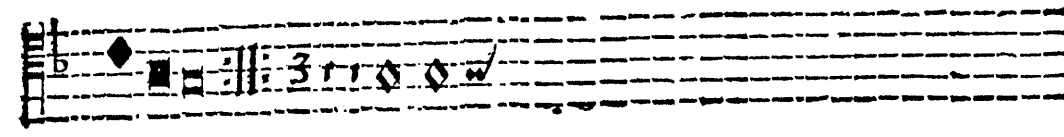
Truffariellu Pizzichariellu Ch' à chif' à chill' à chill' autru da mart' ellu lu



erapiciusu spissu mi fa chiangiri Ma dicere lu voglio à la m'ama à

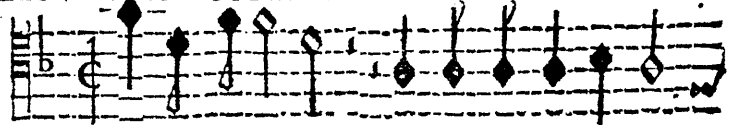


la mammatra na nai na la tra na nai na la tra na nai na ij



Ch'Amu

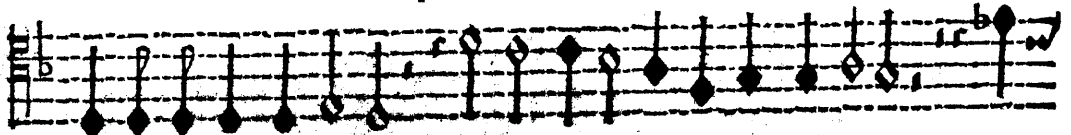
APPLAVSO OVERO CHIACHIERA DELLA VEGLIA.



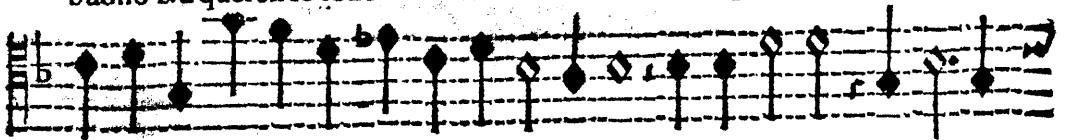
Che folazzo O che folazz' ò che



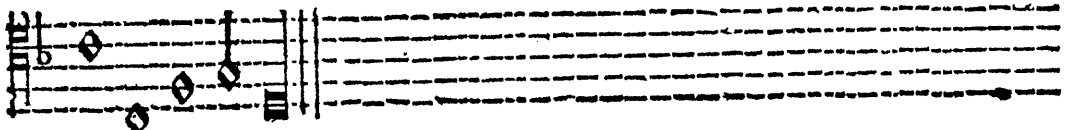
piacer si sente Affe affe che dice



buono Da quel ch'io sono che dice buono Da quel ch'io sono Non

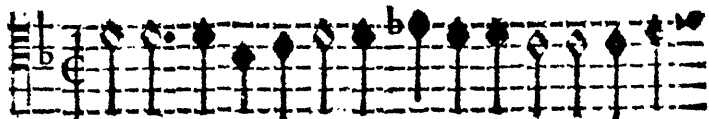


più ij non più ij rumo re Che si prouì de gl'altr'il

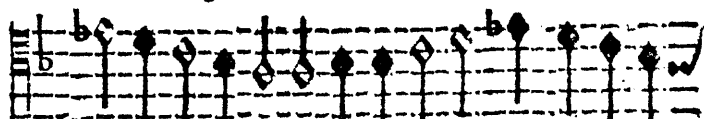


lor valo re.

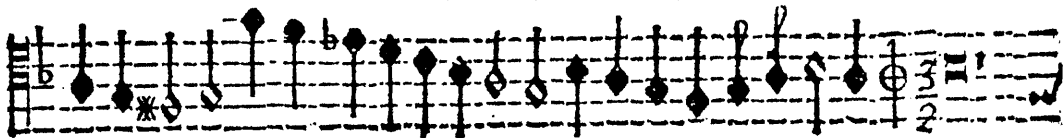
SECONDA PROPOSTA 4 TENORE



Voi Signora Laura Che ſi v'agerada De la

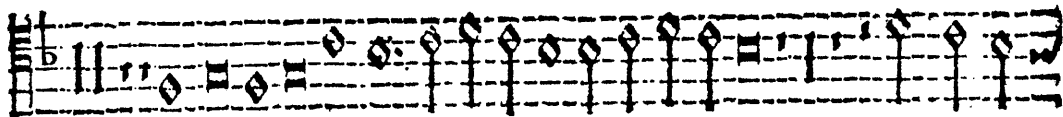


villa la dolc'aura, Imitate vna rozza

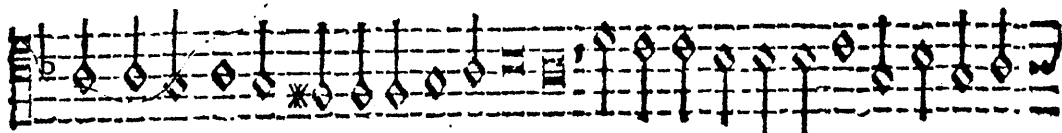


villanella ij

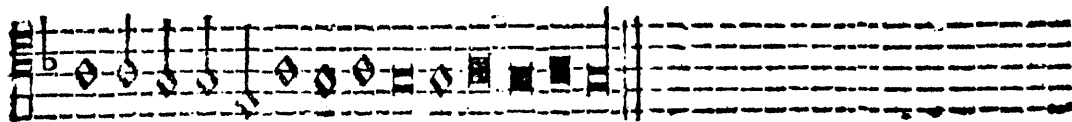
vna rozza villanel la



Che quād'al ballo vā ſ'c'n va cantando fa la la la ſi pauo-



neggia il ſen' e il viſo come Narcifo La ſi vagheggia ſi pauneggia il



ſen' e'l viſo Come Narcifo Come Narcifo.

IMITATIONE DELLA VILLANELLA TACE.

A P P L A V S O.

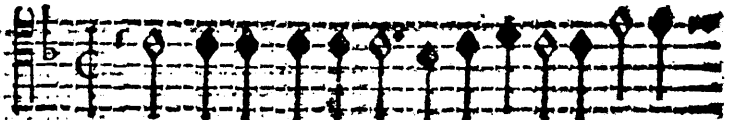
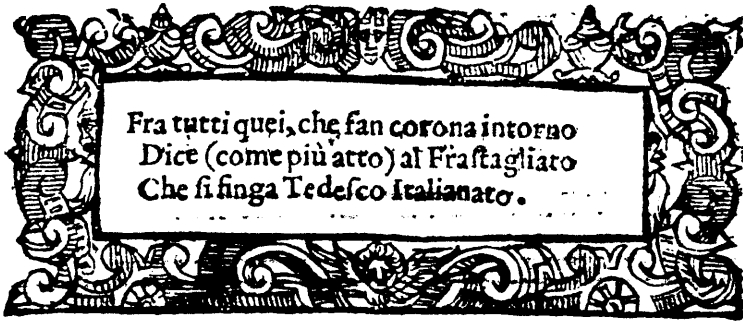
Che sciolta faucella O che sciolta faucella è lè

vagò lè bell'ò fè vagò lè bella Io vi prometto Sopr' il mio petto

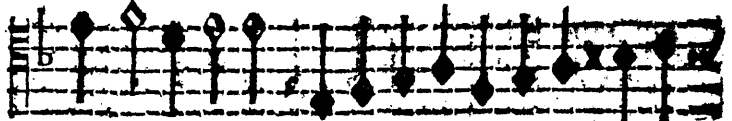
Che gratia tal scoprite A i gell' ai dett' al viso Che si puo dir ch'aveffi D'ona qu an-

do nasceffi Gratie di Paradiso Gra tie di Paradiso.

TERZA PROPOSTA 6 TENORE



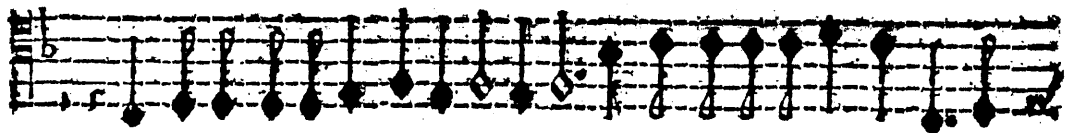
On ha' b'migliori di voi questa corona O Si-



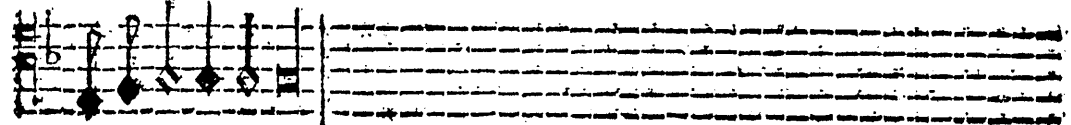
gnor Frastagliato Per finger un Tedesco Italia-



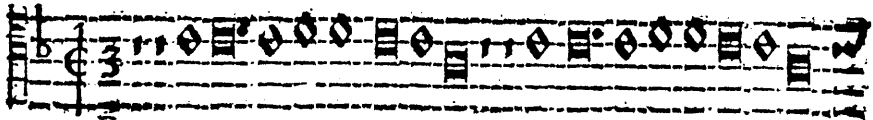
na O questo farà bell'e a tutti grato e a tutti grato



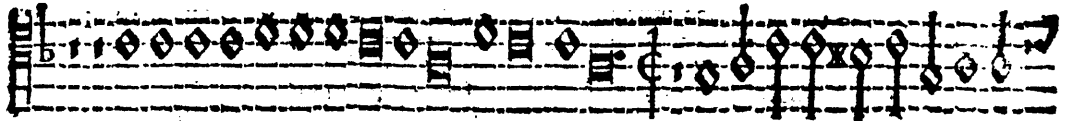
O questo farà bell'e a tutti grato O questo farà bell'e a tut-



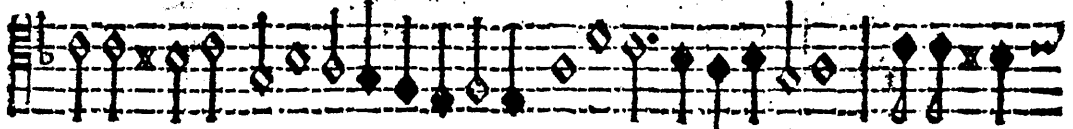
tigrato. IMITATIONE DEL TEDESCO. A 3.



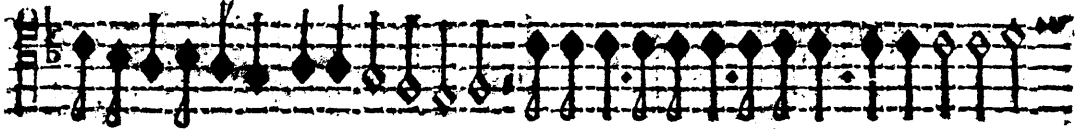
I star pone cò paghac io mi star pone Tatausche io



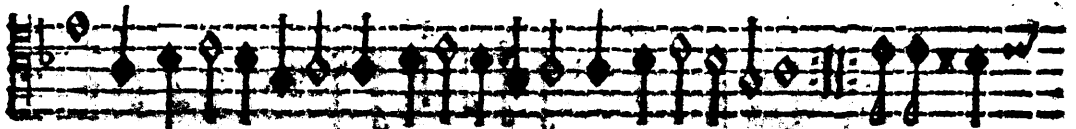
mi mazzare pone calin' el fie del vacche 'o Se fostre singlorie Astar



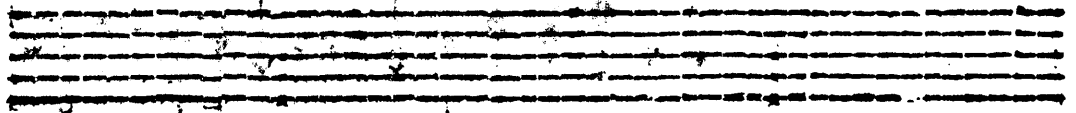
à l'austerie Far trin in in in in inch'io ij Beffere



tutte le fine Che star in tel cantine Beffere tutte le fine Che star in tel canti-



ne frindes ij Iello accifigabto for lo presifigudt lo lo lo Beffere



A P P L A V S O .



Acciamgli Facciamgli tutti honore Questo è pur ij

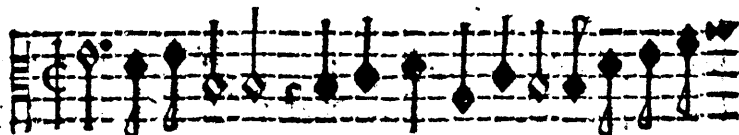
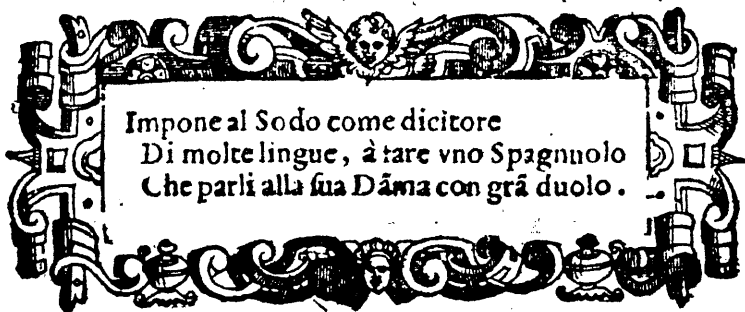


il bell'humore il bell'humore Facciamgli ij tutti honore Questo è pur



Questo è pur il bell'humore Facciamgli Facciamgli tutti honore . B

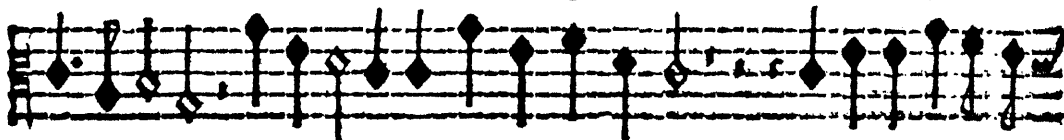
QUARTA PROPOSTA. 3 TENORE



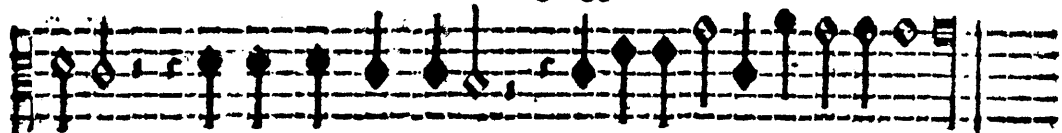
Oi Signor Sodo Vno Spagnuol fingere è ó genti-



lezz Coi gentilezz e modo O questo

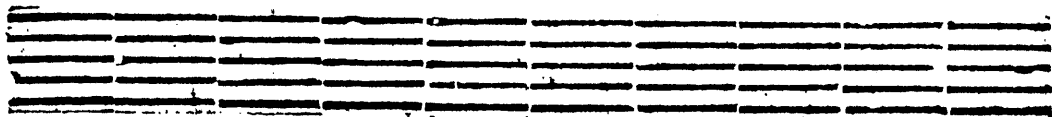


ne diletta ne diletta Più che i linguaggi altrui si dolce allet-

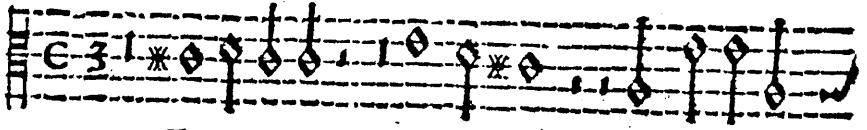


ta Più che i linguaggi altrui si dolce alletta si dolce alletta.

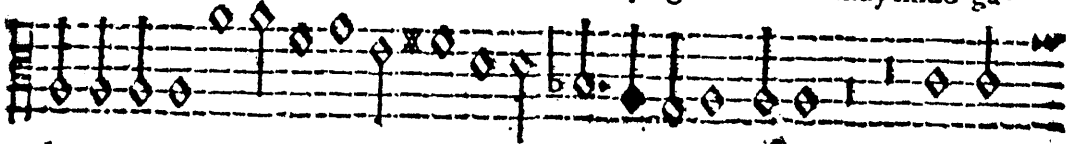
IMITATIONE DEL SPAGNVOLO. TACE.



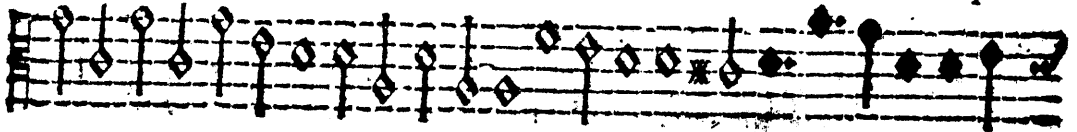
APPLAVSO.



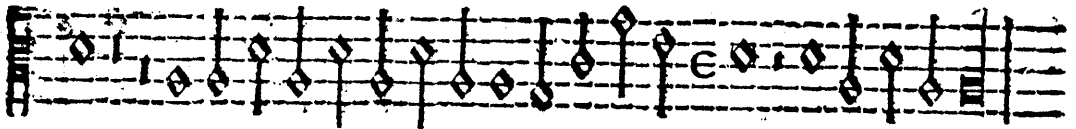
Ta galano y gentil muy lindo ga-



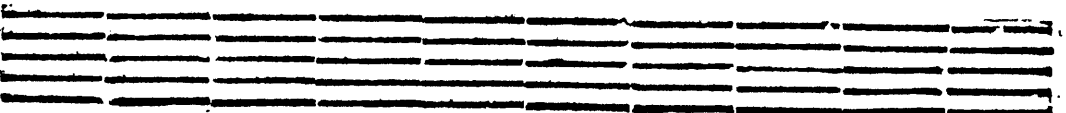
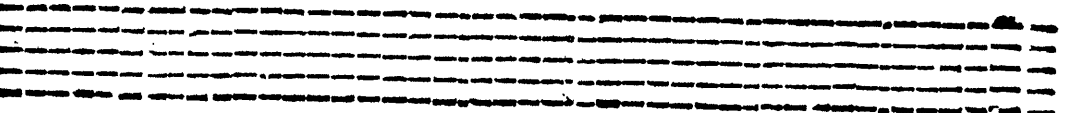
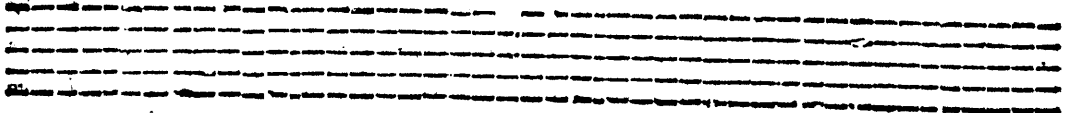
lano y gentil Si feignor Si feignor Si feignor Si feignor Si por



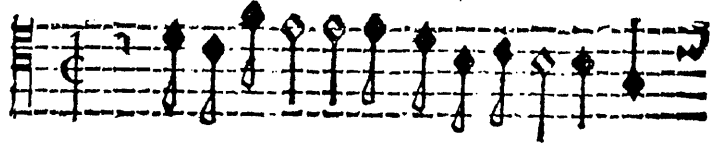
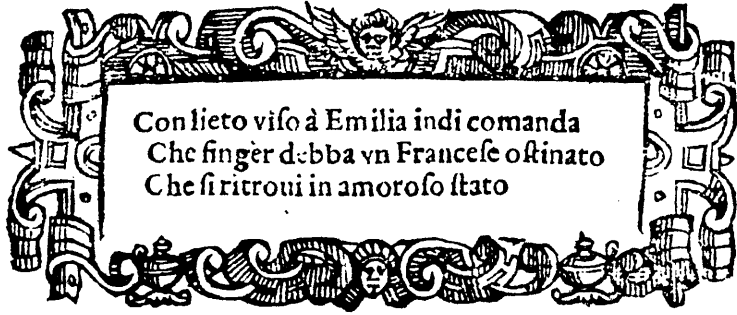
vyda delo Imperador delo Imperador Si feignor Si feignor Si feignor ij



Si por vyda delo Imperador delo Imperador delo Imperador .



QUINTA PROPOSTA: TENORE



Ignora Emilia Voi che sete vaga Di



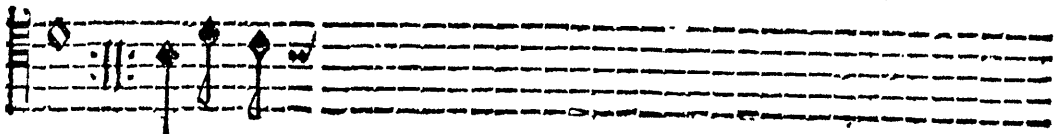
variar Di variar fauel la Hor imi-



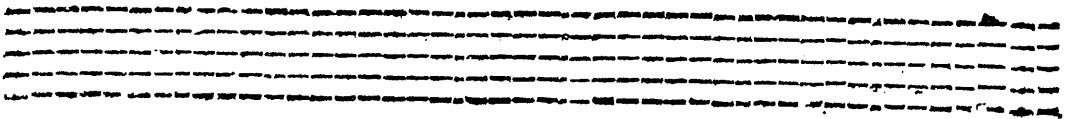
tate quella D'vn Frances'in Amor ferm'e costan te O che pron-



tezza Che gentilezza O la serà galante O la serà galan-



te O che pron-

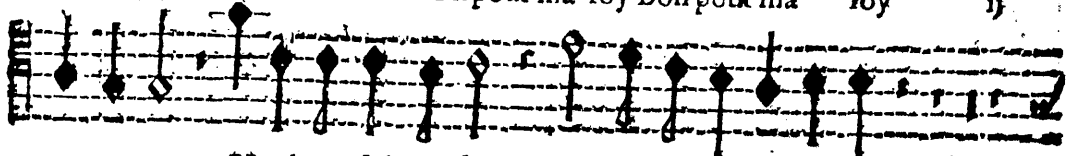


IMITATIONE DEL FRANCESE TACE.

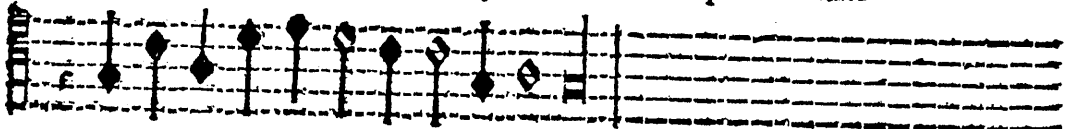
A P P L A V S O .



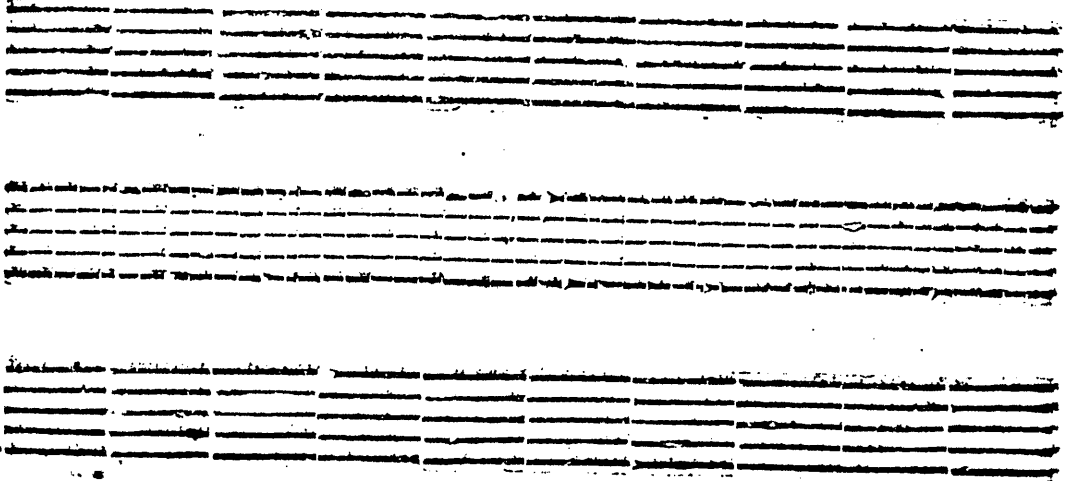
On pour ma foy Bon pour ma foy ij

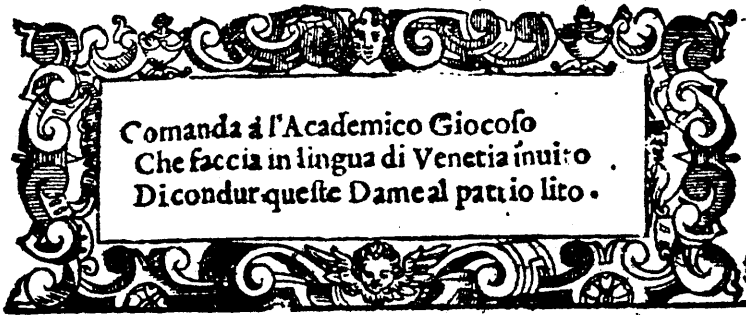


El aire del Franfoy Deh non vi para franco

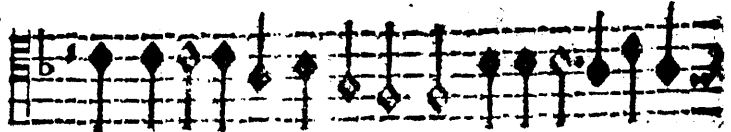


Di dirlo vn'altra volta in Italiano .

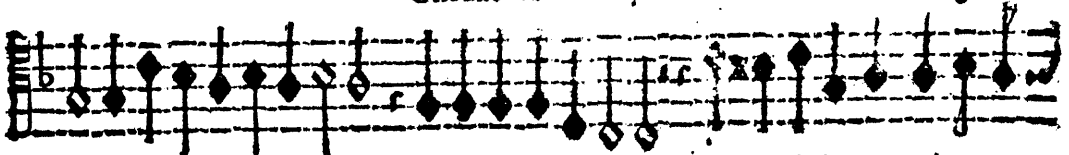




Enateni sù in piè Signor Giocoso



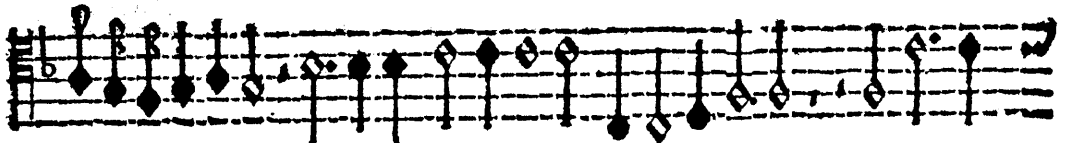
Che faciare à queste Danze Vo inuito grati-



oso A la Venetiana

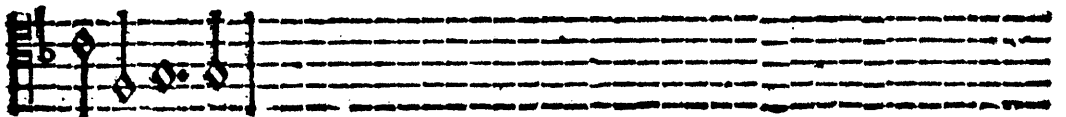
Ma vi da egli il core

Anzi si che meco è Amo-

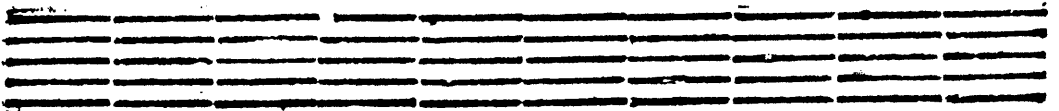


re Ecco che noi pendiamo dal vostro dire

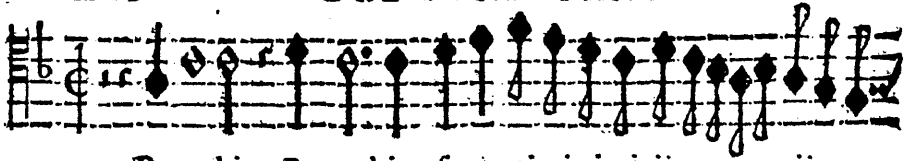
E intenti



v'ascoltiamo.



IMITATIONE DEL VENETIANO.



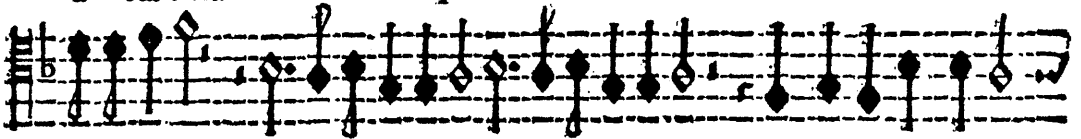
Rouerio Prouerio e fatt'anti ni ni ni ij ij



nigo Chi nò vede Venesia Nò l'appra ne ne ne ne ne ne fi



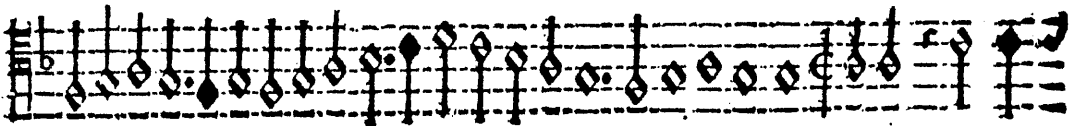
a Sarà fra vù e fra mi Pas'e piafer che calzamai no fu Difeu de no o di



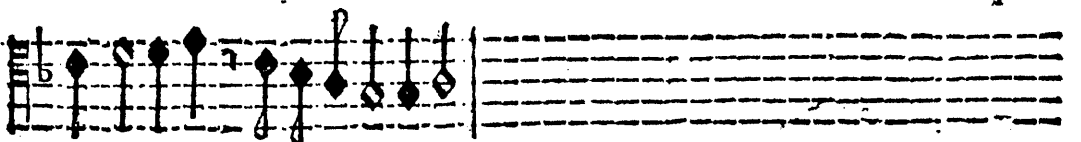
feu de fi O benedetto fi ij Che solum per vu fi



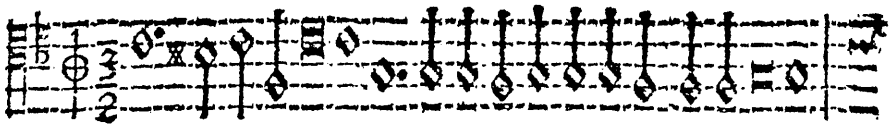
Crezo xe'l mondo l'argo l'argo to no no no no no no no no no no no ij



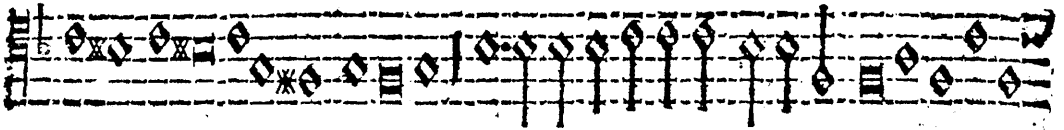
no no no no nòdo Donque



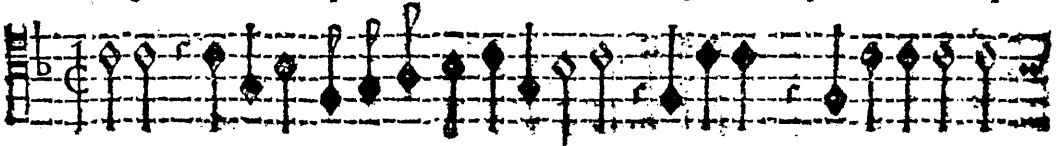
con sto bel fi la finiremo qui Tenore Le veglie di Horatio Vecchi. C



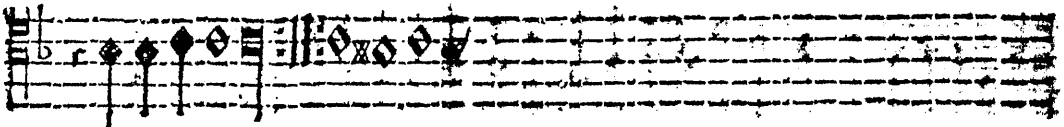
Viua Veniesia ij . per mar'e per terra



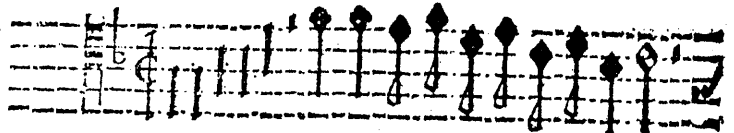
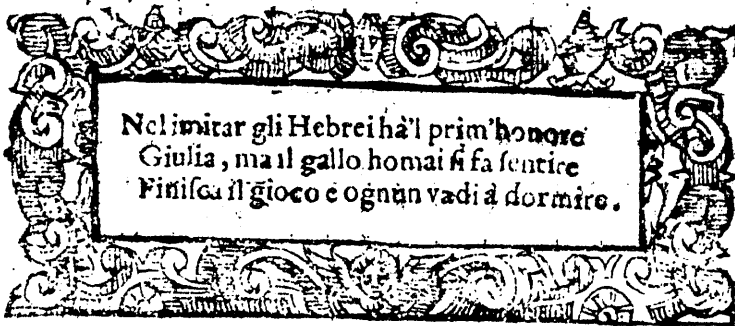
e sempre viua e sempre viua . E viua Veniesia per mar'e-per terra e sempre



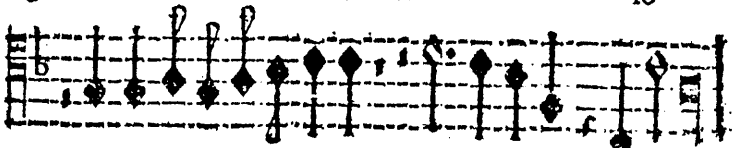
viua E vaga fuor la fama in ogni riuo la fama in ogni riuo



in ogni riuo . e sempre **CHIVSA DEL GIOCO.**



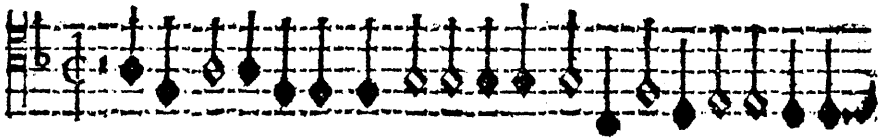
Ignora Giulia. O che ri so



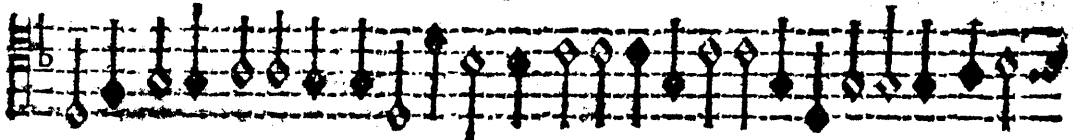
O che ri so O che rifo che rifo.

IMITATIONE DELLI HEBREI. TACE.

A P P L A V S O.



Om' in Cielo ha piu splendore Stella Giulia fra le stelle Così

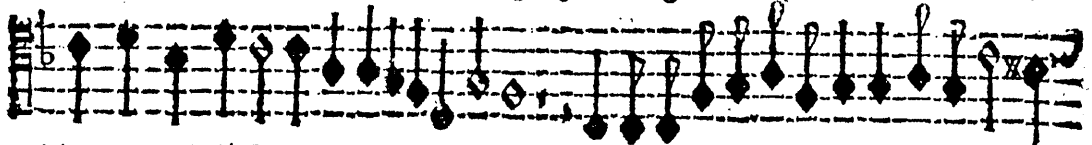


voi fra queste belle V'acquistar' il prim' honore Di cantare d'imitare Con manie-



ra noi si ca

re Vorrei proporu' vn gioc' assai piu bello ma Hab-



biam veggiate' assai

ij

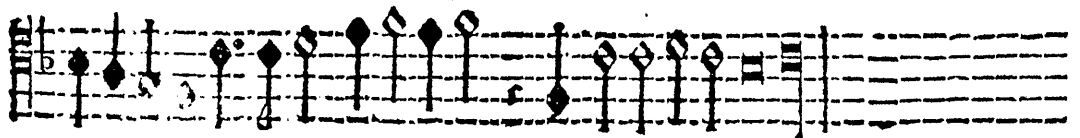
Ecco le tor

cie acce-



se Giten' in grem bo. ij

a Endimion cortese a Endimi-

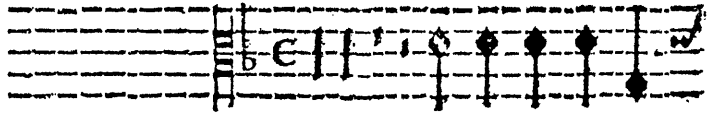
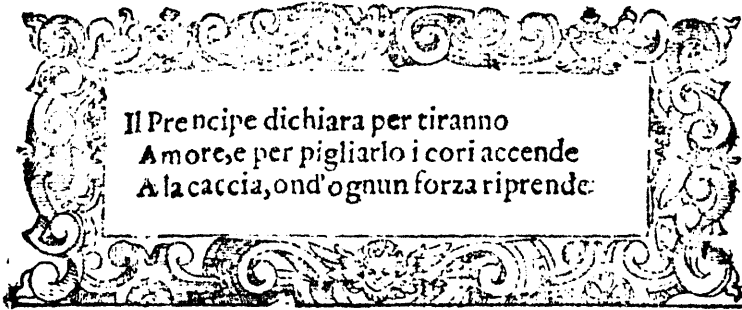


on cortese Giten' in grem

bo

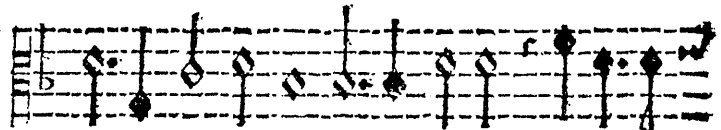
a Endimion cortese.

C 2



Al fu il piacer.

C'hor non men si



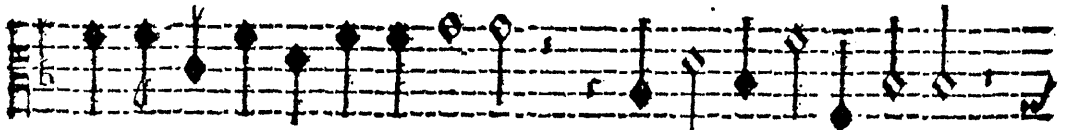
spera Davoi grato fauore

Al Gioco



detto la caccia d'amo

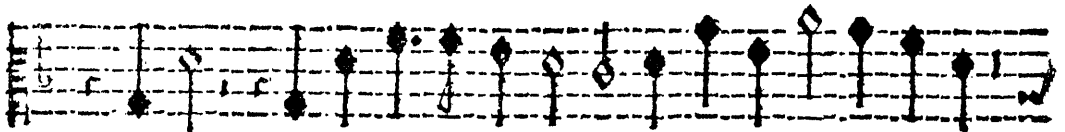
re E chinon sà ch'Amor'è vn ani



male Che fa infinito

male

E indomit' e sfrenato



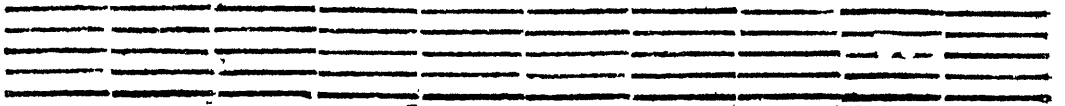
Sù sù

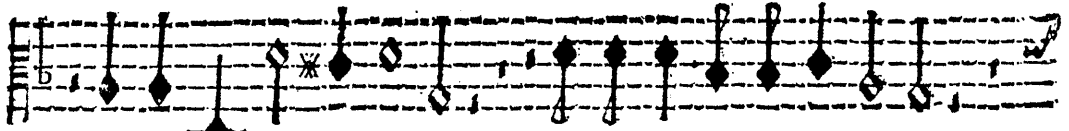
ij

giouani arditi

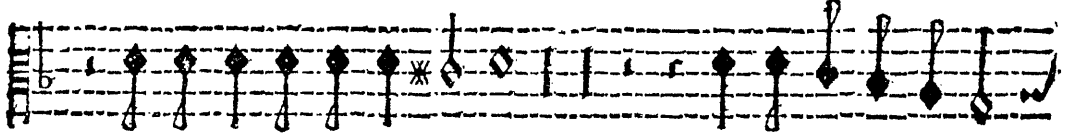
Tutti

fiat' auertiti

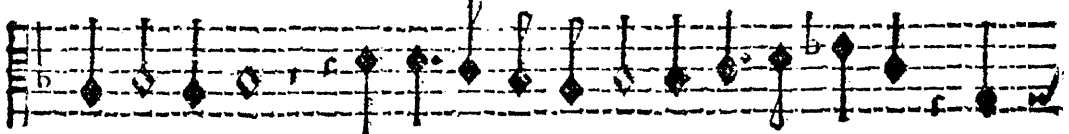




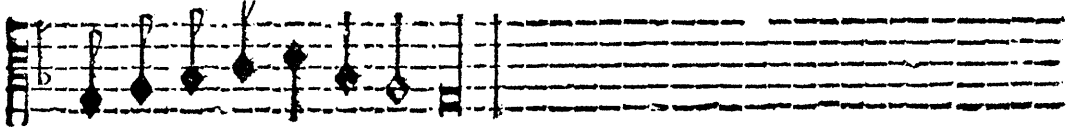
E per pian'e per monti Eccoci Eccoci pronti



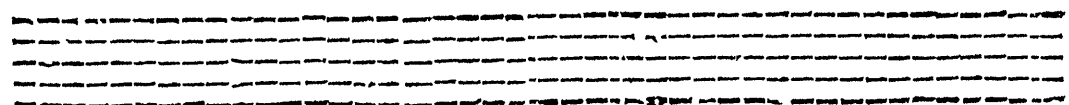
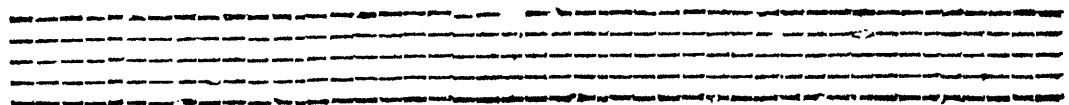
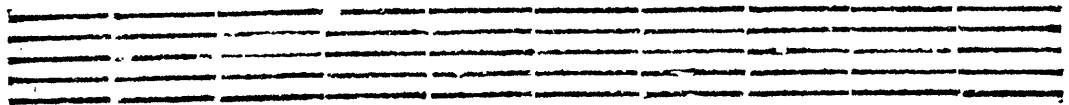
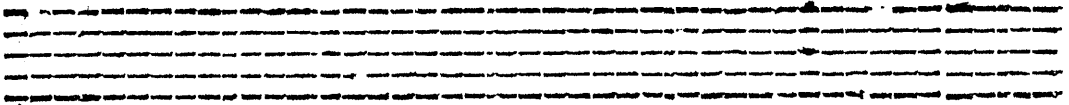
Eccoci Eccoci pronti e lie-

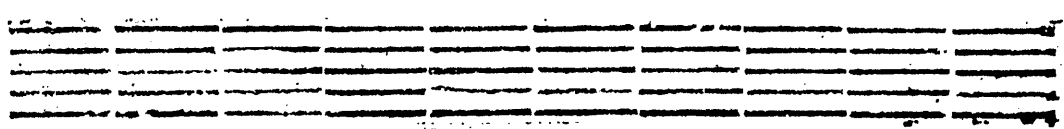
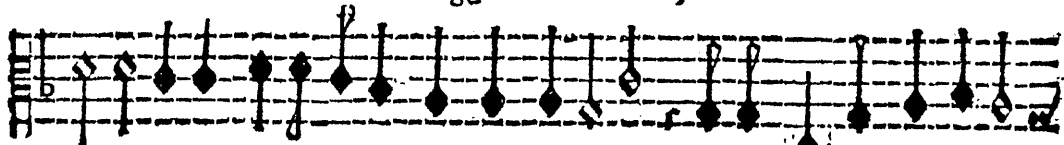
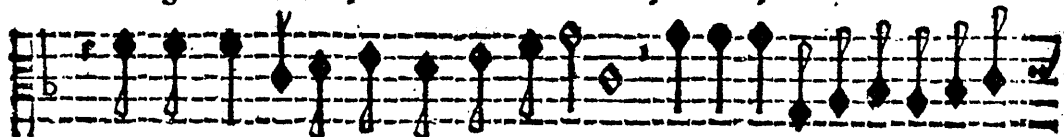
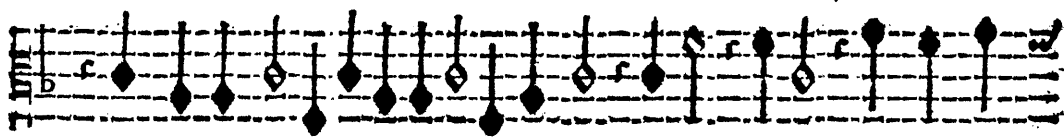
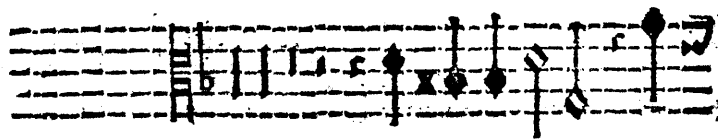
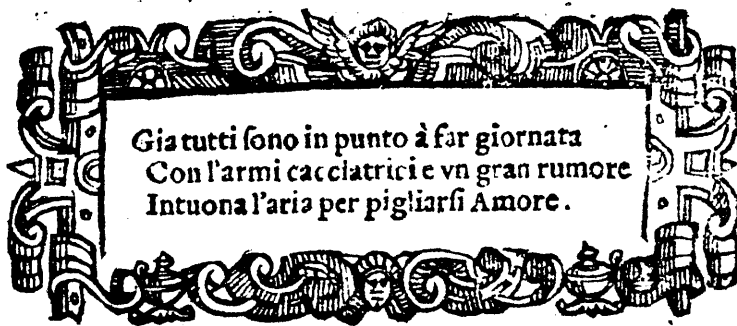


te vo i e lie te vo i e

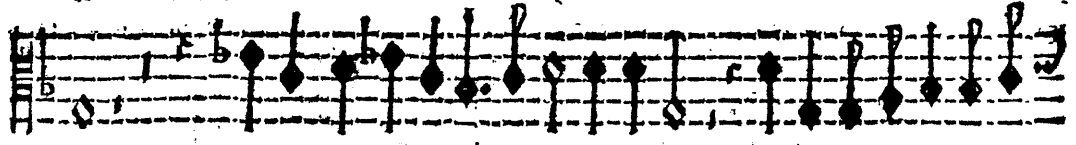


lie te voi.

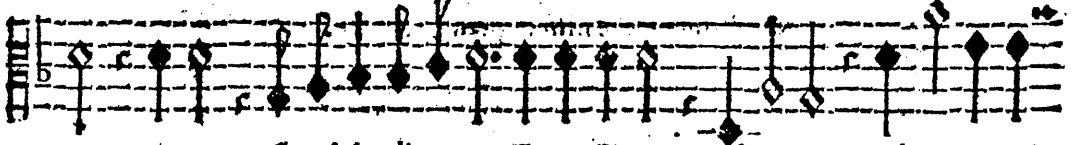




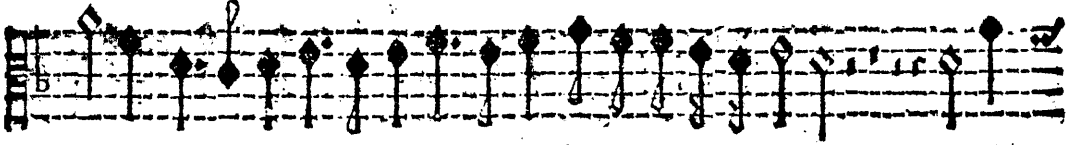
TENORE



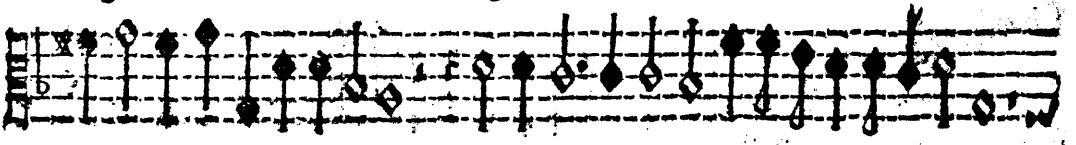
re Tracciando le piedi te Te te Te te Corri la Corri



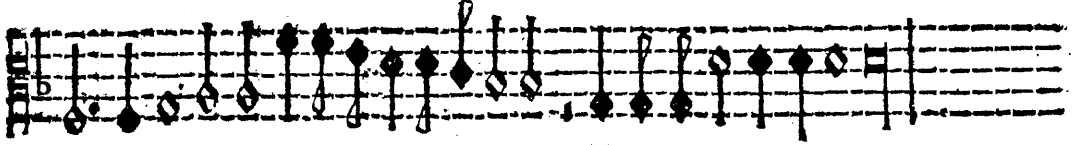
la Te te Corri la ij Te te Te te Ah cagna Ah cagna Ah



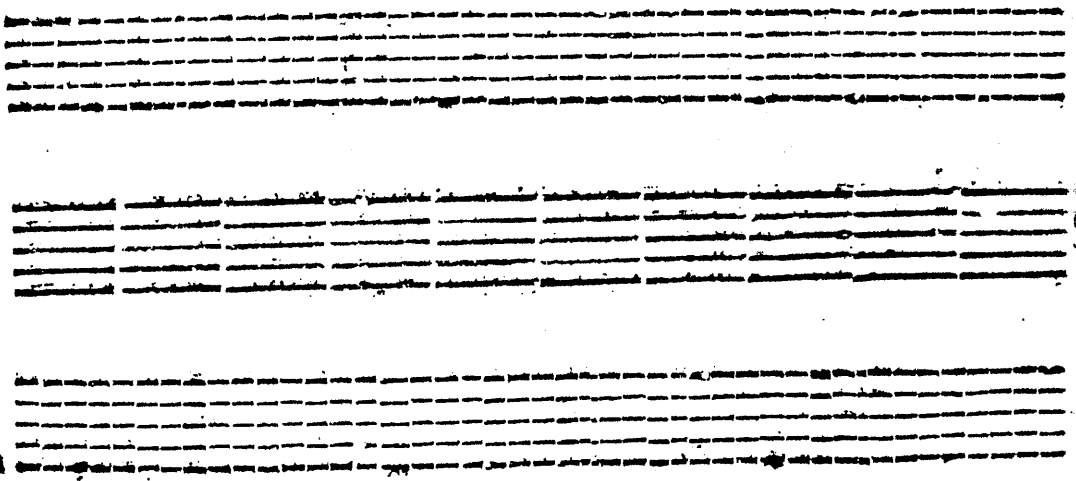
cagna Borrilo afferrilo Stringelo for te e tu

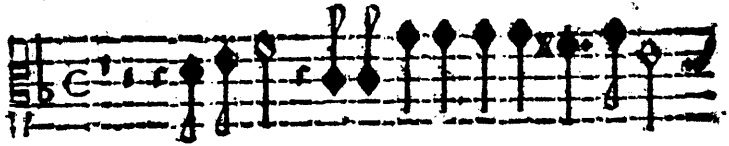
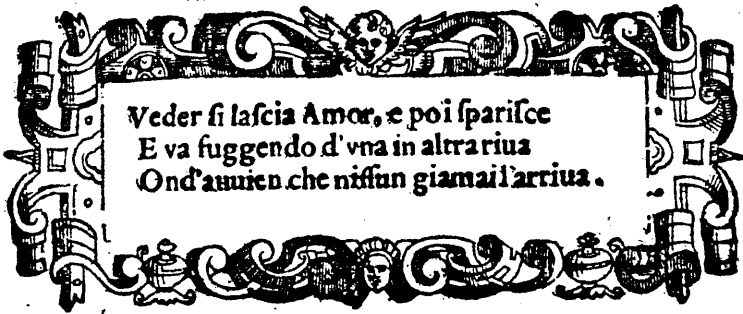


licif ca ij Com'è nouo Atheon dategli dategli morte

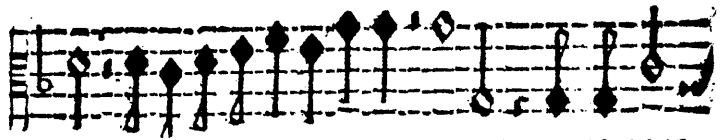


dategli morte dategli dategli morte ij





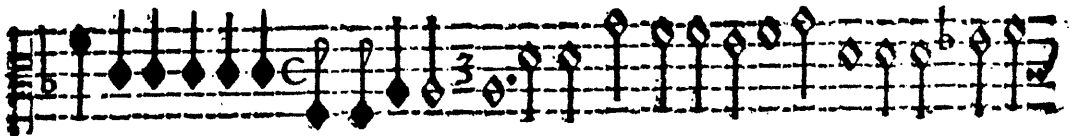
Don'è E don'è questo rebel-



Jo Vello vello vello vello AhiAhi che l'abbia



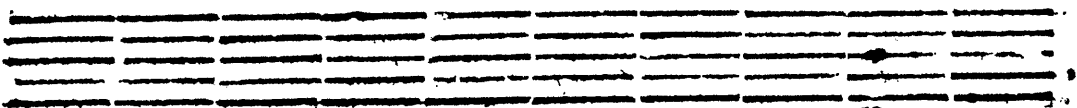
smarrito O buoni cacciatori e don'è giro? Dalli dalli à l'A-

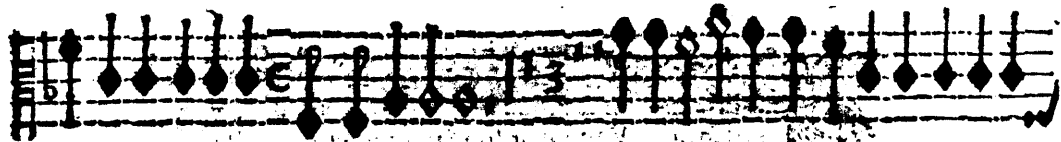


mor à l'amor à la caccia à la caccia Entr'el mio seno Nò è mai stato ma s'è ve-



duto In un orecchio del Affumicato Dalli dalli à l'A-

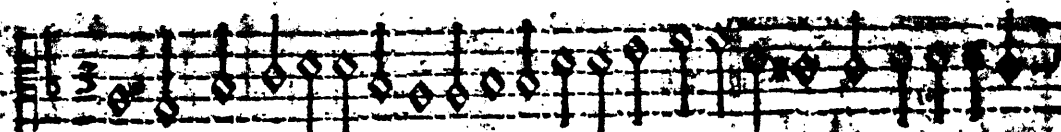




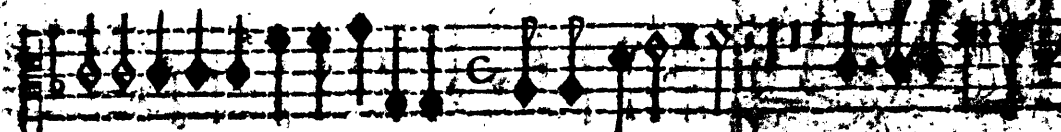
morà l'amor à la caccia à la caccia Dalli dalli à l'amor l'amor à la



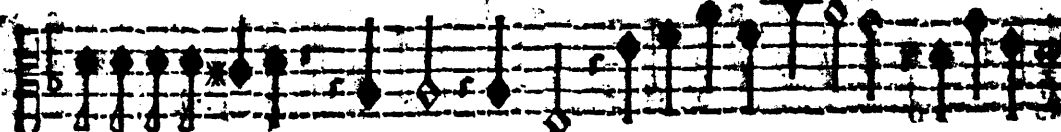
caccia à la caccia Dalli dalli à l'Amor à l'amor à la caccia à la cac-



cia Nel mio capello Non è già ello Ma sta nel volto di Gigliaccolto Dalli



dalli à l'Amor à l'amor à la caccia à la caccia Horrate preffri



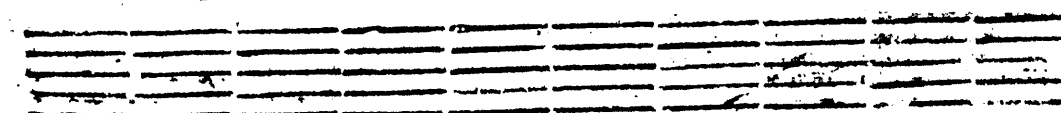
senza far romore Pian pian Pian pian l'è qui l'è qui signore || ij

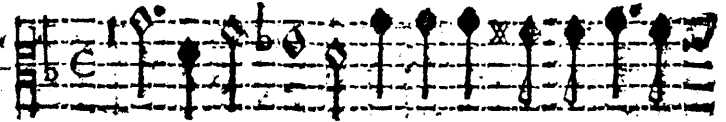
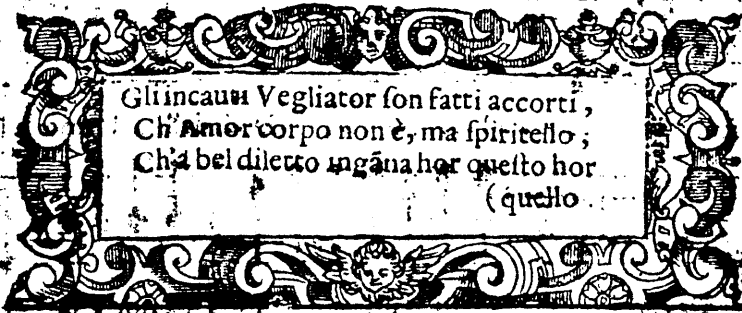


l'è qui l'è qui Signore Prendasi prendasi prendasi il traditore

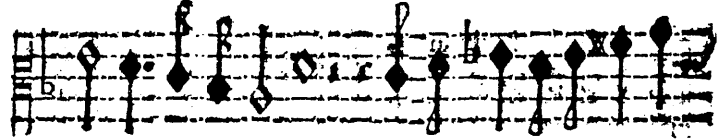


Prendasi prendasi il traditore prendasi Prendasi prendasi il traditore.

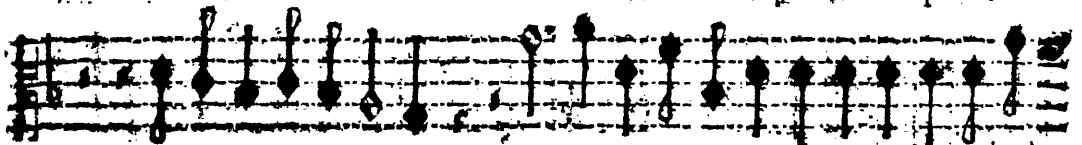




Iseri noi s'è di nouo smarri-



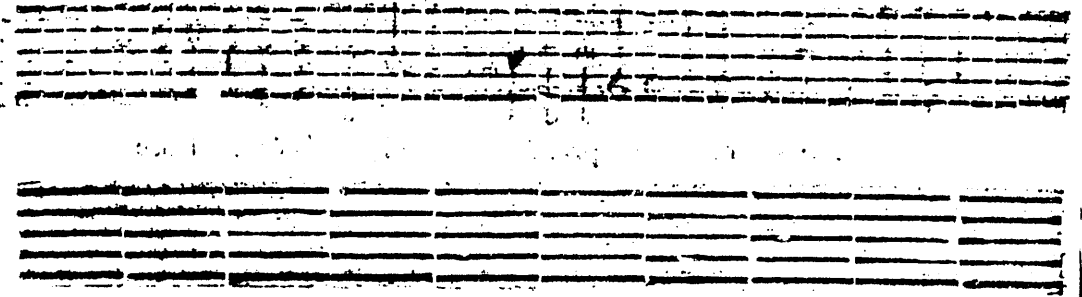
to E qual'ombra sparito



ij Ben si veda ch'Amore Vero corpo non



è ma spiritello Che burla hor quest' hor quest' hor quello E



non si può pigliare

Ne veder ne toccare

ne tocca E tener non si può se non nel core Non

piu' andiam seguendo Che non si prend' Amor se non fuggendo Non

piu' andiam seguendo Che non si prend' Amor se non fuggendo se non

se non fuggendo

se non fuggendo

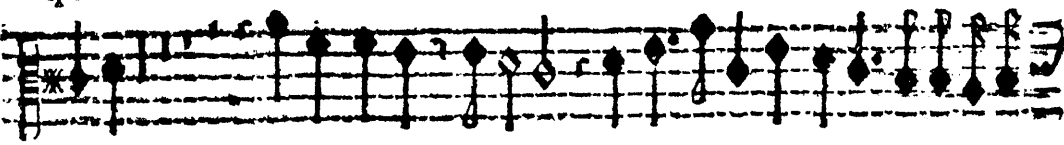
se non fuggendo



V Vegliatori Hor vi destate vindichiamci d'A-
 mor di mille offese di mille offese Sù prest a ches'a-



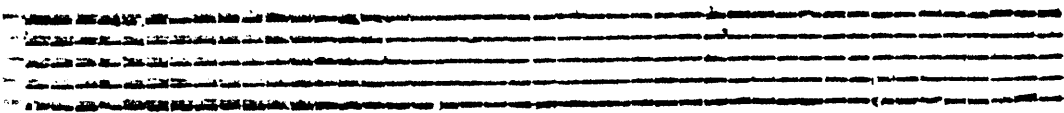
spetta Che non facciam di lui stratio e vendetta? E che vendetta fa s'Amor è
 cieco?



Ed io gli vuò troncate Que'labri Insioghe-

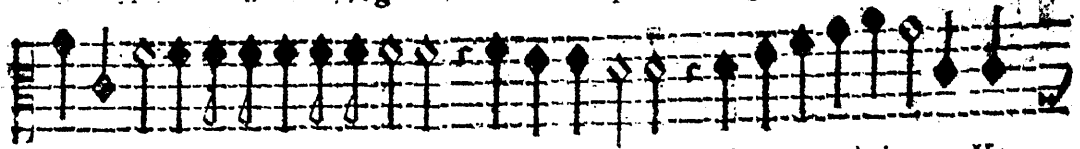


ri Nò più vedrò quel ghi-





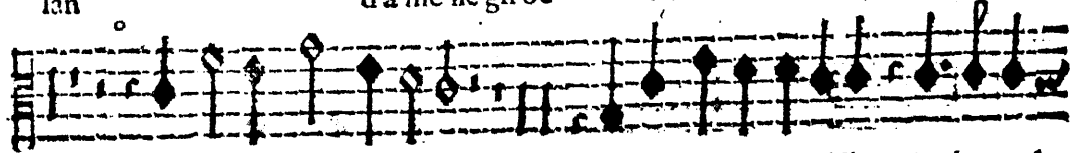
... gno Ch'è finto e par beni gno Non più fra



giust il volo E nel volto di Nisa e nel mio core che cangerà ricetto Vo-



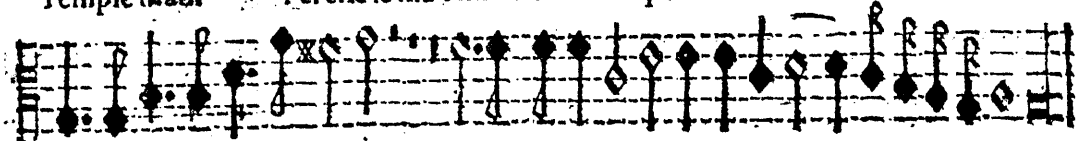
lan d'à me ne gli oc chi à lei nel petto



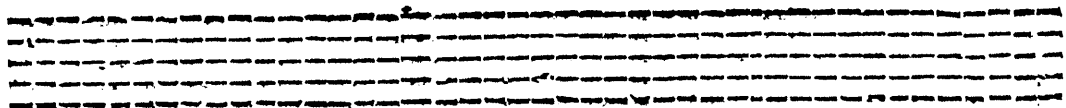
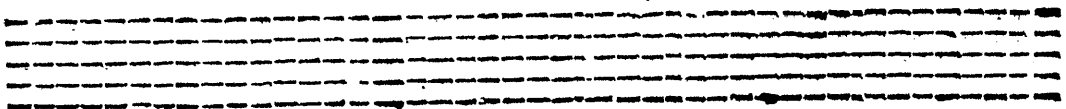
N hauré poi tregua ò pace? Gli vuò troncar'anch'io Ambe quel-



l'empie maai Perche le man ministre son di pe ne Hor diamo

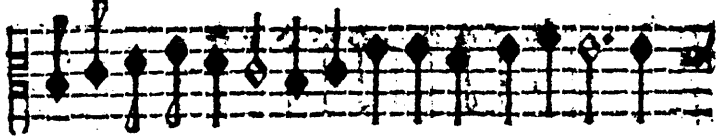


loco à la vendett'à l'ira Piacciai fare de Bifficci il gio co.





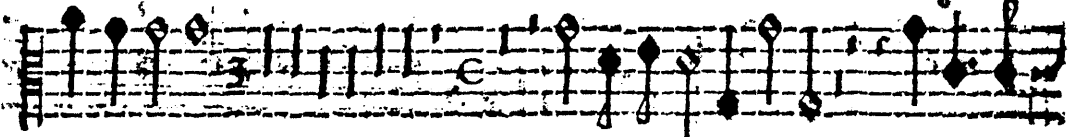
Chi di voi dal core Con lingua sciolta



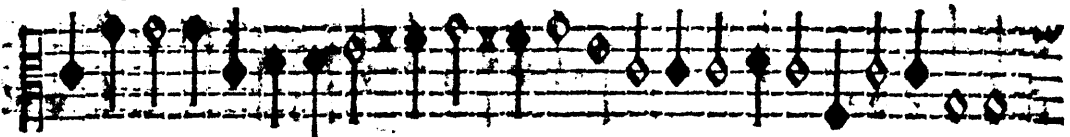
libera e spadi ta Di dir com'io dirò re



faccia errore Haurà plauso d'hono re Horcomenciate el gioco



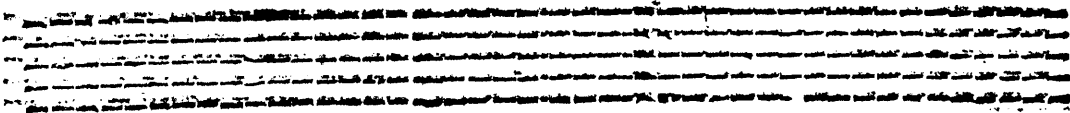
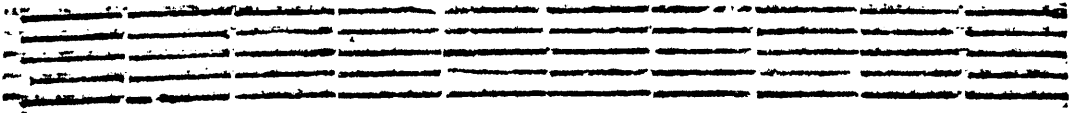
non insegnate al dote O stragante gioco Tornate-

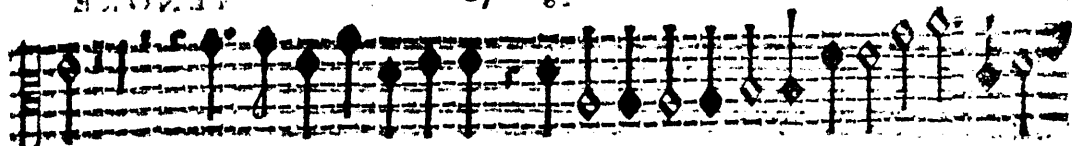


lo a ridere Per questa volta fo la Mauditio a parola per parola

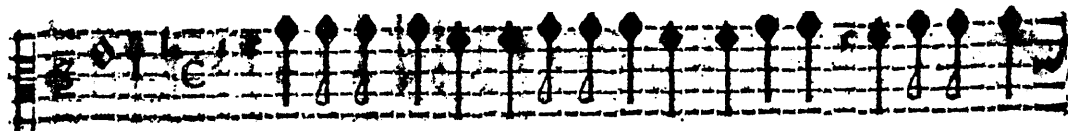


Siate la prima vo Signora Margheri.

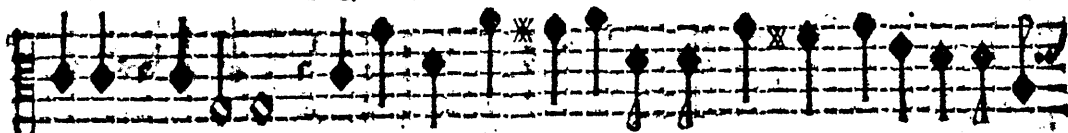




ta . . . che Dama compiza . . . Mi date pur la vita . . .



Un pegno signora vn pegno Signora vn pegno vn pegno C'ha-



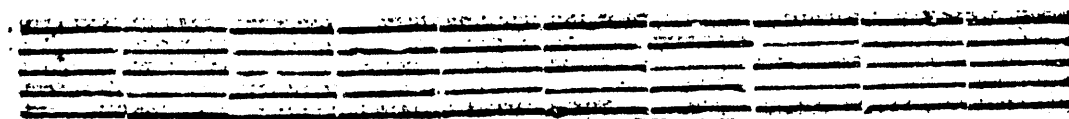
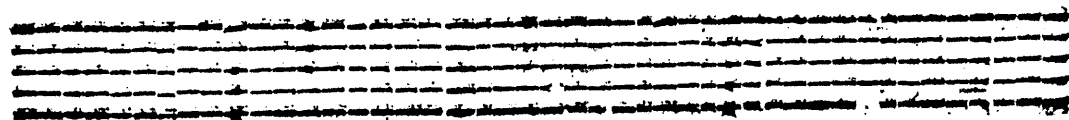
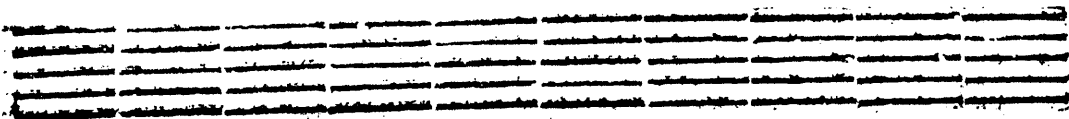
acte errato perche quest'è vn bisticcio Che troppo ha del capriccia che



troppo ha del capriccio Ch'ogni faccetta . . . è bella per vn poco



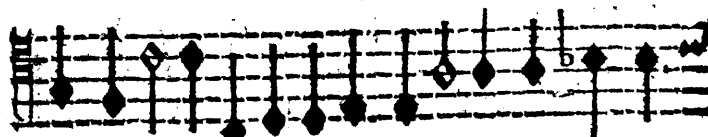
Ch'ogni faccetta è bella per vn poco.



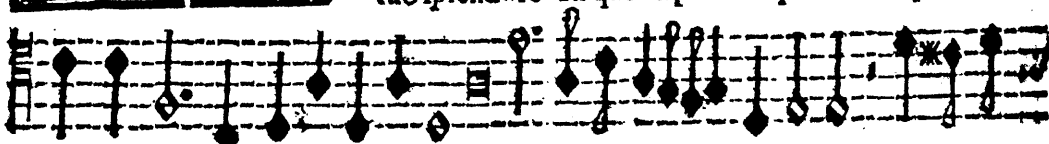
LICENZA DEL PRENCIPE AI VEGLIATORI.



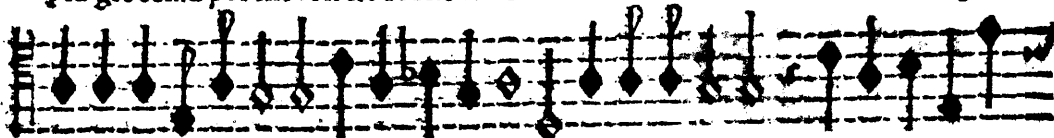
Or che la luna inargentat' e bella Compart' il



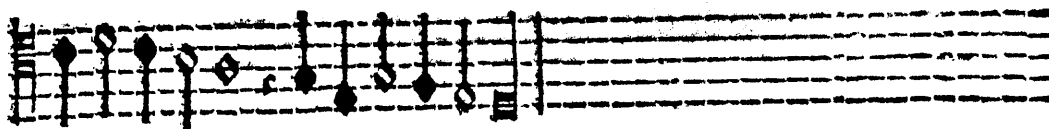
suo splendore In questa part' e' n' quella Non piu Non



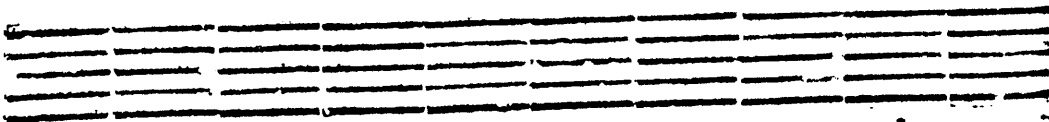
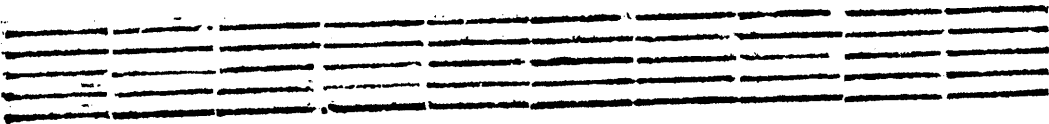
piu giochiã perche son tarde l'hore Gitene a si bel lume A rigo-



dere A rigodere le gradite piume A rigodere le gradite le

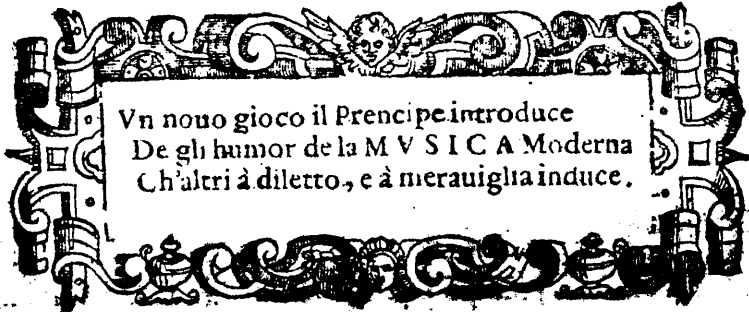


gradite piume le gradite piume.

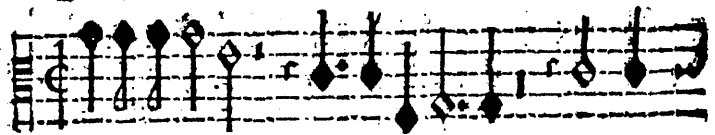




SECONDA PARTE.
DELLE VEGLIE.



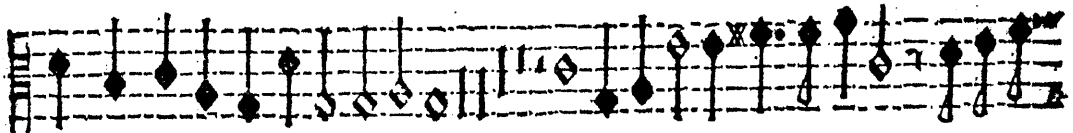
P R O E M I O . A S E I .



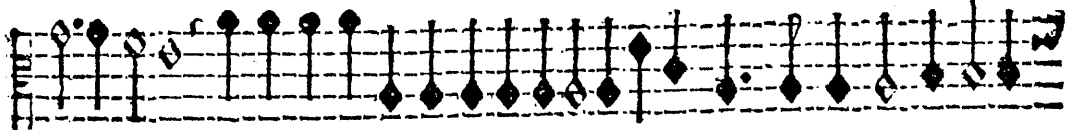
Ate silentio Fate silentio Ecco à



punto n'inuita Il crepitante foco E

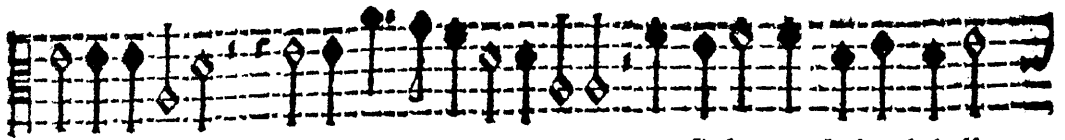


veggia non fu mai la piu compita Ma quale stile Canterem noi che nõ vi



paia vile Che quanti capi fiam tanti pareri E meglio anco à la proua Scopri-
Tenore. Le veglie di Horatio Vecchi. E

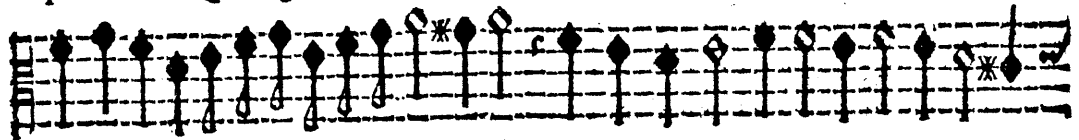
TENORE



rans'ipensieri Scopirans'ipensieri Hor fù dunque da i vostri di-



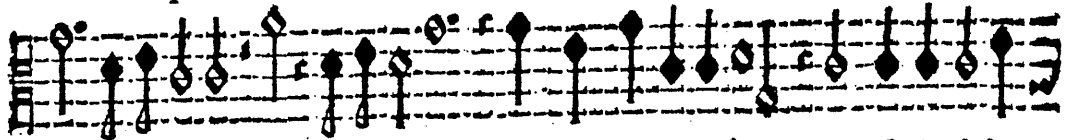
spare ri Questo gioco traremo Che chi di voi più desterà gli affetti col



fuo lodato mo do Quell haurà premio di memoria eter-



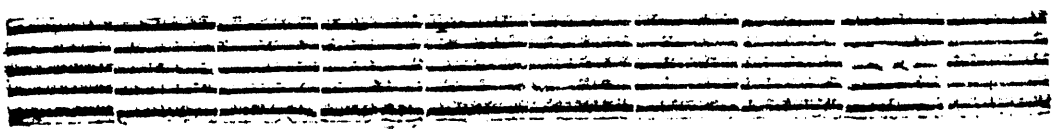
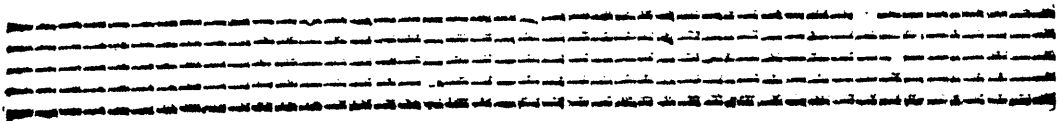
na E lo potrem chiamare gli humori della Musica moder na



Hor vi destate Hor vi destate Non men che curioso Voi ascoltat' in-

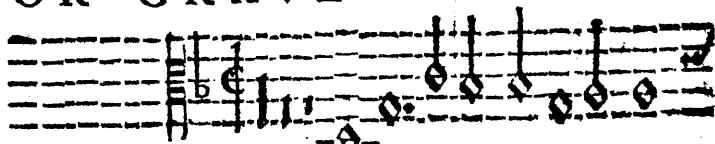


tenti Il vario stile de' nostri concetti.



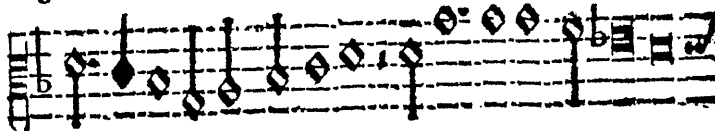
L'UMOR GRAVE.

A 6.

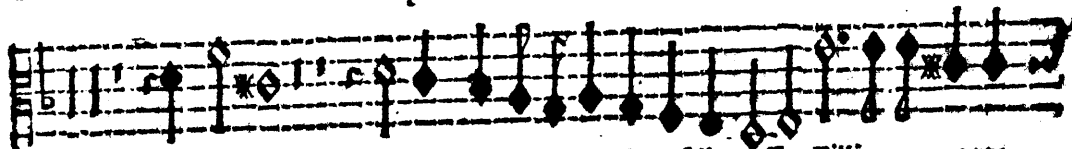


I grau è'l.

Ch'io per te soffr'ahi lasso Ch'io



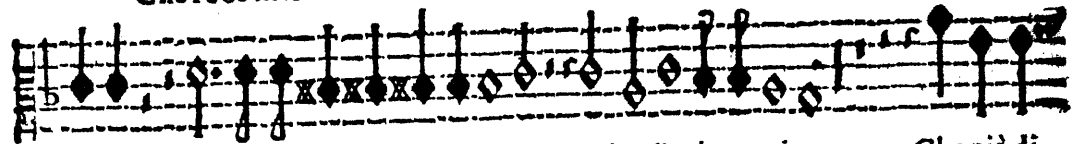
per te soffr'ahi lasso In così lungo errore



Che'l cor mio

si vien men

di pass'in passo Fidi per corte-



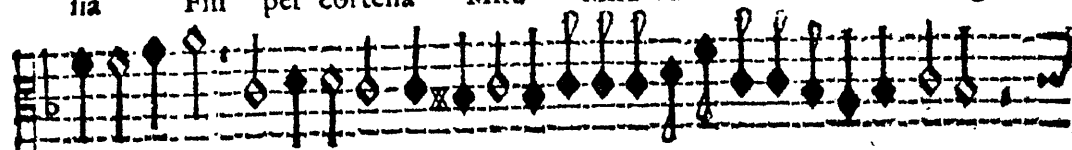
fia

Fidi per cortesia

Mira

Mira l'anima mia

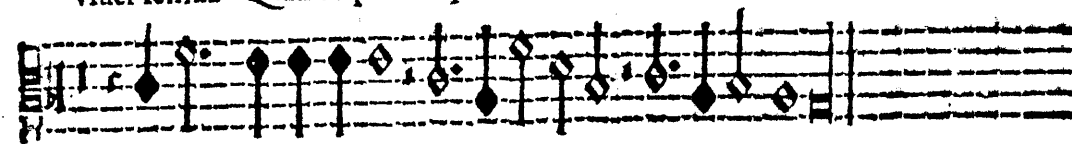
Che già di



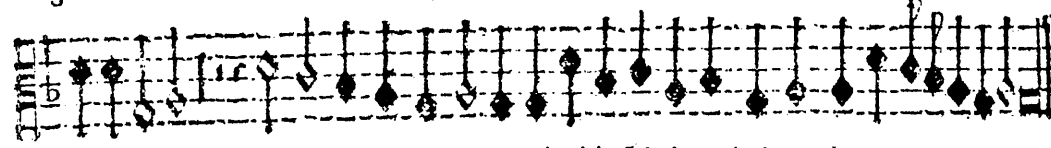
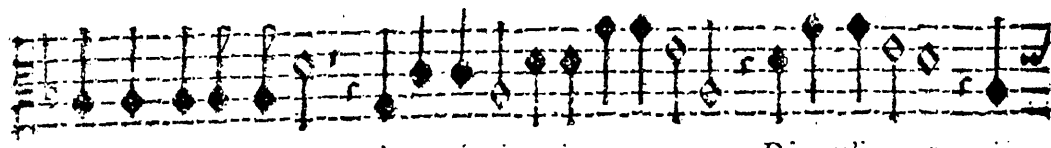
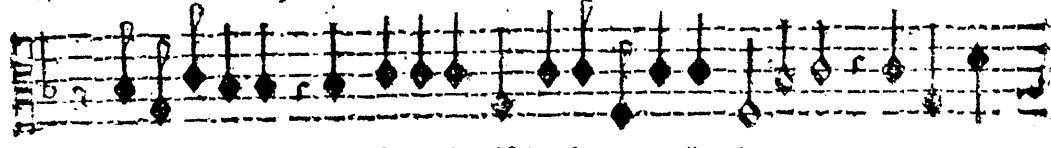
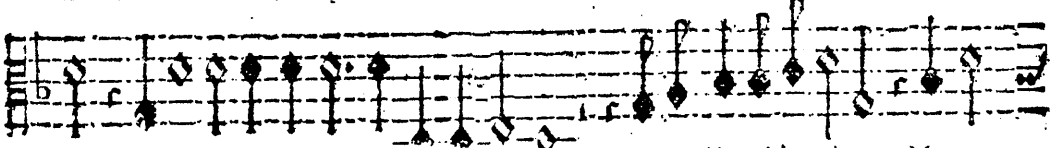
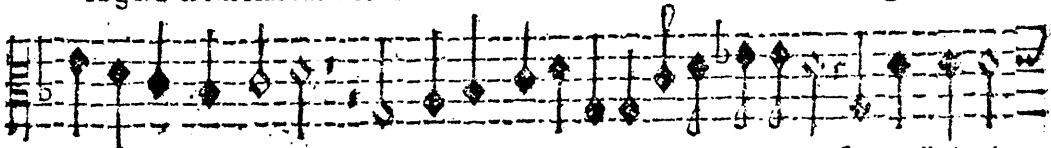
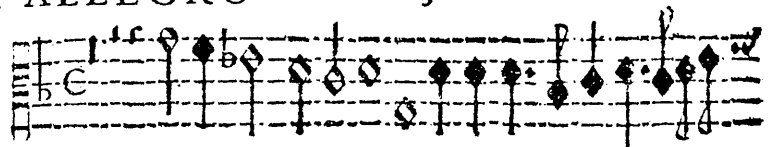
vuer schina

Quasi di spirito è pri

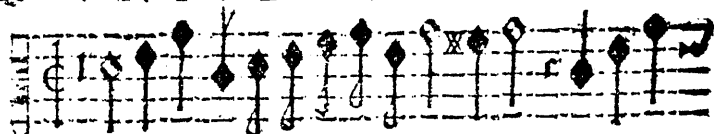
ua Ma morirà Ma morirà con gioia



Se gli occh'affiss'in lei prima che moia prima che moia.

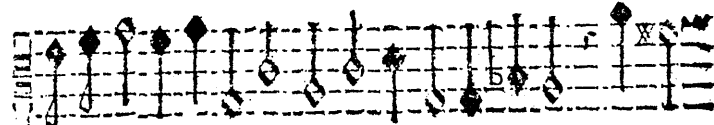


L'HYMNE UNIVERSALE. A 6.



Ra mille fian

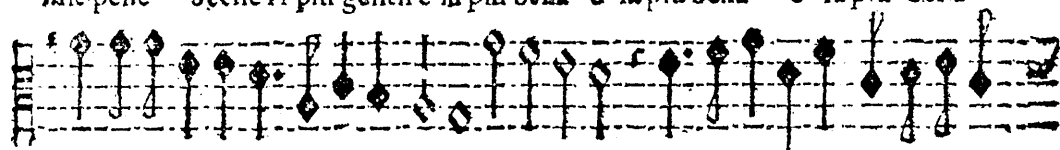
me & tra mil-



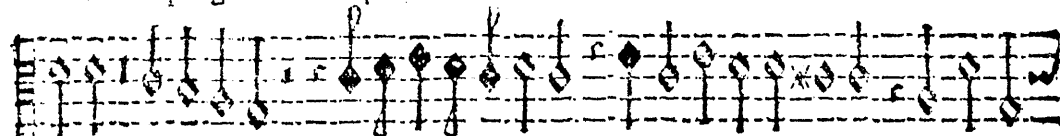
le cathe ne Ond: n'accend' elega Amor - a le



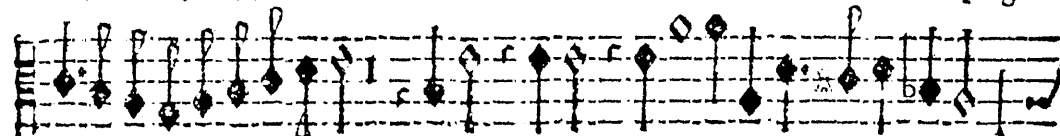
mie pene Scelte la piu gentil' e la piu bella e la piu bella e la piu bella



Scel' e la piu gentil' e la piu bella Amorosa Amorosa fiammel-



la Amorosa Amorosa fiammella Che si soauamente M'impiaa l'



cor

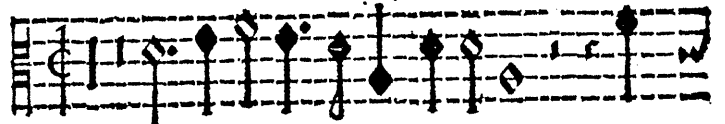
Morir ij m'è dolce e non sperar aita



e non sperar aita

ij

L' H V M O R M I S T O . A. 6.



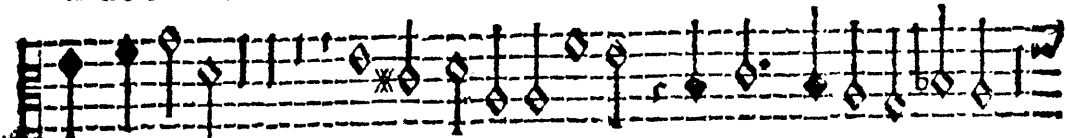
A cara mia Licori Mi-



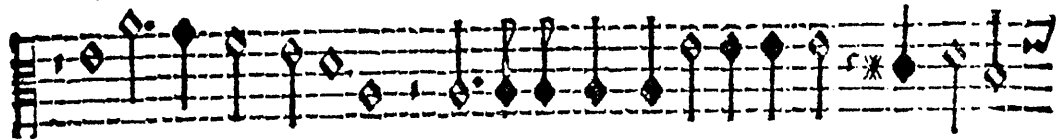
randos' a lo specchio il viso a dorao Di piu pregi-



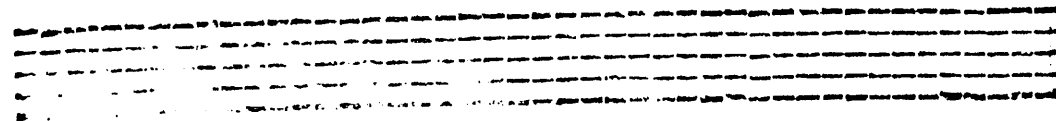
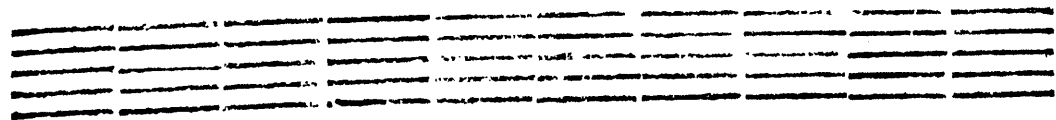
ti fiori Vestiu' il coll' e le sue trece intorno Veltiu' il coll' e le sue-



rie intorno Le disse ahime dolente Tu m'hai ferito ahì lasso'



e fon di vita casso Staua la Ninfa all' hora Ver lui con atto'



TENORE

33



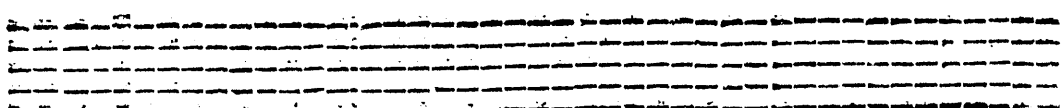
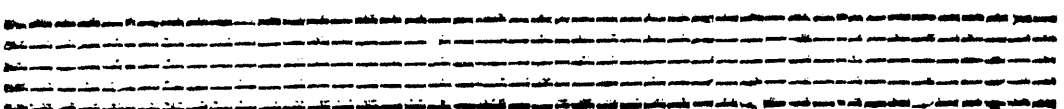
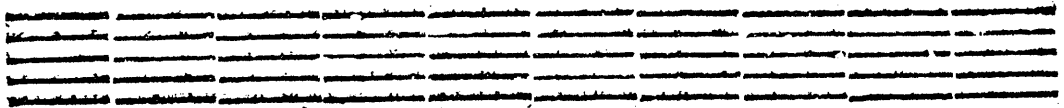
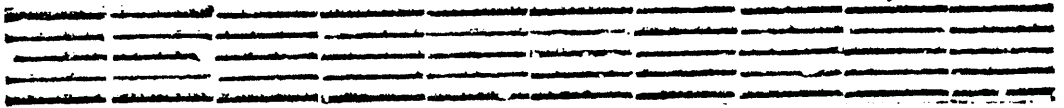
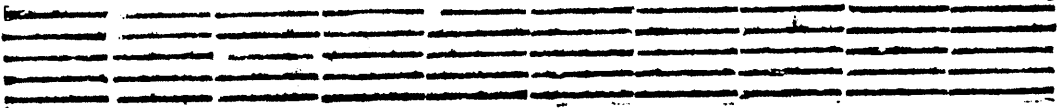
di piet  piangendo Ch'io non posso morir di doppia pena di



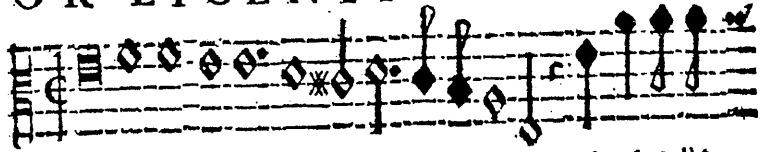
doppia pena ij Ch'io non posso morir di doppia pena



di doppia pena morir di doppia di doppiape na.



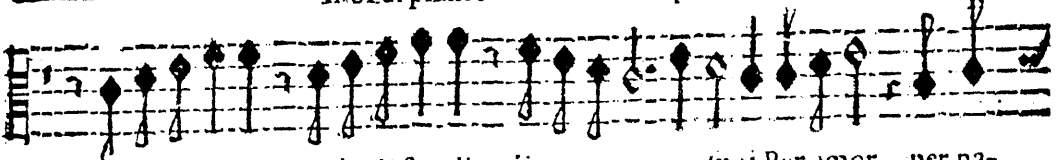
L'HVMOR LICENTIOSO. A 5.



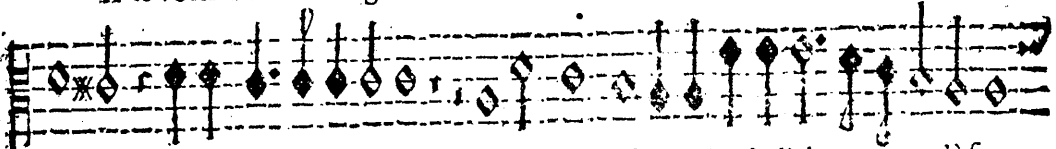
Imarmo fete voi Don na Ai colpi d'A-



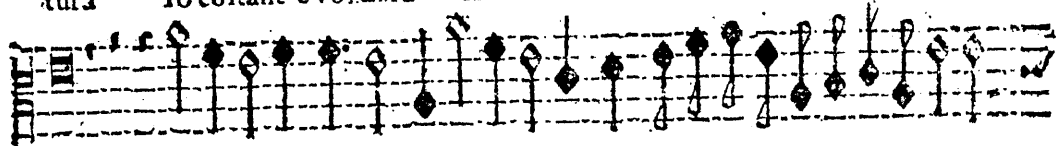
mör al pianto mio Ai colpi d'Amor al pianto mio



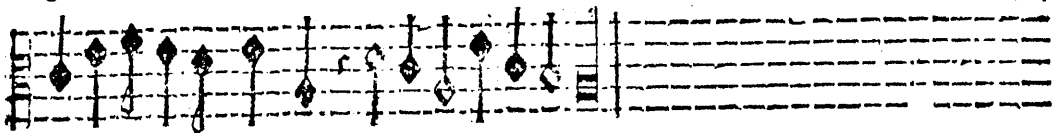
A le vostre ire & à gli stratij ij in oi Per amor per na-



tura Io costant' e voi dura Ambo fiam falsi e l'vn'e l'al tr'è sco-

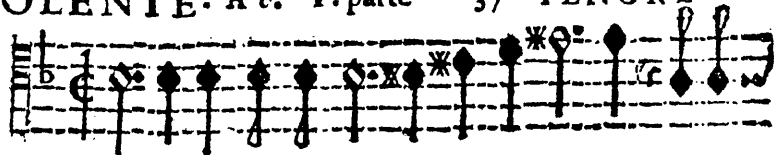


glio Io di fe voi d'orgoglio Io di fe voi d'orgo glio



Io di fe voi d'orgoglio ij

L'UMOR DOLENTE. A 6. P. parte 37 TENORE



Or che'l ciel e la terr'e'l vento tace E le



fier'e gli augell'il sonn'affrena Nott' il carro



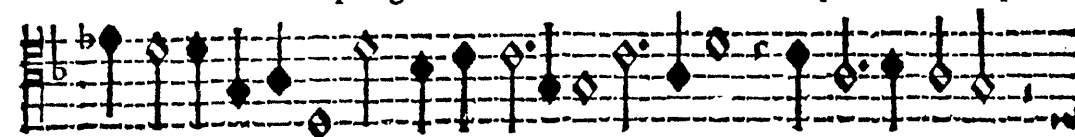
stellat' in gi ro in gir' ingi ro mena in



gi ro mena E nel suo lett' il mar senz'onda giace Vegghio penso



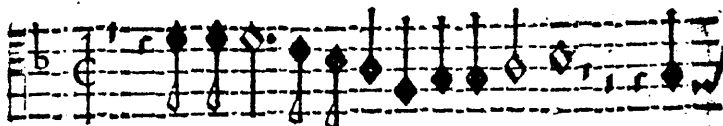
ar do piango e chi mi sface Sempre m'è inanzi per



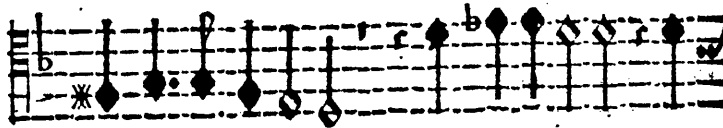
mia dolce pe na Guerr'il mio stato d'ir'e di duol e di duol piena



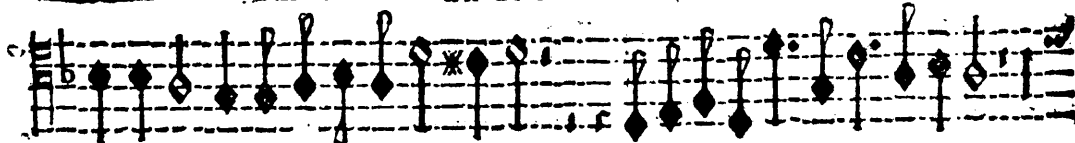
di lei pensando hò qualche pa ce: ho qual che pace.



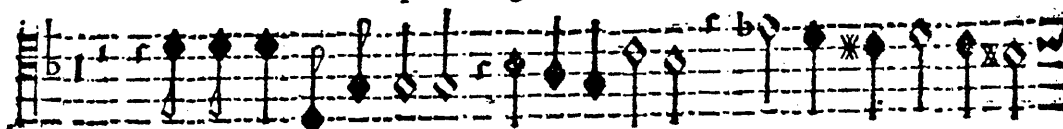
Osi fol d'una chiara fonte uiva Mo-



u'il dolc'e l'amaro ond'io mi palco V-



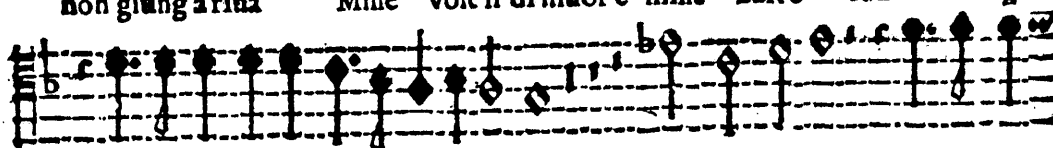
na manfola mi risan' e pun ge mirisan' e pun ge



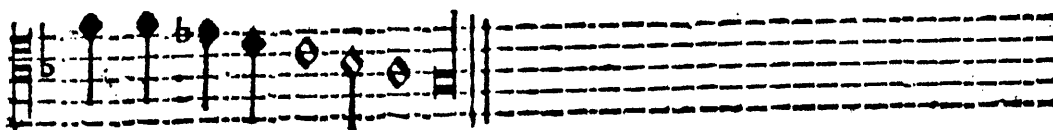
Mille volt' il di muoro. e mille nasco E perche' l'mio martir'



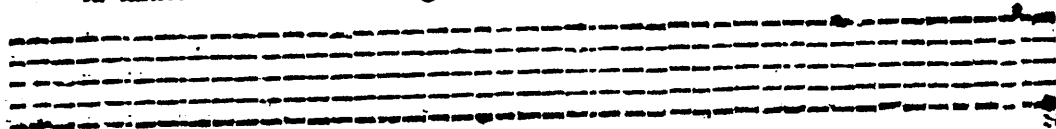
non giung'arina Mille volt' il di muor'e mille nasco son lun ge



Tanto da la salute mia son lunge son lunge ge Tanto da



la salute mia son lunge.



L'HMOR EVSINGHIERO. A 16. 39 TENORE 7



Una gentil ben nata Che ne begli occhi ij

tui nel biondo crine Larghe gratie d'Amo-

re oue prend'ogni core

Quind'è ch'altera Nevai Guerriera Nev'è che

scampi Da quei bei Lampi ch'à mill'alme diuine Fai cò gli sguardi al di mille ra-

pine Ch'à mill'alme diuine Fai con gli sguardi al di mille ra-

pine Fai con gli sguardi al di mille rapine ij

al di mille rapine mille rapine ij

mille rapi ne.

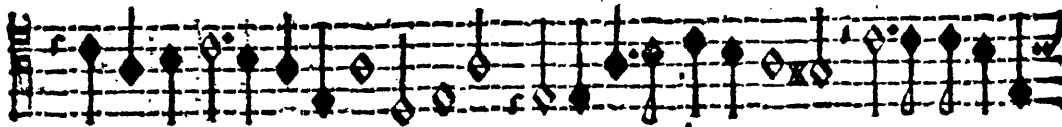
L'HMOR MALENCONICO A 5. 45 TENORE



E mi lagrim'amare Ch'escono fuor da le mie luci me-



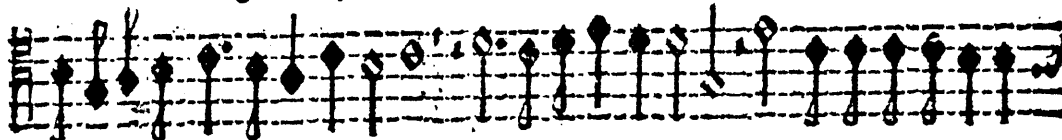
ste Rigand'il nero man to A me già perle care (Ah che fune ste)



Questa mia cetra volgeràn in pianto volgeran n'in pianto Più nō farà so



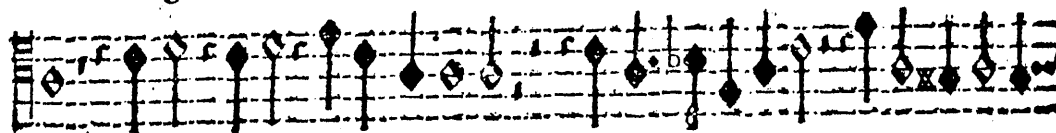
aue Il cordoglio e la pena Nel'acerbo dolo re Chemi fur'esca al co-



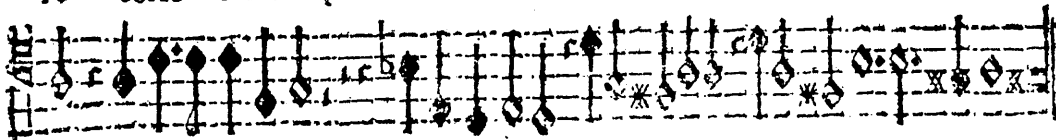
re E la mia gio ia affrena La crudeltà infinita Poi ch'Amari li mia mi



ne ga aita aita Deh senó si la pena mia mé grue Alhor fa

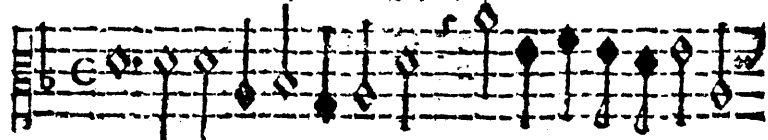


rò colso colso spirar'eterno Se non si mou il ciel placar l'infer

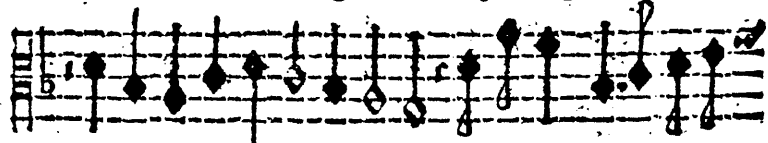


no Se non si mou il ciel placar l'inferno placar l'inferno placar l'inferno l'inferno.

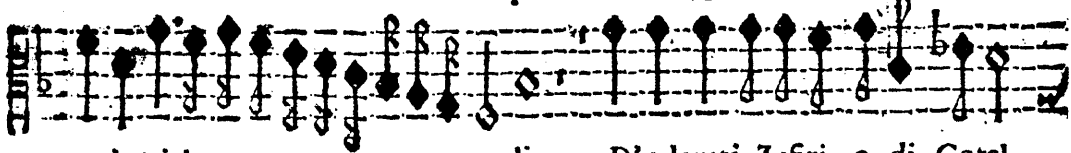
EHVMOR GENTILE A 6. 41 TENORE



Ieni Vieni Flora gentil aprì Apr' il theforo



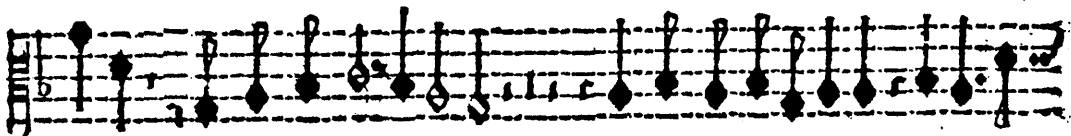
il theforo D'April'e Maggio e di fior per-



s' e gial li D'odorati: Zafiri e di Coral



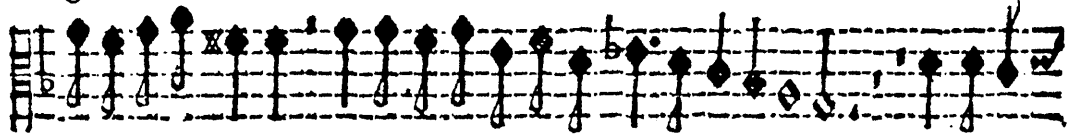
li Le strad' infiora e di nouello e di nouell' alloro e di no-



uello e di nouell' alloro Con mille ghirlandette Con mille



ghirlandette Vnit' à Laura mia con lie ti no di Mouin il

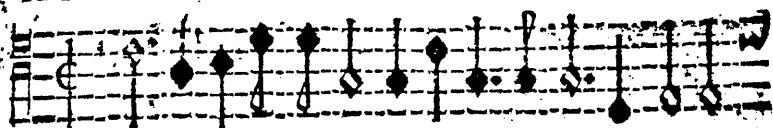


pie cò leggiadretti Mouino il pie con leggiadret ti modi Mouin' il



pie cò leggiadretti Mouin' il pie con leggiadretti con leggiadreti modi.

L'UMOR AFFETTIVO. A 5. 42. TENORE

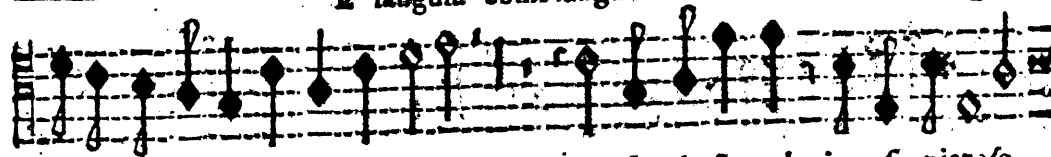


Ra l'anima mia Già presso l'ultim'hore



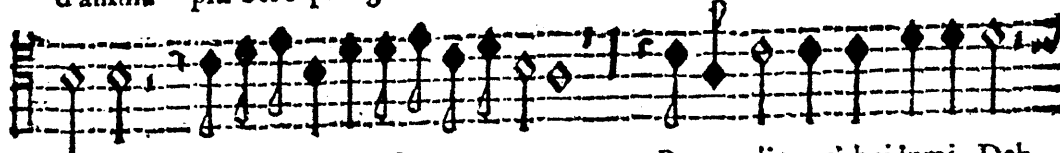
E languia come langu'alma che more

Quan-



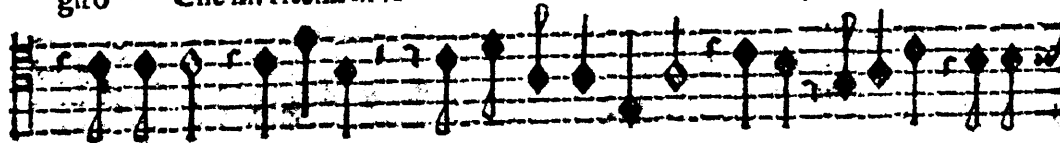
d'anima più bell'e più gradita

Volte lo sguardo in sì pietoso

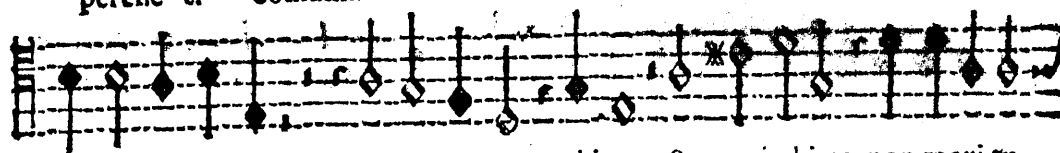


giro Che mi ritenni in vi

ta Parea dir que' bei lumi Deh

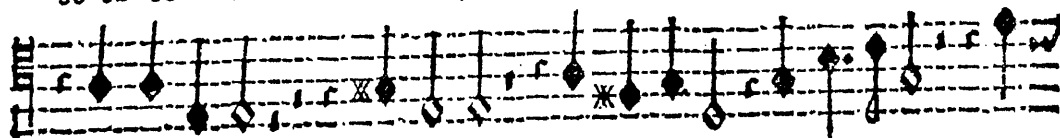


perche ti consumi? Nò m'è sì caro il cor ond'io respiro Come



se tu cor mio

Semor'ohime ohime Se mori ohime non mori tu

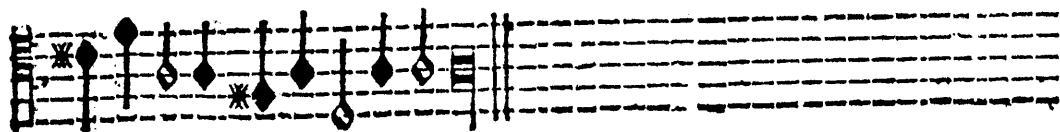


non mori tu

mor'io

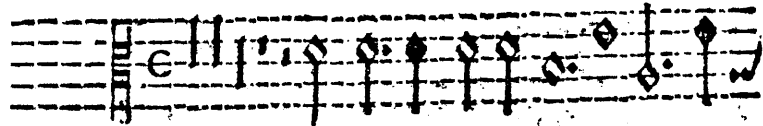
non mori tu ij

non

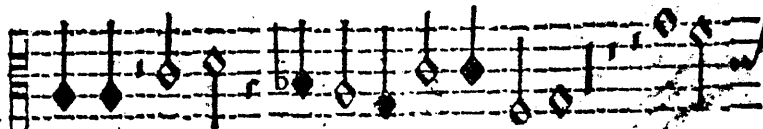


mori tu non mori tu mor'io.

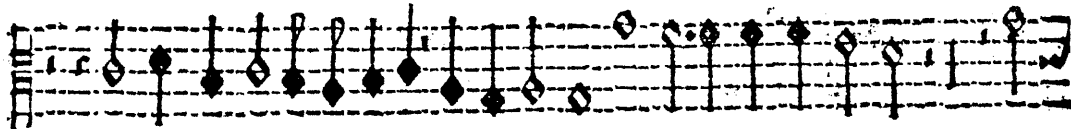
L'UMOR PERFIDIOSO. A6. 43. TENORE



Irosfetta Amarilli Vnoi che di tal dolcezz'io resti



priuo? A che negarm'il fiore Crudel crudel



s'hor colgo'l frut to del mio amore? Ma forse ti par c'habbia



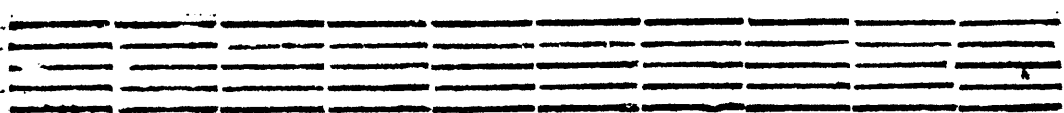
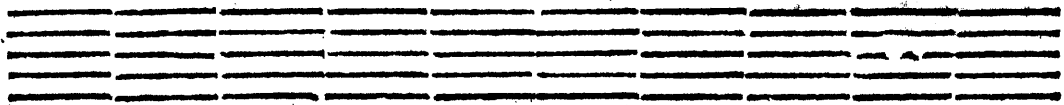
queste labbia DehDeh come meglio puoi tener tu ascola Fra queste



spine mie queste tue ro se? Fra queste spi-



ne mie ij queste tue rose?





Opr'il candido seno Che se'l veggio ben



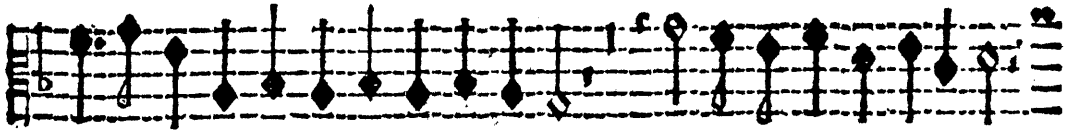
mio Per souerchia dolcezza il cor vien me-



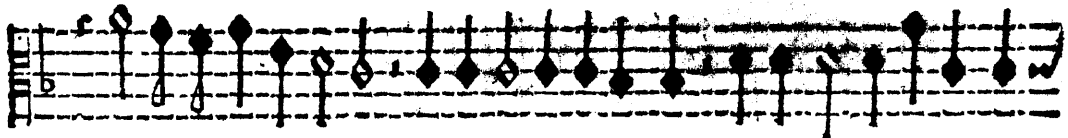
no Ma folle che dico'io? che dic'io Deh deh no'l coprir che



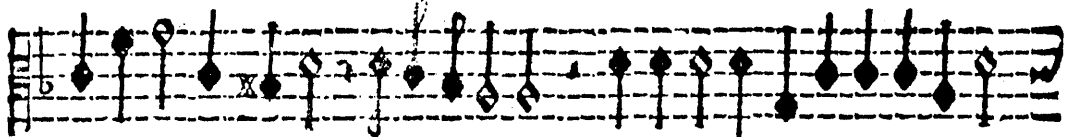
s'io no'l veggio Si crudel e si forte Sent' il dolor Sent' il do-



lor che mi conduce à mor te E se morir pur deg gio



ii fià men grau' il morire ij

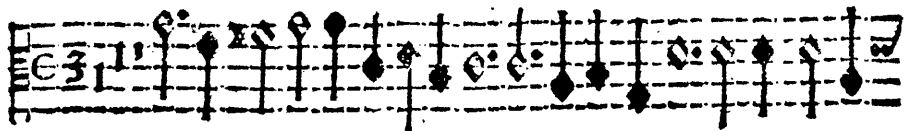


Di dolcezza ben mio che di martire fià men grau' il morire Di dolcez-

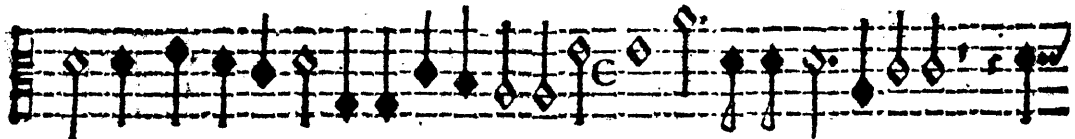


za ben mio che di martire che di martire.

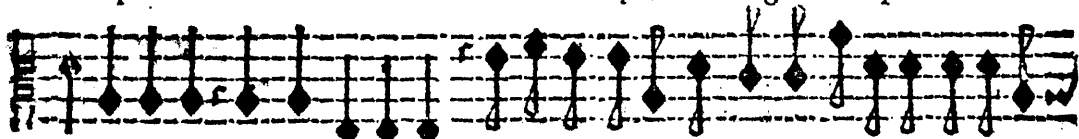
L'HMOR SVEGGHIATO A 3. 45. TENORE



Iua la gioia E l'allegrezza E l'allegrezza che viue



sempre In amoroſe In amoroſe tempre E chi' gioir nō prezza A



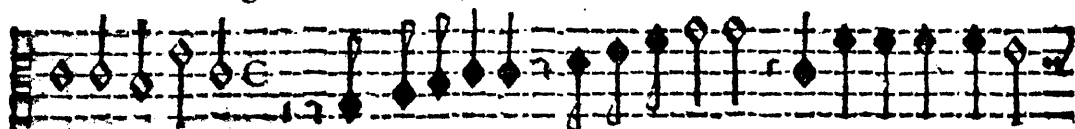
poco a poco Giung'al morire Pazzarelli Miſerelli ſcioc'h'Amāti Tutti



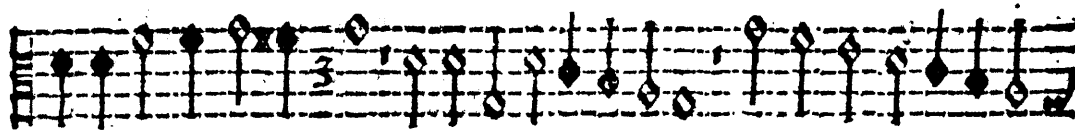
quāti Che ſi può dire Mille ſoſpir nō vaglion'un piacere Però gio-



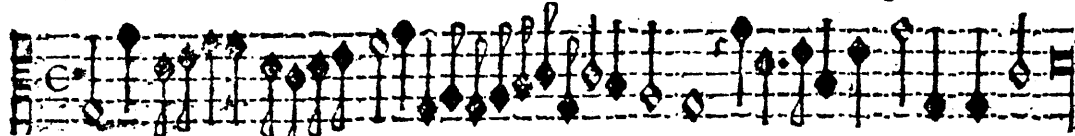
ite E amor ſequeſce lieti cantate ridete e ballate lieti cantate ri-



dete e ballate ch'Amor è vn eſca che dolc'adheſca adheſca l'alm'e'l co-



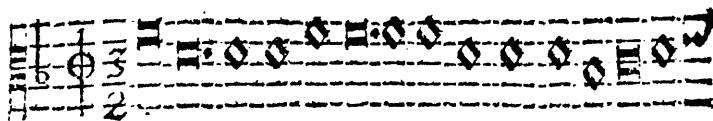
re E l'alm'e'l co re Cō lieto fo co In riſ'e'n gio-



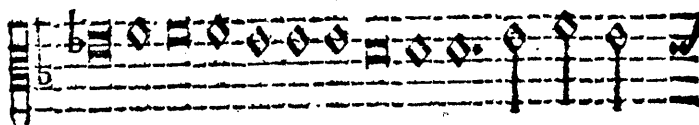
co In riſ' a'n gio co In ri ſo'n'gioco In ri ſo'n'gioco e'n gioco

Tenore. Le veghe di Horatio Vecchi. G Finis.

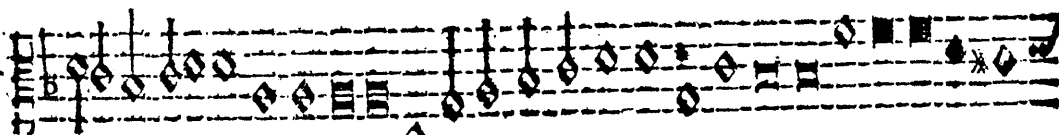
L'HMOR BALZANO. A 5. Prima parte. 46 . TENORE



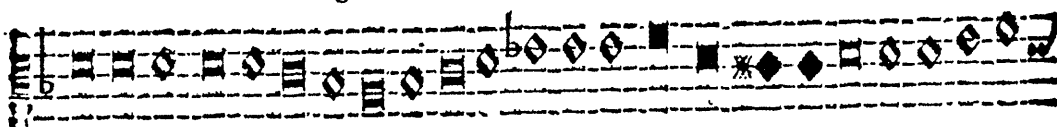
Or che lieta stagió gli huomini inuita Il viso



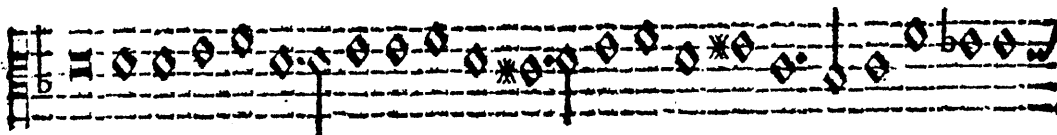
di coprire sotto mentite lar-



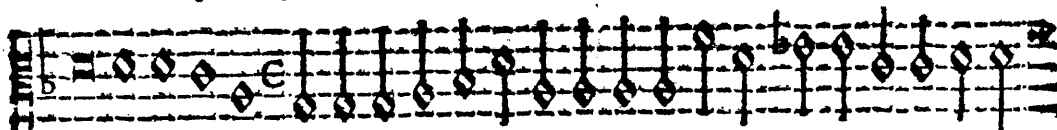
u'intorno gire Menand' all'egro il giorno A voi farebbe



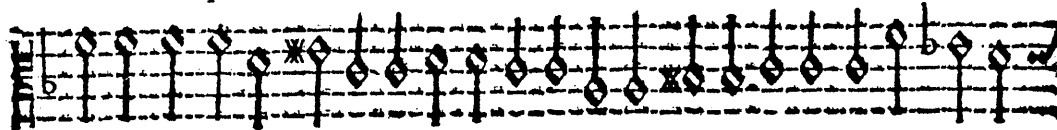
forno Tener'ii vostro bel celat'e chiuso Che'l Ciel largo v'ha infuso Dúque gui-



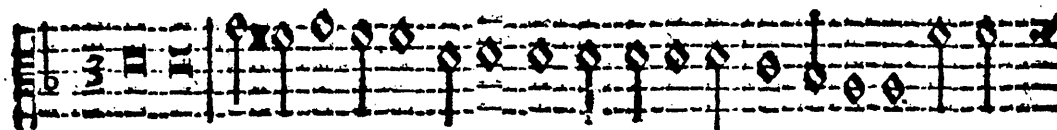
diamo Cò pronti pais'amorosetti : ball'amorosetti ball'amorosetti



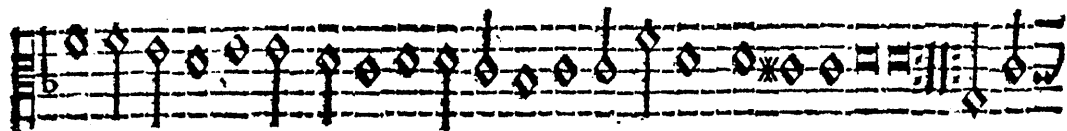
balli Per queste valli Pargolett'hor nò tardate Ai piaceri vi destate



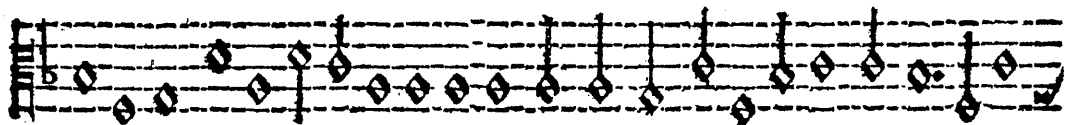
E svegliand' i vostri amori Fate preda d'alm'e cori ij



Festeggiamo solazziamo Com'augei di ramo in ramo Chi nò



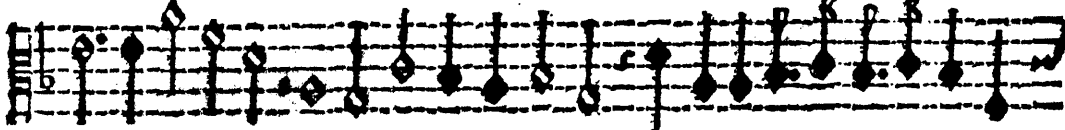
balla Chi nò danza Chi nò balla chinon dāza D'Amor nò ha fidanza Hor dan-



za'te ballate V'aggirate scherzate In varie guise poi ch'Appo'anch ei



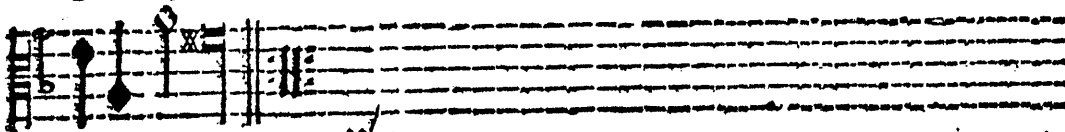
già ri se La stagion così vuole Di dar band'ala noia E con



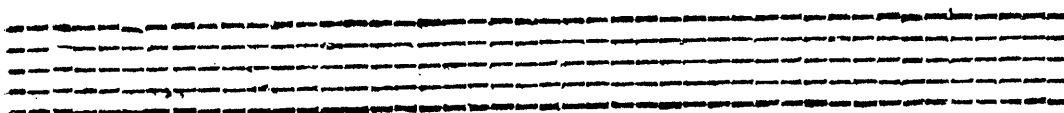
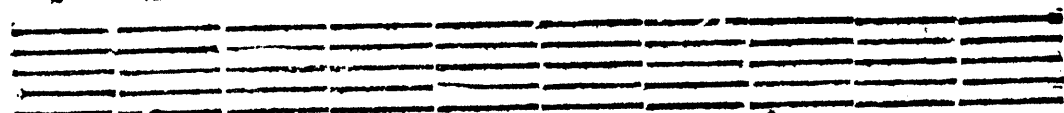
dolci carole L'acqua'aria e la terra empir di gio ia em-

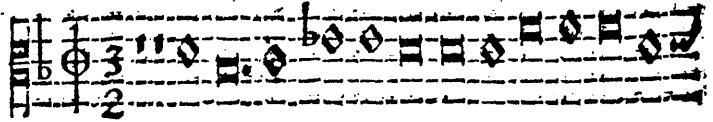


pir di gioia di gio ia di gio ia em-

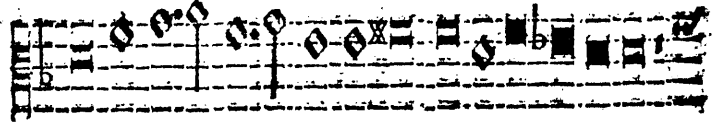


pir di gioia.

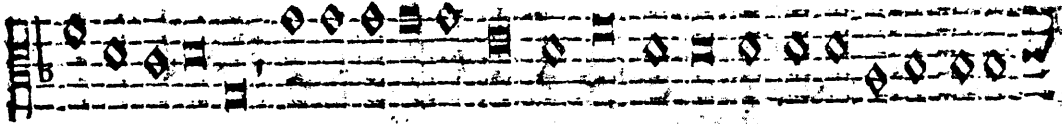




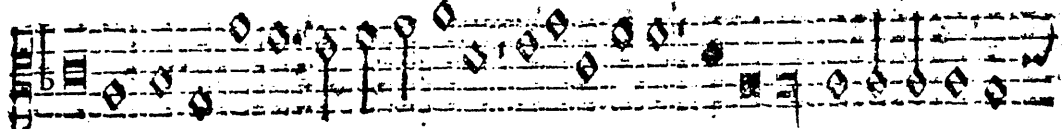
Irat' almè gentili Che ciò ch'in voi si



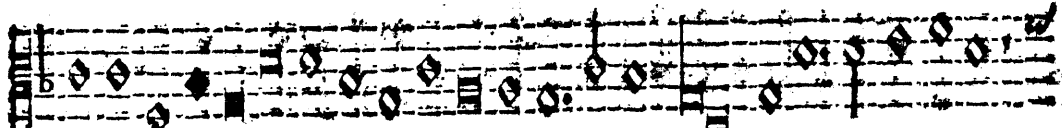
ved'è danz' e ballo è danzè ballo



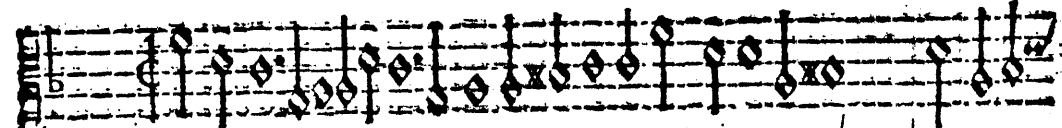
Amor' ben fallo Che ne bagli'ocetti vostri'entr'e di fuori. Dàzando guida Dan-



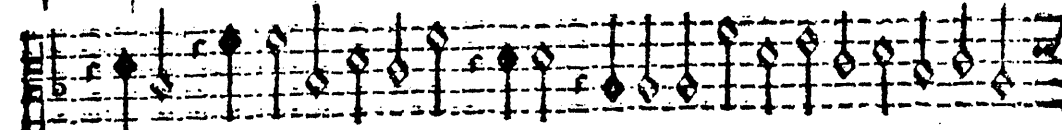
zando guida i pargolett' Amori I pargoletti Amori Danzan le bibbe



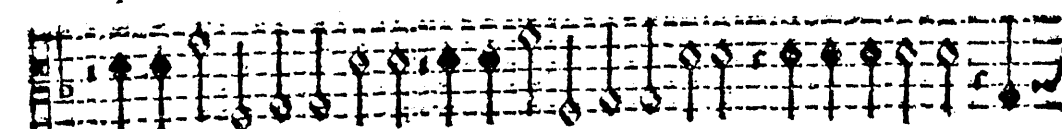
chione Ne saprei come ij Mofse da vn aura Mofse da va aura



Piano. Che foate spira foate spira Porgend'altrui risto ro *forte* Ball'il cor



qualhor sospira Ball'il cor qualhor sospira Cò voi danzan'i pensieri



Horà lieti ed hor feucri Hor humili ed hor'alteri L'acerbepome del



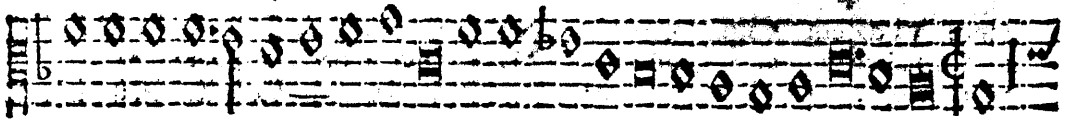
bianco sereno Col tremola re *Piano.* Si dolcemente Si dol-



cemente Sembra souente vn tacito danzare vn tacito danzare *Forte.*



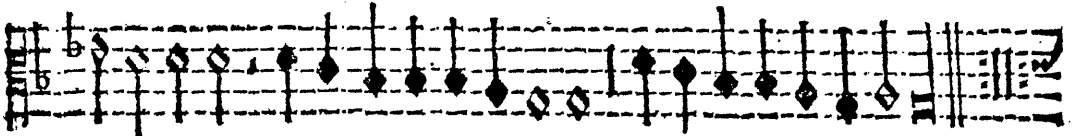
E le grate parole à tempo dette Son per'lette C'hanno sembian-



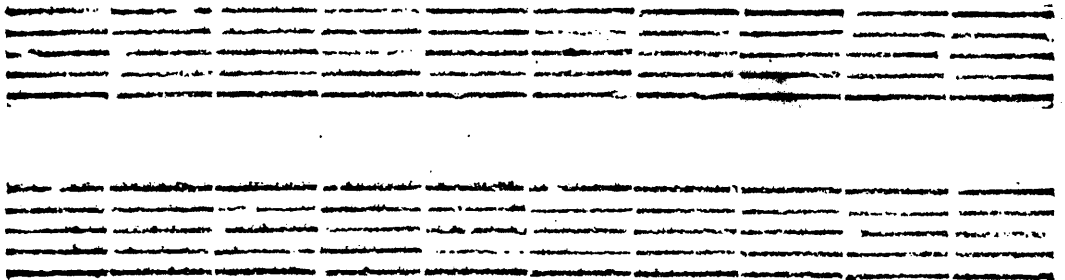
za col ball e con la danza c'hāno sembianza col ball e cō la dan za



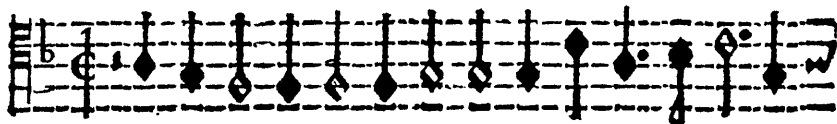
Fate noto il vostro impero Hor gioit' e danzat' e ridet' e ballate Ar-



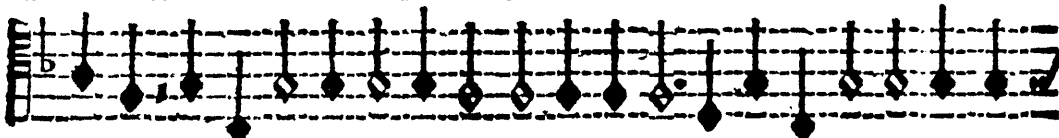
dit' e belle Sin ch'inciel fugō le stelle ij



COMPLIMENTI DEL PRENCIPE A VEGLIATORI.



Val'honor qual degna lode Che pareggia'l vostro
 Questo so che tai concetti Tutti sono in suanza
 Ma perche già tarda è l'ora Vi ringratio ò Veglia-



canto Vi darem Cigni canori? No'l so io no'l fa chi l'ode A chi
 tura Fabricar al suo diletto Ma sel gusto de te genti Ama
 tori Che temp'è di far partita Ecco homai la vaga Aurora Che dal



debba dars'il vanto Di si dolci e varij humori Di si dolci e varij humo ri
 quest'e quel nō cura Ciò non è d'arte difetto Ciò nō è d'arte difet to.
 mar vuol vscir fuora Sia la Veglia qui finita Sia la Veglia qui fini ra.

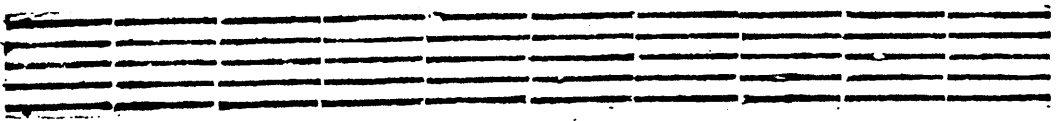
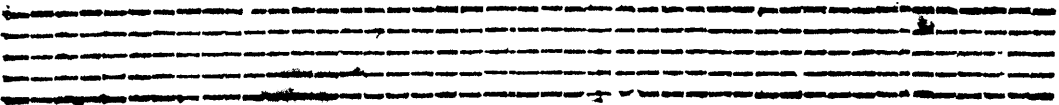
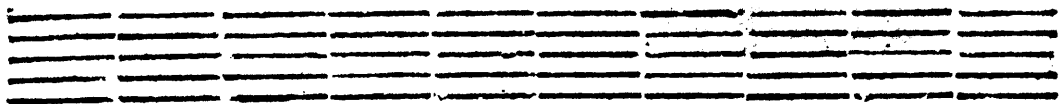




TAVOLA DELLE VEGLIE SENESI


A TRE A QUATTRO A CINQUE ET SEI VOCE.

H O R che la Veglia.	1	Bon pour ma foy	11
Tuttu lu iurnu	2	Leuateui fu in pie	12
O che solazzo	3	Prouerbio è fatt'antigo	12
E voi Signora Laura	4	E viua Veniesia	13
Vilfanella son io.	5	Signora Giulia	14
O che sciolta fauella	5	Corrit corrit messer Aron	14
Non ha il miglior di voi	6	Come in cielo ha piu splendore	15
Mi star pone compagne	6	Tal fù il piacer	16
Faciamgli tutti honore	7	Faciam muggir col corno	18
Voi Signor fodo	8	E dou è questo ribello	20
Nos semos Amores	8	Miferi noi s'è di nouo smarito	22
Sta muy lindo	9	Su Vegliatori	24
Signora Emilia	10	A chi di voi da il core	26
Plu tost que io le dighe	11	Hor che la luna	28

SECONDA PARTE DELLE VEGLIE.

Fate silentio	29	Le mie lagrime amare	40
Si graue è il mio dolore	31	Vieni Flora gentil	41
Liete piagge, e gradite	32	Era l'anima mia	42
Tra mille fiamme	33	Ritrosetta Amarilli	43
La cara mia Licori	34	Copri il candido seno.	44
Di marmo sete voi	36	Viua la gioia	45
Hor che'l clelo, e la terra 1. pa.	37	Hor che lieta stagion p. par.	46
Così sol d'una chiara 2. par.	38	Mirate alme gentil 2. par.	48
Alma gentil ben nata	39	Qual honor	50

IL FINE.



BASSO
LE VEGLIE
DI SIENA
OVERO I VARI HVMORI
Della Musica Moderna
D' HORATIO VECCHI

A Tre à 4. à 5. & à 6. Voci composte
E diuise in due parti Piaceuole e Graue

Nel piaceuole s'hauranno gli humori faceti.
E nel graue sen'haurà.

- | | |
|---------------------|----------------------|
| L'HVMOR GRAVE. | L'HVMOR GENTILE. |
| L'HVMOR ALLEGRO. | L'HVMOR AFFETTOSO. |
| L'HVMOR VNIVERSALE. | L'HVMOR PERFIDIOSO. |
| L'HVMOR MISTO. | L'HVMOR SINCERO. |
| L'HVMOR LICENTIOSO. | L'HVMOR SVEGGHIATO. |
| L'HVMOR DOLENTE. | L'HVMOR MALENCONICO. |
| L'HVMOR VSINGHIERO. | L'HVMOR BALZANO. |

CON PRIVILEGIO.



In Venetia Appresso Angelo Gardano .
M. D. C. IV





MO

AL SERENISSIMO ET POTENT.

PRENCIPE CHRISTIANO IV. RE DI DANIA.

DI NORVEGIA, DE GOTTI, ET DE VANDALI:

Duca di Slesuich, d'Holfatia, di Stomaria, & di Ditmarcia
d'Oldenburg, & Delmenherit. &c.



N alcun tempo non supposi giamai di poter giugnere à grado che mi fosse lecito aspirare, che la mia musica douesse tener luogo riguarduole frà l'altre e riportandone grido, che potesse appartarmi non preteso nome, o notabil qualità: e mi persuasi meno che ardira douesse uscire e de confini d'Italia, e dilattarsi sì, che hauesse addito à peruenire in parti così remote & fosse per apportare sotto clima così felice, felicemente quel diletto, in conseguire il quale alle volte non basta l'arte se buona fortuna e più propitia stella largamente faurice non l'influisce e non l'arride, ma s'io hauesse creduto che questi miei musicali essercitij fossero mai peruenuti all'udito della M. V. come son stato fatto certo io mi ci sarei con tanta maggior fatica applicato, quanta hauesse conosciuto sufficiente à meritarmi

con la prontezza dell'animo, se non con l'eccellenza delle note l'ambira Real gratia sua. E auenga che cada ne Principi, per ispeciale dono di natura, e del cielo, il soggettarli, e l'obbligarsi ad ogni modo ognuno, per hauer meglio oue spiegare la pompa delle gratie loro, le quali quanto più si vanno ambiamente spargendo, s'auanzano sì, che n'è incapace il mondo: tuttauia l'ho dirittamente riceuuto dalla mano di Dio non potendo eueto si uilare principio d'altronde senza mio merito precedente. Hor per goder di tal beneficio, ho riputato per ispediente indrizzare alla Maesta vostra questi Canti intitolati LE VEGLIE DI SIENA inuentione, c'hò volentieri interpretata per hauer tuttauia occasione di uariare & ischerzare in tutti i generi della musica, & ho preso animo d'iniuarli sotto il glorioso nome della M. V. onde ne riceuino eglino vita, ed io honore condecete al grado della grandezza Vostra. & dell'humiltà, & diuotion mia. E mi gioua di credere che quanto potesse di difficile rappresentarsele per gustar compitamente di questi nostri Italici concerti, le serà facilitato dal Signor Melchior Borchgreuinck in vero degno Musico della Maesta vostra. per esser egli nella professione singulare, e per tale confermato dall'auttorità del Signor Gio. Gabrieli frà quegli della prima schiera de virtuosi stimatissimo frà noi; lo si come con questo mezzo per sempre consacro me stesso al real nome suo, così humilmente la supplico à gradirlo, e senza più riuerentemente la inchino augurandole ampiezza di Regni, & ogni maggior felicità.

Di V. Maesta.

Humilissimo & deuotissimo Seruitore.

Horatio Vecchi.



A I L E T T O R I

H O R A T I O V E C C H I.



NINSEGNA l'esperienza (ò cortesi Lettori) che tutte le inuentioni c'hanno qualche ingegnosità nouità, non così tosto s'acquistano authorità, e grido appresso il mondo, se prima con mille inettitie, & oppositioni non sono uentillate da quella sorte d'huomini che fanno meglio opporre, che comporre; E forsi potrebbe esser questa la ragione, perche quei virtuosi, che in vno stesso tēpo crescono d'honore, e di gloria insieme, emuli frà loro, ciascuno vorrebbe nel merito esser solo, per parer più egualato, si come nel demerito vorrebbe egli hauer cōpagnia per parer men vergognoso. Anzi che non possono le cose noue anchor che perfette, nõ essere esposte à simili incontri, soggiacendo elle non meno à colpi di detrattori, che le alte cime alle percosse de fulmini.

Essendo dunque tale la natura de gli huomini, non sarebbe gran cosa, che all'apparire di queste mie Veglie di Siena si sugliasse qualche opinione o giudicio, come poco dianzi al mio Amphiparnaso Comedia musicale intrauenne, con dire, che non si ferba al decoro, il framettere la musica ridicola con la graue, poiche si viene à rendere di poco grido, & di minore stima la professione. Nè rēdono però ragione perch'io non possi uenire il piaceuole col graue; che pur sono correlatiui insieme come padre e figli, hauendo insegnato Aristotile nel terzo della Rhetorica à Theod. & ad Alessand. d'accoppiare insieme il faceto col graue; e così nella prima parte della sua poetica, che possiamo imitare non pur i migliori, ma i peggiori ancora c'hanno per fine i ridicoli, ma questi non hauranno letto il Signor C. Bald. Castiglione nel secondo del suo Cortigiano, che con lungo discorso ua prouando, la dignità, la vaghezza, e la necessitā del ridicolo nelle compositioni leggiadre. ne v'è in somma poeta Latino, Greco, o volgare, che nõ habbia fatto questo così mirabil misto di uero diletto Homero fabricò l'Odissea, e l'Iliade; Virgilio la Eneide, e la Bucolica; Il Tasso anch'egli volse adornare il suo poema con questa cara vnione facendo scusa coi Lettori in tal guisa.

*Sai che la corre il mondo oue più uersi
Di su: dolcezz' il lusinghier parna so
E che l'nero condito, in molli uersi
I più schivi alleitando ha persuaso.*

E s'alcuno dicesse ch'è differente il musico dal poeta; s'inganna che tanto è poesia la

A A musica

musica quanto l'istessa poesia, non suonando altro questa voce Poësis che imitatione. ma non fermiamo questa ragione su gli esempi humani, e alziamoci (o Intendenti i lettori) a considerer questa verità del Piaceuole, & del Graue vniti insieme, e vediamo dico che quel gran musico Iddio del qual disse il MARINI (c'ha le sfere per corde, e'l ciel per lira) non contento nella musica de Cieli del graue, manifestatoci nella tardità del moto loro naturale, volse aggiungerui anco (per così dire) il risibile con la velocità del primo mobile, talche con questi duo moti vno tardo, che serue per graue, e l'altro rapido, che serue per allegro, compose quella sinfonia ch'ogni altra auanza. Ma se.

Aut prodesse volunt, aut del. Elar. poete.

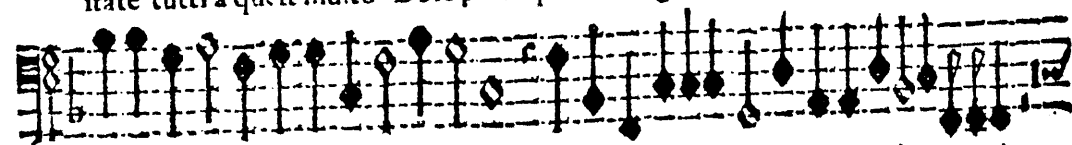
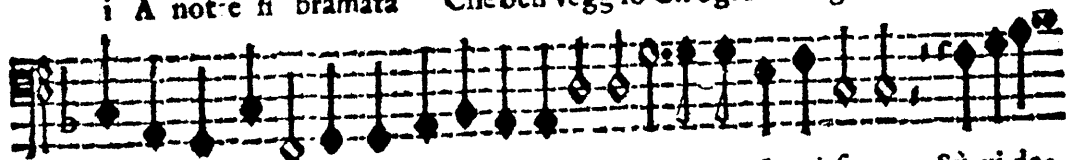
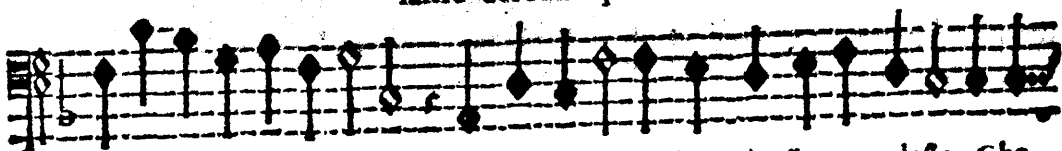
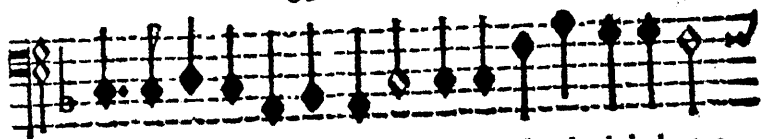
Come meglio potrà il musico giouare che col graue, e dilettere che col ridicolo desfendo il riso quasi sempre testimonio d'una certa hilarità che dentro si sente nell'animo il quale di natura è tirato al piacere, & appetisce il riposo, e'l ricrearsi.

Dunque non paia merauiglia, s'io vado hor con le SELVE hor, co' i CONVITI, hor con le COMEDIE, & vltimamente con le VEGLIE DI SIENA adhescando gli altrui gusti con l'homo della varierà, & con la rete dell'inuentioni; schifando di non darmi tutto ad vna forma sola, on la qual senza dubbio potrei piacere à pochi: E questo so per vera, & indubitata proua, che chi vuole còtinuar sempre nella grauietà, la musica perde molto e di vaghezza, e di varietà; come ch'altri venga sempre à ripettere le consonanze istesse per cose diuerse, onde la musica per ben che muti parole o poësie noue, la forma e la sembianza del modulare, è come l'istessi, poscia che hanno l'istesso sapore d'inuentioni, il medesimo odore de concetti, & conforme colore di consonanze.

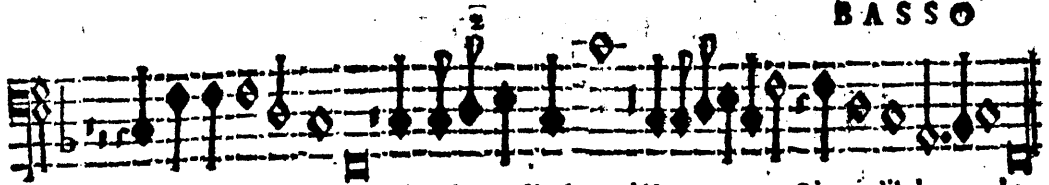
E però non ad altro effetto rappresento personaggi con poësia Dramatica, che per poter meglio imitar le cose al viuo. E chi non conosce questi vnraggi facilmente urterà nel tedio, e nella stanchezza del cantante. Hor questa mia prima parte chiamo Piaceuole, che s'ella trouerà qualche oppositori, potrebbe anche trouar' molti lodatori. La seconda parte chiamo GRAUE oue sono quatordecim humori tutti di diuersa natura, per quanto m'è stato con lungo studio possibile al verisimile fabricati, ma non sono già humori, come quegli dell'hospital de pazzi del Garzoni, ma di quei sauij ch'hanno luogo anche alle tauole de Principi.

Et se qualche bel cervello dic esse ch'è facil cosa i' trouar simili inuentioni, pongasi alla proua che per auentura s'accorderà ch'è facil cosa il desiderar l'inuentioni, difficile il trouarle, più difficile il disporle, & difficilissimo il felicemente affrontarle & s'io ho fatto scelta di Giuochi di Siena non è stato senza ragione poiche Aristotile diffinisce altro non essere la musica che vn gioco, o scherzo. Il titolo dell'opra non vi dichiaro ch'è per se stesso notissimo, bastauì che'l Materiale Intronato, e'l Fratello, n'hanno arò deuolmente scritto, e con molto giudicio, come trouato di quella antichissima & vntuosissima Città. E vi uete felici.

PRIMA PROPOSTA. I BASSO



BASSO

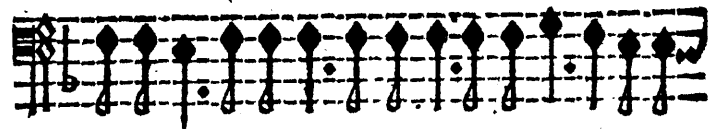


Ch'è nominarlo solo Destas' il gaudio in noi ij Si par' il duo lo

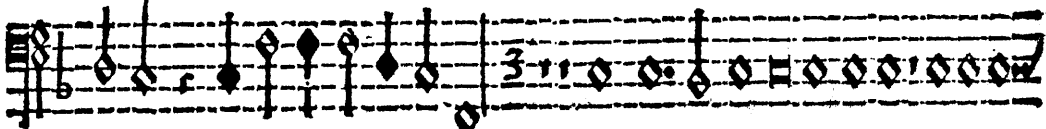
Imitatione dello Siciliano A 3. Voci.



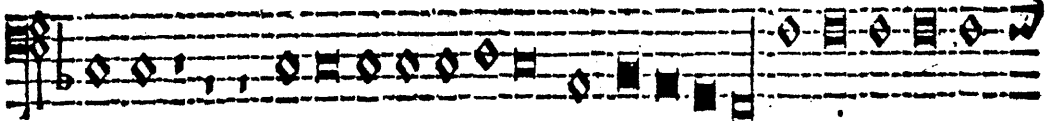
Vttu lu iornu Tuttu lu cori



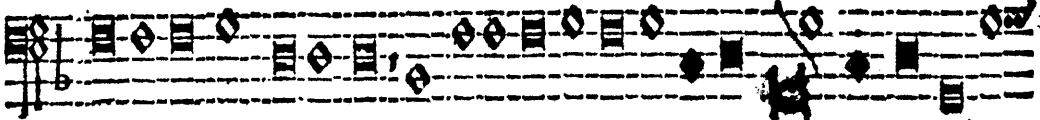
Tuttu lu tiempu lu iornu lu chiatu lu cor'hau



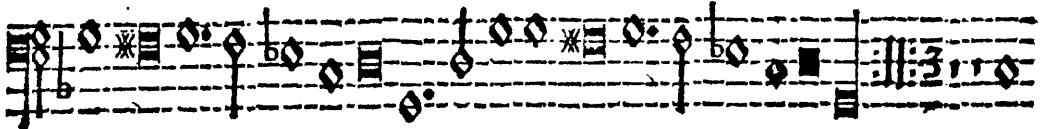
spisu Con l'amurusa mea Ch'Amuri è un Truffariellu Pizzicha-



riellu Ch'è chifè à chill'à chill' autru da martiellu Lu erapiciufu



spissu mi fa chiangiri Ma dicere lo voglio à la māmā à la mamma rra na

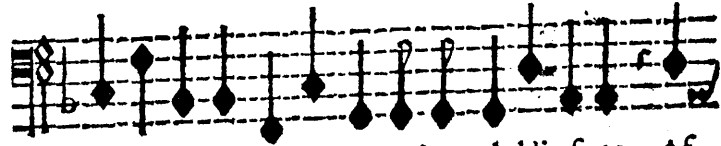


na nai na la trana nai na la trana nai na la tra na nai nà Ch'A-

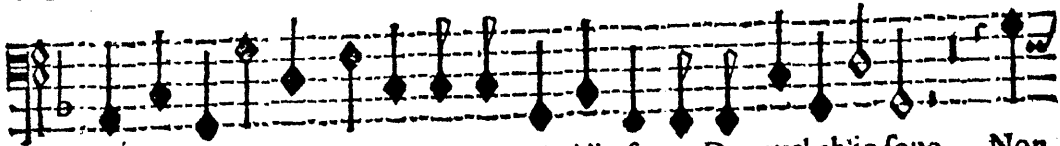
APPLAVSO OVERO CHIACHERA DELLA VEGLIA.



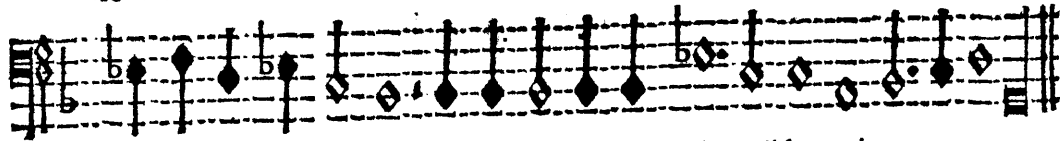
Che solazz'o che piacer si sente Af.



fe affe che dice buono da quel ch'io sono Af.



fe aff: che dice buono da quel ch'io sono Da quel ch'io sono Non

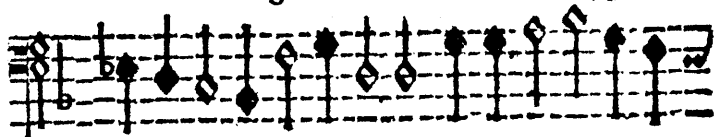


più non più rumore Che si proni de gli altr il lor valo re.

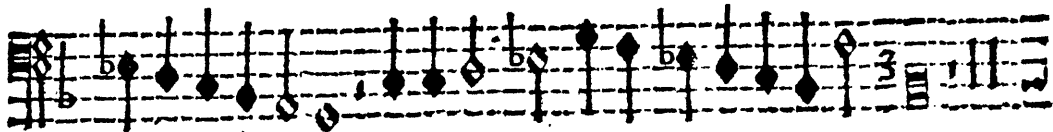
SECONDA PROPOSTA 4 BASSO



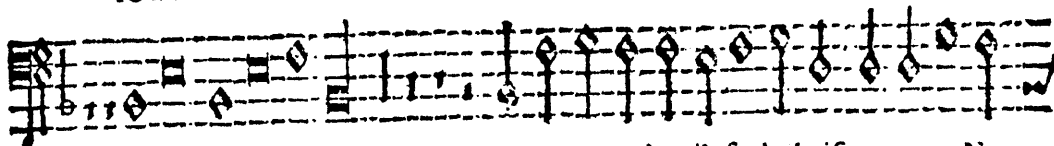
Voi Signora Laura che ſi v'aggrada



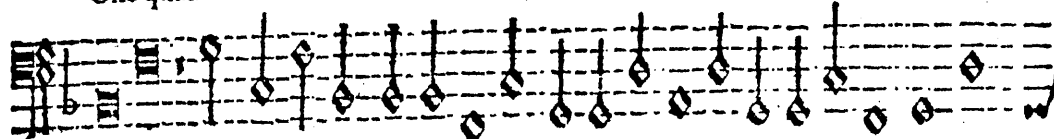
De la villa la dolce'aura Imitate vna



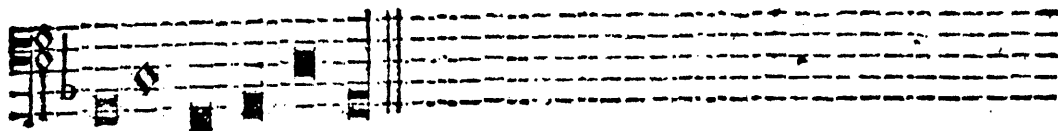
rozza villanella Imitate vna rozza villanel la



Che quand al ballo va Si pauoneggia il ſen'è il viſo come Nar-



cifo La ſi vagheggia ſi pauoneggia il ſen'è il viſo Come Narcis



fo Come Narcifo.

A Tre Voci, BASSO



First line of musical notation for the Bass part, featuring a treble clef, a key signature of one flat (B-flat), and a common time signature. The melody consists of eighth and quarter notes.

Illanella son io ma bella Son da bene ma pouerella Ah-

Second line of musical notation, continuing the melody with a repeat sign at the beginning.

me Io mi chiam o la Brunettina fa la la li lun fa fa la la li lun

Third line of musical notation, including a 3/4 time signature change.

fa Che l'amore morire mi fa morire mi fa fa la la li lun fa

Fourth line of musical notation, continuing the melodic line.

Ahime E chi marte non ha fa la la la fa la la la Che cos è Amor nò sa fa

Fifth line of musical notation, ending with a repeat sign.

la la li lun fa fa la la li lun fa fa la la li lun fa Ahime. APPLAVSO.



Sixth line of musical notation, starting with a treble clef and a key signature of one flat.

Che sciolta fauella O t'è vag o l'è bell'ò l'è

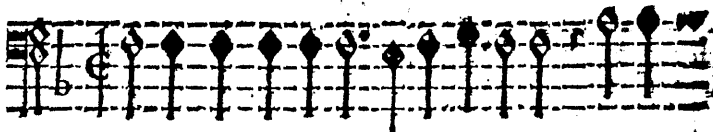
Seventh line of musical notation, featuring a 3/2 time signature change.

vag'ò l'è bel la Io vi prometto sopr'il mio petto Gratie

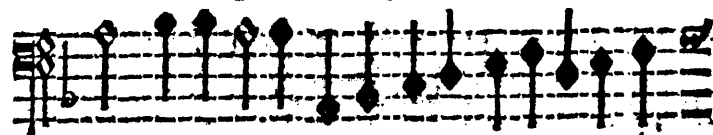
Eighth line of musical notation, continuing the piece.

di Paradiso Gratie di Paradiso.

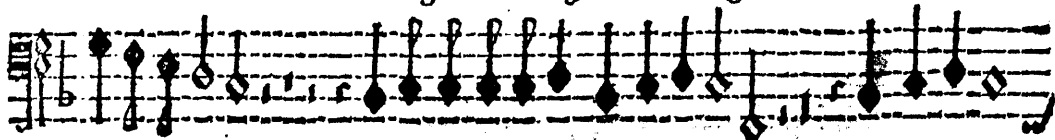
TERZA PROPOSTA. BASSO



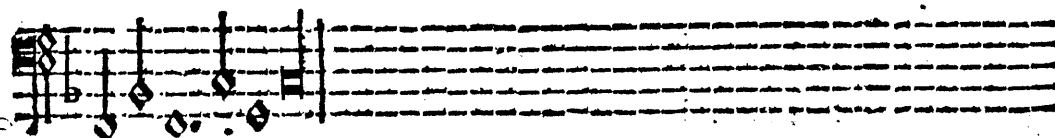
On ha'l miglior di voi questa corona O si-



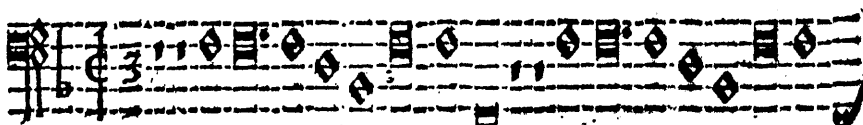
gnor Frastagliato Per finger vn Tedesco Italia:



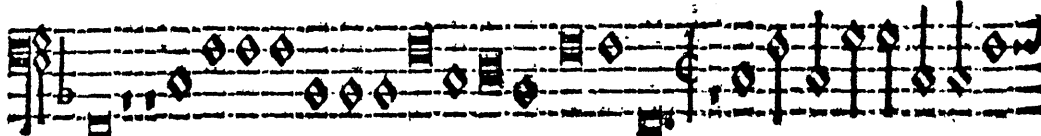
na to O questo farà bell'ea tutt'ig rato ea tutti gra-



toca tutti grato. IMITATIONE DEL TEDESCO A 3.

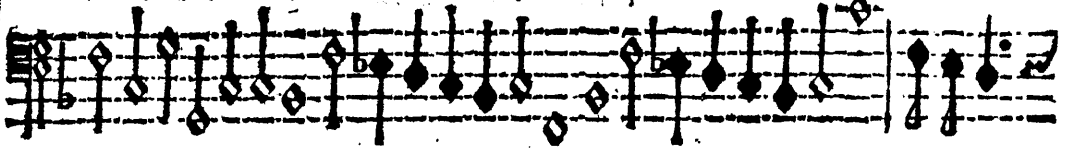


I star pone còpagnhe io mi star pone Tatarsche



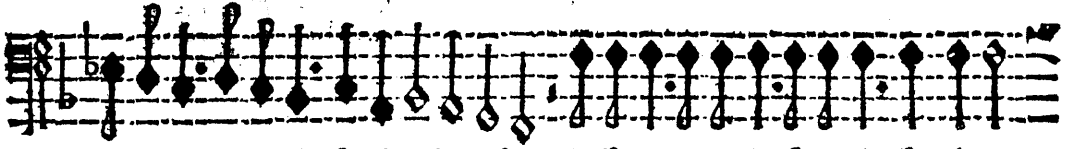
mi mazzare pone calin el sic del vacche io Se fostre finglorie Aa-

BASSO

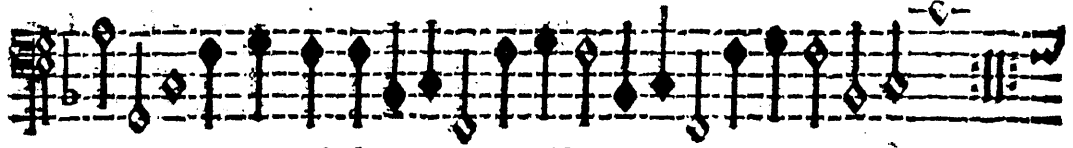


car à l'austerie Parzian in in ininch'io ij

Bèffere



tutte le fine Che star intel cantine Bèffere tutte le fine Che star intel

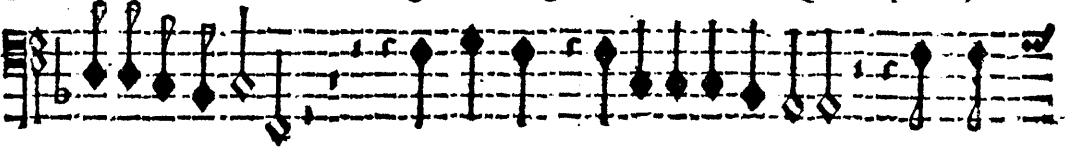


cantine Brindes Brindes Io Io Io centisguor Io Io centisguor Io Io Io

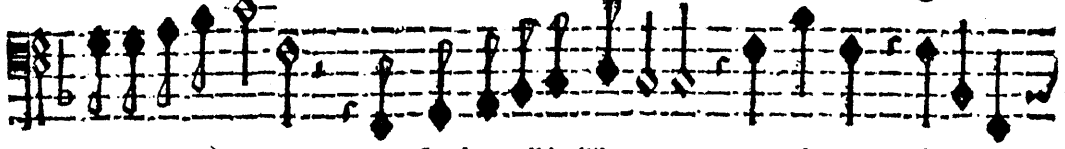
A P P L A U S O .



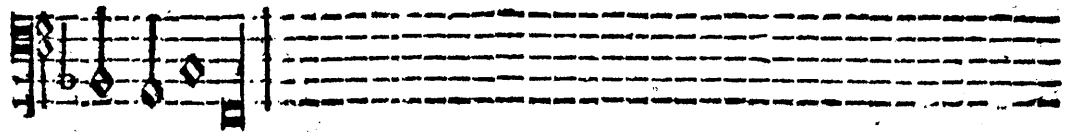
Acciamgli Facciagli tutti honore Questo è pur ij



il bell'humore Facciagli ii tutti honore Quest'è

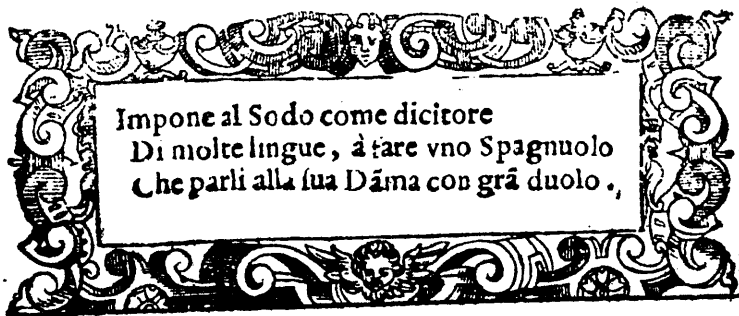


pur il bell'humore Questo è pur il bell'humore Facciagli ij

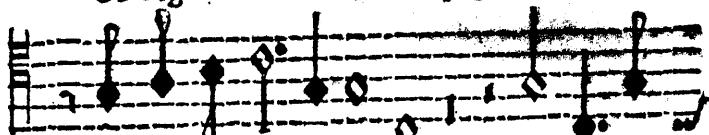


tutti honore.

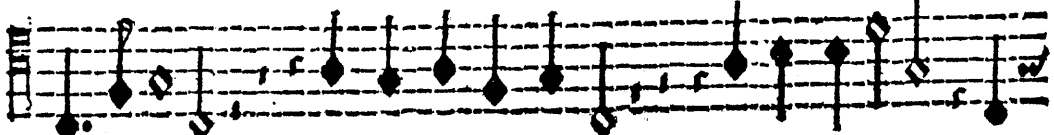
QUARTA PROPOSTA. 8. BASSO



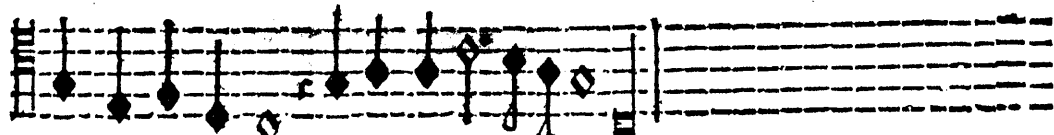
Oi Signor Sodo Vno Spagnuolo fingete



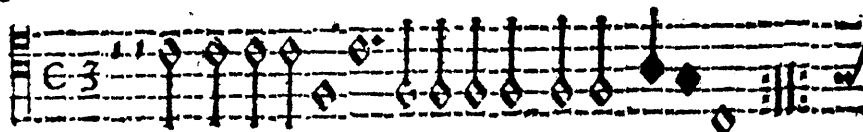
Con gentilezz' e modo O questo



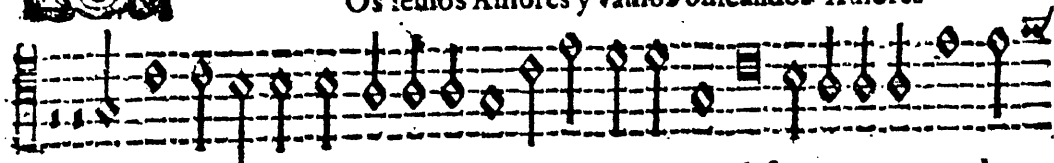
ne diletta Più che i linguaggi altrui si dolce alletta Più



ch' i linguaggi altrui si dolce alletta.

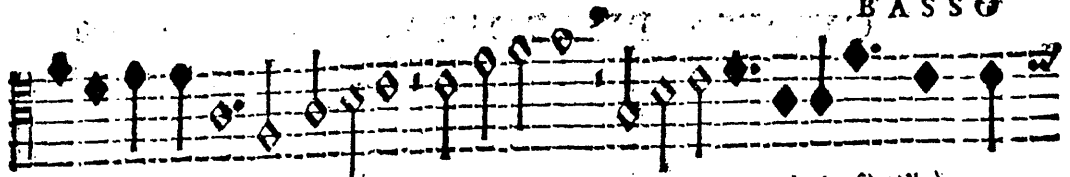


Os femos Amores y vamos buscandos Amores

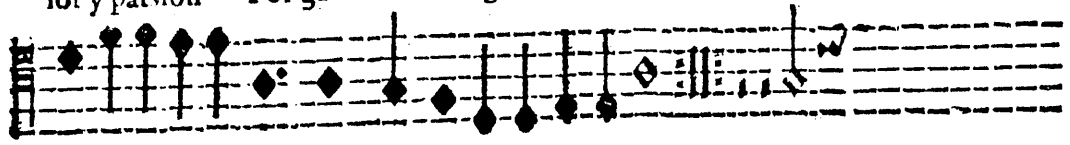


Chenes la Dama che chitta mi alm'e mi corazzon Ah fennora non tam do-

BASSO

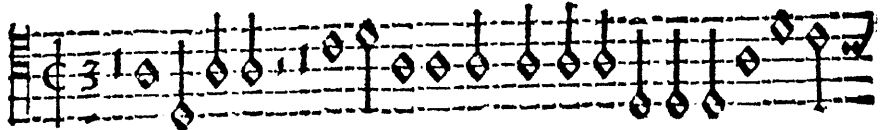


lor y pafion Por galardon Por galardon. ij de la fè C'ha occu-

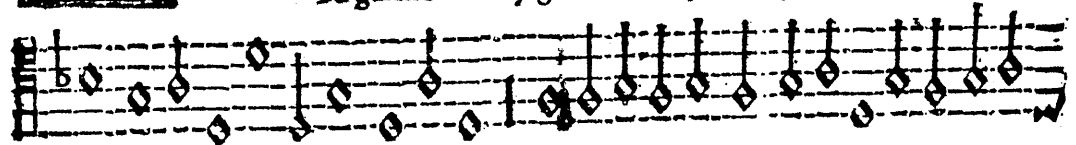


pado micorazzon C'ha occupado micorazzon Che

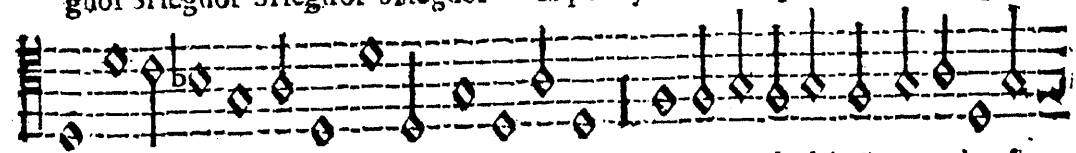
APPLAVSO.



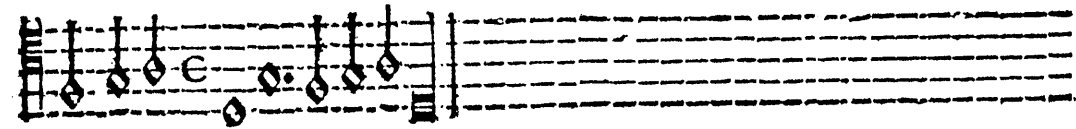
Ta galano y gêtif Sta muy lindogalano y gentil Si fe-



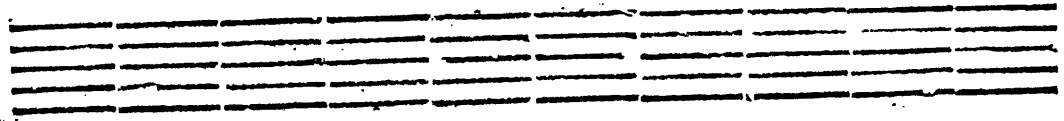
gnor Sifegnor Sifegnor Sifegnor Si por vyda delo Imperador delo Impera-



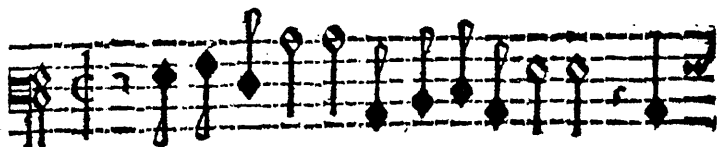
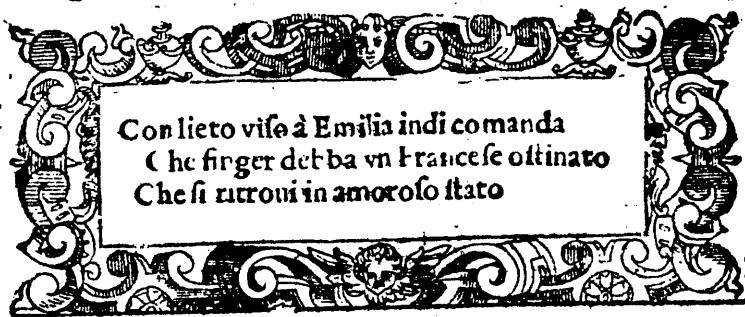
dor Sifegnor Sifegnor Sifegnor Sifegnor Si por vyda delo Imperador de-



lo Imp erador ij.



QVINTA PROPOSTA: 10 BASSO



Ignora Emilia Voi che sete vaga Di



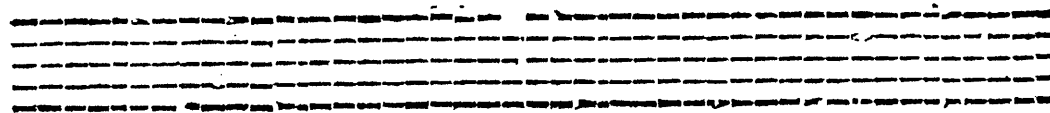
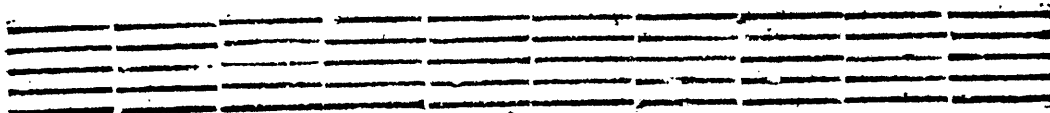
variar fauella Hor imitate quella d'vn Frã-



ces'in Amor ferm'e costante O che prótezza Che gentilezza O



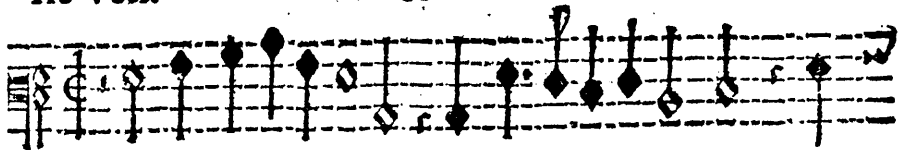
la ferà galante O la ferà galante.



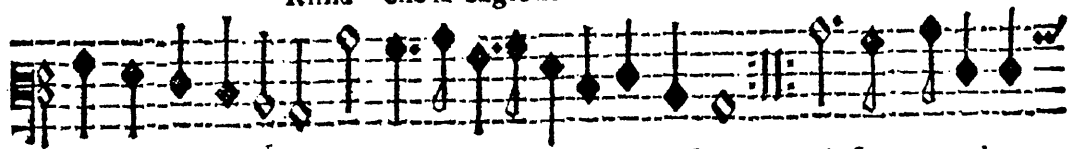
A Tre Voci.

tr

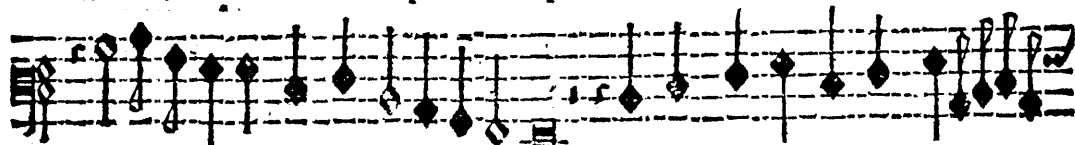
BASSO



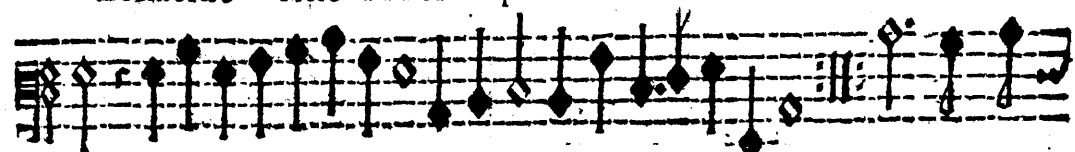
Lu tost que io le dighe la cau se de ma mort Que
Rima che la cagione Io dica di mia morte Il



ceste maladie Radou ble son effortz Il faut mourire
mio mal che rinforza Raddop pi la sua forza Ch' uopo è'l morire



E remourire sous l'amourous empire Vag vrai Amant doit costantmant
E remorire sotto d'amor l'Impero Ch'vn vero Amant ha'l cor costant

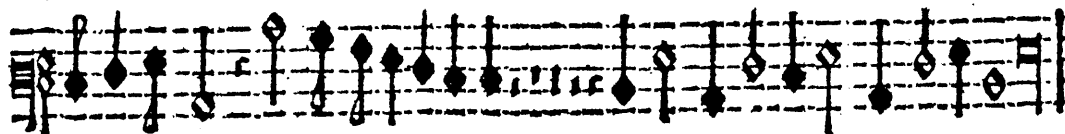


ij endurer son marti re Il faut mou-
ij Per soffrir suo marti re Ch' uopo è'l mo-

A P P L A V S O .



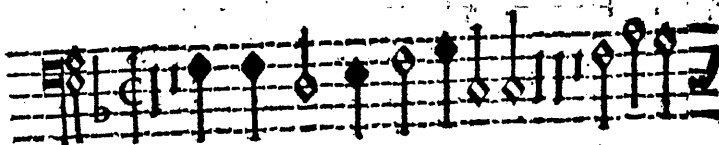
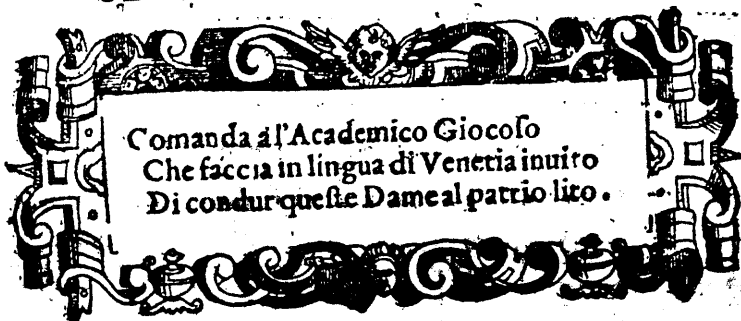
On pour ma foy ij Bon pour ma foy Et ai-



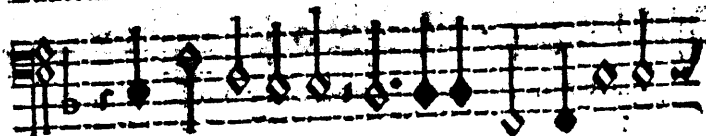
re del Franfroy Dch nō vi paia strano Di dico vn'altra volta in Italiano .

SESTA PROPOSTA.

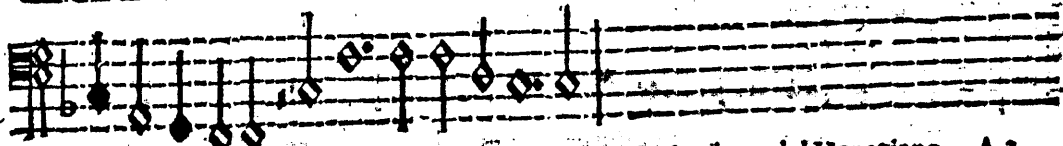
IN BASSO



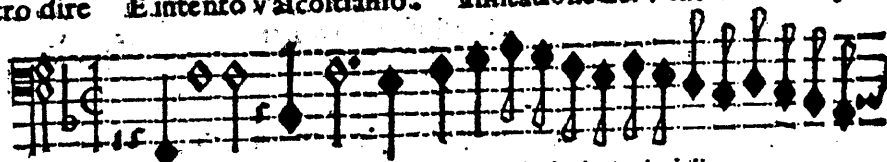
Euatcui. Che command' il mio Signore? Anzi fi



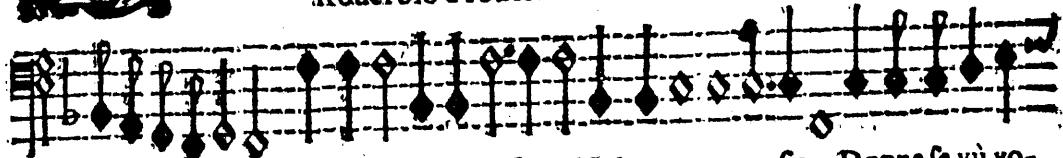
che meco è Amore Ecco che noi perdiamo



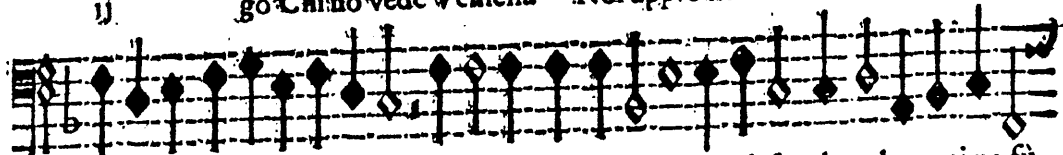
dal vostro dire E intento v'ascoltiano. Imitatione del Venetiano. A 3.



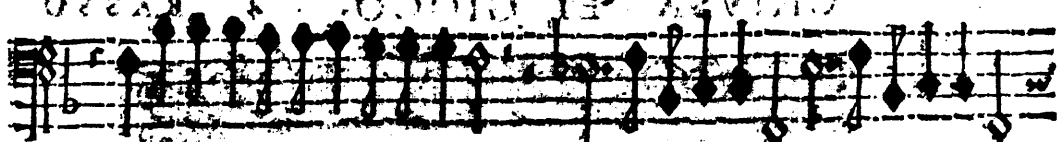
Rouerbio Prouerbio è fare' anti ni ni ni nini ij



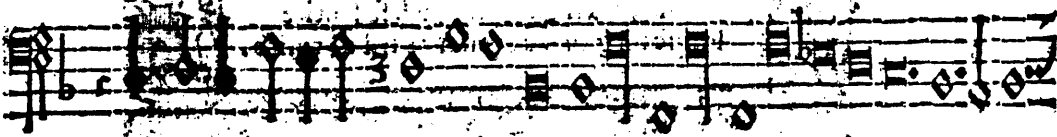
ij go' Chimo vede Veniesia Nol apprene ne fia Donne se vù vo-



le ve gnir co mi e mi cò vù Sarà fra vù e fra mi Pas' e piafer che tal zamai no fù



Diffr. de no odifa de R. O benedetto la si



Che salum per yu si Creao nel mondo largo lung largo lungo to no no

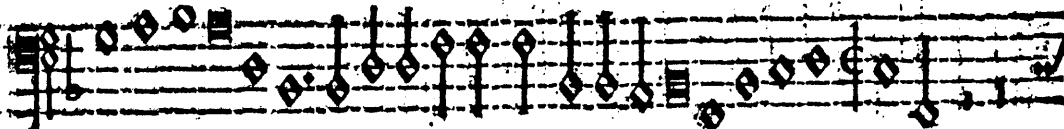


no no no no no no mondo Donqu con sto bel si la finiremo qui

A P P L A U S O.



viva Venesia per mar e per terra e sempre viva

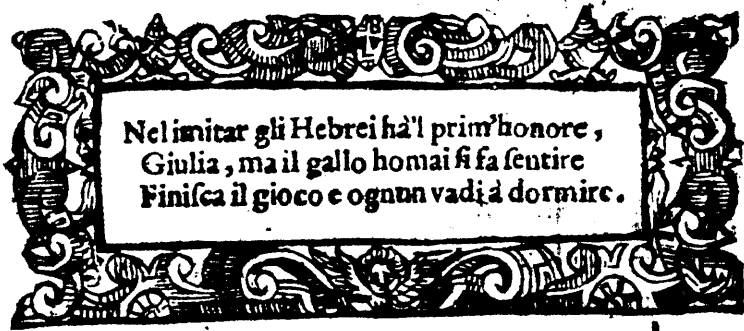


e sempre viva E viva Venesia per mar e per terra e sempre viva

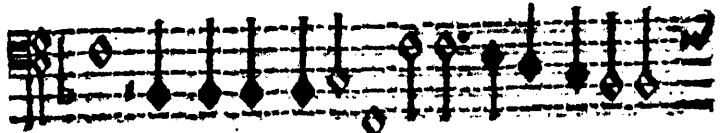


E vaga fuor la fam'in ogni riva in ogni riva e fem-

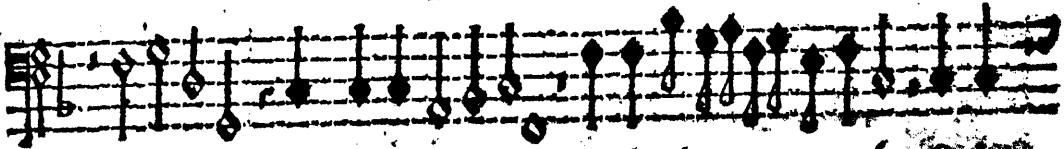
CHIVSA DEL GIOCO. 14. BASSO



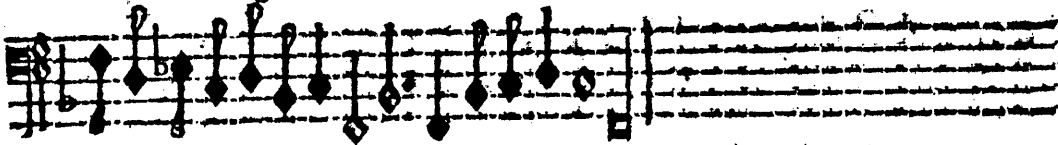
Ignora Giulia dou'alberg'Amore I a di s'espri-
-
-



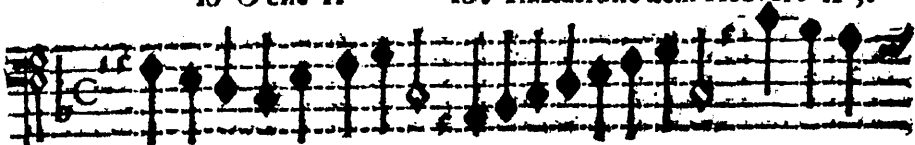
me ciò che detta il core Però se questo vale



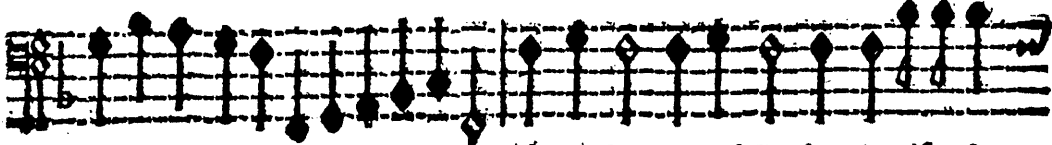
Imitate gli Hebrei del naturale \odot che ri fo \odot che ri



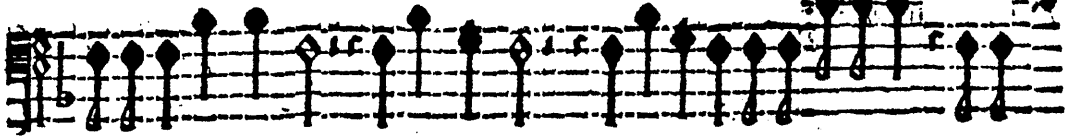
ri fo O che ri fo. Imitatione dell' Hebrei. A 3.



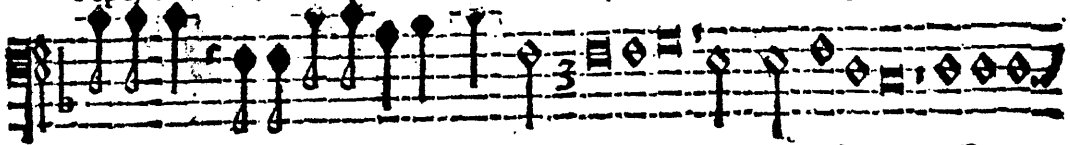
O: rit corrit messer Aron $\ddot{\jmath}$ Corrit cor-



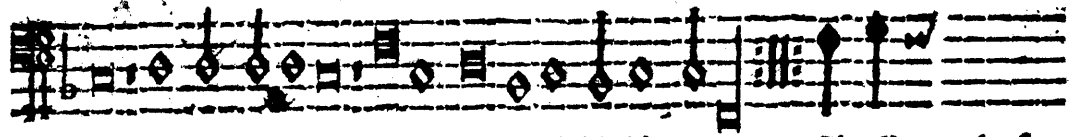
ri messer Aron $\ddot{\jmath}$ Che gli Goi Che gli Goi hann'ucciso lo



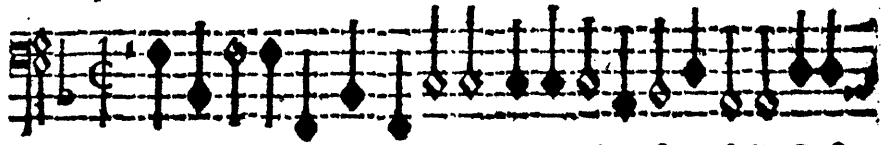
Peper'el nostr'Ochon el nostr'Ochon ij e lo Peper e lo



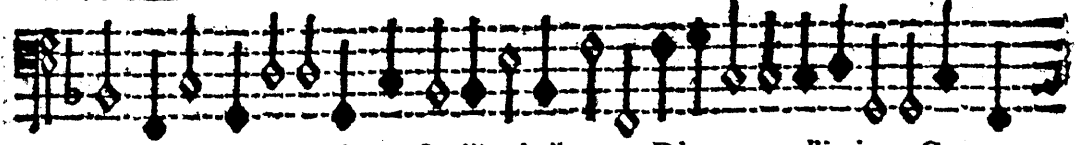
Peper e lo Peper'el nostr'Ochon Badanai Sel'hantraffighet all'ga-



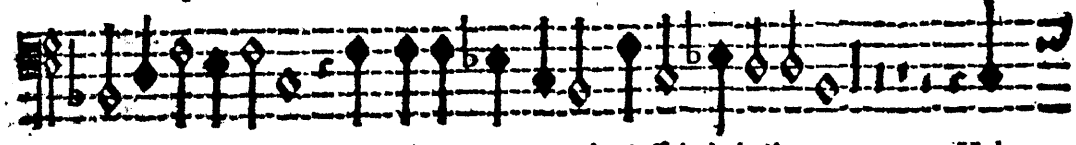
ret Sel'hanno pelet Mèrdochai Sel'hā Sel han papet Che li Applauso.



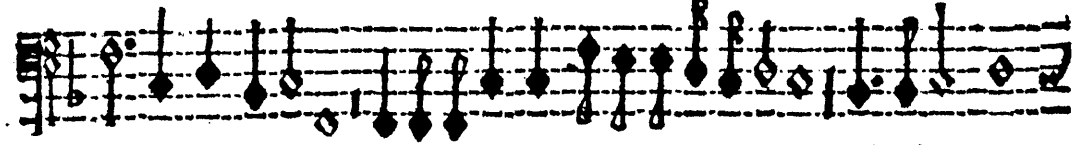
Om'in Cielo ha piu splendore Stella Giulia fra le stelle Così



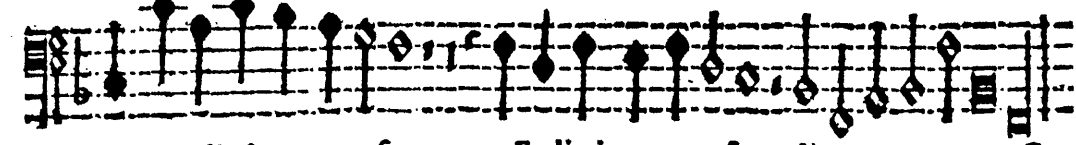
voi fra queste belle V'aquistat' il prim'honore Di cantare d'imitare Con ma-



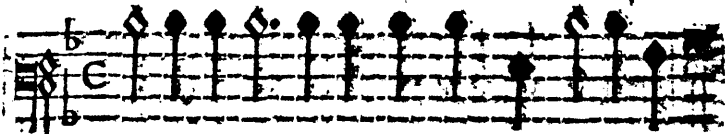
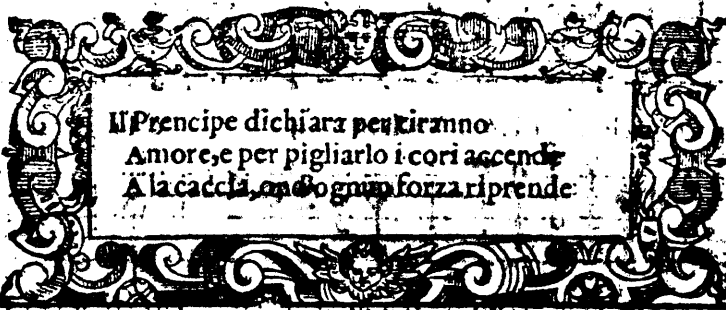
nier' a noi si care Vorrei proporu vn gioc'affai piu bello ma Hab-



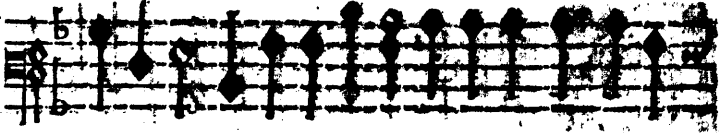
biam vegghiat'affai Ecco le torcie acce fe Giten'in grem-



bo a Endimion cortefe a Endimion cortefe ij C 2



Al fu il piacer che noi prendem' hier sera De



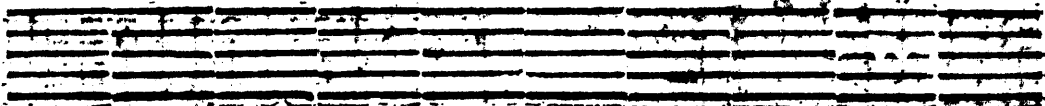
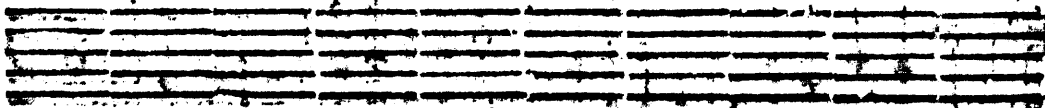
gl'IMITATI cortesi danne e voi fagg'Intro-



nati Ch'ora non men si spera Da voi gran favore E ch'non



sa ch' Amor e vanquale Che fa infinito male Sù sti gionani ar-



di

per piano per mono ti

Eccoci Eccoci pronti Eccoci Eccoci pronti e

lie te voi

quella te voba

Si ha a'

di

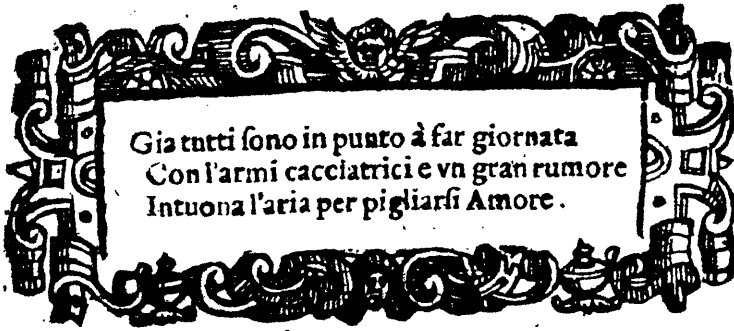
di

di

di

di

di



Acciam. Tuh tuh tuh ij ij ij Tuh tuh tuh ij

Tuh tuh sciogliete i cani Bof bofbofbofÈ mettiã tutt'il mondo E mettiã

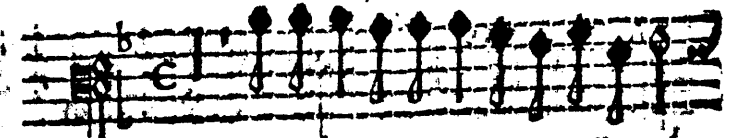
tutt il mōd'hoggi a rumore tutt il mōd'hoggi a rumore ij ij

Tete Corri la ij Tete tete tete Tete tete Ah cagna Ah

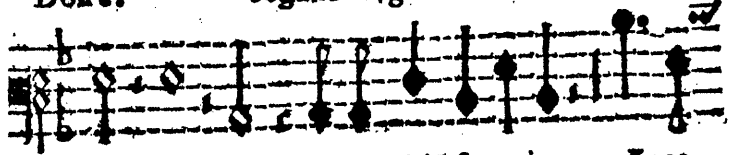
cagna ij Ah cagna Borrilo afferrilo Stringelo for te sù lam-

po e tucisca Com'è nouo Athe on dategli dategli morte dategli morte.

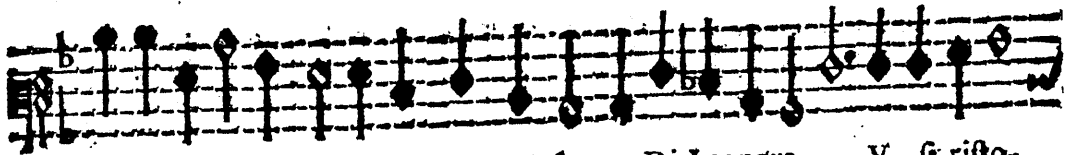
Veder si lascia Amor, e poi sparisce
 E va fuggendo d'vna in altrà ritua
 Ond'auvien che nissun giamai l'arritua.



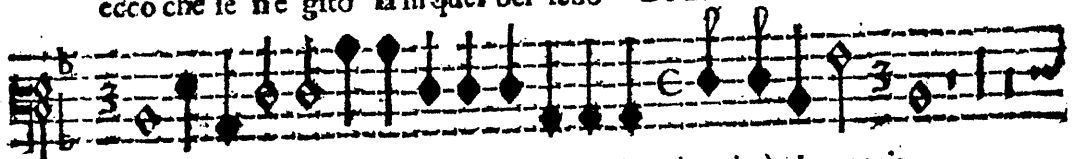
Don'è. Seguito seguito Vello vello vel-



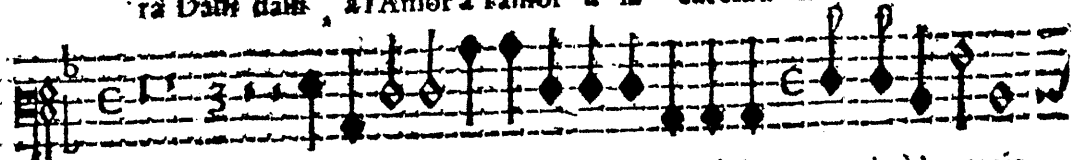
lo Ah! Ah! che l'habbiã smarrito Ecco



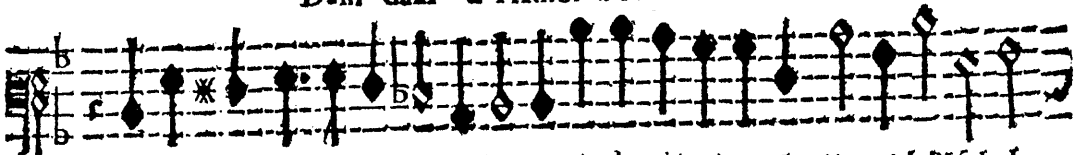
ecco che se n'è gito la in quel bel fetto Di Leonora V si risto-



ra Dalli dalli à l'Amor à l'Amor à la caccia à la caccia.



Dalli dalli à l'Amor à l'Amor à la caccia à la caccia



Ne le mie orecchie non è volato Costi fatella Ne gli occhi d'Isabel-

la Dalli dalli a l'Amor a l'amor a la caccia a la caccia Dalli

dalli a l'Amor a l'amor a la caccia a la caccia Nel mio capello Non è già

Ma sta nel volto di Giglia accolto Dalli dalli a l'Amor a l'amor a la

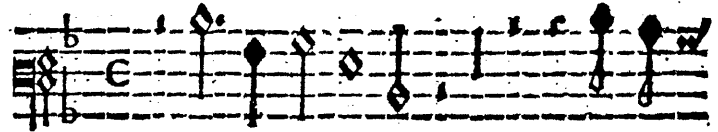
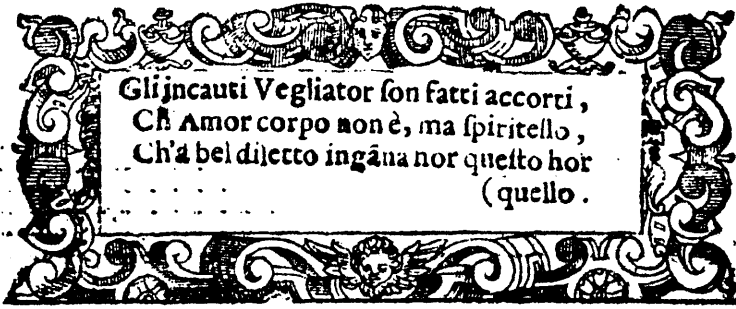
caccia a la caccia Hor fiati presti senza far romore Pian pian pian

Pian pian Tè qui Tè qui Tè qui Signor signor Prendasi

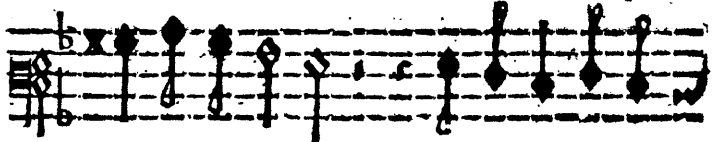
prendasi prendasi il traditore il traditore Prendasi prendasi prendasi il

tradiso Prendasi prendasi il traditore.

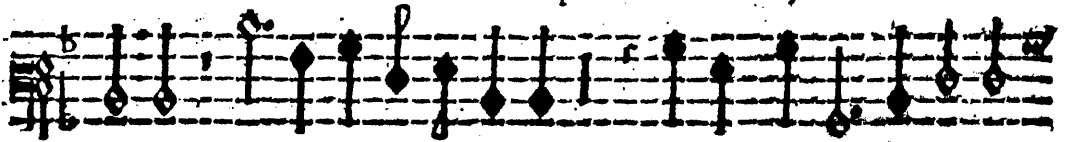
The image shows ten sets of empty musical staves, each consisting of five horizontal lines. The staves are arranged vertically down the page. The paper is aged and shows some dark spots and smudges. The left edge of the page is slightly irregular, suggesting it's a scan of a bound volume.



Iferi noi E qual

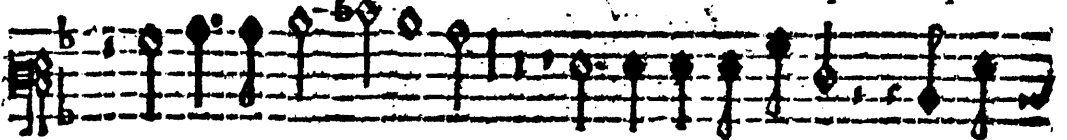


ombra sparito ij



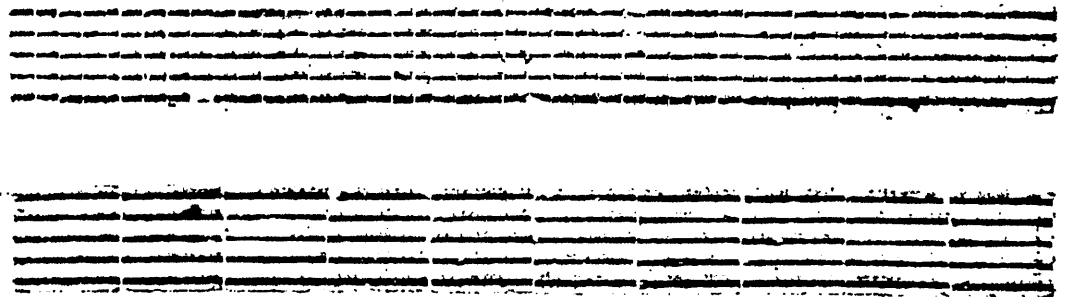
Ben si vede ch' Amore

Che burla hor quest' hor quello

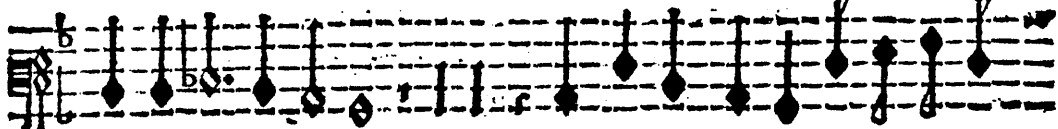


E non si può pigliare

E tener non si può non si



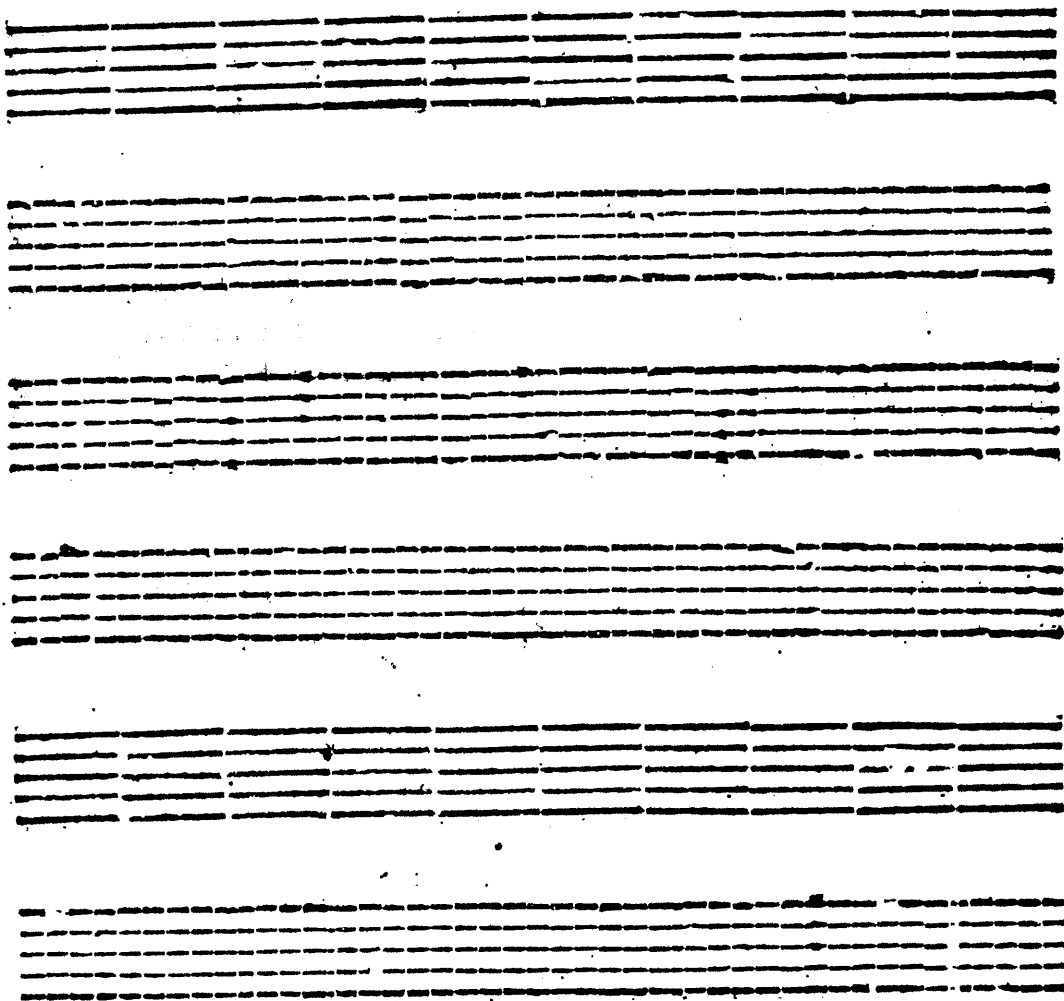
BASSO

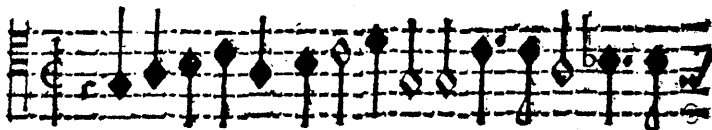
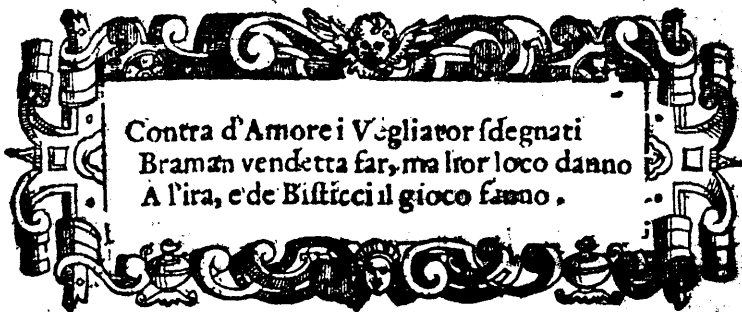


può se non nel core Non piu l'andiam seguen-

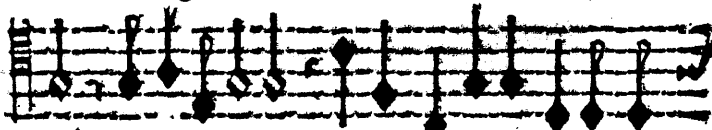


do' Che non si pren d'Amor se non fuggendo .

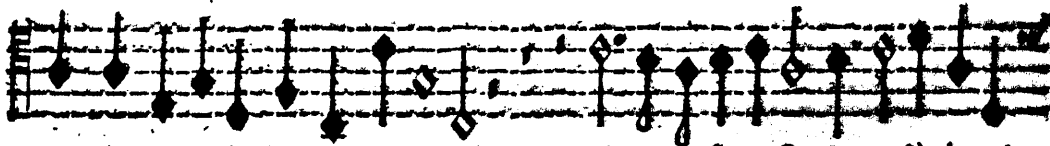




V Vegliatori Hor vi d:state vindichiamci d'A-

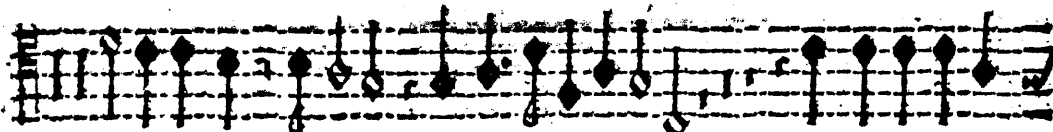


mor di mille offese Sù prest' a che s'aspetta Che



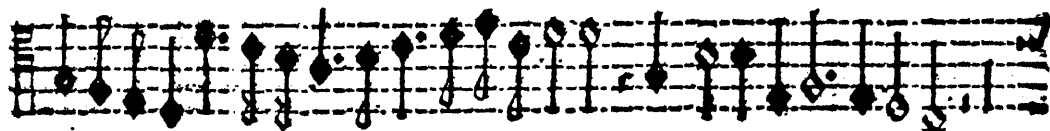
non facciam di lui stratio e vendetta?

E che vendetta fia s'Anor'è cieco?



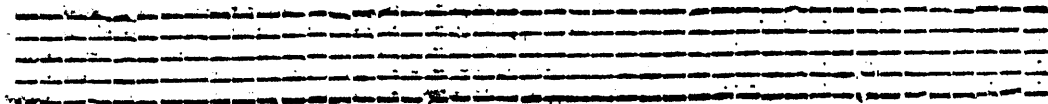
Ed io gli vuò troncàre Que'labri lunsigheri

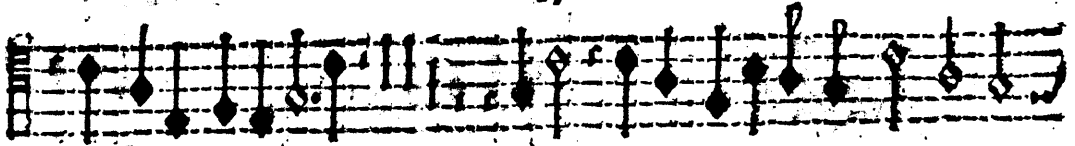
Nò più vedrò quel



ghi

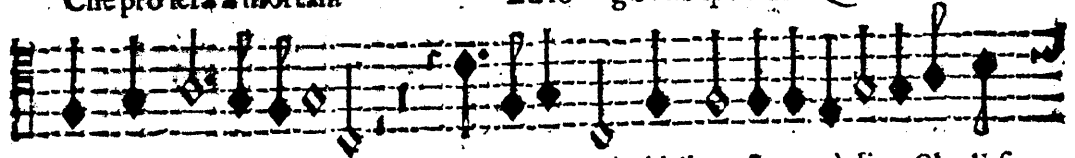
gno Ch'è sento e par benigno





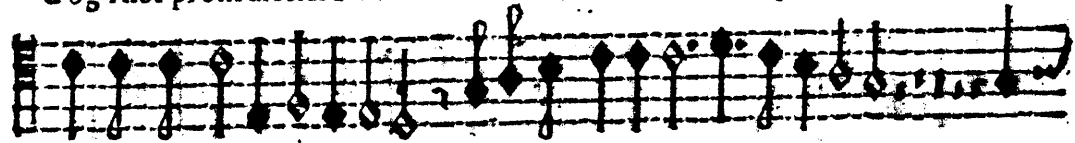
Che pro farà à mortali?

Ed io gli vuò spezzare Quell'arco ci dar-



d'ogn'hor pront'al ferire.

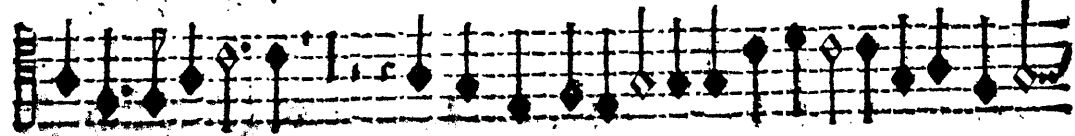
Pace n'haurò ch'alhor s potrà dire Che l'ef-



fetto d'Amor non è ferita

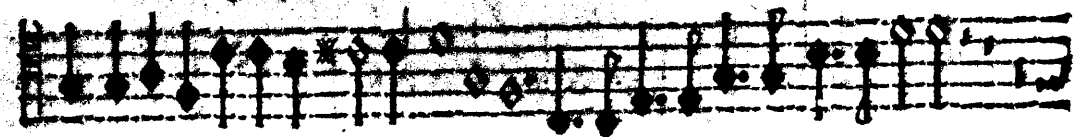
Ne temerò in amar perder la vita

Che

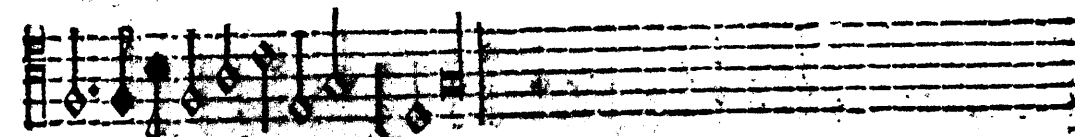


mal'indì ne viene?

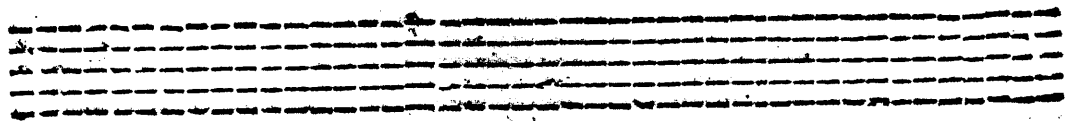
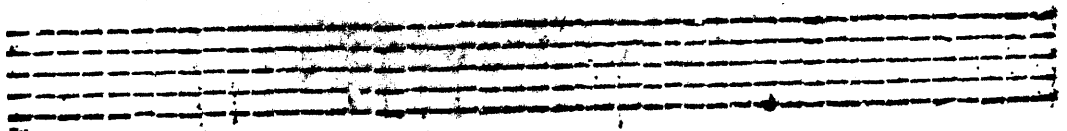
Apoh'lo per pindolere Pin non si nome Amor per no-

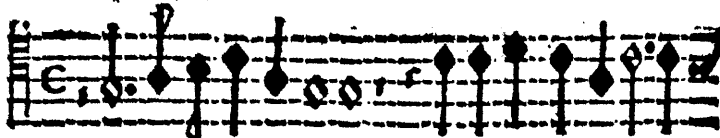


me Malo chiamate Amaro humore Hor diamo loco à la vendetta à l'ira



Piaccian fare de Biffacci il gioco.

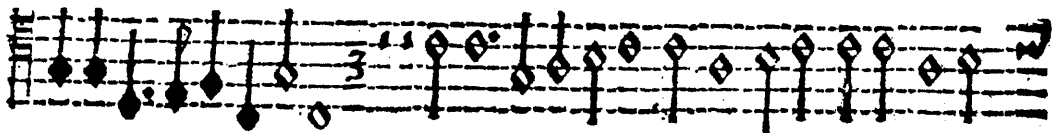




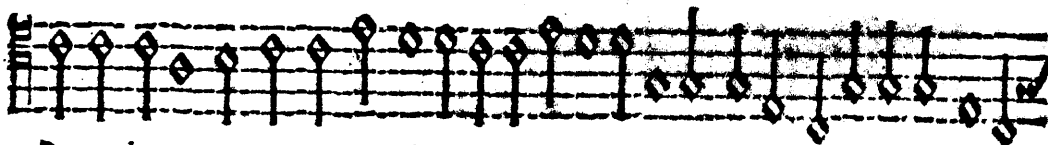
Chi di voi da'l core Di dir com'io dirò ne



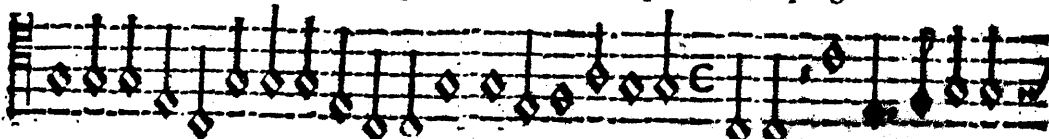
faccia errore Haurà pianso d'onore Hor comècia-



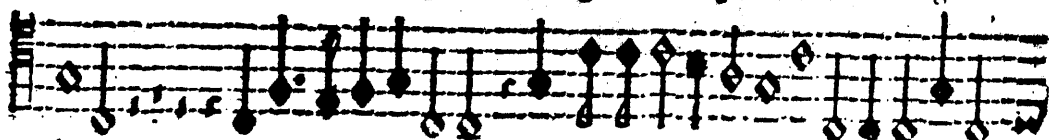
te c'lgioco n'integnate Al pozzo de messer Pazzin de Pazzi V'era vna



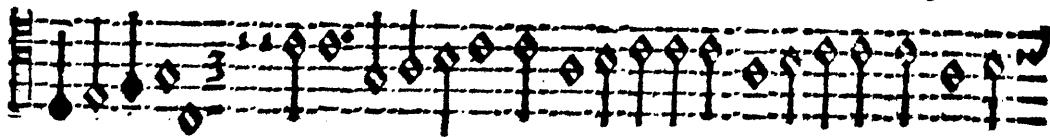
Pazza che per gran pezza Mangiana Pizza lauando pezze Ma sopragiunse Pazzin de



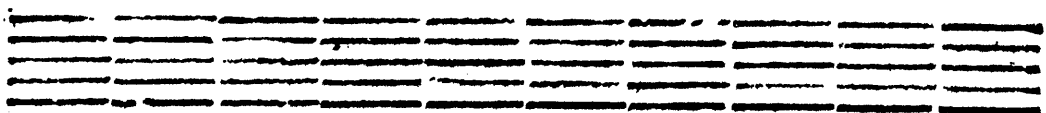
pozzi Prese la pazza la piza e le pezze. e le girò nel pozzo O strauogante.

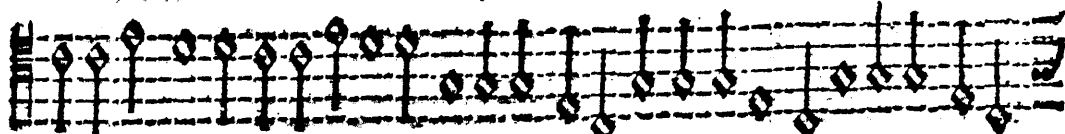


gioco Tornatelo à ridire Per questa volta sola Ma ditelo à pare.

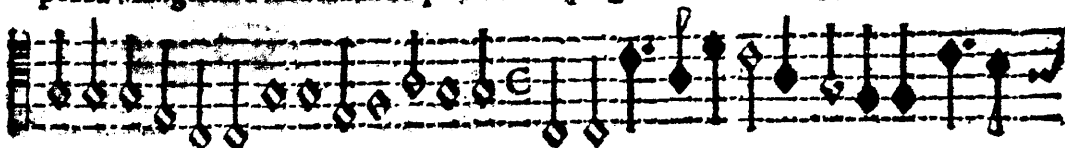


la per parola Al pozzo de messer Pazzin de Pazzi V'era vna pazza che per grā

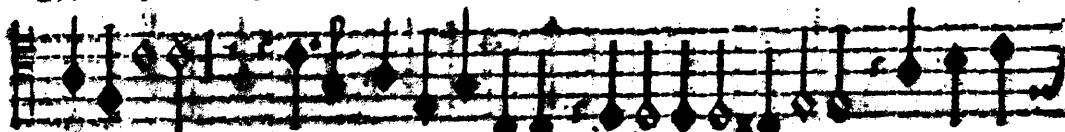




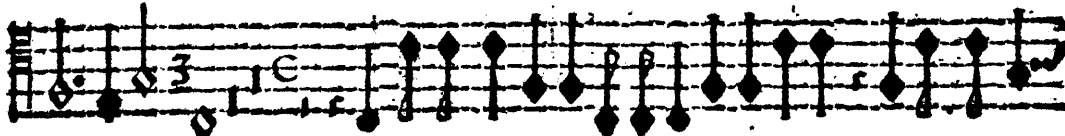
pezza Mangiana Pizza luando pezze Ma sopragitnse Pazzin de pazzi Prefe la



pazza la pizz'e le pezze e le gittò nel pozzo Siate la prima voi Signora



Marghetita A O che Dama'compita Mitate pur la vita ij



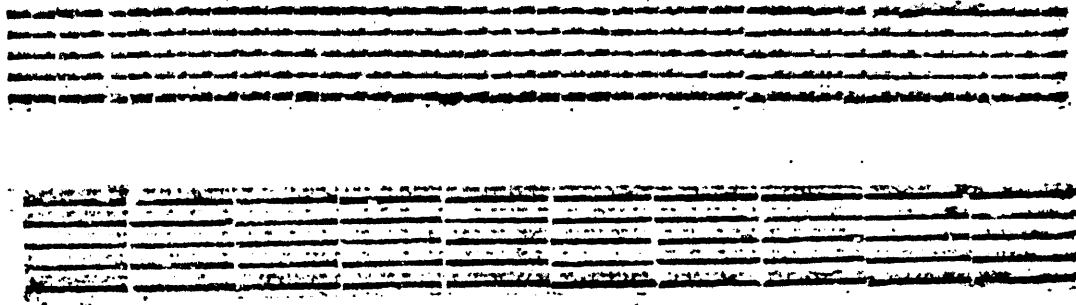
Vn pegno signora ij vn pegno vn pegno C'ha-



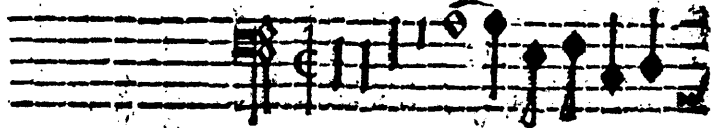
uet'erra to Non piu non piu Ch'ogni faceta è bella per vn poco ij



è bella per vn poco.

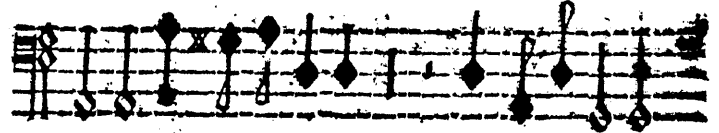


LICENZA DEL PRENCIPE AI VEGLIATORI.



Or che la luna.

Citene a fi bel

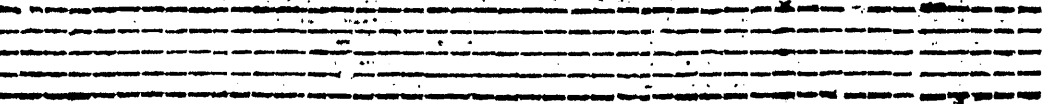
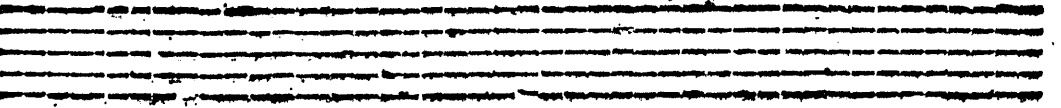
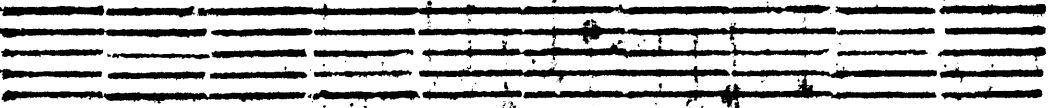
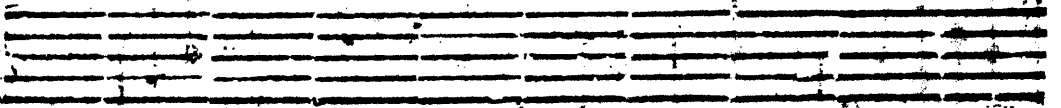


lune A rigodere

A rigodere

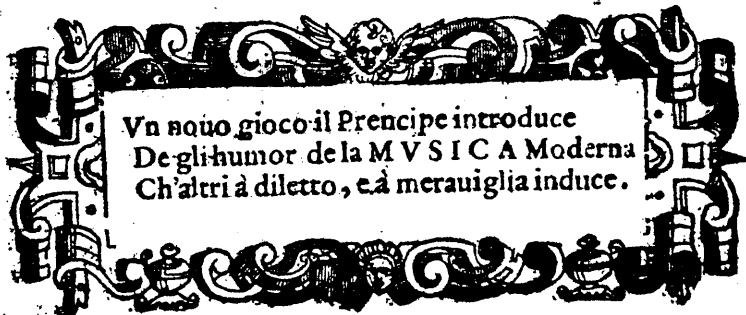


le gradite piume le gradite piume.

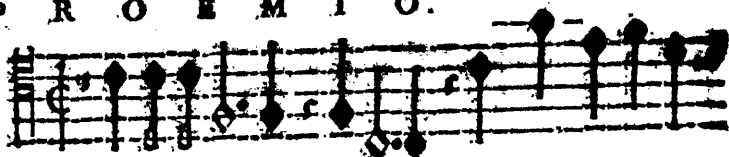




SECONDA PARTE.
DELLE VEGLIE.



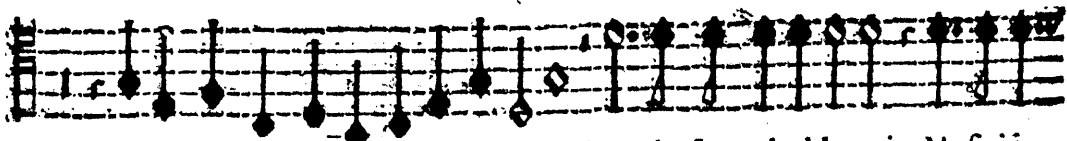
P R O E M I O.



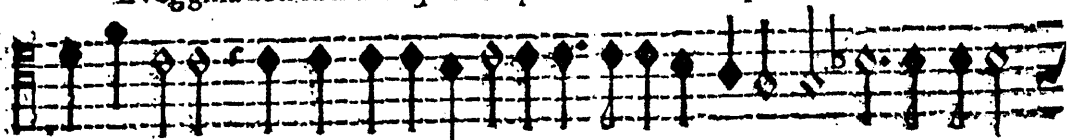
Ate silenzio silenzio Ch'io uò propota vn



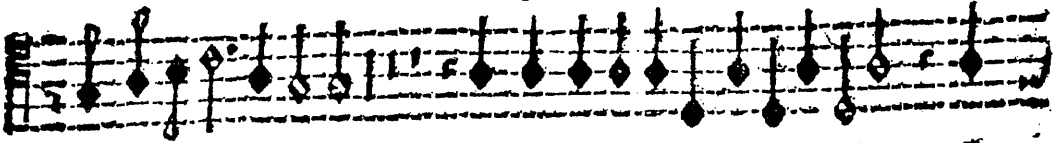
gioco Ecco à punto n'inuita Il crepitante foco



Evegghia non fu mai la piu compita Hor che son qui addunati Musici i



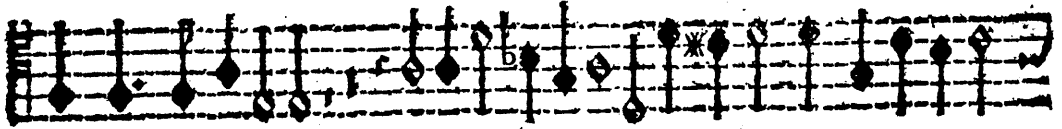
piu pregiati Fia ben che questa sera Tutta si domi al canto Quando però
Basso. Le veglie di Horatio Vecchi. E



sen di cantar contenti

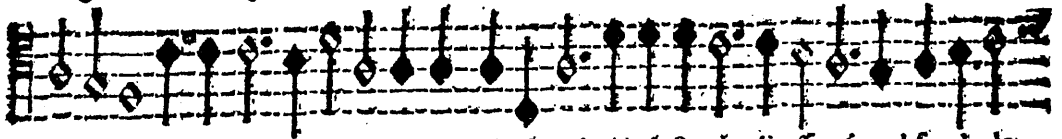
Che quanti capi sian tanti pareri

E

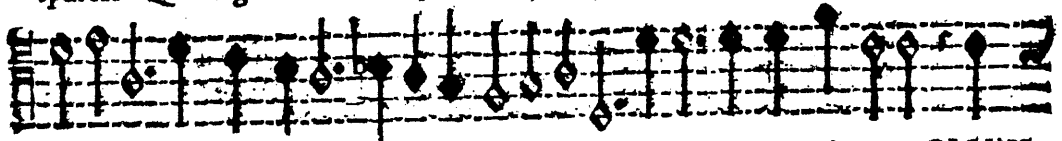


meglio anco à la proua

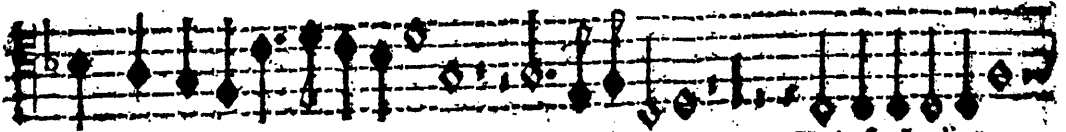
Scoprirans' i pensieri Hor sù dunque da i vostri di-



spareri Questo gioco traremo Che chi di voi più desherà gli affetti sol suo loda-



to modo Quell' haurà premio di memoria eterna E lo potrem chiamare GLI HV-

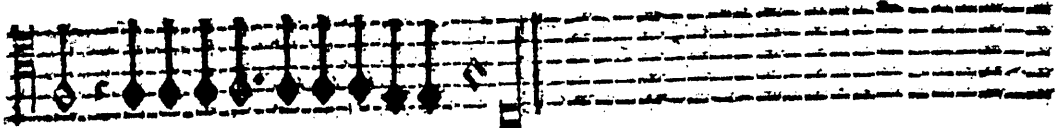


MOR I della Musica

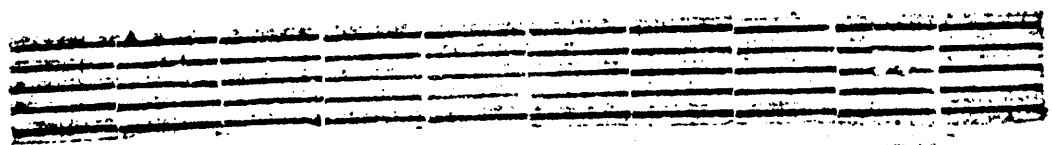
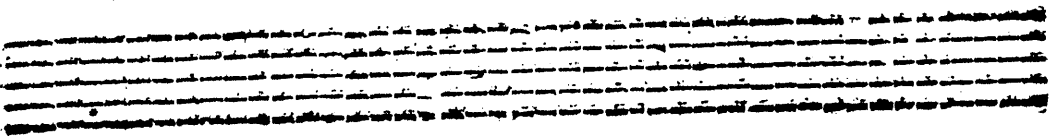
moderna

Hor videtate

Voi ascoltar' inten-

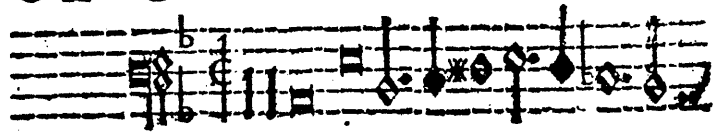


ti Il vasio stile de nostri concetti



L'HYMOR GRAVE.

A 6.

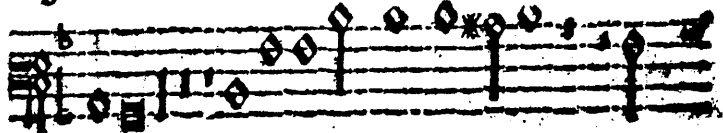


I grave.

Ch'io per te

sof

fi' mi

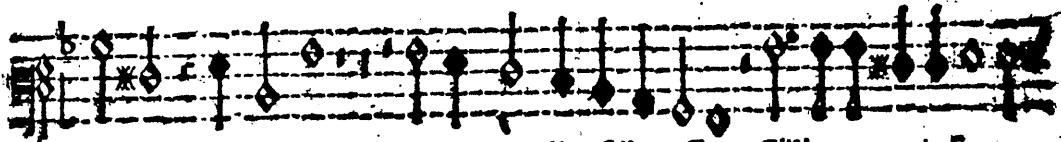


l'asso

In così lungo erro

te

Chel

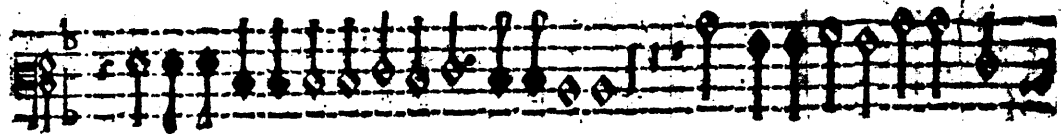


co' mio

si vien men

si vi a men di pass' in pass'

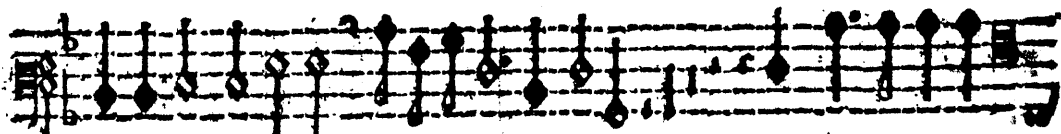
Fatti per costora



ij

Mira l'anima mia

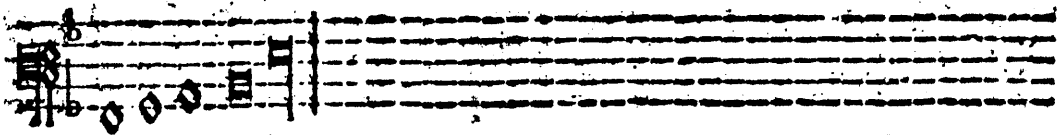
Che già di viver schiusa Qua-



si di spirito è priva

Ma morirà con gioia

Se gli occhi affollati



prima che moia.

L'HMOR ALLEGRO. A 6.



Musical staff with notes and a treble clef. The notes are mostly quarter and eighth notes.

Fere piagge. A gara tremolar fa moll'herbete

Musical staff with notes and a treble clef. The notes are mostly quarter and eighth notes.

te fa moll'herbette A gara tremolar fa

Musical staff with notes and a treble clef. The notes are mostly quarter and eighth notes.

moll'herbette fa moll'herbet te A gara tremolar fa moll'herbette

Musical staff with notes and a treble clef. The notes are mostly quarter and eighth notes.

Il douc con piactuo I morrabio Ma ta bella mia dina Sei'iole

Musical staff with notes and a treble clef. The notes are mostly quarter and eighth notes.

col'no'beriflendi Per queste piagge on que gi occhi se di Oudio di

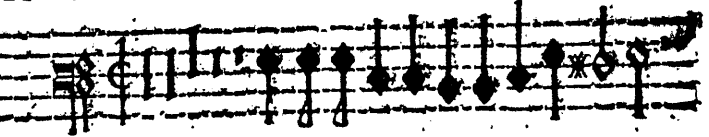
Musical staff with notes and a treble clef. The notes are mostly quarter and eighth notes.

ria in riva Di prato imprato ij Farò ghirland al tuo bel

Musical staff with notes and a treble clef. The notes are mostly quarter and eighth notes.

nom'amato al tuo bel nom'amato Farò ghirland al tuo bel nom'amato .

L'UMOR UNIVERSALE. A 6.

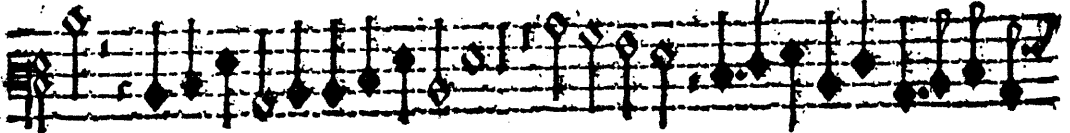


Ra mille,

Scelſe la piu gentile: la piu bella



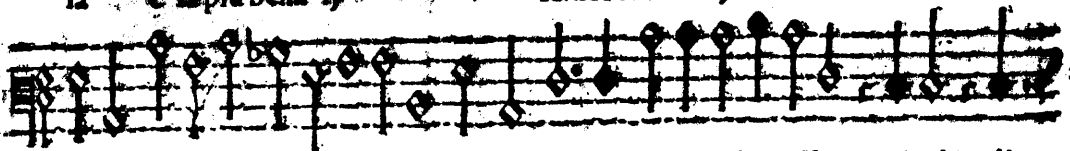
e la piu bella: Scelſe la piu gentile e la piu bel-



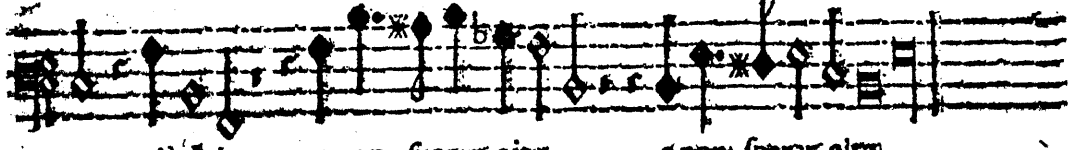
la e la piu bella ij

Amoroſa ij

ſiameſ-



la Che ſi focevemente: M'irapaga l'cor che per beltà gradita Morir ij



m'è dolce

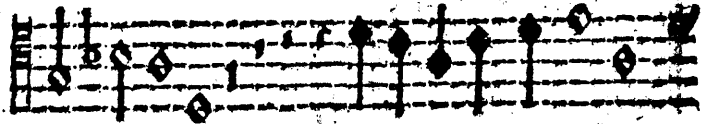
e non ſperar altra

e non ſperar altra.

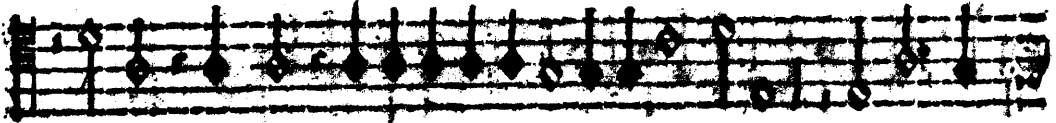
L' H V M O R M I S T O . A 6 .



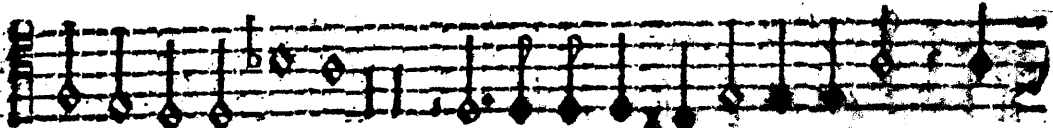
A cara mia Licori. E de più.



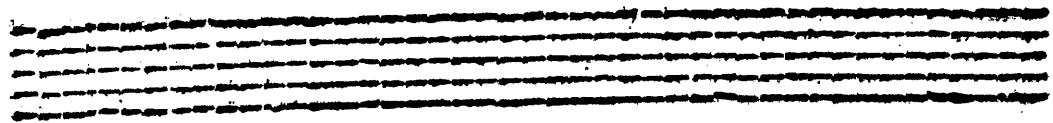
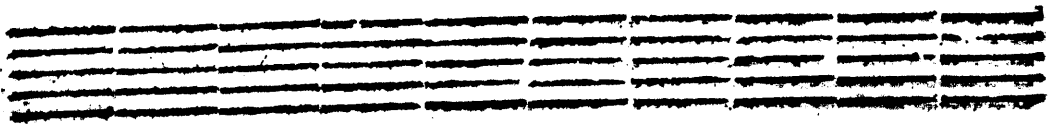
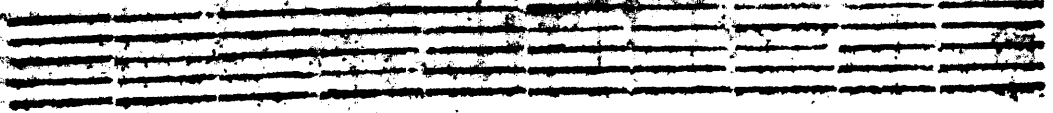
f. cti odori. E le sue trecce intorno.

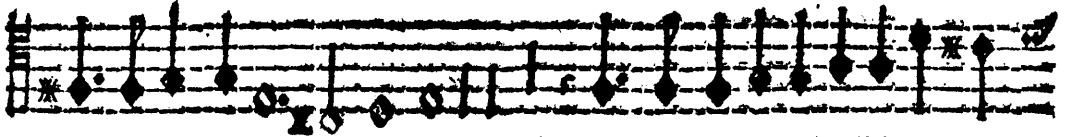


Damon ch'in lei tenea le luc'atente Le disse ahime Tu m'hai.

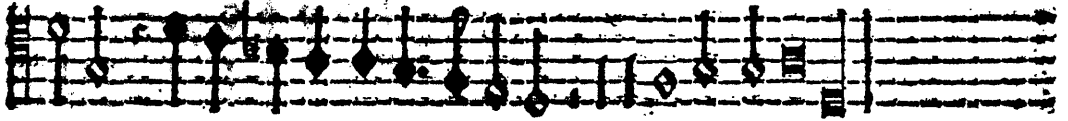


scrisse ah! lasso. Senza la Nona allhora. Ma lui con.

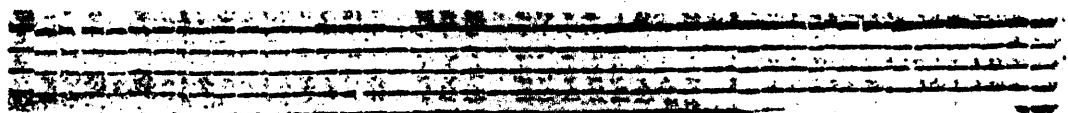
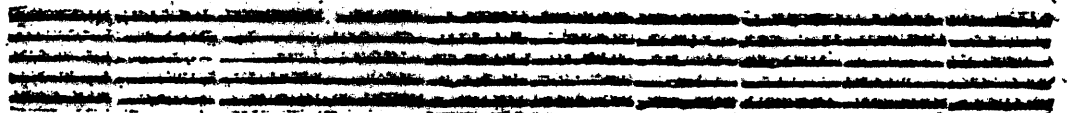
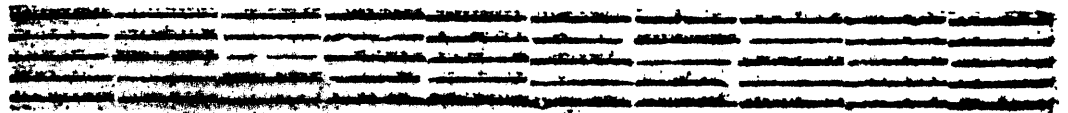
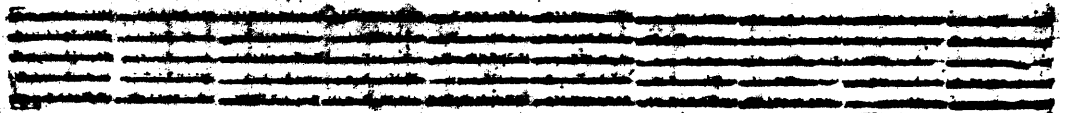
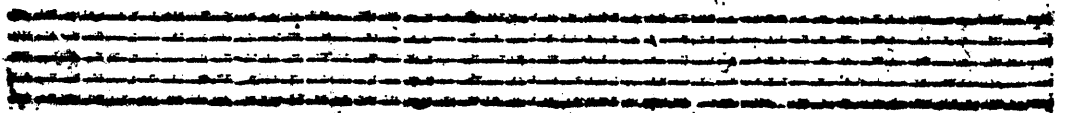
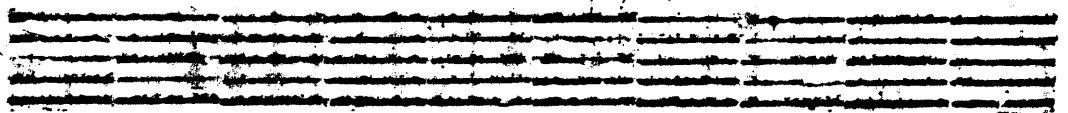




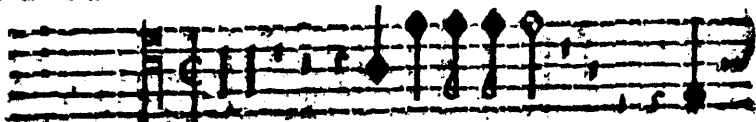
atto di picciolo piangendo Chi non posso morir di doppia



pena morir di doppia pena di doppia pena.



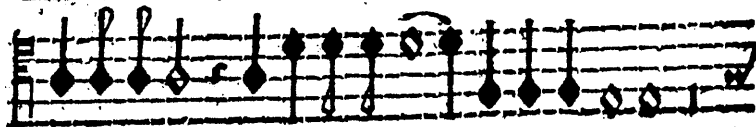
L'HYMOR LICENTIOSO. A 5.



I marmo.

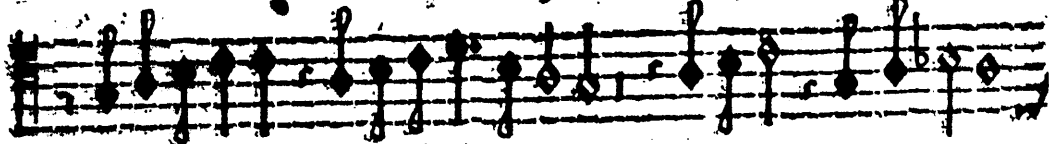
Ai colpi d'Amor

ij

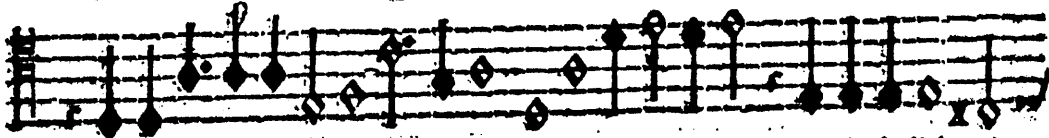


ij

al pianto mio



A le vostre & a gli stratij suoi Per amor per natura



Io costant'e voidura Ambo siam-fasi siam fas si e l'vn'e l'altro e'



scoglio

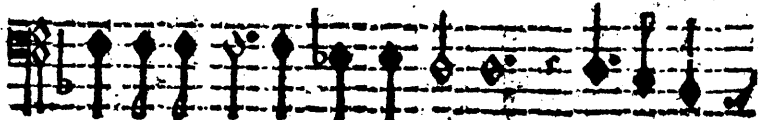
Io di fevai d'orgo

glio.

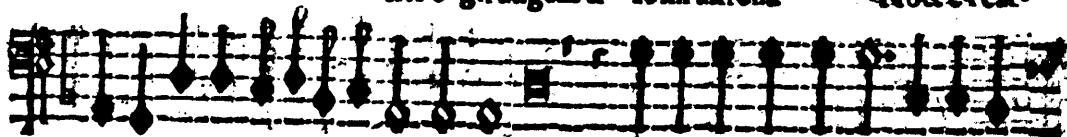
L'HYMOR DOLENTE. A 6. P. parte 37 BASSO



Or chel ciel e la terr'e vento tace E le



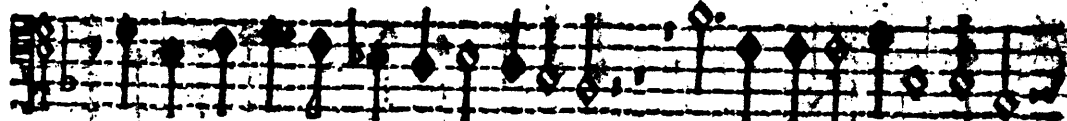
fier'e gli angelli il sonna' affrena Notte' ex-



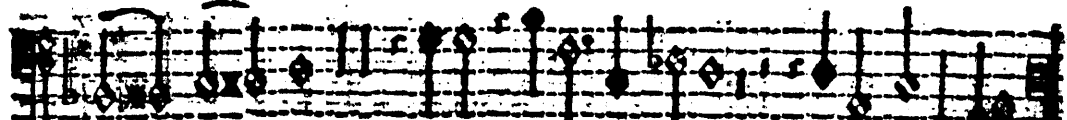
ro stellar' in gi ro mena E nel suo letto il mar ferra' onda



giace Vegghio penso ar do piango e chi mi sfacc



Sempre m'è inanzi per mia dolce pena Guerr' il mio stato d'ir' e di



diol pie na E sol' di lei pensando hò qualche pa ce.

Seconda parte.

FRANCESCO RASPOLI



Ofi sol d'una chiara fonte viva

Mouillido e amaro onde m'impalco

Vna man sola mi rifa: e punge ij

perche'l mio martir non giunga a riva

Mille volte il di m'adoro e mille volte

Mille volte il di m'adoro e mille na-

fo Tanto da la salute mia son lunge Tanto da la salute

mia son lunge Tanto da la salute mia son lunge.

AMMOR LVSINGHERO A 6. 39 BASSO



Musical staff with notes and lyrics: Lma' gentil ben nata

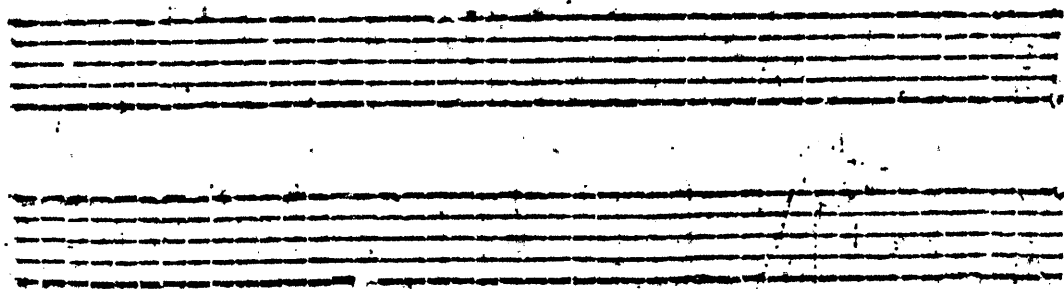
Musical staff with notes and lyrics: re Quind'è ch'altera Ne vai Guerriera Ne

Musical staff with notes and lyrics: vè che scampi Da quer bei Lzm pi Ch'à mille alme diuiae Fai con gli

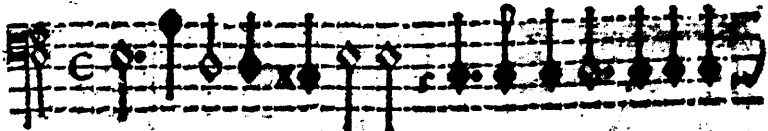
Musical staff with notes and lyrics: sguardi al di mille rapine Ch'à mille alme diuiae con Fai con

Musical staff with notes and lyrics: gli sguardi fai con gli sguardi al di mille rapin' al di mille capi-

Musical staff with notes and lyrics: ne mille rapine ij



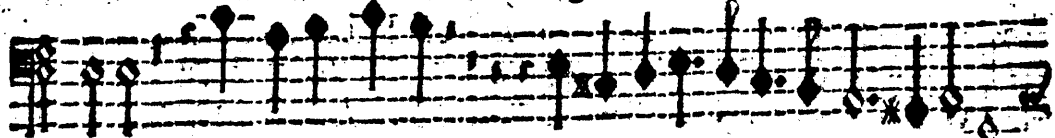
UMOR MALENCONICO A 5. 40. BASSO



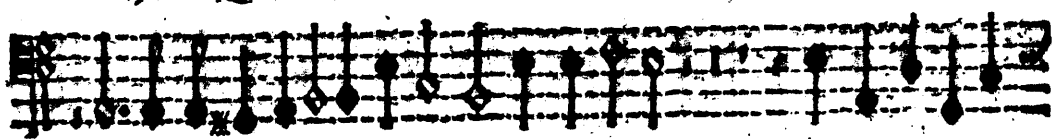
E mi lagrim' amare Ch'escopo fuor da le mie



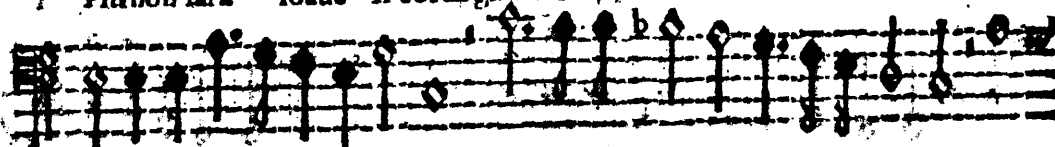
luci 'meste Rigando'l'aero manto (Aliche fu-



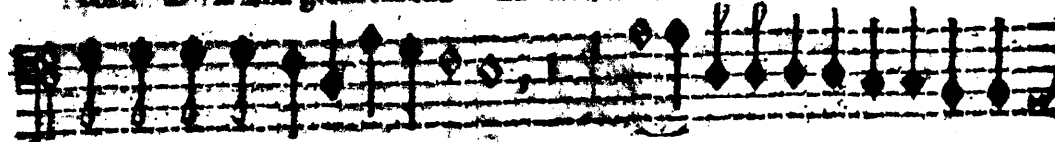
nelte) Questa mia cettra Questa mia cettra volgerann' in pianto



Più non farà soave Il cordoglio e la pena Che mi fur' esca al



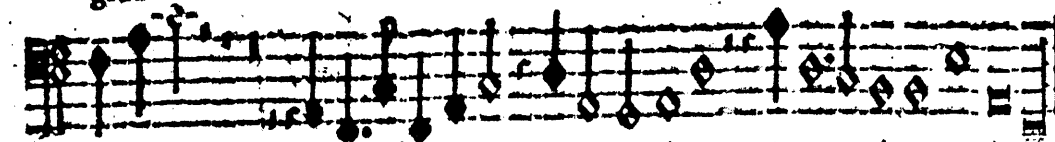
core E la mia gioia s'arena La crudelta' infini ta Poi



ch' Amarilli mia mi nega aita Deh se non fia la pena mia men



grave Altro farò col so col so spirar' eterno se non si



mon il ciel se non si mon il ciel placar l' inferno placar l' inferno l' inferno.

INNAMOR. GENTILE. VITEZIA. TO BASSO



Musical staff 1: Treble clef, key signature of one flat (B-flat), common time (C). The melody begins with a quarter note G4, followed by a quarter note F4, a quarter note E4, and a quarter note D4.

Ieni Flora Apr' il theforo Il theforo d'A-

Musical staff 2: Continuation of the melody from the first staff, starting with a quarter note G4, followed by a quarter note F4, a quarter note E4, and a quarter note D4.

pril'e Maggio D'odorati Zafiri e di Coral-

Musical staff 3: Continuation of the melody, starting with a quarter note G4, followed by a quarter note F4, a quarter note E4, and a quarter note D4.

li Le strad'infiora e di nouello e di nouell'alloro e

Musical staff 4: Continuation of the melody, starting with a quarter note G4, followed by a quarter note F4, a quarter note E4, and a quarter note D4.

di nouell'alloro Con mille ghiandette ij

Musical staff 5: Continuation of the melody, starting with a quarter note G4, followed by a quarter note F4, a quarter note E4, and a quarter note D4.

Vnite a LAVRA mia cō liti nodi Mouin' il pic.cō leggias-

Musical staff 6: Continuation of the melody, starting with a quarter note G4, followed by a quarter note F4, a quarter note E4, and a quarter note D4.

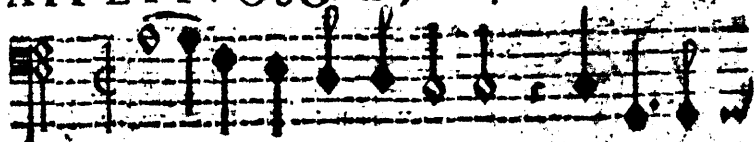
detti Mouin' il pic con leggiadretti mo di Mouin' il pic.cō leggias-

Musical staff 7: Continuation of the melody, starting with a quarter note G4, followed by a quarter note F4, a quarter note E4, and a quarter note D4.

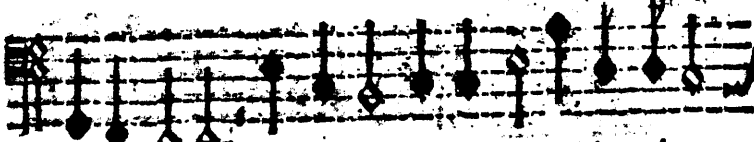
dretti Mouin' il pic con leggiadretti modi.

Empty musical staves at the bottom of the page.

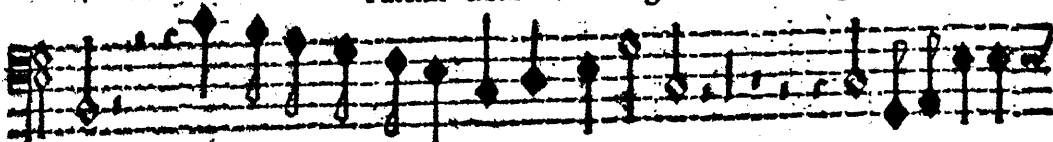
L'HYMOR AFFETTIVO. A 5. BASSO



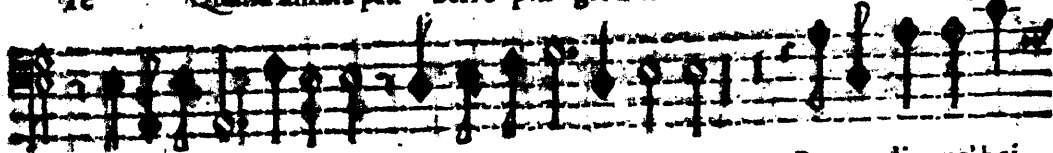
Ra l'anima mia Già prelo



l'ultima hore E lingua come langu'alma che mo-



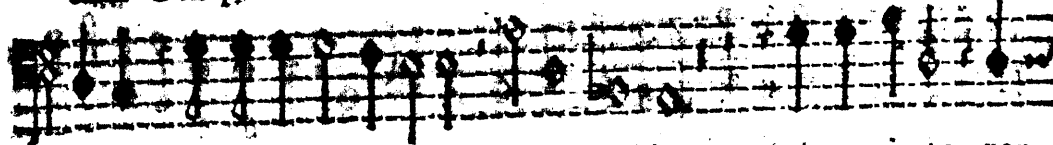
re Quand'anima più belle più gradita Vole lo sguardo



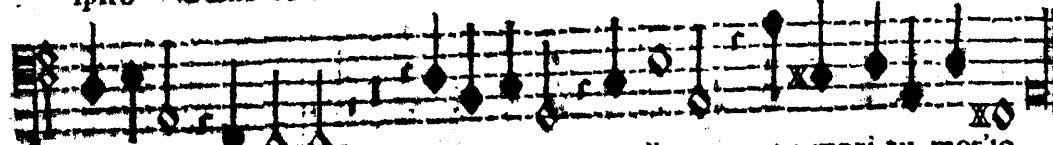
in si pietoso geco Chemi ritorna in vita Pare andir que' bei



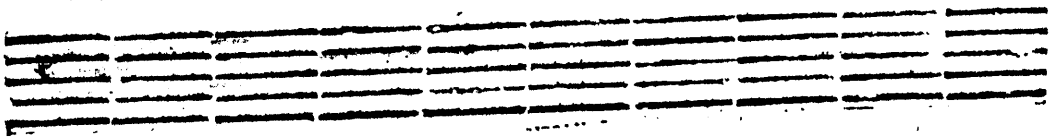
limi Deh perche tu ti conforzi N on me si casto il cor ond' o re.



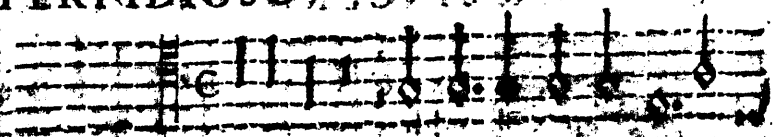
spiro Come se tu dormio Se mori ohime non mori tu non



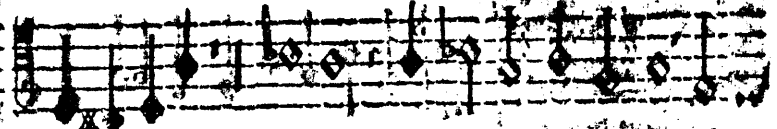
mori tu mor' io non mori tu mor' io non mori tu mor' io



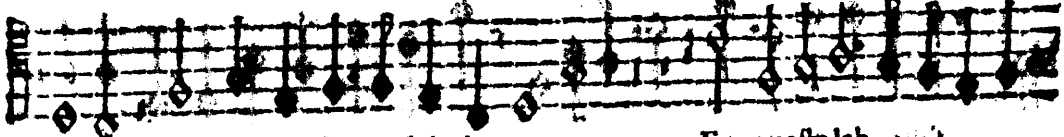
L'UMOR PERFIDIOSO. BASSO



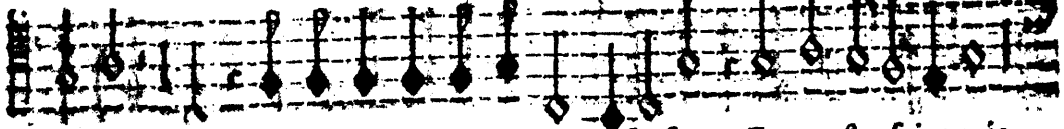
Strofa Amarilla Vuoi che di all'olera i



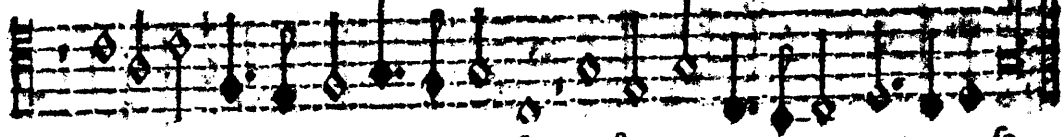
reda poco il Crudi o s'hor colgo il frutto del mio a-



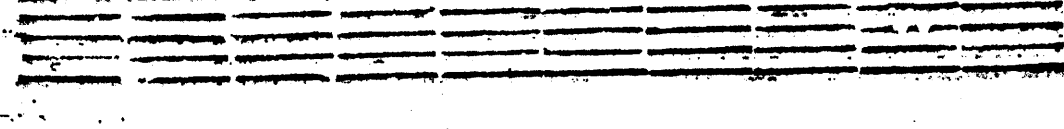
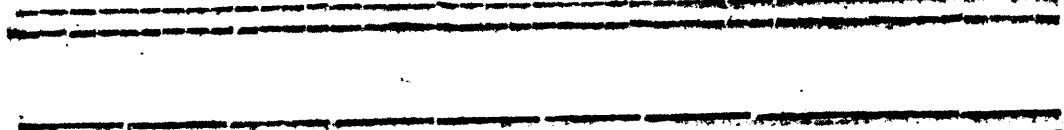
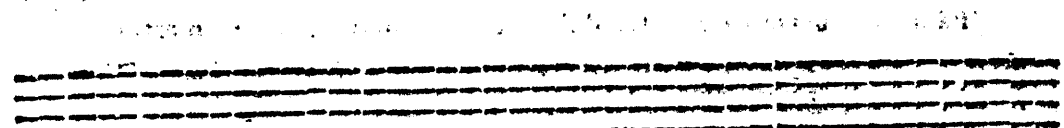
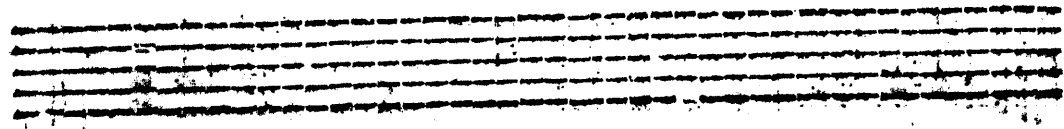
more s'hor colgo il frutto del mio amora E queste lab-



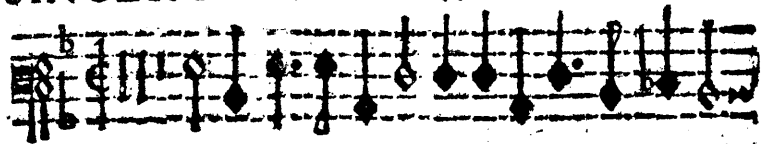
bia Deh come meglio puoi tener tu ascola Fra queste spiae mie



queste tue ro se queste tue ro se.



L'UMOR SINCERO. A 44. BASSO



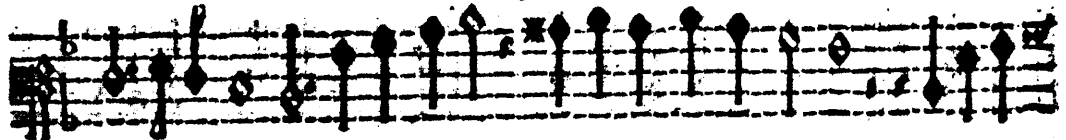
Opr'il candido seno Che se l'veggio beami-



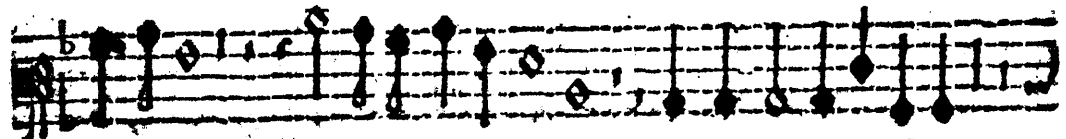
Per soverchia dolcezza il cor vien meno Ma



folle che dico'io? Deh no'l coprir Deh no' che s'io no'l veggio Si cru-

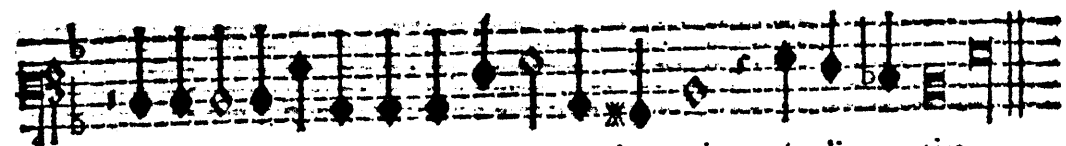


del'e si force Sent' il dolor che mi conduce a morte Sent' il do-

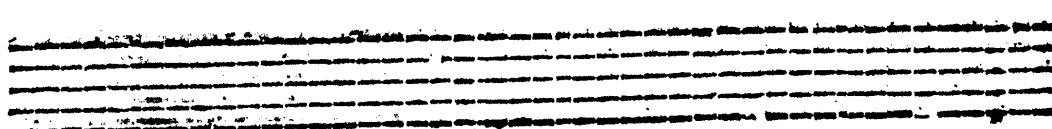
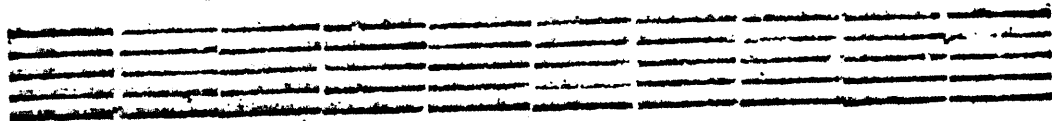


lor

E se morir pur deggio fia men grau' il morire



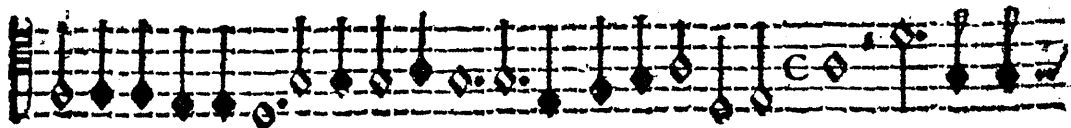
fia men' grau' il morire Di dolcezza ben mio che di martire.



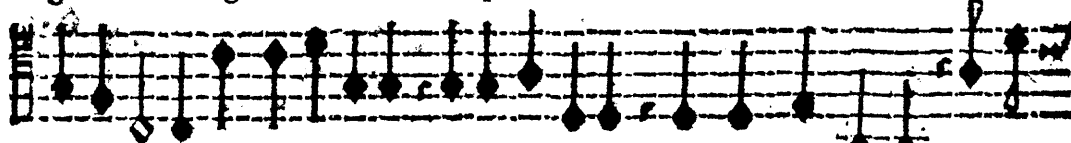
L'UMOR SVEGGHIATO. A 5. 45 BASSO



Viva, la gioia E l'allegrez za Viva la



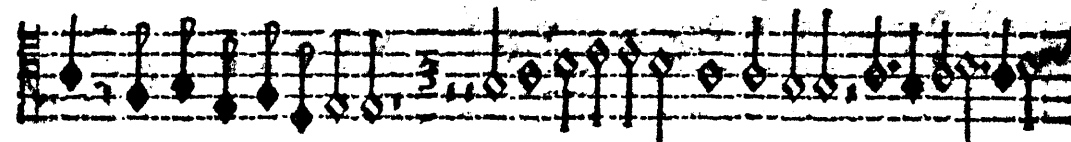
gioia E l'allegrezza che viue sempre In amorosi tempore E chi'l gio



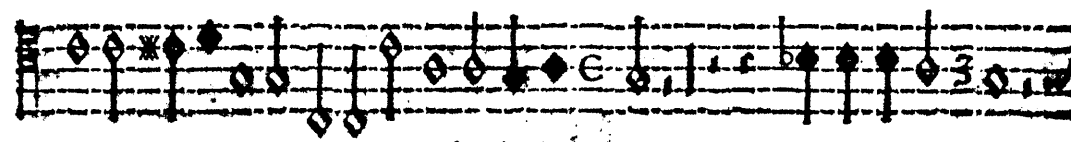
ir non prezza Dal grā martire A poco a poco Giung'al morire Pazza-



relli Miserevoli sciocchi'Amanti Tutti quanti Che si può dire Mille fo-



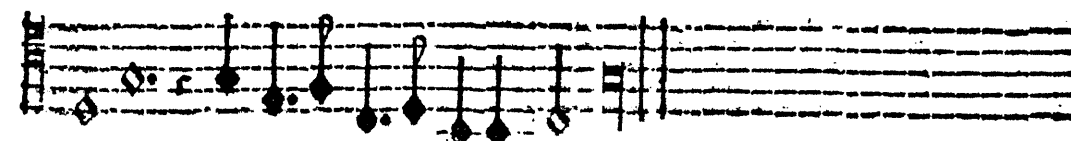
spir nō vaglion'ua piacere Però gioite E amor seguite lieti cantate ri-



detee ballate ridete cantate e ballate E l'alm'e'leore



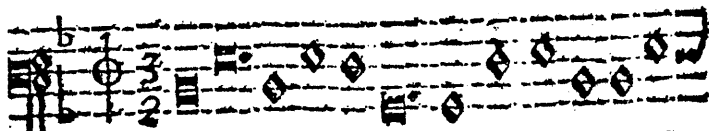
Con lieto fo co 'In ris'e'ngio co 'In ris' s'e'n



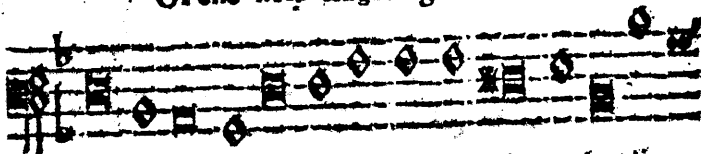
gioco In ris' e'n gioco.

Basso. Le veglie di Horatio Vecchi. G Finis.

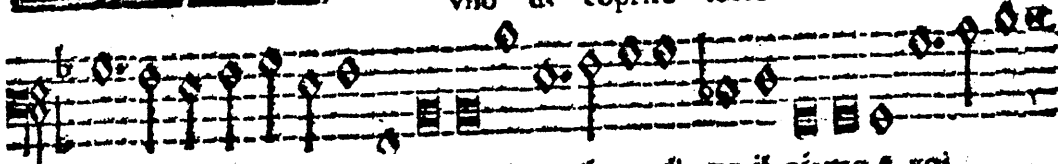
L'HYMOR BALZANO. A 5. Prima parte. 46 BASSO



Or che lieta stagione gli homini invita il

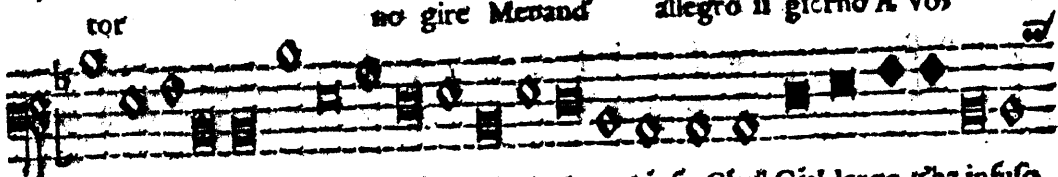


vivo di coprire sotto mentite larv'in-

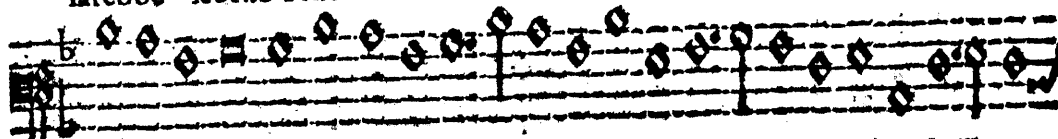


tor

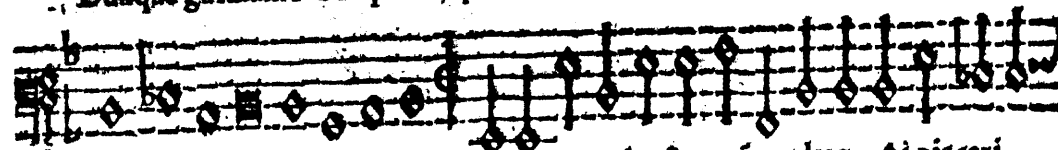
no gire Menand' allegro il giorno A voi



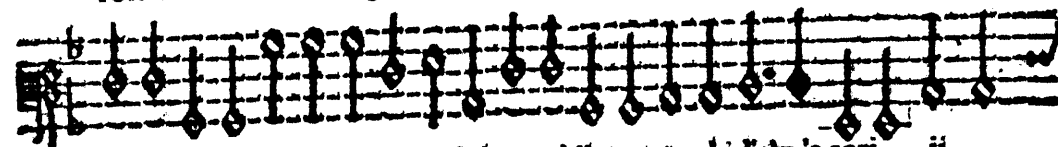
farebbe scorno Tener' il vostro bel celar' e chiuso Che'l Ciel largo v'ha infuso



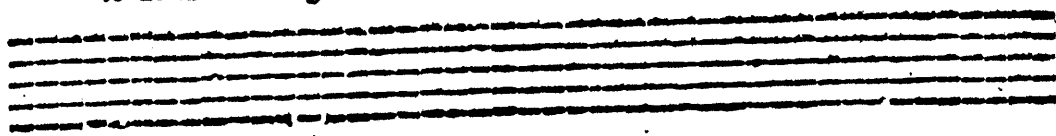
Dunque guidiamo Con pronti pas' amorosetti ball' amorosetti ball' amo-

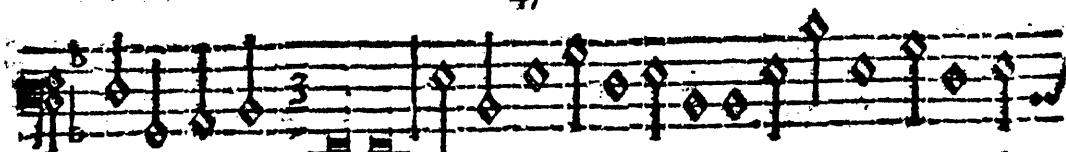


rosetti balli Per queste valh Fargoletti' hor no tardate Ai piaceri

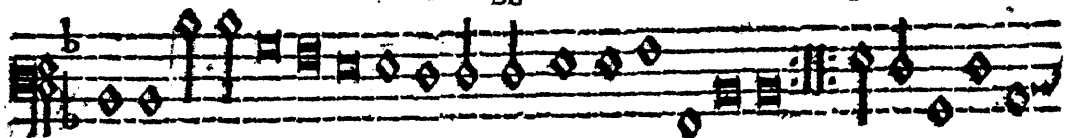


vi deitate E svegliand' i vostri amori Fate predi d'alm'e cori ij

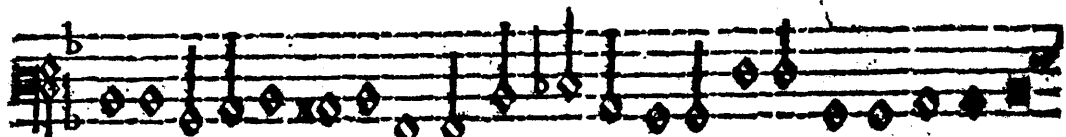




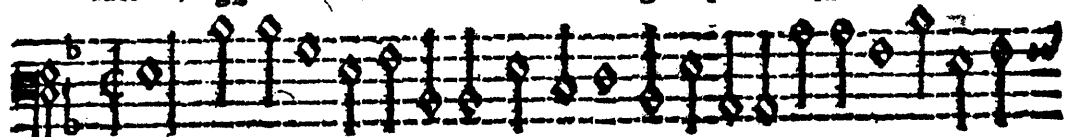
Festeggiamo solazziamo Com'augci di ramo in



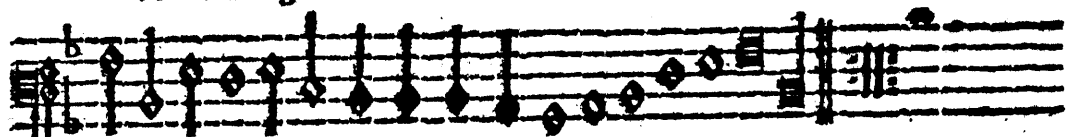
ramo Chi nō balla Chi nō danza D'Amor nō ha fidanza Hor danza' e bat-



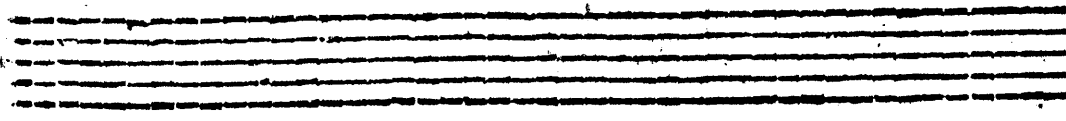
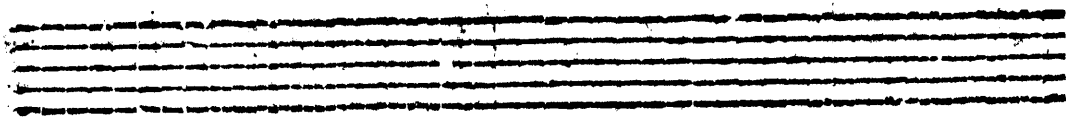
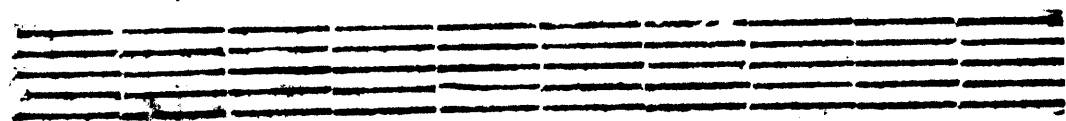
late V'aggirat' e scherzate In varie guise poi ch'Appellanch'ci giatri

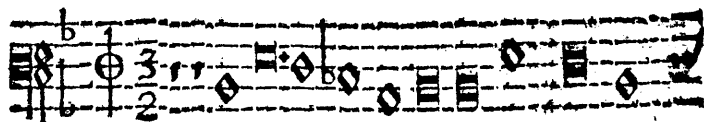


te Le stagion così vuole Didar bando à la nota E con dolci cro-

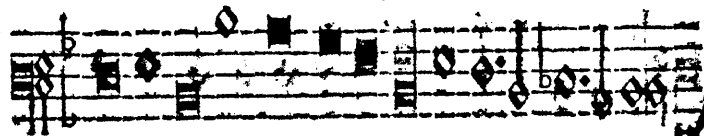


le L'acqua l'aria la terra empir di gioia empir di gioia.

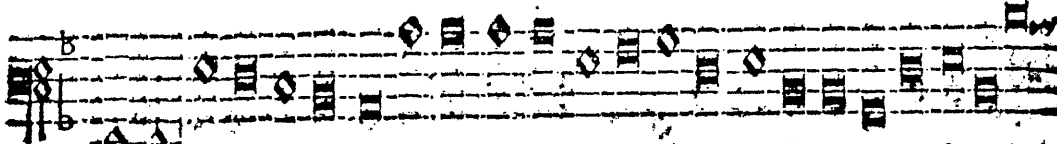




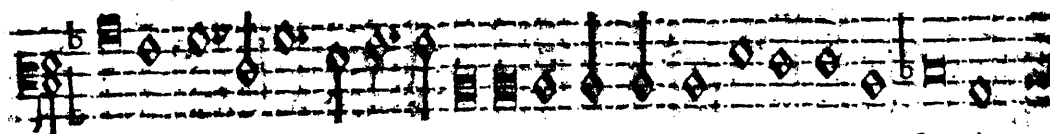
Irar' alme gentili Che ciò ch'in



voi si ved'è danz'e ballo è dan- ze



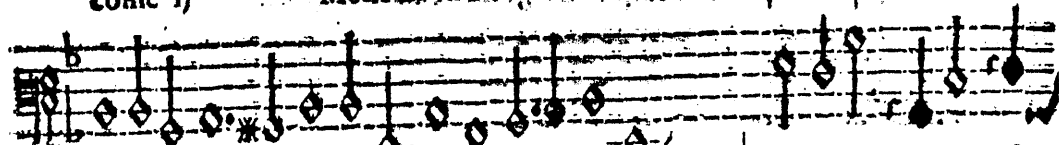
ballo Amor ben fatto Che ne begl'occhi vostr'entr'è di fuori Dāzando guid'i



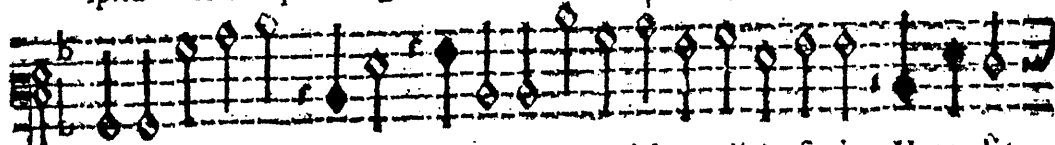
pargolett' i pargolett' Amori Danzaa le bionde chiome Ne saprei



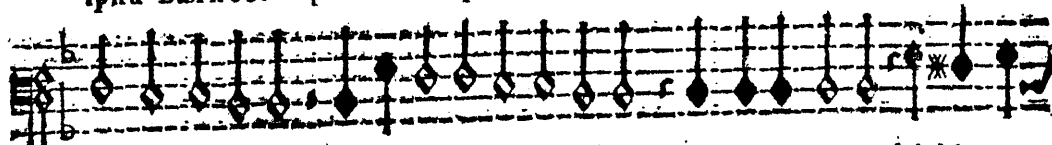
come ij Mofic da vn'atra Mofic da vn'atra *Piano.* Che foane



spira foane spira Pergend'altrui rittoro *(Forte.)* Ball il cor qualhor fo-



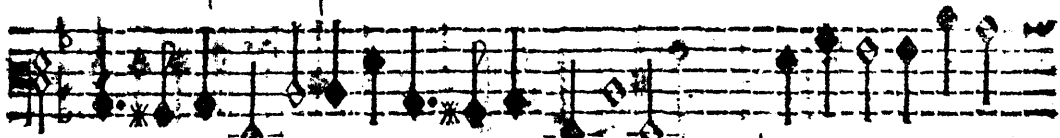
spira Ball il cor qualhor fospira Con voi danzan' i pensieri Hora lie-



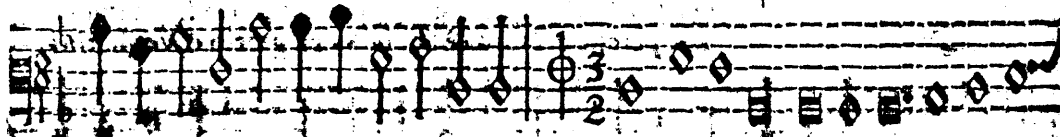
ti ed hor feveri Hor' humili ed hor' alteri E' acerbe pome del bianco



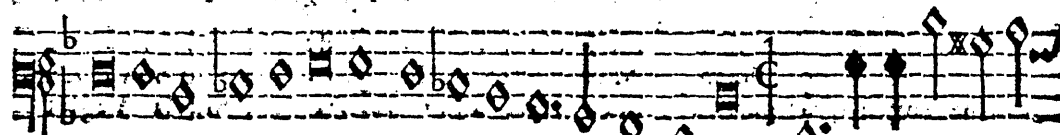
fenz *Piano* Si dolcemente si dolcemente Sembrã sonente yn



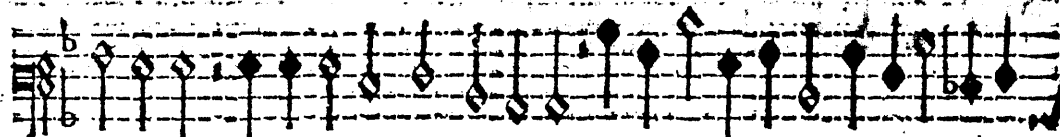
tacito danzare ij *forte* E le grate paro-



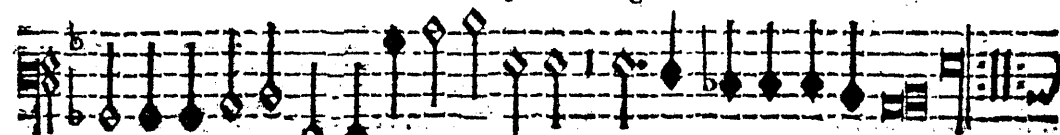
le a tempo dette Son per l'eferte C'hanno fembianza col ball'e con la



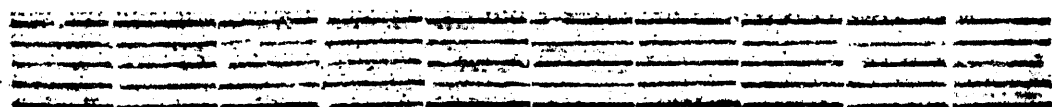
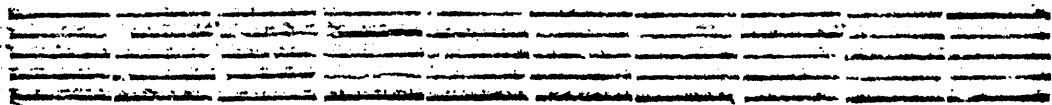
danza e hanno fembianza col ball'e con la danza E col portamen-



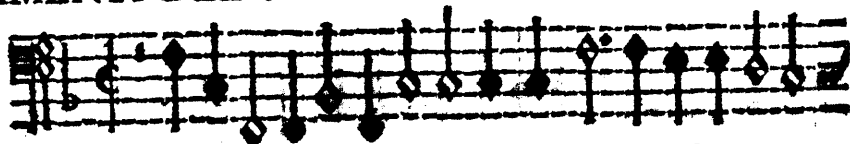
to altero Fate noto il vostro impero Hor gioit' e danzat' e ridet' e bal-



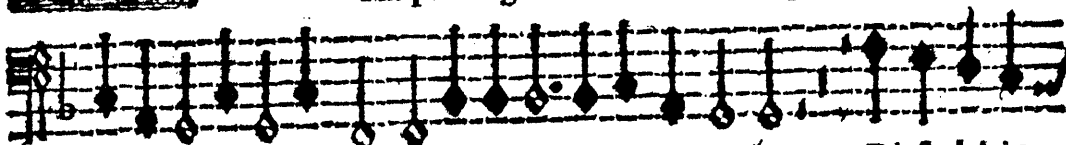
late Ardit'e belle Ardit'e belle Sin chi in ciel fuggò le stelle.



COMPLIMENTI DEL PRENCIPE A VEGLIATORI.



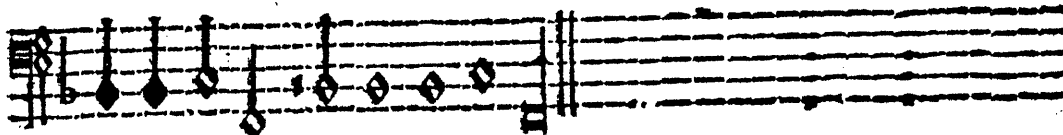
Vai' honor qual degna lode Che pareggia'l vostro canto
 Questo fo che tai concetti Tutti sono in sua natura
 Ma perche già tarda è l' hora Vi ringratio ò Vegliatori



Vidarem Cigni canori?
 Fabricat' al suo diletto
 Che temp'è di far partita

No' solo no' la chi l'ode
 Ma sel gusto de le genti
 Ecco homai la vaga Aurora

Di si dolce
 Ciò non è d'ar.
 Sia la Veglia



varij humori
 re diletto
 qui finita

e varij humori.
 d'arte diletto.
 sia qui finita.



TAVOLA DELLE VEGLIE SENESI

A TRE A QUATTRO A CINQUE ET SEI VOGLI.

H O E che la Veglia. 1	Bon pour ma foy 11
Tuttu lu surau 2	Leuteui su in pie 12
O che solazzo 3	Prouerbio è fatt'antigo 13
E voi signora Laura 4	E viua Veniesia 13
Villanella son to. 5	Signora Giulia 14
O che sciolta fauella 5	Corrit corrit messer Aron 14
Non ha il miglio: di voi 6	Come in cielo ha piu splendore 15
Mi star pane compagne 6	Tal fù il piacer 16
Faciangli tutti honore 7	Faciam muggir col corno 18
Voi Signor fodo 8	E dou è questo ribello 20
Nos femos Amores 8	Miseri noi s'è di nouo smarito 22
Sta muy lindo 9	Su Vegliatori 24
Signora Emilia 10	A chi di voi da il core 26
Plu tost que io le dighe 11	Hor che la luna 28

SECONDA PARTE DELLE VEGLIE.

Fate silentio 29	Le miela grime amare 40
Si graue è il mio dolore 31	Vieni Flora gentil 41
Liete piagge, e gradite 32	Era l'anima mia 42
Tra mille fiamme 33	Ritrosetta Amarilli 43
La cara mia Licori 34	Copri il candido seno. 44
Di marmo fete voi 36	Viua la gioia 45
Hor che'l cielo, e la terra 1. pa. 37	Hor che lieta stagion p. par. 46
Cosi sol d'una chiara 2. par. 38	Mirate alme gentil 2. par. 48
Alma gentil ben nata 39	Qual honor 50

IL FINI.



QVINTO
LE VEGLIE

DI SIENA.
OVERO I VARI HVMORI
Della Musica Moderna

D' HORATIO VECCHI

A Tre à 4. à 5. & à 6. Voci composte
E diuise in due parti Piaceuole e Graue

Nel piaceuole s'hauranno gli humori faciti.

E nel graue se n'haurà.

L'HVMOR GRAVE.	L'HVMOR GENTILE.
L'HVMOR ALLEGRO.	L'HVMOR AFFETTIVO.
L'HVMOR VNIVERSALE.	L'HVMOR PERFIDIO.
L'HVMOR MISTO.	L'HVMOR SINCERO.
L'HVMOR LICENTIOSO.	L'HVMOR SVEGGHIATO.
L'HVMOR DOLENTE.	L'HVMOR MALENCONICO.
L'HVMOR LVSINGHIERO.	L'HVMOR BALZANO.

CON PRIVILEGIO.



In Venetia Appresso Angelo Garuano .
M. D. C. IV.





AL SERENISSIMO ET POTENT.

PRENCIPE CHRISTIANO IV. RE DI DANIA

DI NORVEGIA, DE GOTTI, ET DE VANDALI:

Duca di Sleisich, d'Holsatia, di Stomarja, & di Ditmarscia

Conte d'Oldenburg, & Delmenhorst. &c.



LN alcun tempo non supposi giamai di poter giugnere à grado che mi fosse lecito aspirare, che la mia musica douesse tener luogo riguarduole frà l'altre e riportandone grido, che potesse apportarmi non preteso nome, o notabil qualità: e mi per suasi meno che ardita douesse r'scin e de confini d'Italia, e dilatarsi sì, che hauesse addito à peruenire in parti così remote & fosse per apportare sotto clima così felice, felicemente quel diletto, in conseguire il quale alle volte non basta l'arte se buona fortuna e più propizia stella largamente fautrice non l'influisse e non l'arrede, ma s'io hauessi creduto che questi miei musicali essercitij fossero mai peruenuti all'udio della M. V. come son stato fatto certo io mi ci

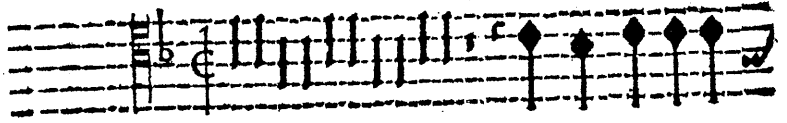
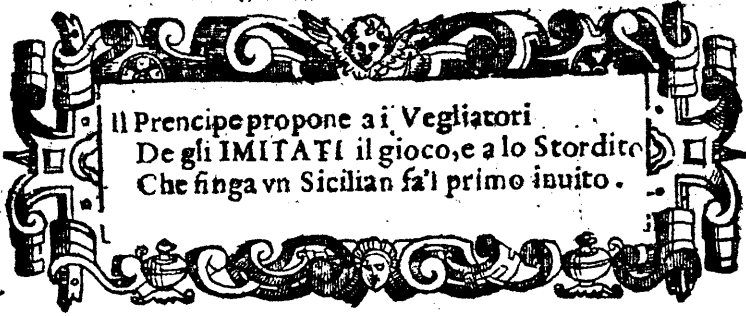
farei: con tanta maggior fatica applicato, quanta hauessi conosciuto sufficiente à meritarmi con la prontezza dell'animo, se non con l'eccellenza delle note l'ambira Real gratia sua. E auenga che cada ne Principi, per speciale dono di natura, e del cielo, il soggettarsi, e l'obligarsi ad ogni modo ognuno, per hauer meglio oue spiegare la pompa delle grate loro, le quali quanto più si vanno ampiamente spargendo, s'auanzano sì, che n'è incapace il mondo: tuttauia l'ho dirittamente riceuuto dalla mano di Dio non potendo eueto simile trare principio d'altronde senza mio merito precedente. Hor per goder di tal beneficio, ho riputato per ispediente indirizzare alla Maestà vostra questi Canti intitolati **LE VEGLIE DI SIENA** inuentione, c'hò volentieri interpretata per haner tuttauia occasione di uariare & ischerzare in tutti i generi della musica, & ho preso animo d'innuarli sotto il glorioso nome della M. V. onde ne riceuino eglino vita, ed io honore condecete al grado della grandezza vostra. & dell'humiltà, & diuotion mia. E mi gioua di credere che quanto potesse di difficile rapresentarsele per gustar compitamente di questi nostri Italici concetti, le serà facilitato dal Signor Melchior Borchgreuinc in vero degno Musico della Maestà vostra per esser'egli nella professione singulare, e per tale confermato dall'autorità del Signor Gio. Gabrieli frà quegli della prima schiera de virtuosi stimatissimo frà noi; Io sì come con questo mezzo per sempre consacro me stesso al real nome suo, così humilmente la supplico à gradirlo, e senza più riuerentemente la inchino augurandole ampiezza di Regni, & ogni maggior felicità.

Di V. Maestà.

Humilissimo & deuotissimo Seruitore.

Horatio Vecchi.

PRIMA PROPOSTA. I QUINTO



Orche la Vegghia

O l'è galante

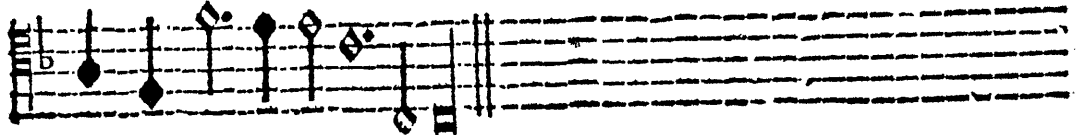


O l'è gentile E diletteuole

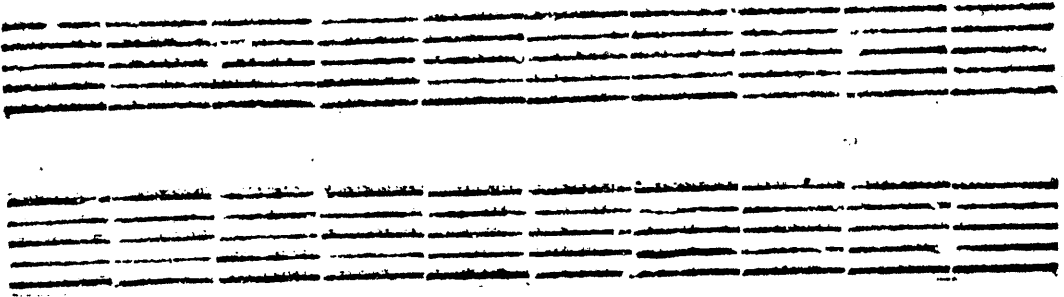
Ch'a



nominarlo solo Destas'il gaudio in noi Si part'il duo lo Destas'il



gaudio in noi A part'il duo.

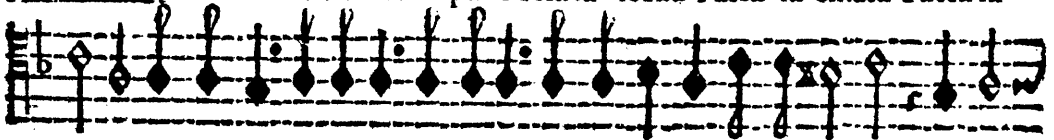


IMITATIONE DEL SICILIANO.

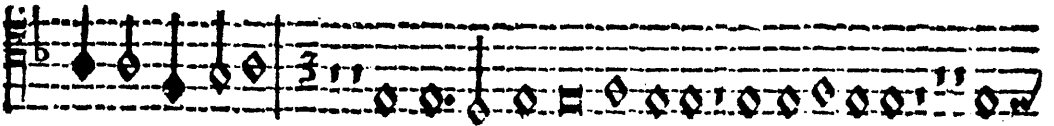
A TRE.



Vttu lu tiépu Tuttulu iornu Tuttu lu chiatu Tuttu lu



cuori Tuttu lu tiempulu iornu lu chiatu lu cor'hau spífu Con'a-



murufa mea Ch'Amuri è un Truffariellu Pizzichariellu Ch'à



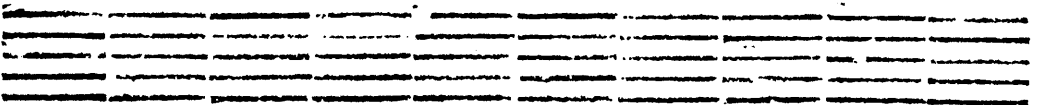
chis'è chill'à chill'altu da martiel lu Lu erapicciusu spíffu mi fa



chiangiri Ma dicere lo voglio à la māmā à la mamma Tra na nai



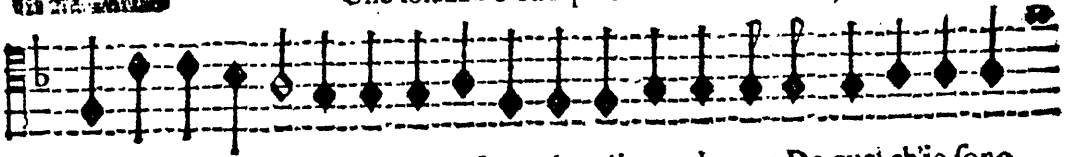
na La tra na nai na la tra na nai nala tra na nai na Ch'A-



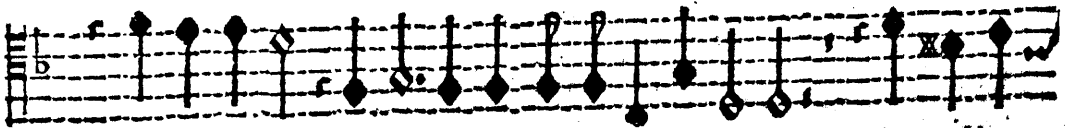
APPLAVSO OVERO CHIACHIERA DELLA VEGLIA.



Che folazzo o che piacer si sente ij



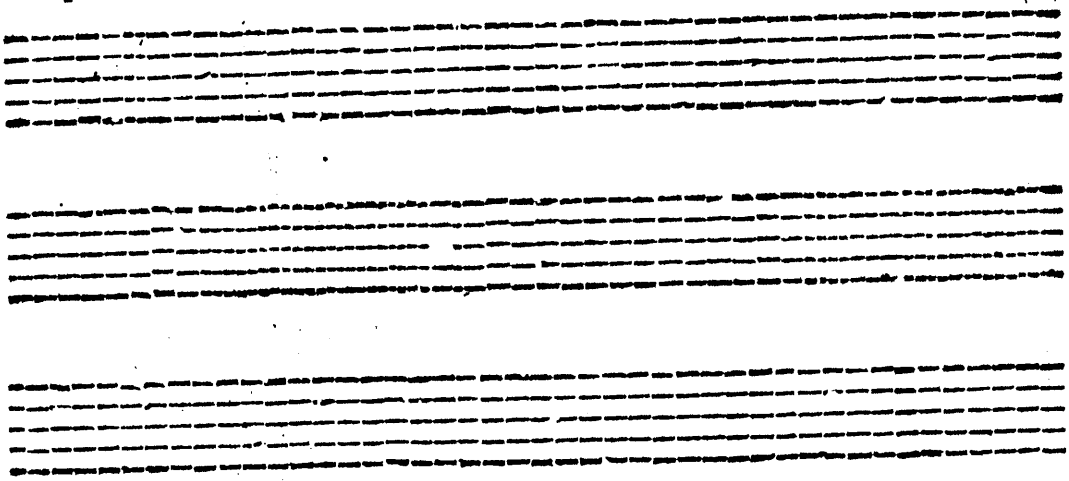
Affe affe che dice buono Da quei ch'io sono



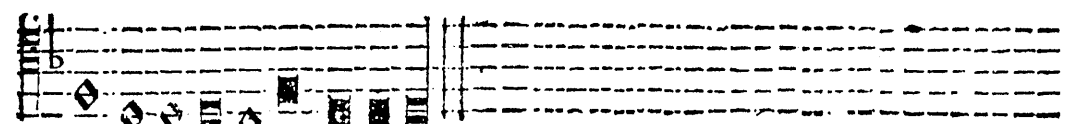
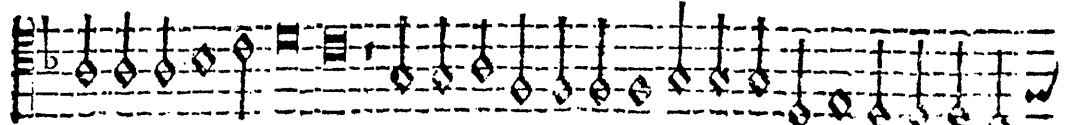
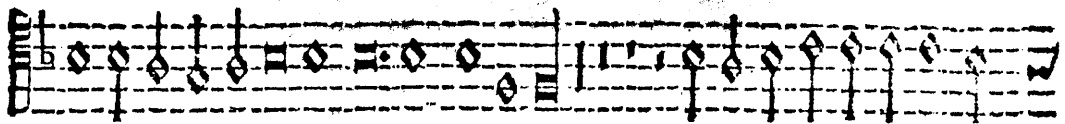
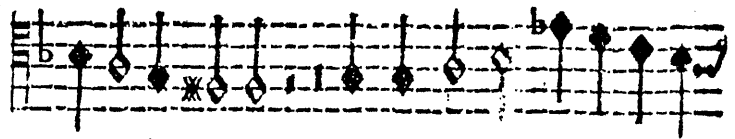
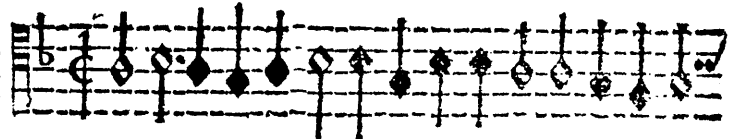
Affe affe che dice buono Da quei ch'io sono Non più non



più rumore Che si proui de gli altr' il lor il lor valore.

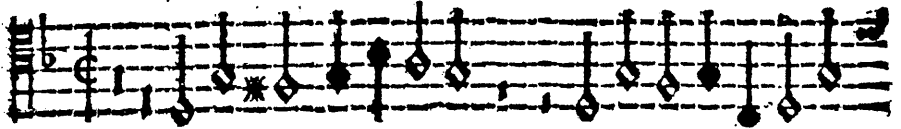


SECONDA PROPOSTA. 4 QUINTO



IMITATIONE DELLA VILLANELLA TACE.

A P P L A V S O .



Che sciolta favella

O l'è vagò l'è bella



è l'è vag'ò l'è bell'ò l'è vag'ò l'è bella

Io vi prometto Sopr' il mio

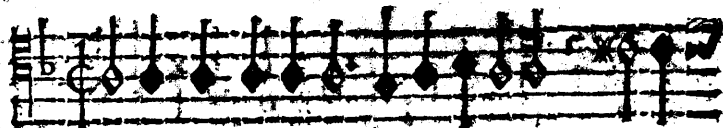


petto

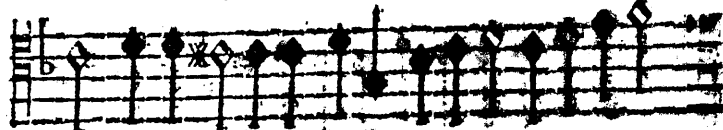
Gratie di Paradiso

Gratie di Paradiso.

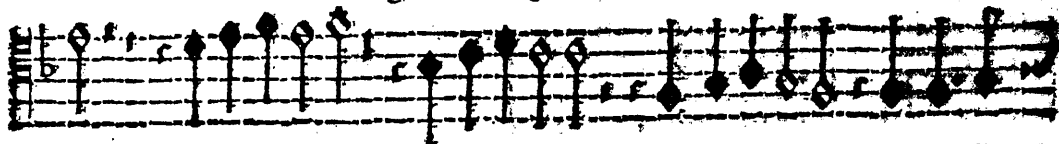
TERZA PROPOSTA: 6 QUINTO



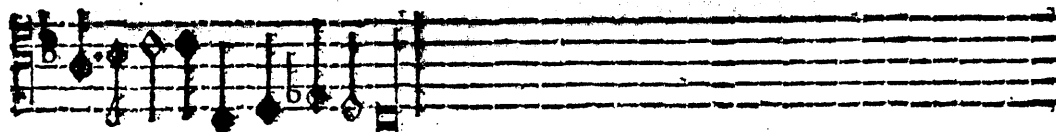
On ha'l miglior di voi questa corona



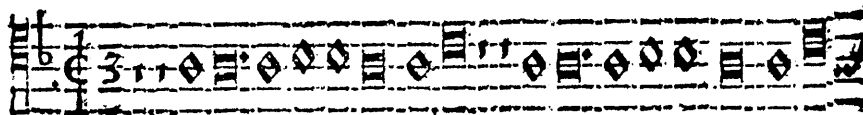
gnor Frastagliato Per finger un Tedesco Italianato



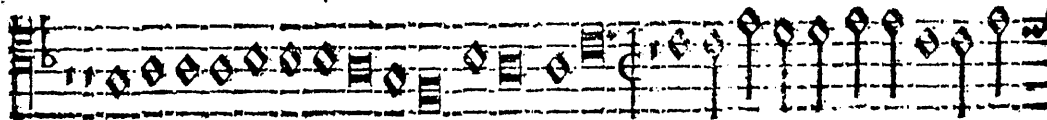
to e tutti grato e tutti grato e tutti grato O questo



farà bello e tutti grato. IMITATIONE DEL TEDESCO A 3

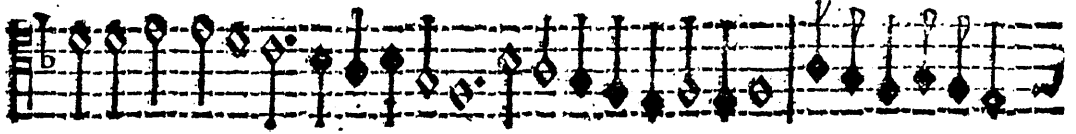


I star pone cò paghne io mi star pone Tatarafche io

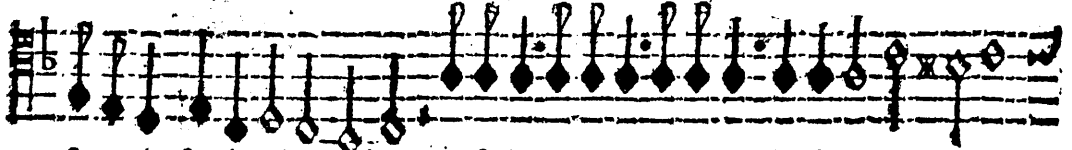


mimazzare pone calin e'l fidel vacche io Se foltre si glorie Autar à l'au-

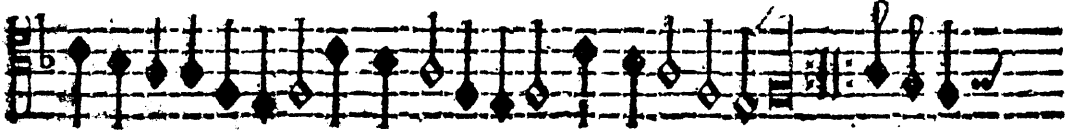
QUINTO



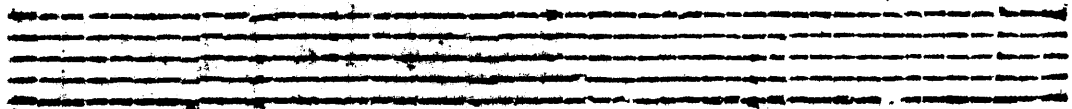
sterie Far trinin in in inch'io ij Beffere tutte le



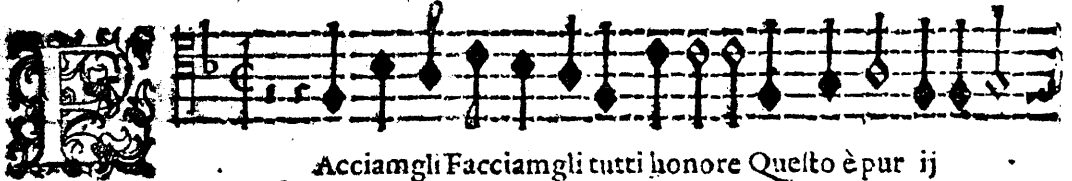
fine Che star in tel can tine Beffere tutte le fine Che star i a tel can tie



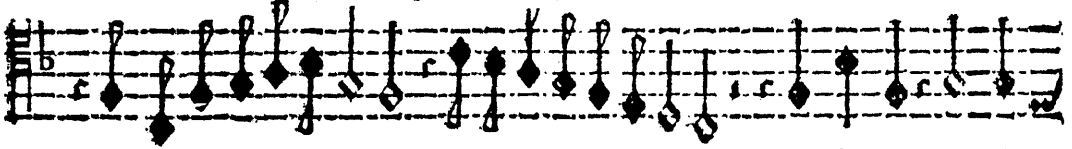
Briudes ij Io Io Io cent'ignot Io Io Io cres'ignot Io Io Io Beffere



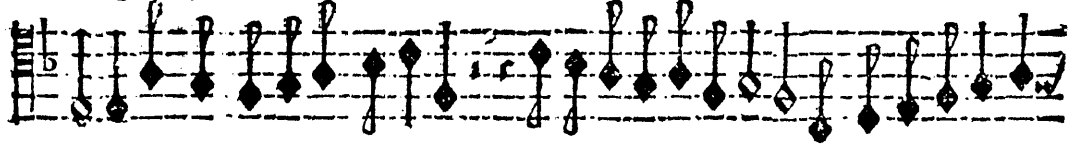
APPLAVSO.



Acciamgli Facciamgli tutti honore Questo è pur ij



Quest è pur il bell'humore ij Facciamgli tutti ho-

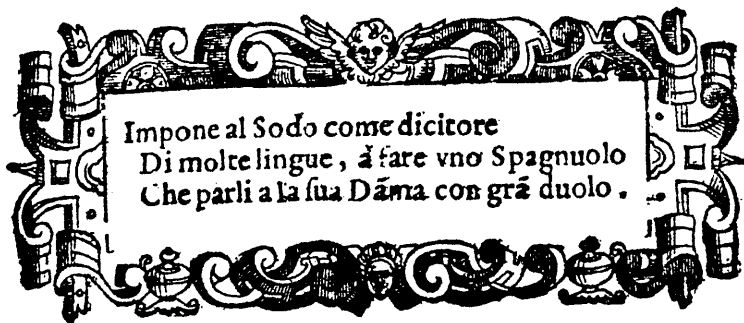


nore Questo è pur il bell'humore ij Quest'è pur il bell hu-



more Facciamgli Facciam gli tutti honore. B 2

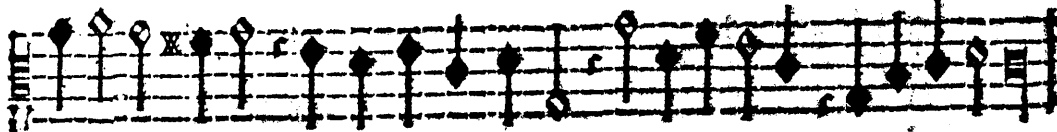
QUARTA PROPOSTA. 8 QUINTO



Oi Signor Sodo. O questo ne diletta O questo

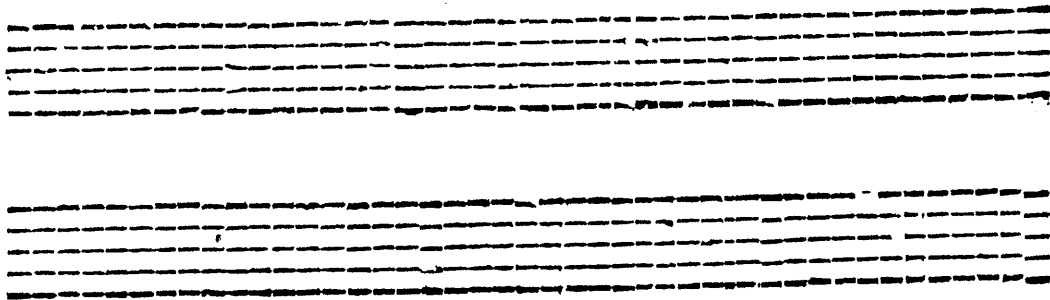


ne diletta Più che i linguaggi altrui si



dolce allet ta Più che i linguaggi altrui si dolce alletta si dolce alletta.

IMITATIONE DEL SPAGNVOLO. TACE.



APPLAVSO.



Musical staff with treble clef, common time signature 'C', and a '3' indicating a triplet. The staff contains a sequence of notes with stems and diamond-shaped heads.

Ta galano

y gentil Sta muy lindo galano y gen-

Musical staff with treble clef, common time signature 'C', and a '3' indicating a triplet. The staff contains a sequence of notes with stems and diamond-shaped heads.

til Si fegnor Si fegnor Si fegnor Si fegnor

Si por vyda delo Impera-

Musical staff with treble clef, common time signature 'C', and a '3' indicating a triplet. The staff contains a sequence of notes with stems and diamond-shaped heads.

dor delo Imperador Si fegnor Si fegnor ij

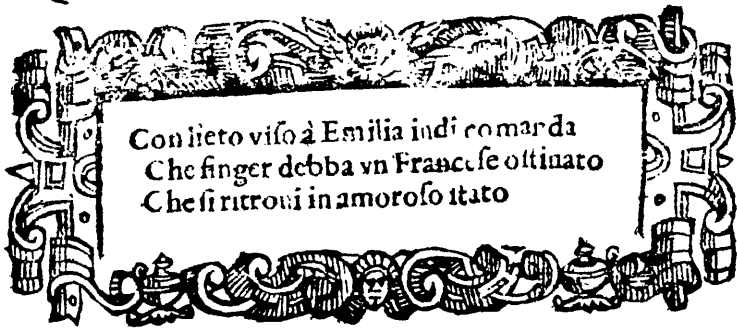
Si fegnor Si por

Musical staff with treble clef, common time signature 'C', and a '3' indicating a triplet. The staff contains a sequence of notes with stems and diamond-shaped heads.

vyda delo Imperador delo Impera dor delo Imperador .

Four empty musical staves with treble clefs and common time signatures.

QVINTA PROPOSTA: 55 QVINTO



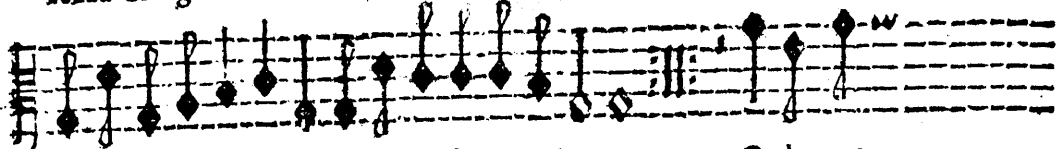
Ignora Emilia. Di seruirui Signor'è mia ventu-



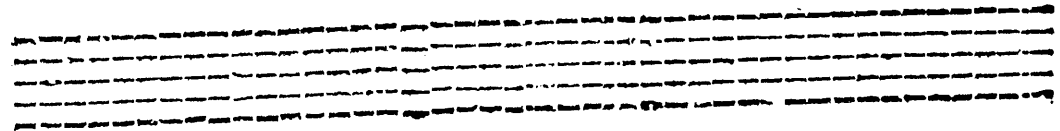
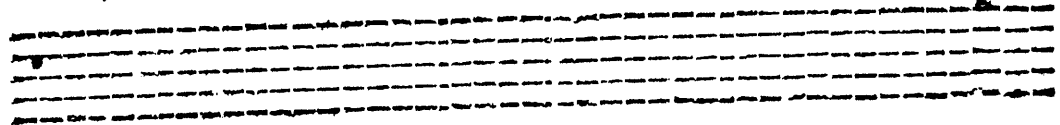
ra Ma di gradirui poi non son sicura O che pron-



rezza Che gentilezza O la ferà galante O la ferà galan-



te ij O la ferà galante O che pron-

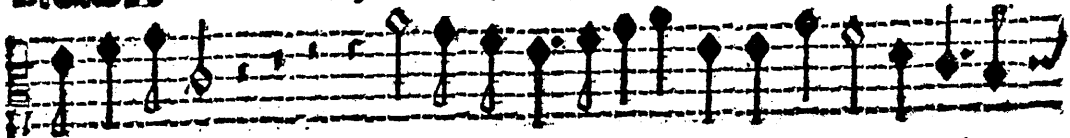


IMITATIONE DEL FRANCESE TACE.

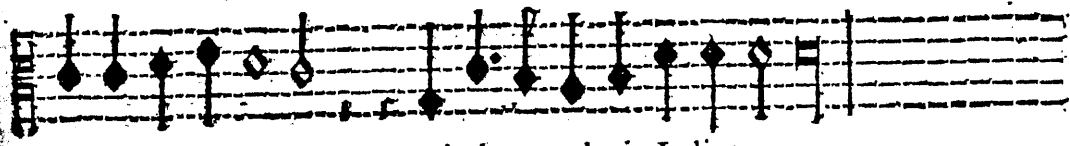
A P P L A V S O .



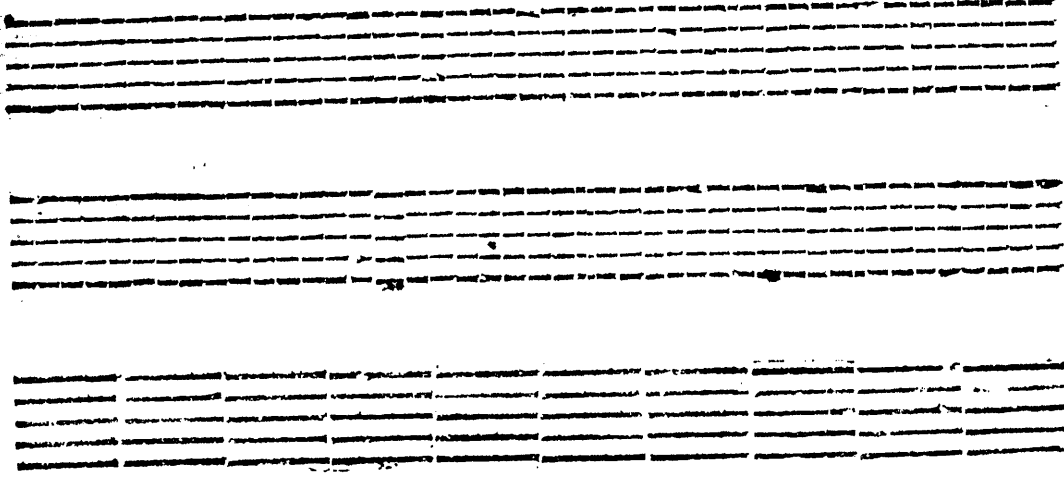
On pour ma foy Bon pour ma foy ij Et ai-

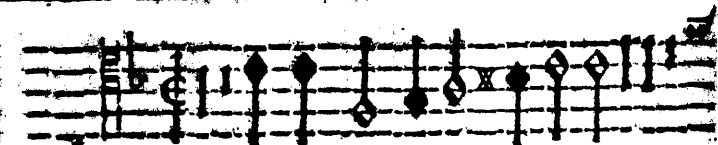
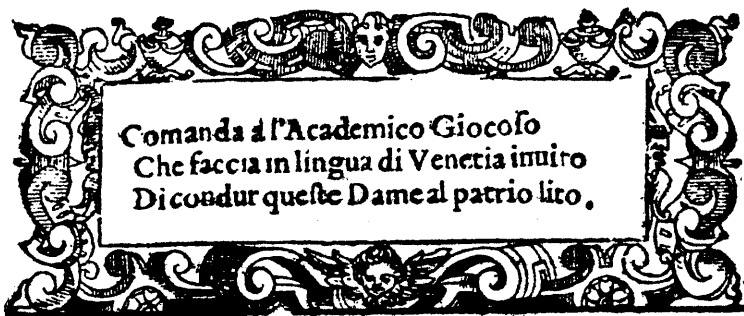


re del Franfoy Deh non vi pa ia strano Di dirlo vn'altra



volta in Italiano vn' altra volta in Italiano.

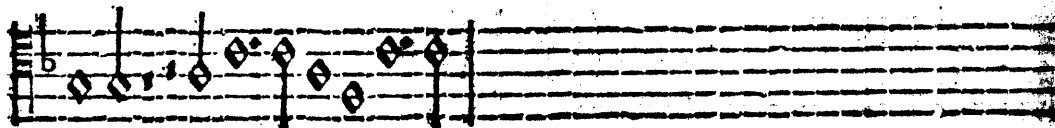




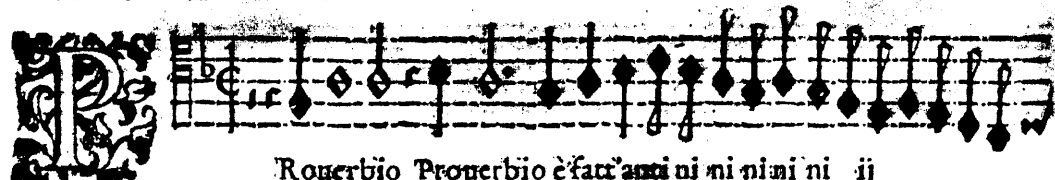
Euzzeni. Che command'il mio Signore?



Anzi si chemecco è Amore Ecco che noi pen-



diamo E intenzi v'ascoltissimo. Imitazione del Venetiano. A Tre.



Rouerbio Proverbio è fatt'anti ni ni ni ni ni ij



ij go' Oh no vede Veniesia Nol appre ne ne ne ne ne ne



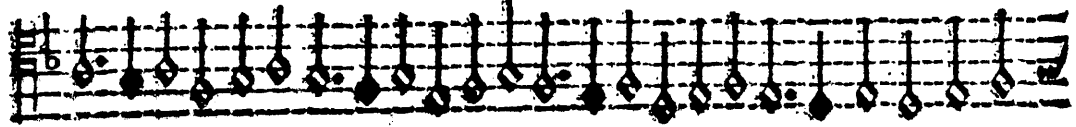
ne ne ne fia Donne se vù vole vegnir cō mie mi cō vù Sarà fra vù e fra mi



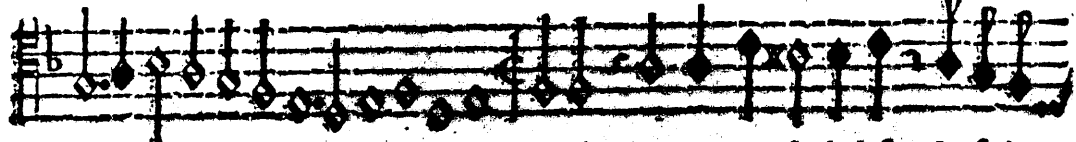
Pas'e piacer che talzamai no fu Difeu de no odifeu de si O bene-



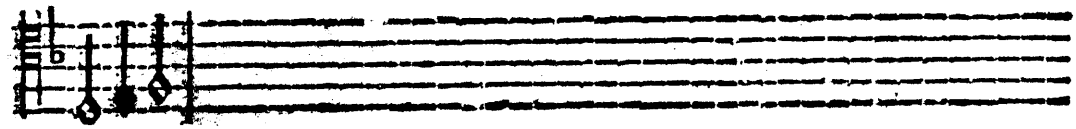
detto si ij Che fokma per vn si Creao xe'l módo largolungo



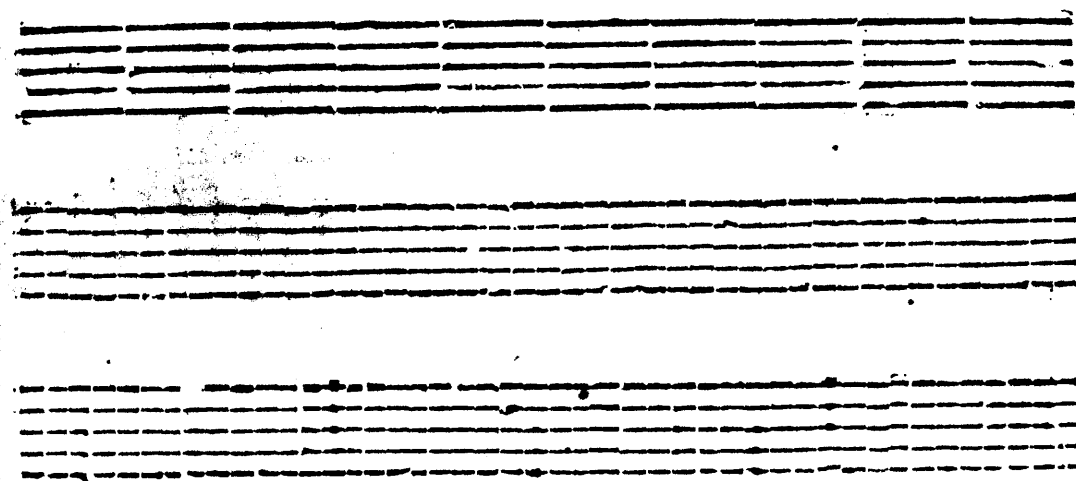
to no no no no no no no no ij

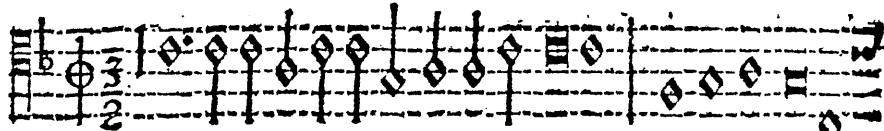


no ne no ij nondo Danque co' sto bel si la fini-

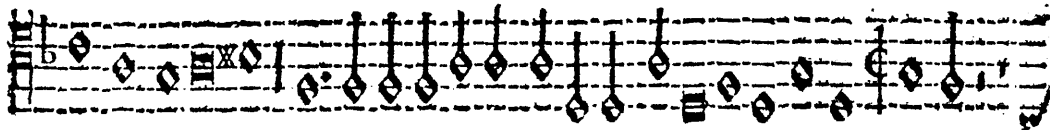


remo qua

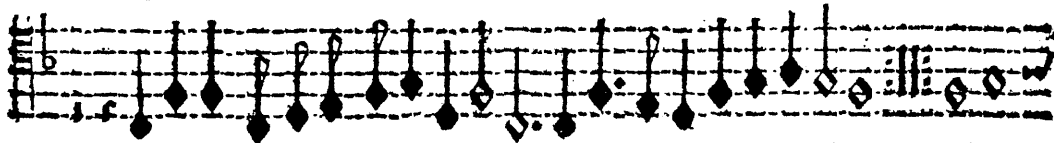




Viuu Veniesia per mar'e per terra e sempre viuua

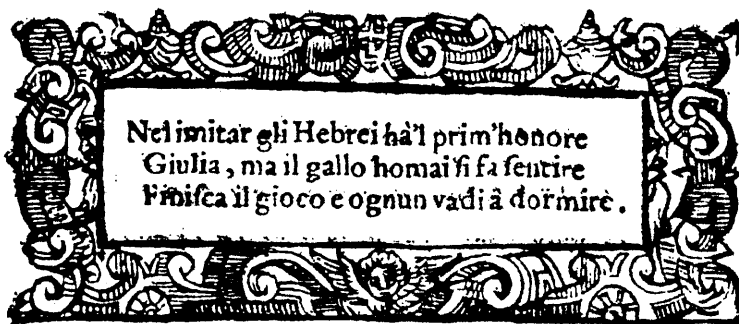


e sempre viuua E viuua Veniesia per mar'e per terra e sempre viuua

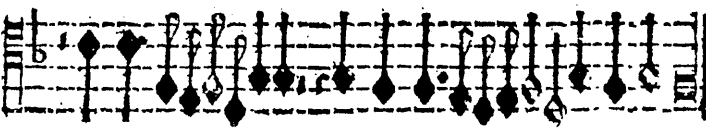


E vaga fuor la fama in ogni riuua la fama in ogni riuua e sem-

CHIVSA DEL GIOCO.



Ignora Giulia. O cheri fo



O che ra fo O cheri fo O che rifo

IMITATIONE DELLI HEBREI. TACE.

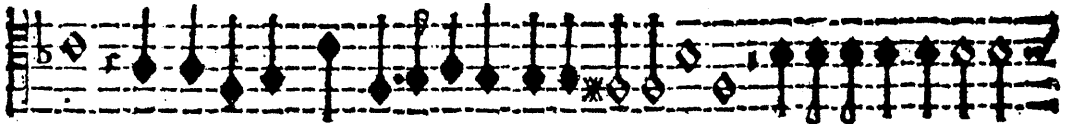
A P P L A V S O.



Om' in Cielo ha piu splendore Stella Giulia fra le stelle



Così voi fra queste belle V'acquistar' il prim' honore Conunier' a noi si ca-



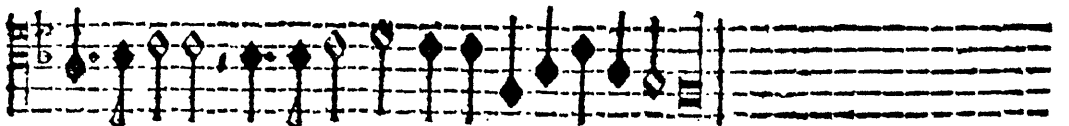
re Vorrei proporvi un gio c' affai piu bello Ma ma Odi che cant homai



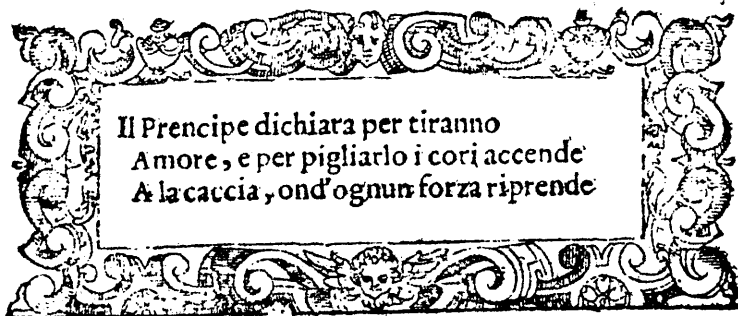
Il vigilant' augello Habbiam vegghiar' affai Ecco le torcie accese



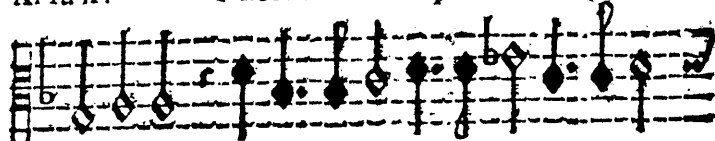
Ecco le torcie acce se Giten' in grem bo Giten' in



grem bo Giten' in grembo a Endimion cortese.



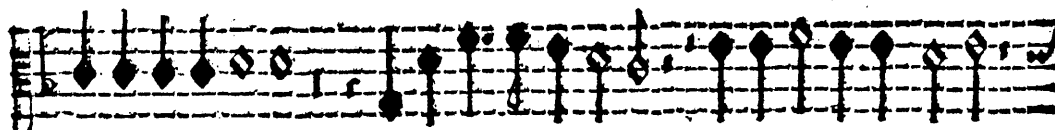
Al fu il. C hora nō men si spera Da voi grato



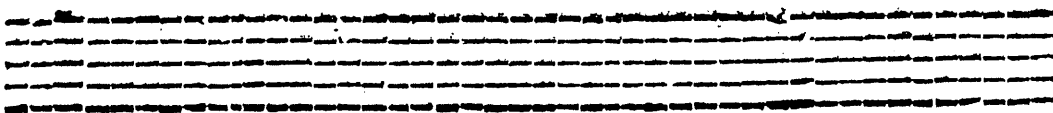
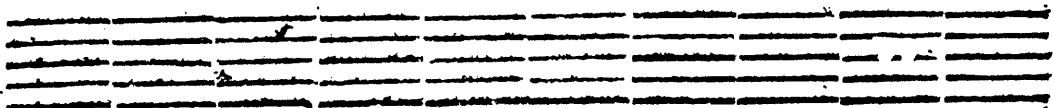
faure Al Gioco detto la caccia d'amo-

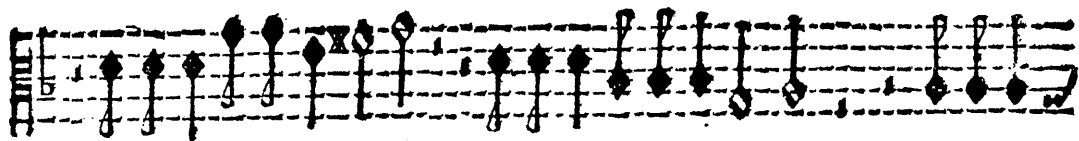


re E chi non sà ch'Amor'è vn animale Che fa infinito male E



di lascia nato Sù sù giouaniard ti E per pian'e per monti





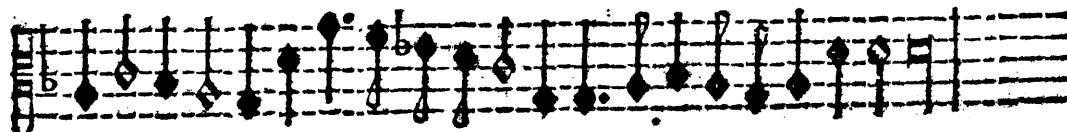
Eccoci Eccoci pronti Eccoci Eccoci pronti Eccoci



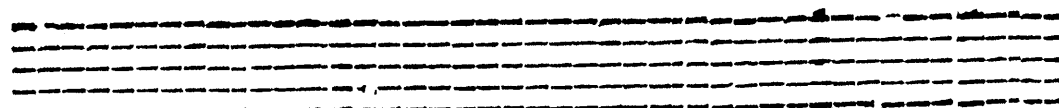
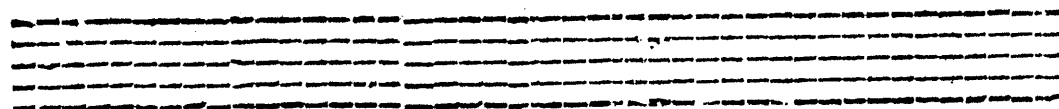
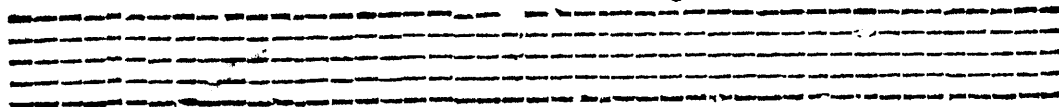
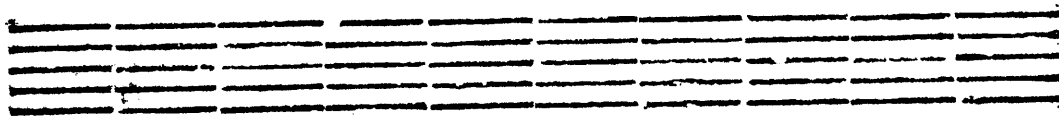
Eccoci pronti Che così belle donne sia per noi Fortunata la caccia e

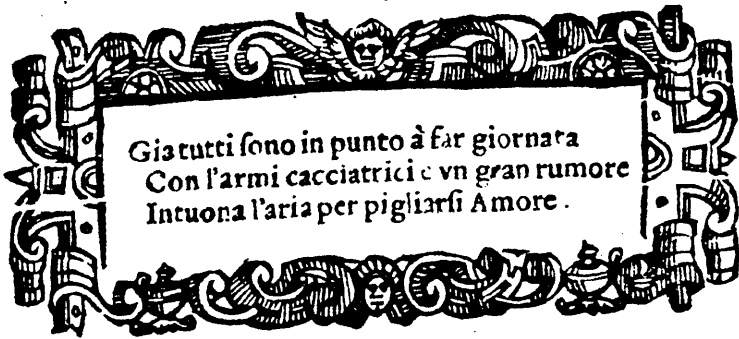


lie te voi e lie-



te vo i e lie te lie te voi.

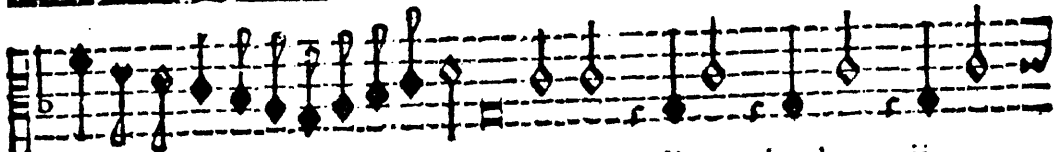




Acciam muggir col cor-

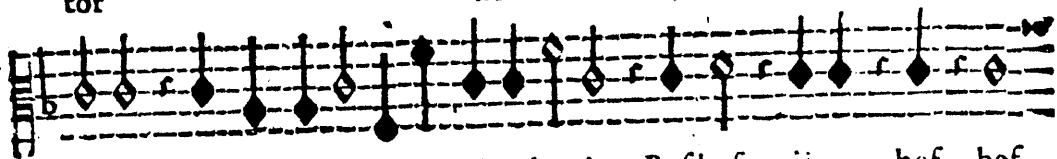


no La terra d'ogn'intorno La terra d'ogn'in-

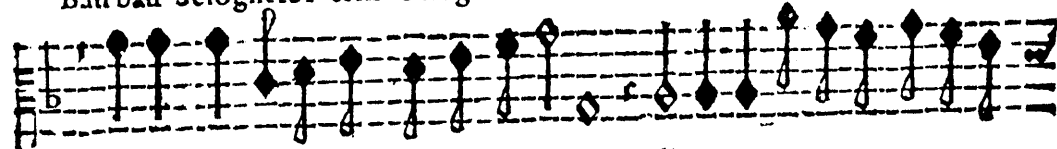


tor

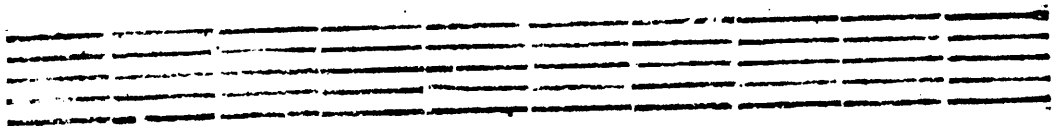
no Bau bau ij bau bau ij

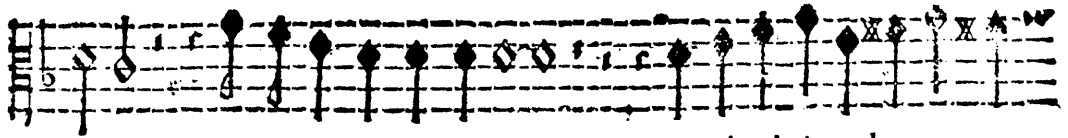


Bau bau Sciogliete i cani Sciogliete i cani Bof bof ij bof bof



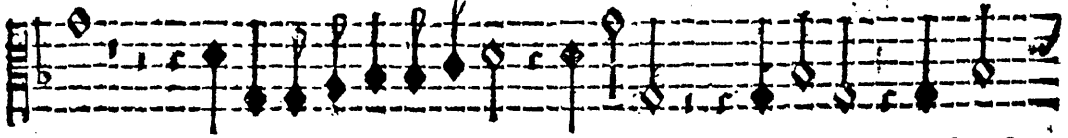
E mettiam tutt'il mond'hoggi a rumore ij





tutt il môd' hoggia a rumore

Tracciando le peda-



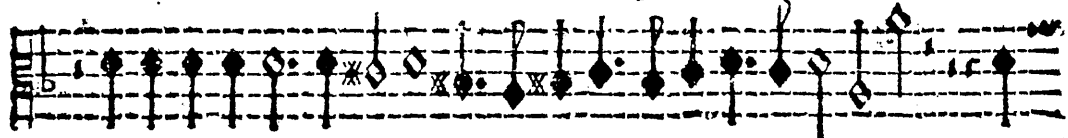
te

Te te Corri la Corri la

Ah cagna

ij

Bof bof

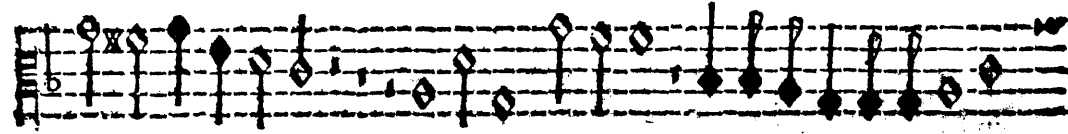


Te te Te te te

Ah cagna Borrilo afferrilo

Stringelo forte

Sù



lampo e tullisca

Com' à nouo Athcoa

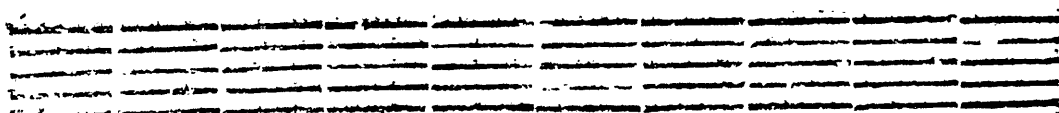
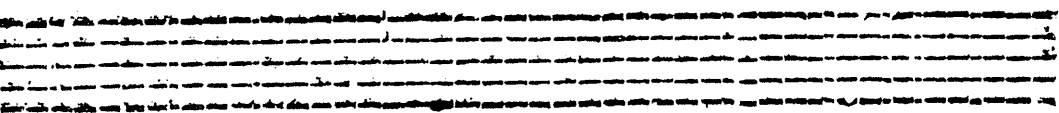
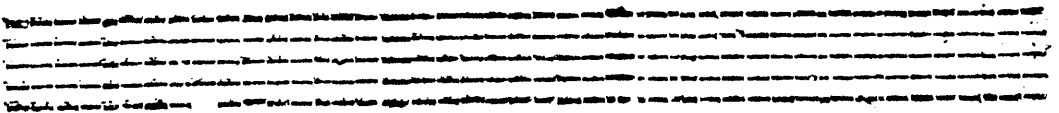
dategli dategli morte

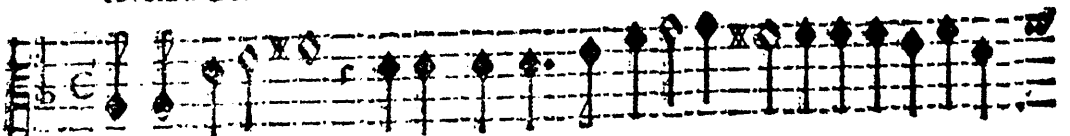
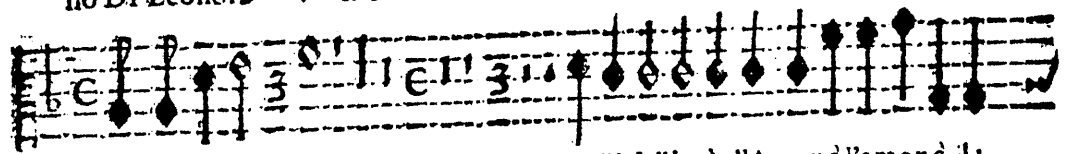
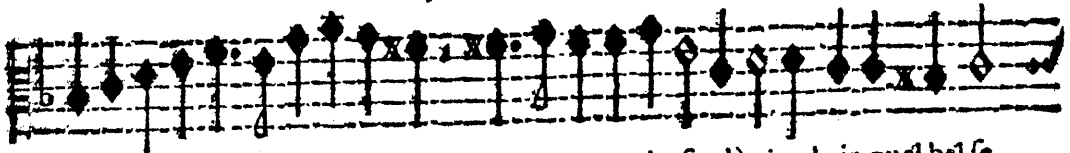
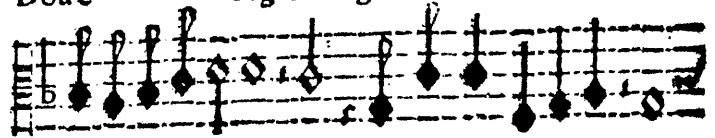
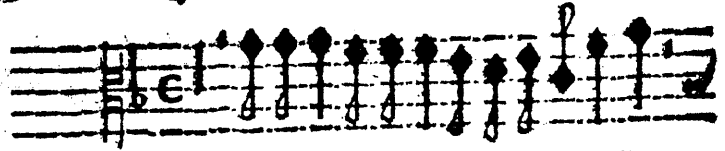
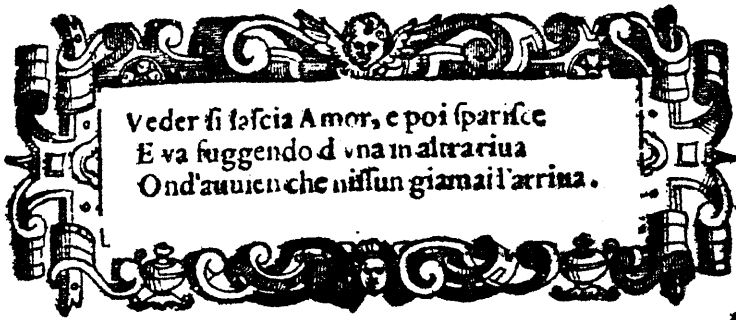


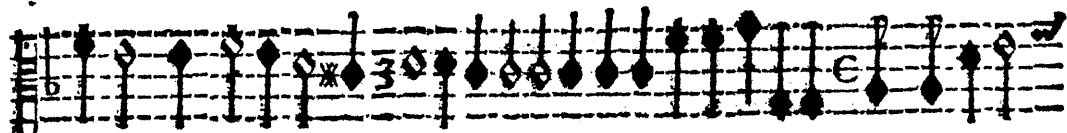
ij

dategli dategli mor

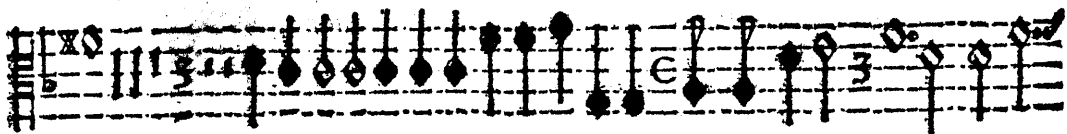
te.



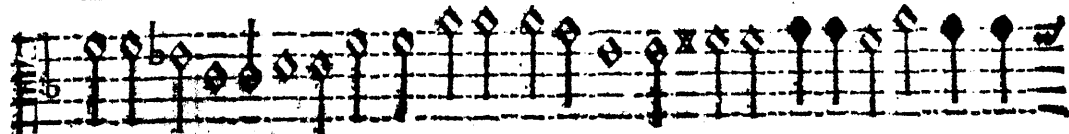




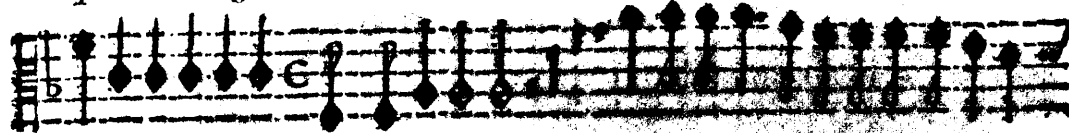
Negli occhi d'Isabel la Dallidalli d'Amor d'amor à la caccia à 2 cac-



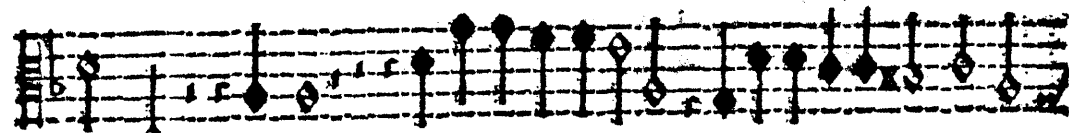
cia Dallidalli d'Amor d'amor à la caccia à la caccia Nel mio ca-



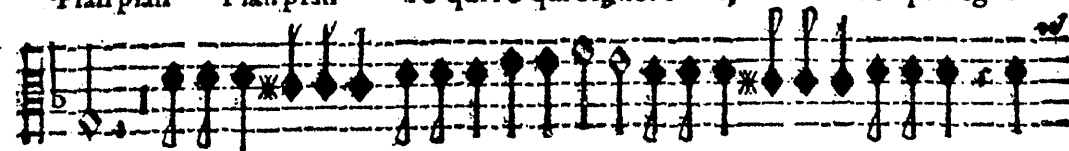
pello Non è già ello Ma sta nel volto di Giglia-accolto Dallidalli à l'A-



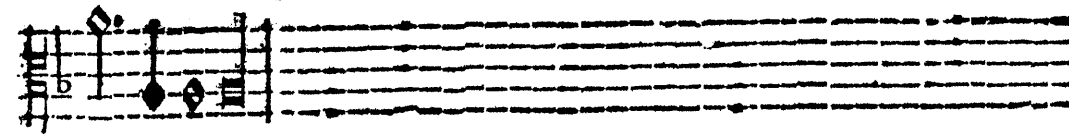
mor d'amor à la caccia à la caccia Hor siate pretti senza far rumore



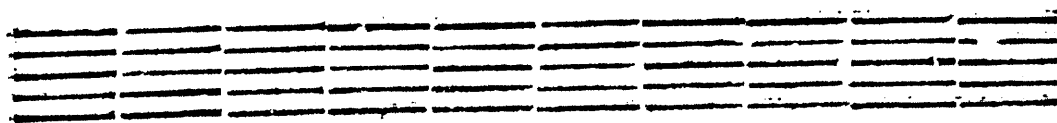
Pian pian Pian pian l'è qui l'è qui Signore ij l'è qui Signo-

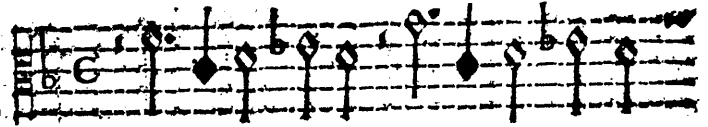
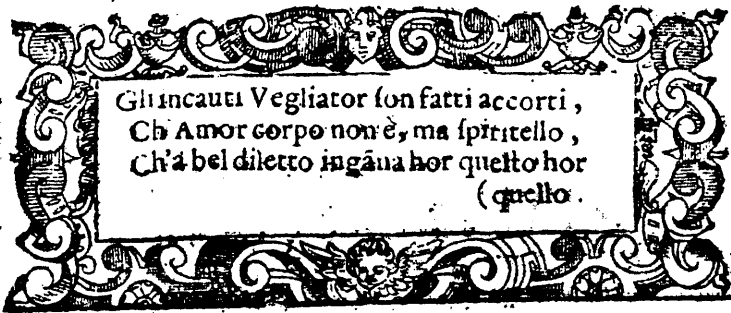


re Prendasi prendasi prendasi il traditore prendasi Prendasi prendasi il

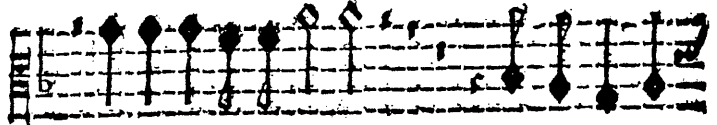


traditore.





Iseri noi ij



S'è di notte smarrito

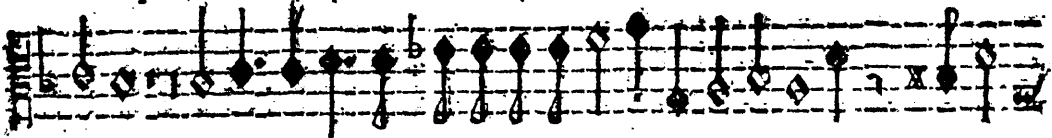
E qu'ombra



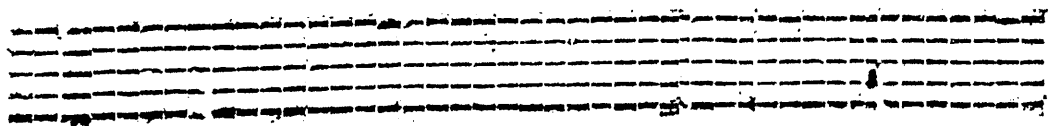
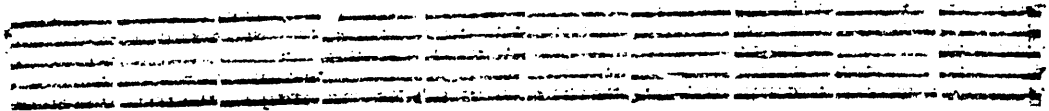
sparito

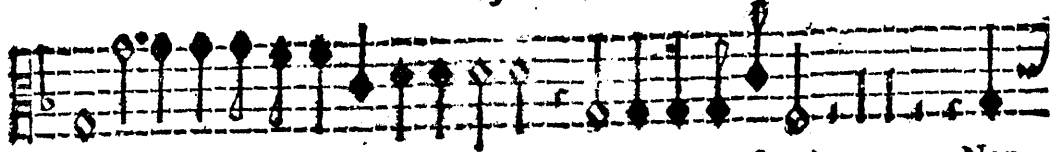
Ben si vede ch'Amore

Che burla hor quest hor

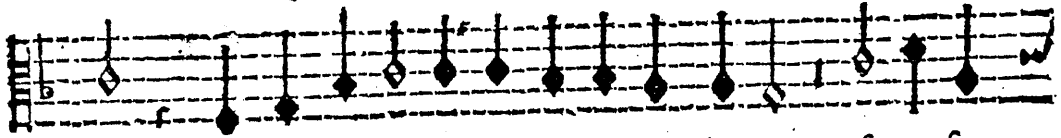


quello E non si può pigliare Ne veder ne tocca re ne tocca-

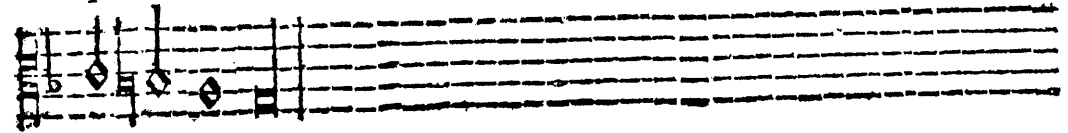




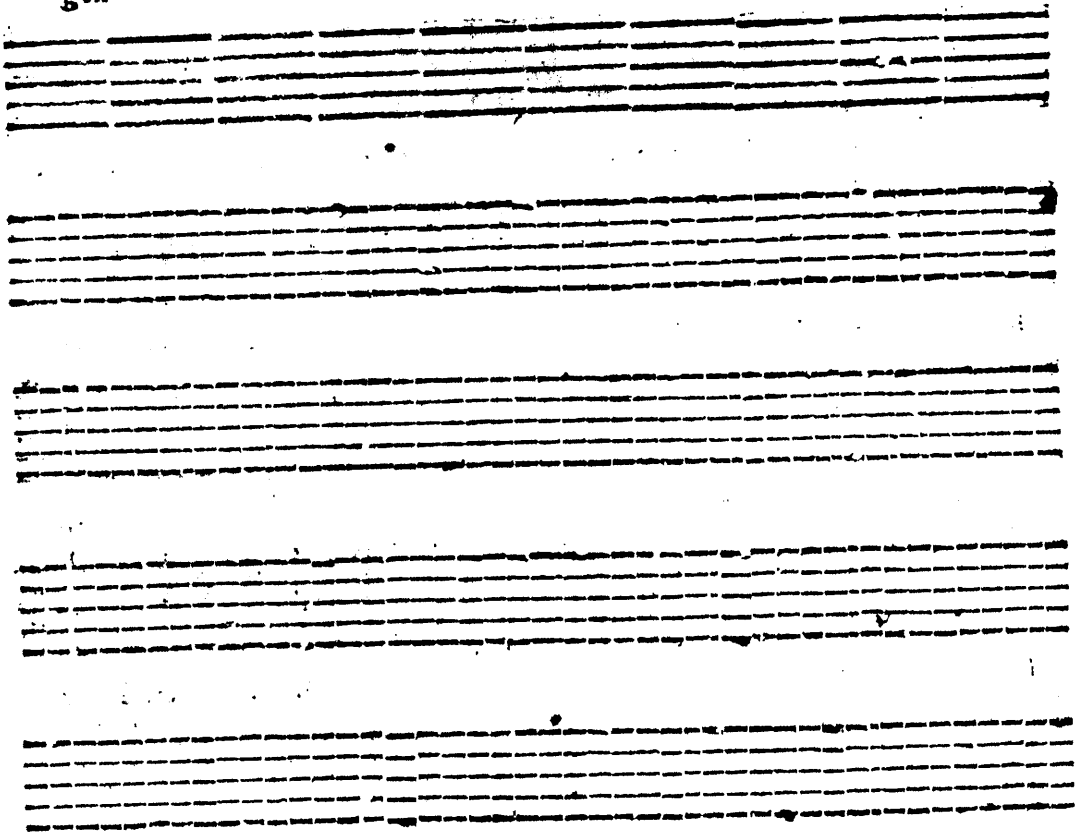
re E tener non si può se non nel core E tener non si può Non



piu l'andiam seguendo Che non si pread'Amor se non fug-



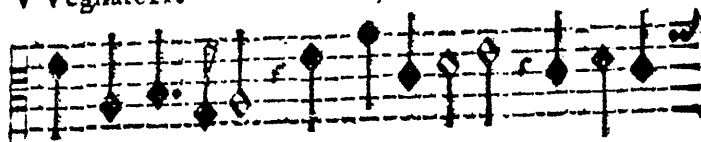
gen do.





V Vegliatori.

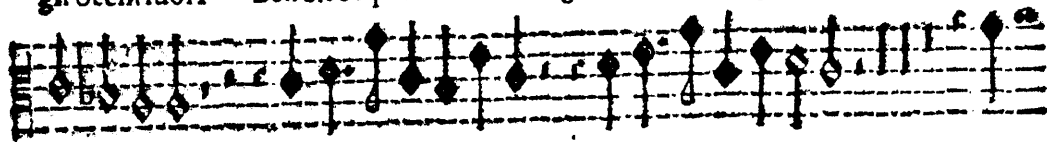
Sù prest a che s'aspetta Che



non facciam di lui stratio e vendetta? Gli vuol trar



gli occhi fuori Ben cieco pare Ma denti' egli trauede I piu chiusi pensier de

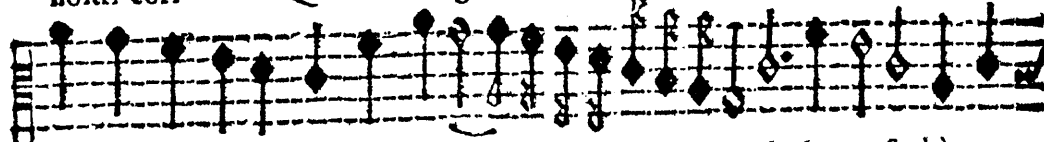


nostri cori

Que labri lusingheri

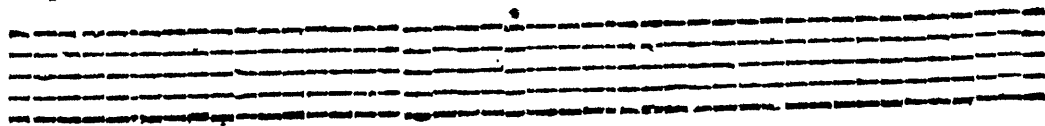
ij

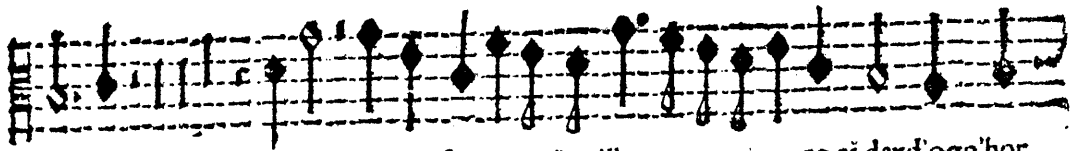
Io



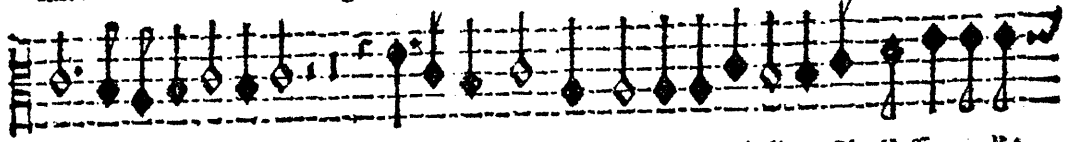
spennacchiar gli voglio ambedue l'a

li Che pro sera à mor-

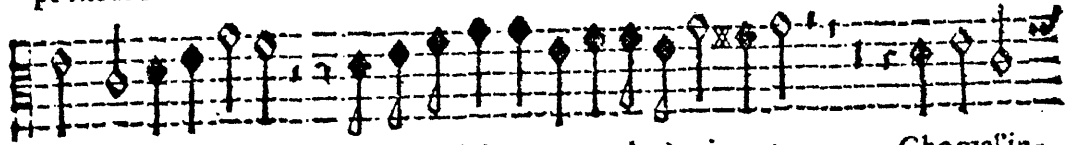




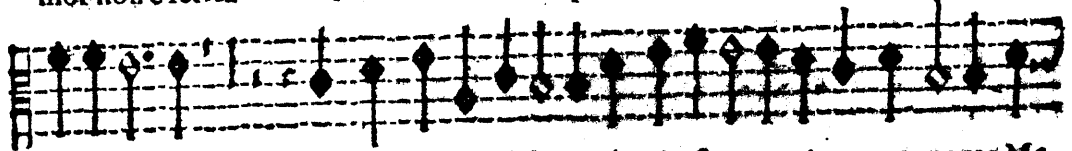
tali? Ed io gli vuol spezzare Quell' r coe ci dard'ogn'hor



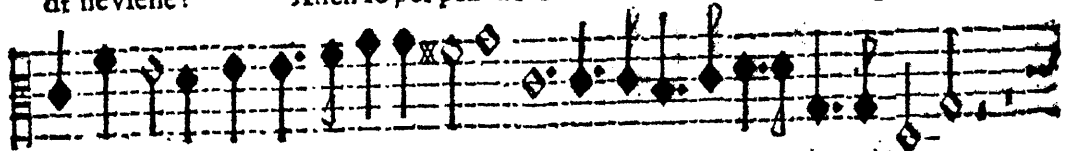
pr int'al feri re Pacen'haurò ch'alhor si potrà dire Che l'effetto d'A-



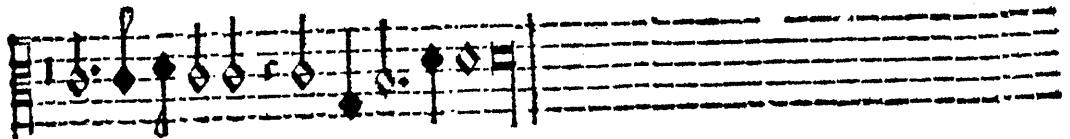
mor non è ferita Ne temerò in amar perder la vi ta Che mal'in-



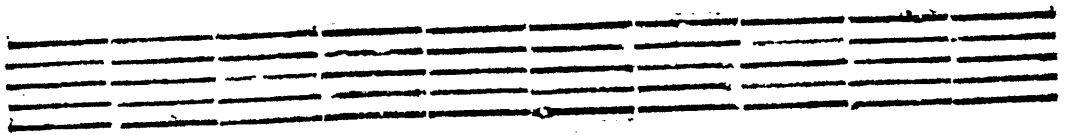
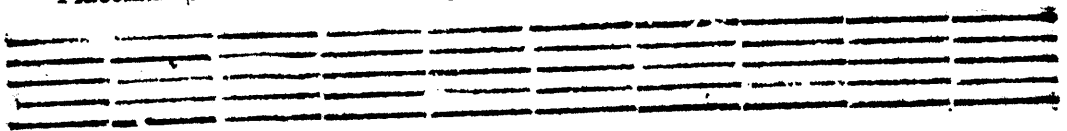
di neviene? Anch'io per piu dolore Piu non si nome Amor per nome Ma



lo chiamate Ama rò humore Hor diamo loco à la vendetta à l'ira

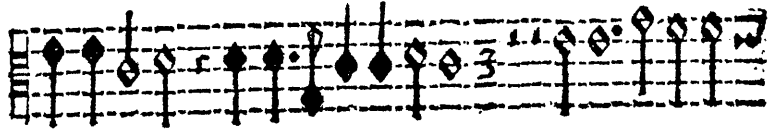


Piaccian fare de Bisticci il gioco.

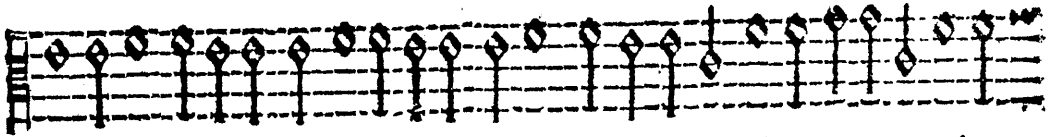




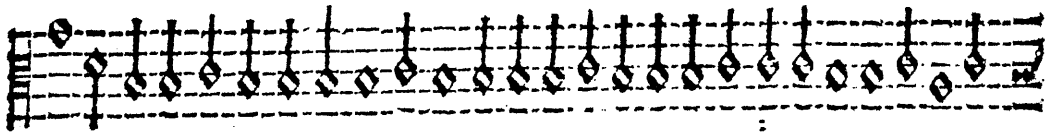
Chi di voi. Plauso d'honore plauso d'honore Hor.



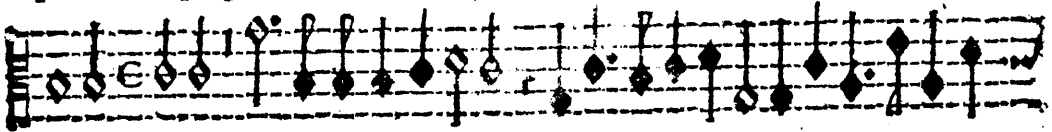
comenciate El gioco n'infegnate Al pozzo de mes-



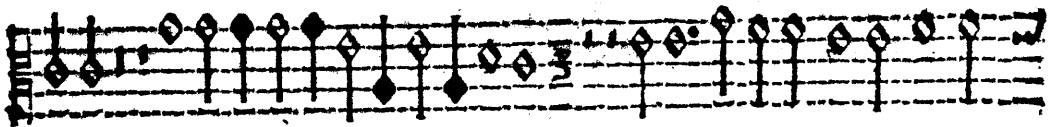
ser Pazzin de Pazzi V'era vna Pazza che per gran pezza Mangiaua Pizza lauando



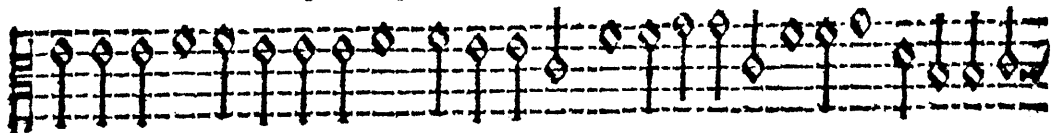
pezze Ma sopra giunse Pazzin de pazzi Presc la pazza la pizz'e le pezze e le git-



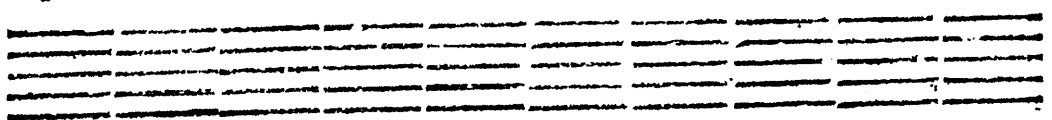
tò nel pozzo O strauagante gioco Tornatelo à ridire ij

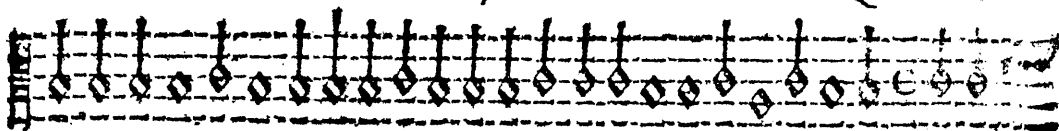


Ma ditelo à parola per parola Al pozzo de messer Pazzin de



pazzi V'era vna pazza che per gran pezza Mangiaua Pizza lauando pezze Ma sopra

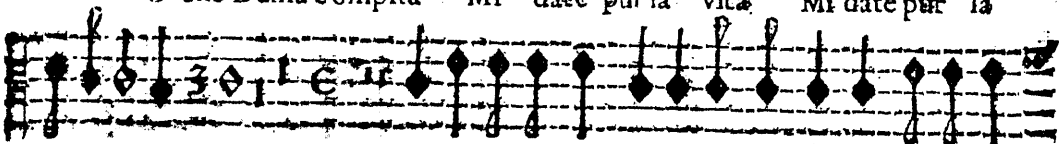




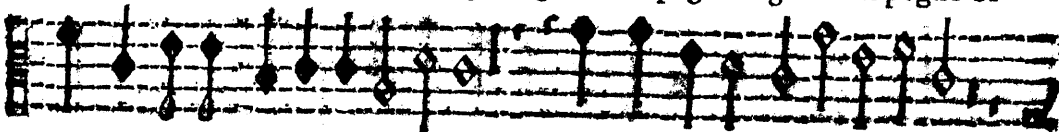
giunse Pazzi de pazzi Prefe la pazza la pizz'e le pezze 'e le gittò nel pòzzo



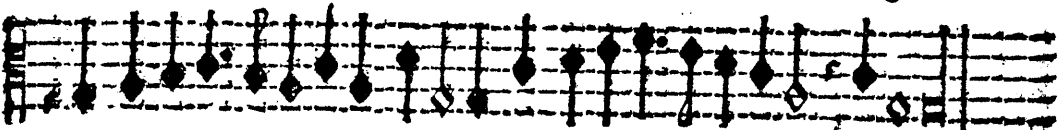
O che Dama compita Mi date pur la vita Mi date pur la



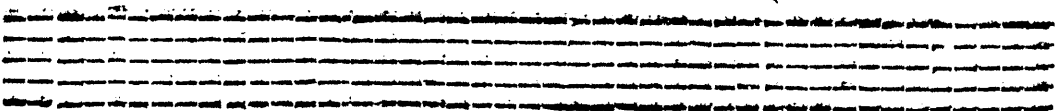
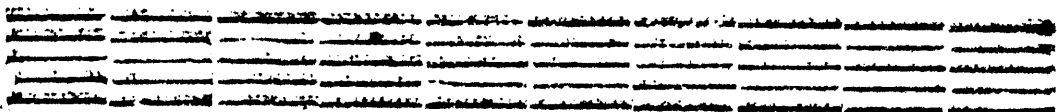
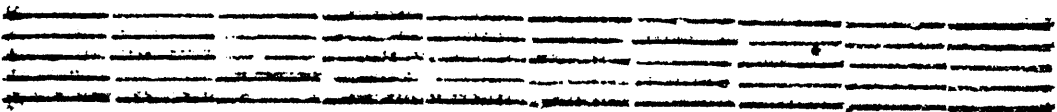
vi ez Vn pegno signora vn pegno Signora vn pegno Si-



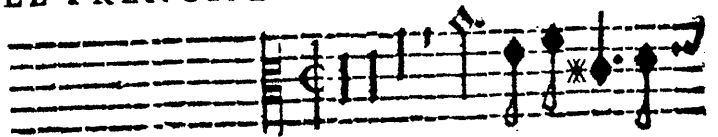
gnora vn pegno C'haue'erra te Non piu non piu mutiamo gioco



Ch'ogni facetia è bella per vn poco Ch'ogni facetia è bella per vn poco



LICENZA DEL PRENCIPE AI VEGLIATORI.



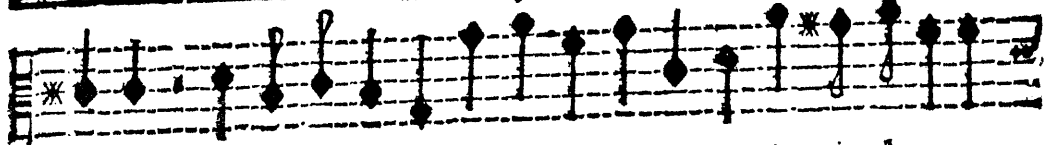
Or che la luna.

Gitene a si bel



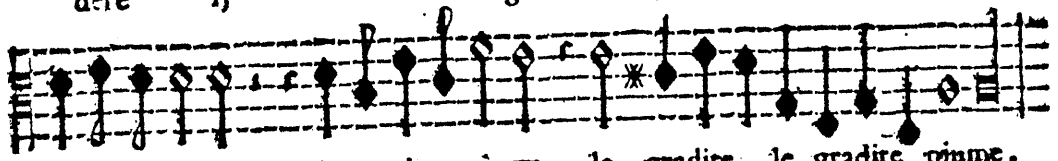
Lune ij

A rigo-



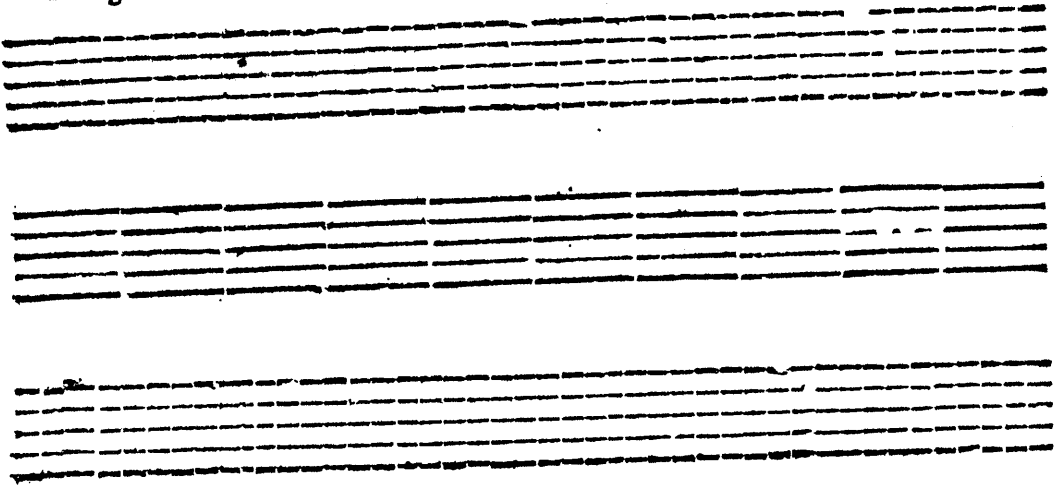
dere ij

le gradite piume A rigodere



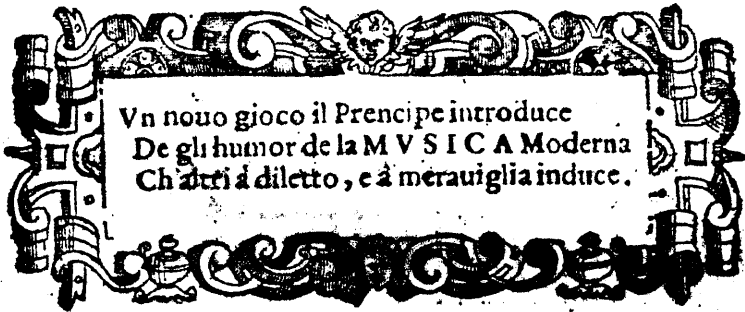
A rigodere

le gradite piume le gradite le gradite piume.





SECONDA PARTE
DELLE VEGLIE.



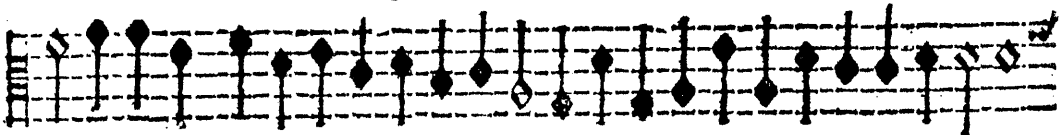
P R O E M I O . A S E I .



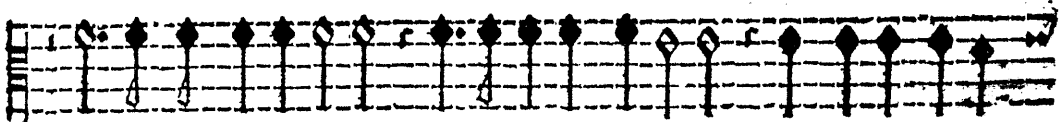
Ate silenzio silenzio Ecco à



punto n'inuita Il crepitante fo-

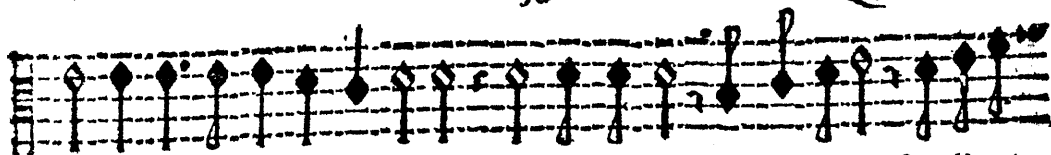


co E vegghia non fu mai la piu compita ij



Hor che son qui addunati

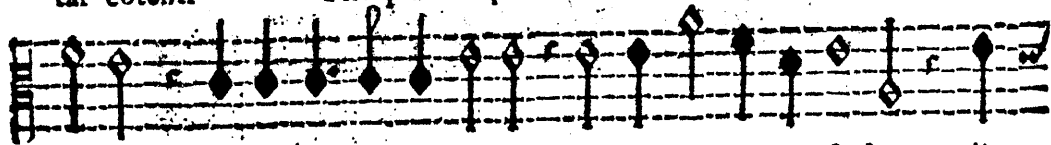
Musicii piu pregiati Fia ben che questa
Quinto. Le veglie di Horatio Vecchi. E



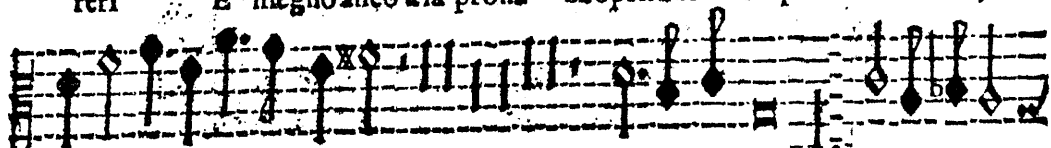
fera tutta si donial canto Quando però sien di cantar sien di cant.



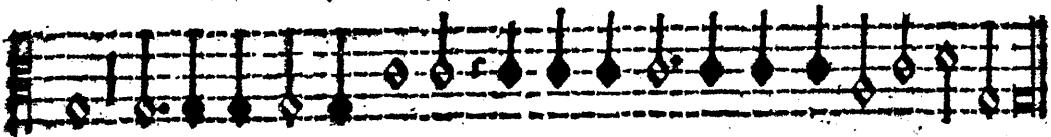
tar cōrenti Che quanti capi fiam tanti pareri tanti pa.



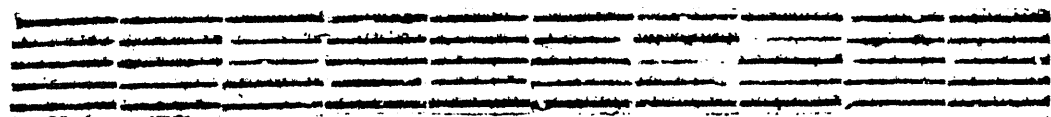
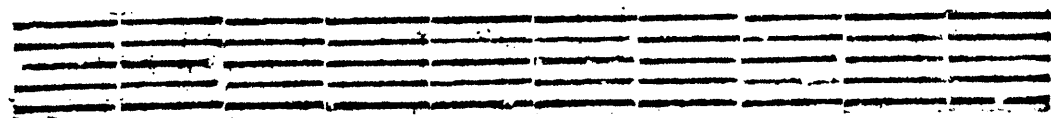
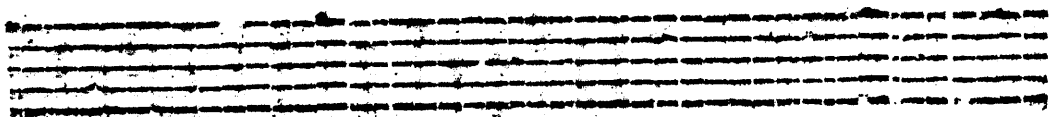
rerri E meglio anco ala proua Scoprirans' i penfieri ij



Hor vi deitate ij

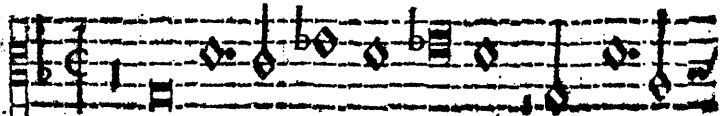


Voi ascoltar' intenti Il vario stile de nostri concen ti.

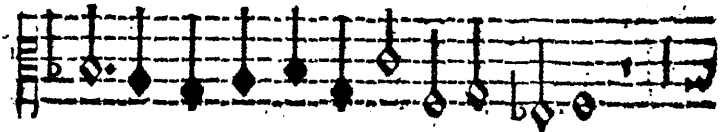


L'UMOR GRAVE.

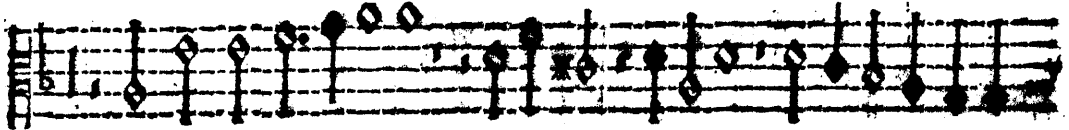
A 6.



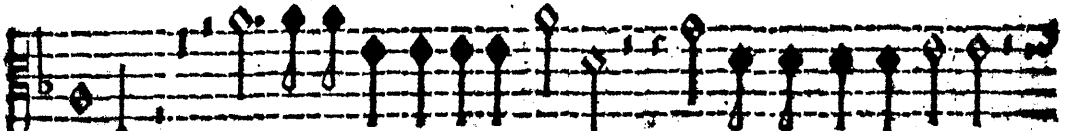
I gran'è'l mio dolore Ch'io per te



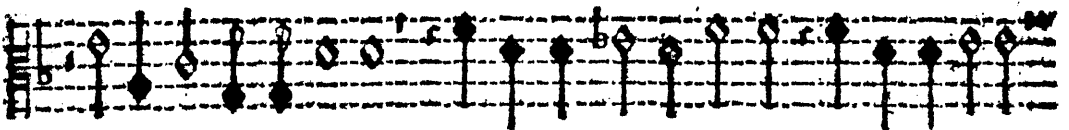
sof fr' ahilaf so



In così lungo errore Che'l cor mio si viè men si vien men di pass'in



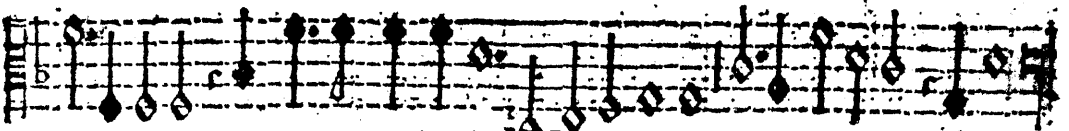
pass' Fili per cortesia Mira Fili per cortesia



Mira l'anima mia Che già di viver schitta Quasi di spirito è



pria Che già di viver schitta Ma morirà ij Ma moi-



rà con gioia Se gli occh'affiss'in lei prima che moia prima che moia che moia.

IN HVMOR ALLEGRO. A 6.

QUINTO



Musical staff with notes and rests, starting with a treble clef and a common time signature 'C'.

Iete piag ge e gradi-

Musical staff with notes and rests, continuing the melody.

te Doue mobili auret-

Musical staff with notes and rests, continuing the melody.

te A gara tremolar fan mol li herbet-

Musical staff with notes and rests, continuing the melody.

te A gara tremolar fan mol li herbette A gara tremolar fan

Musical staff with notes and rests, continuing the melody.

mol li herbette A gara tremolar fan moll'nerbette E doue con piaceuol

Musical staff with notes and rests, continuing the melody.

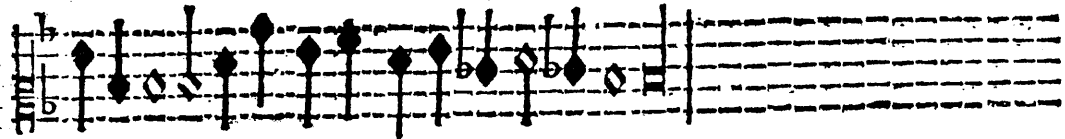
mormorio Ma tu ij bella mia diua Sei'l sole che risplendi Per queste

Musical staff with notes and rests, continuing the melody.

piag ge ouunque gli occhi stendi Ond'io di riuu in riuu ij

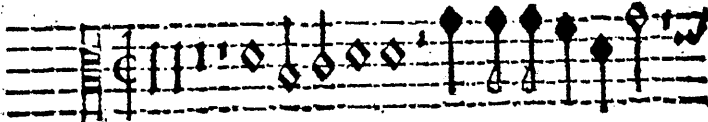
Musical staff with notes and rests, continuing the melody.

Di pra'iu prate ij Farò ghirlan d'al tuo bel-



nom'amato Farò ghirland al tuo bel nom'amato.

L'HVMOR VNIVERSALE. A 6.



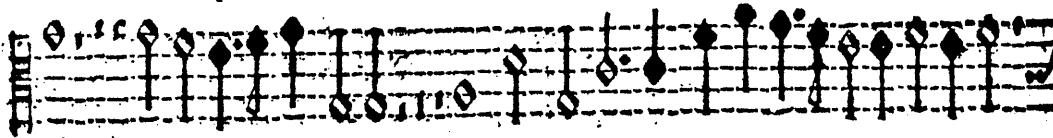
Ramille. A le mie pene Scelse la piu gentil



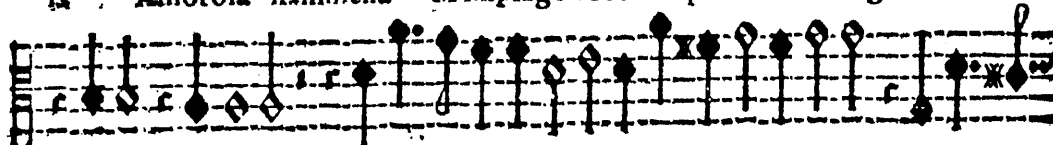
e la piu bella Scelse la più gentil' e la piu bel-



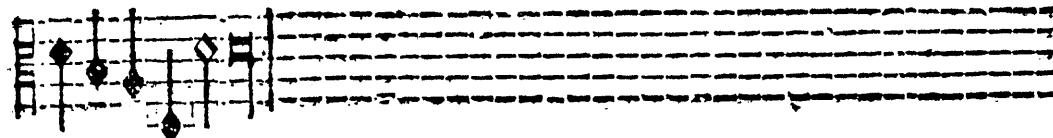
la e la piu bella Amorosa fiammella Amorosa fiammel-



la Amorosa fiammella M'impiegò'l cor che per beltà gradi ta



Morir m'è dolce e nō sperar aita e non sperar aita ij



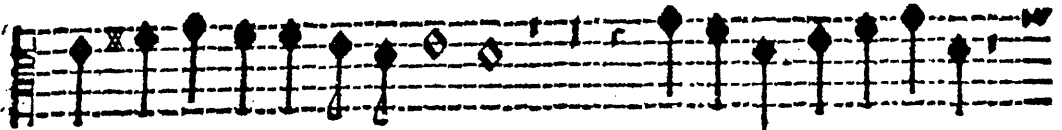
L' H V M O R M I S T O. A 6.



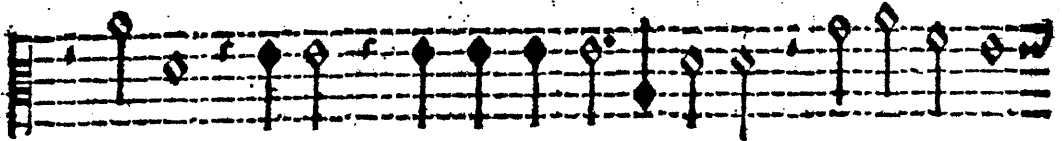
A ca ra mia Licori:



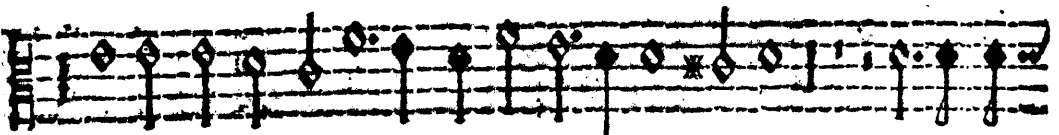
Vestin'il colle le sue trecce intor-



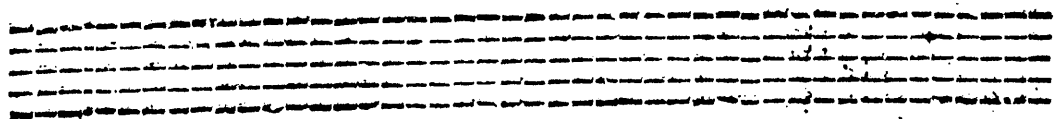
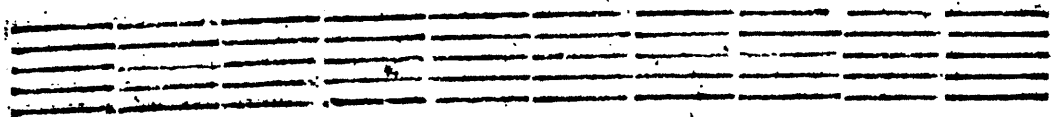
no e le sue trecce intorno

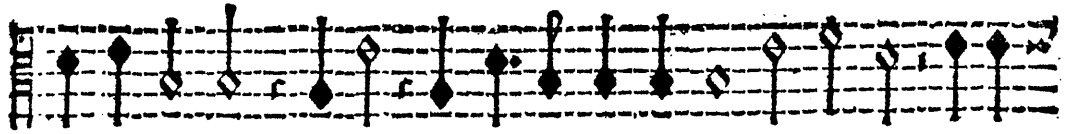


Damon ch'in lei tenea le luci intente Le disse zhome



Tu m'hai ferito ah! la' fo Stava la'





Ninfa all' hora Ver lui con atro di pietra piangendo A cui



disse dis' il Pastore Carmio... è la pittura di pian-



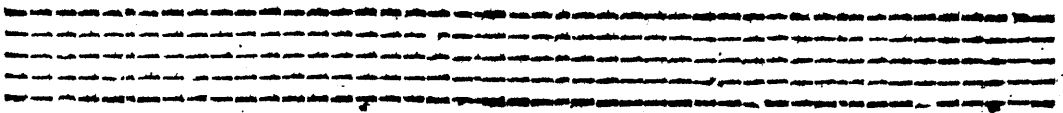
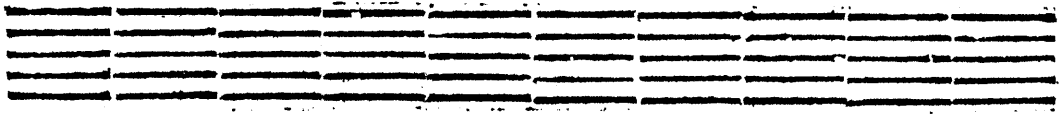
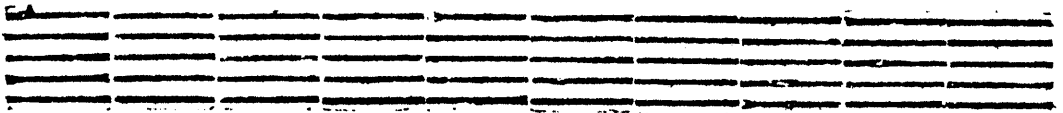
raffrena morir di doppia pena di doppia



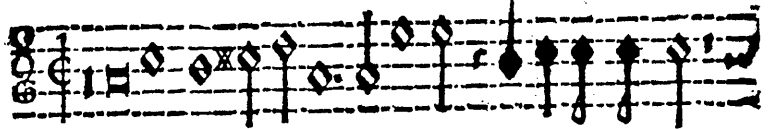
pena Ch'io non posso morir di doppia pena me-



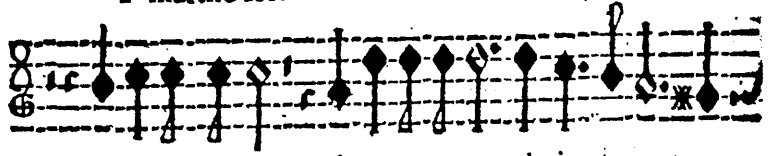
rit di doppia pena di doppia pena.



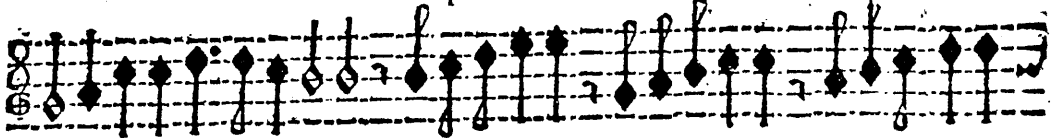
L'HMOR LICENTIOSO. A. 5.



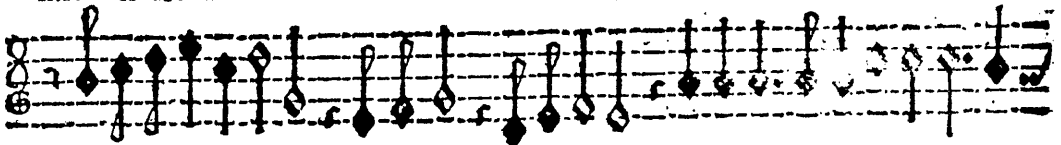
I marmo fete voi Donna ai colpi d'Amor



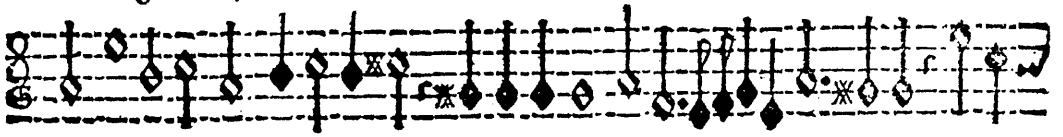
Ai colpi d'Amor ij al pian to



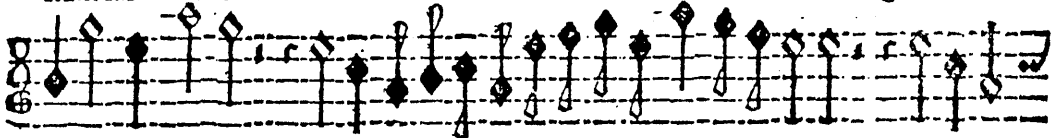
mio E di marmo fonio A le vostr ire & à gli stratij A le vostr'ie



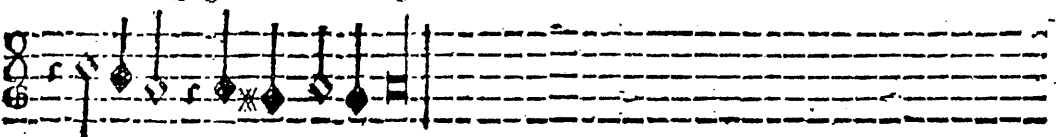
& à gli stratij suoi Per amor per natura Io costant' e voi dura Ambo



fiam faf si fiam faf si e l'vn'e l'altr'è sco glio Io di



fe voi d'orgoglio voi d'orgo glio Io di fe



Io di fe voi d'orgo glio.

L'HYMOR DOLENTE. A 6. P. parte 37 QUINTO



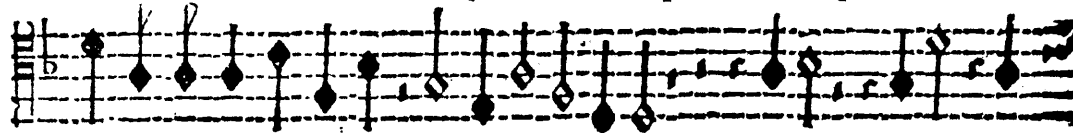
Or che'l ciel E nel suo lett' il mar fenz'onda



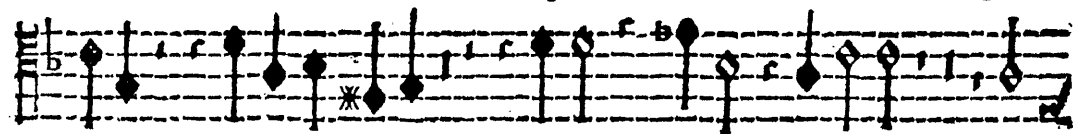
giace ar do Ar do piango



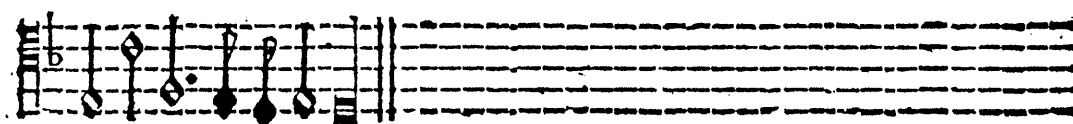
e chi mi sface Sempre m'è inanzi per mia dolce pena Guer-



r' il mio stato d'ira e di duol pie na e fol di lei pen-



fando ho qualche pace e fol di lei pensando hò



qualche pa ce.



Musical staff 1: Treble clef, key signature of one flat (B-flat), common time signature (C). The staff contains a series of notes and rests, including a sharp sign (♯) above a note.

Osi fel d'una chiara fonte uiua

Musical staff 2: Treble clef, key signature of one flat, common time. The staff contains a series of notes and rests, including a sharp sign (♯) above a note.

Mou' il dolc' e' l'amaro ond' io mi pasco Una man

Musical staff 3: Treble clef, key signature of one flat, common time. The staff contains a series of notes and rests, including a sharp sign (♯) above a note.

fofa mi rifan' e punge E perche' l' mio martir il mio martir non giung'a

Musical staff 4: Treble clef, key signature of one flat, common time. The staff contains a series of notes and rests, including a sharp sign (♯) above a note.

riua Mille volt' il di muor' e mille nasco Mille volt' il di muor

Musical staff 5: Treble clef, key signature of one flat, common time. The staff contains a series of notes and rests, including a sharp sign (♯) above a note.

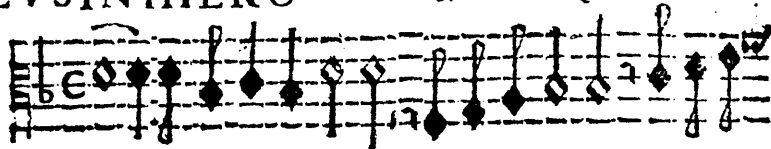
e mille nasco son lun ge Tanto da la salute mia son lun-

Musical staff 6: Treble clef, key signature of one flat, common time. The staff contains a series of notes and rests, including a sharp sign (♯) above a note.

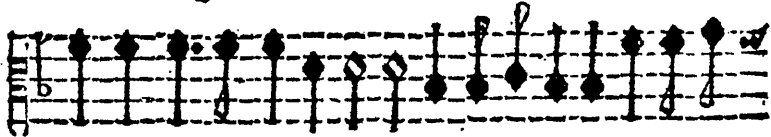
ge son lun ge son lun ge.

Empty musical staff 7: Treble clef, key signature of one flat, common time.

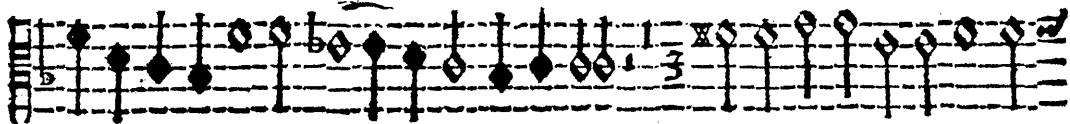
Empty musical staff 8: Treble clef, key signature of one flat, common time.



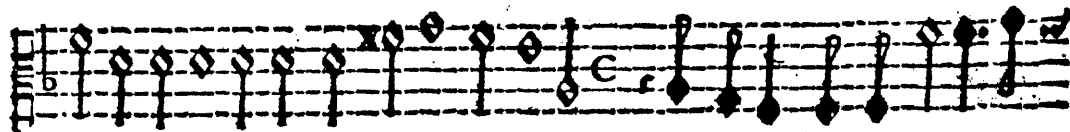
Lma gentil ben rata Che ne begli occhi Che ne be-



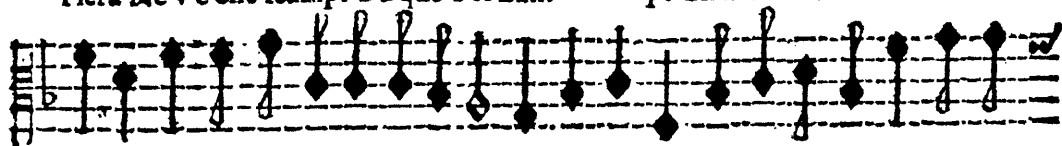
gli occhi tuo nel biò d'ocrine Scherzân' i la scruettri d'A-



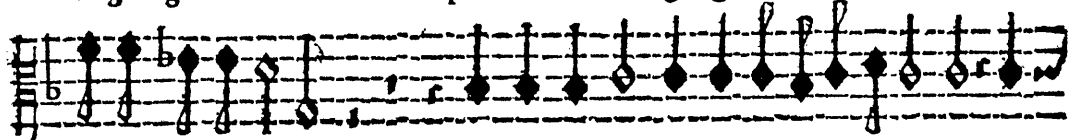
mor' i pargoletti Lar ghe gratie d' Amore Quind' è ch' altera Ne vai Guer-



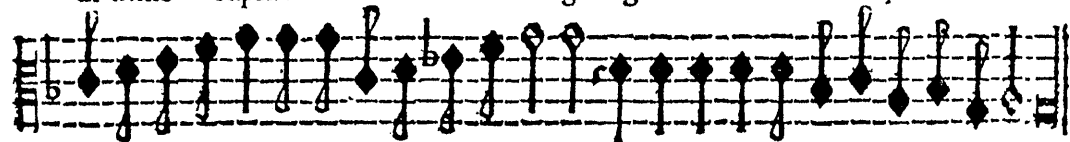
riera Ne v' è che scampi Da que' bei Lam pi Ch' à mill' alme divine Fai



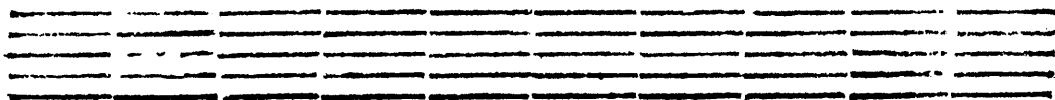
cò gli sguardi al di mille rapine Fai con gli sguar di al



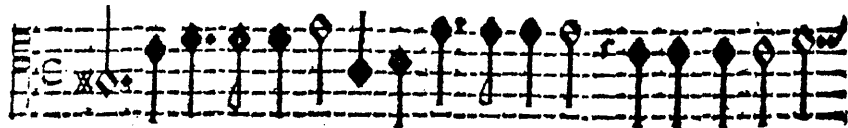
di mille rapine Fai con gli sguardi al di mille rapine al



di mille rapine ij Fai cò gli sguardi al di mille rapine.



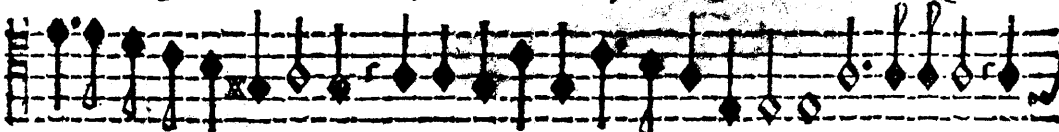
L'UMOR MALENCONICO. A 5. 40 QUINTO



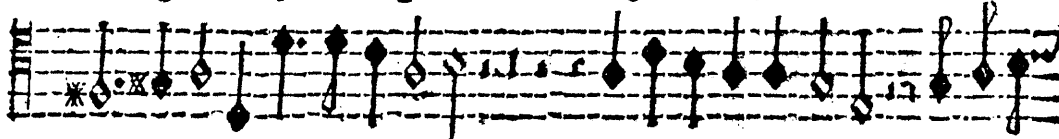
E mi la grim'ama re Ch'escano fuor da le mie luci



meste Rigand'il nero manto (Ahi che funeste) Questa mia cetra Questa mia



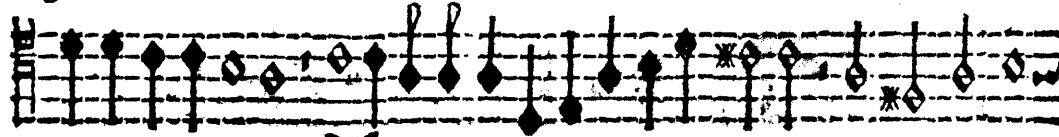
cetra volgerann'in pianto Questa mia cetra volgeran in pianto Più nò sarà fo-



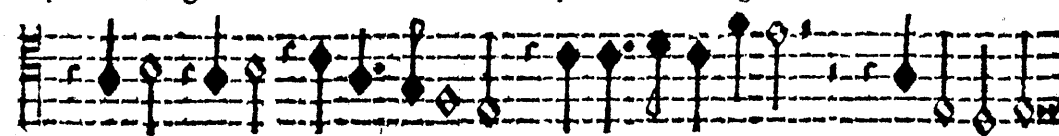
aue Il cordoglio e la pena Che mi fur'escà al core E la mia



gioia affrena La crudeltà La crudeltà infinita Poi ch'Amarilli



mia mi nega aita Deh se nò fia la pena mia mè graue Alhor farò



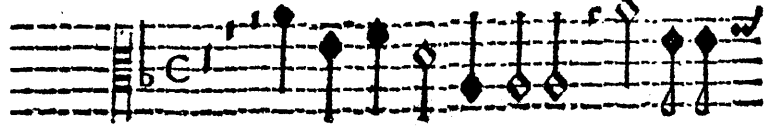
colfo colfo spirar' eterno Se non si mou' il ciel placar l'infer-



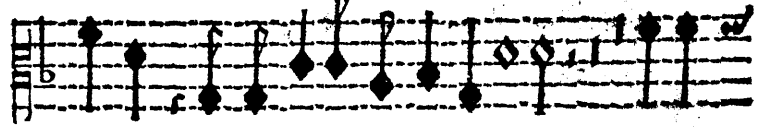
no Se non si mou' il ciel placar l'inferno ii placar l'inferno.

L'UMOR GENTILE. A 6. 4r

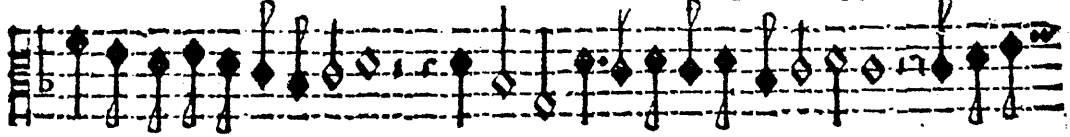
QVINTO



Ieni Apri apr'il theforo apr il the



foro il theforo D'Aprile Maggio D'odo



rati Zaffiri e di Coralli Le strad'infio ra e di no



uell'alloro e di nouello e di nouell'alloro Le Ninfe amorose



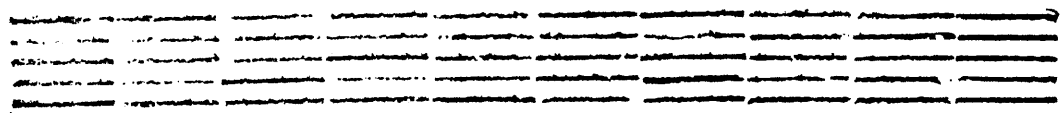
te Con mille ghirlandette ii Mouin' il



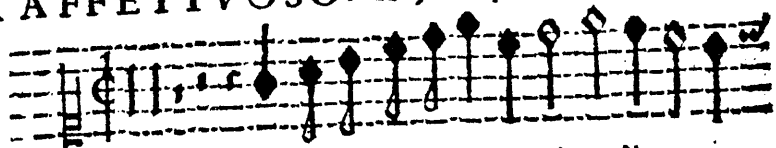
pie cò leggiadretti modi Mouin' il pie cò leggiadret ti



Mouin' il pie con leggiadretti mo di ii



L'UMOR AFFETTIVO. A 5. 42 QUINTO



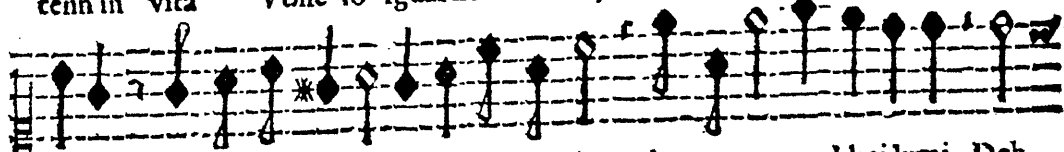
Ra l'anima mia Quād anima più bell'e più gradi.



ta Volse lo sguardo in si pietoso giro Che mi ri.



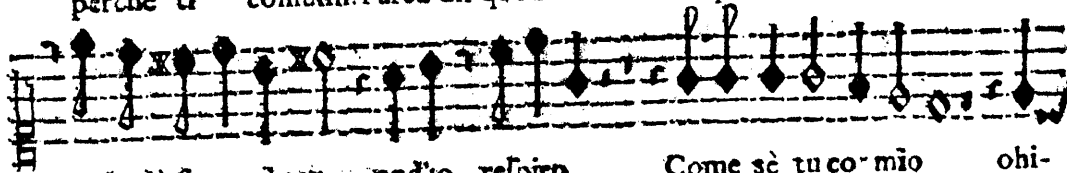
tenn'in vita Volse lo sguardo in si pietoso giro Che mi ritenn'in



uita ij Parean dir ij que' bei lumi Deh



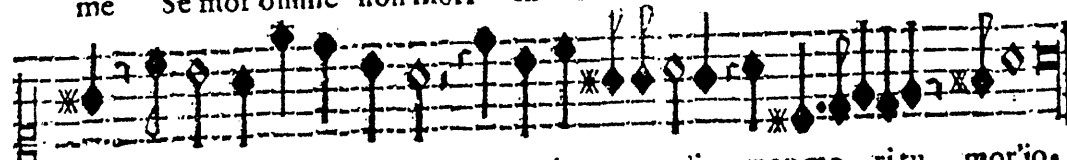
perche ti consumi? Pareā dir que' bei lumi Deh perche tē consu mi?



Nō m'è se ero il cor ond'io respiro Come se tu cor mio ohi.



me Se mor'ohime non mori tu non mori tu mori o nō mori.



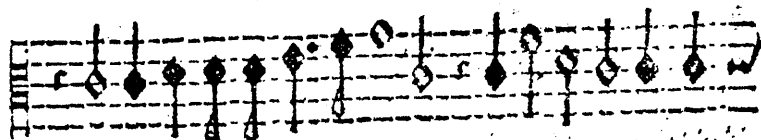
tu mor'io non mori tu non mori tu mor'io non me ritu mor'io.

L'HMOR PERFIDIOSO. A6. 43. QUINTO



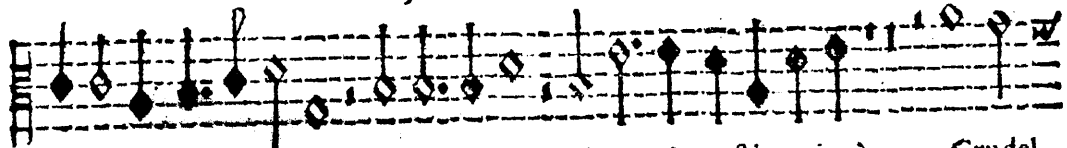
Introsetta Amaril

li



ij

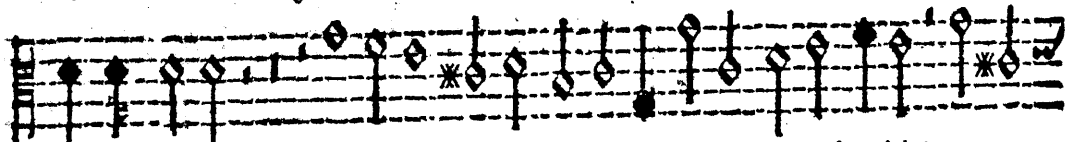
Per'hai così fesser



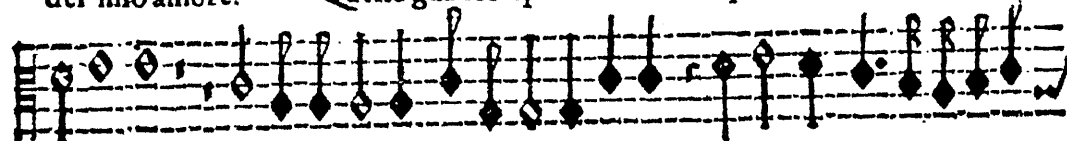
baciar' à schi no? Vuoi che di tal dolcezz'io resti priuo? Crudel



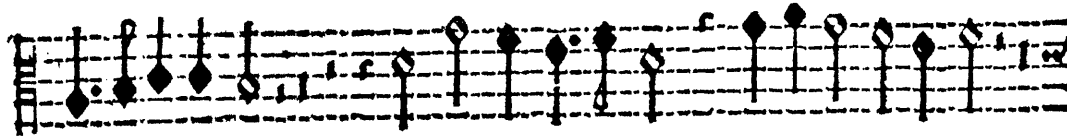
Crudel s'hor colgo' i fruct ro s'hor colgo' il frutto s'hor colgo' il frutto



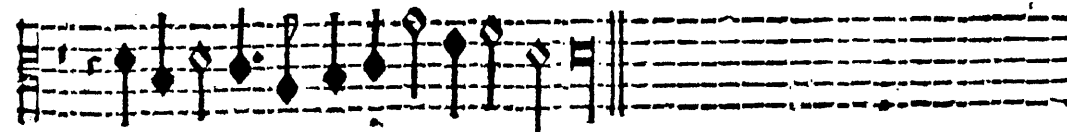
del mio amore? Queste guance spino se e queste lab bia? e que



ste labbia Deh come meglio puoi tener tu ascolte Fra queste spi-

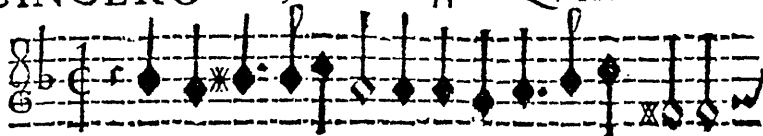


ne mie Fra queste spine mie Fra queste spine mie



queste tue ro se? queste tue rose?

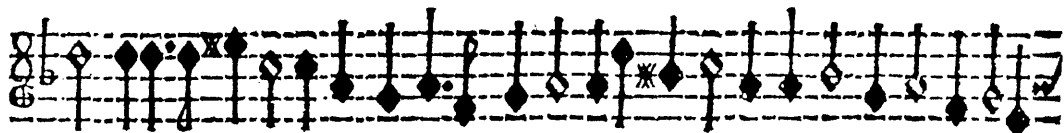
L'HMOR SINCERO. A 5. 44 QUINTO



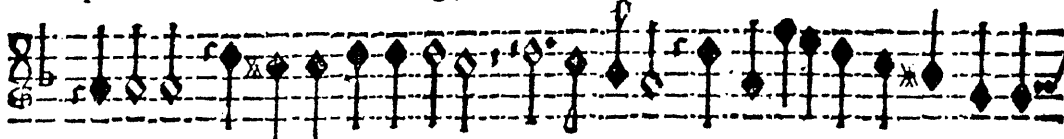
Opr'il caudido feno Che se'l veggio ben mio



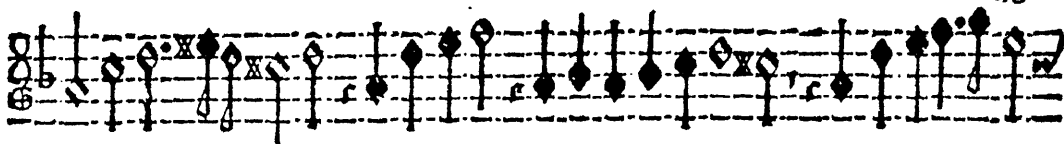
Per fouerchia dolcezz'il cor il corviè me no



Copr'il cādido feno Che se'l veggio bē mio Per fouerchia dolcezz'il cor vié meno



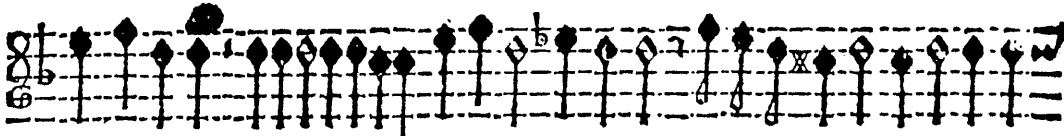
nié meno Ma folle che dic'io? Deh no'l coprir deh nò ij che s'io no'l veggio



Si crudel'e fi forte Sent'il dolor che mi cōduc'à morte Sent'il dolor



che mi cōduc'à mor te E se morir pur deggio Fia mè gra-



u'il morire ij Di dolcezza ben mio che di marti re fia mè



grau'il morire Di dolcezza ben mio che di martire che di marti re

L'HYMOR SVEGGHIATO. A 9. 45 QUINTO



Iua la gioia e l'allegrezza e l'allegrezza che viue

sépre In amoroſe In amoroſe tempore E chi'l gioir nō prezza Dak grā martire;

A poco a poco Giug'al morire Pazzarelli Miſerelli ſcioc'h'Amāti Tutti

quāti Che ſi può dire Mille ſoſpir nō vaglion'un piace re Però gio-

ite E amor ſeguite lieti cantate ridete e ballate lieti cantate ridet' e balla-

te ch'Amor è vn'eſca che dolce adhe ſca E lalm'e'l co re ij

Cò lieto fo co In riſe'n gio co In

ri s'Inri s'e'n gio co In ri s'e'n gioco in gioco

Quinto. Le veglie di Horatio Vecchi. G Finis.

UMOR BALZANO: A 3. Prima parte 740 QUINTO



Musical staff with treble clef, 3/2 time signature, and notes. Lyrics: Or che fieri stagiò gli huomini in-

Musical staff with treble clef and notes. Lyrics: uita il vi fo di coprire fatto men-

Musical staff with treble clef and notes. Lyrics: ti re faru' intorno gire Menand' allegro il giorno A

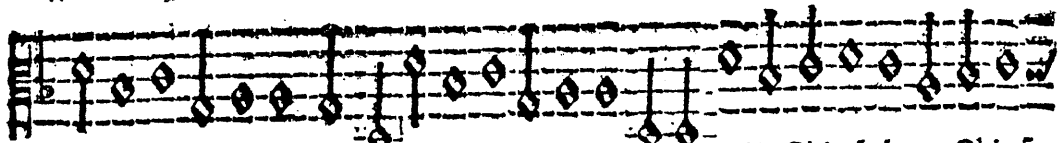
Musical staff with treble clef and notes. Lyrics: voi farebbe scorno Tener' il vostro bel celar' e chia-

Musical staff with treble clef and notes. Lyrics: so che? Ciel' targo v'ha infuso Di que guidiamo Co' pronti passi amore!

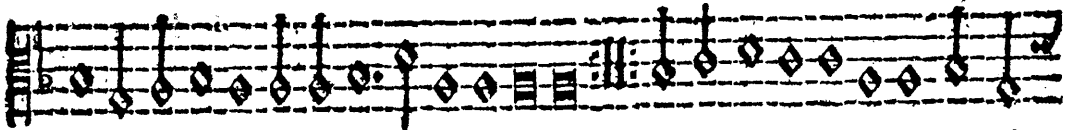
Musical staff with treble clef and notes. Lyrics: fer l'amor' offer vi bafi Per queste valli

Musical staff with treble clef and notes. Lyrics: Pargolet' hor no' tardate A i piaceri vi date E fieglian di

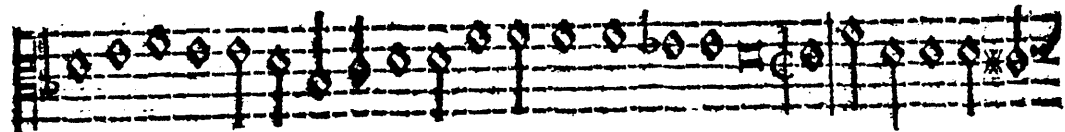
Musical staff with treble clef and notes. Lyrics: voftr' amori Fate preda d'alm' e cori ij. FeP



giame solazziamo Com'augei di ranfin ramo Chi nò balla Chi nò danza Chi nò



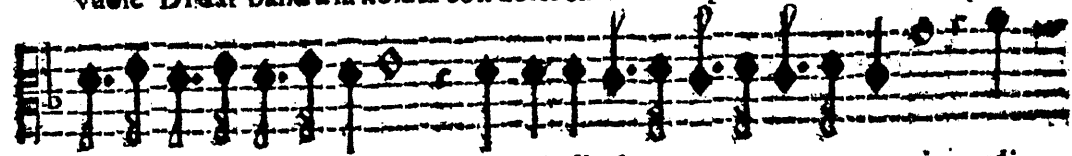
balla chinò dāza D'Amor nò ha fidanza Hor dantar'e ballate Vaggi-



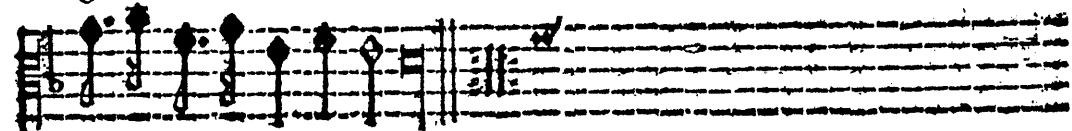
rat'e scherzate In varie guise Poi ch' Appol'anch'ei già rise La stagion così



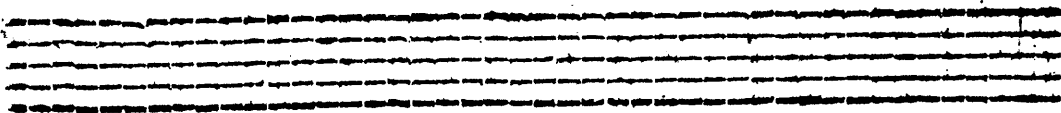
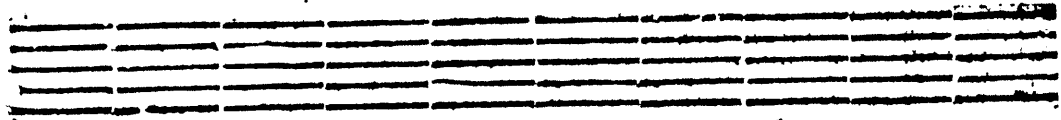
vuele Di dar band'a la noia E con dolci carole L'acqua l'aria e la terra empir di

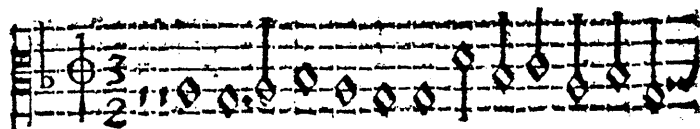


gio ia empir di gio ia di

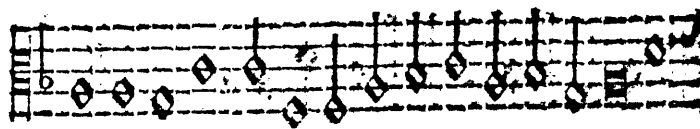


gio b. La stagion

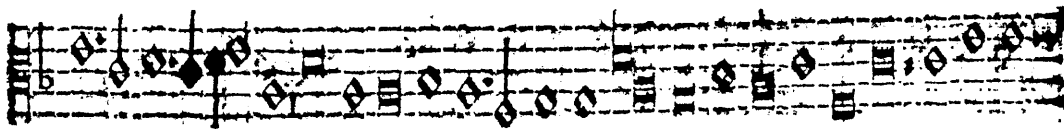




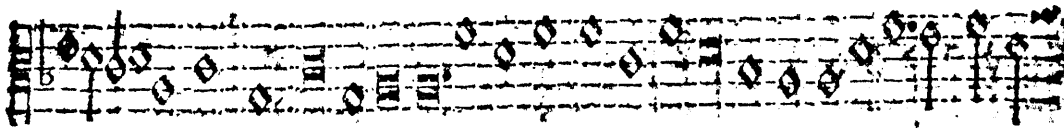
Ira' alme genti-



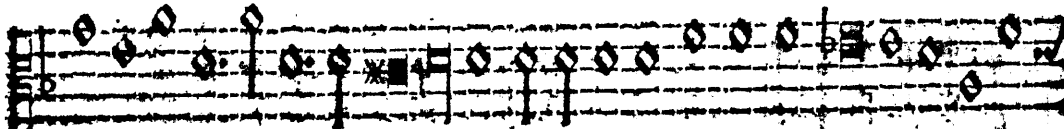
li Che ciò ch'im voi five' re



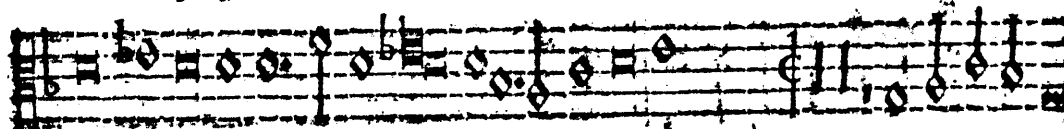
dan z'e bal lo è dan z'e ballo Amor ben fallo Che ne be-



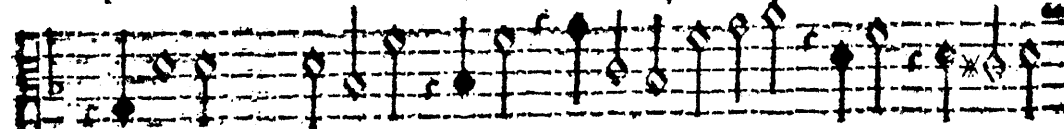
g'or chi vostr'engr'e di fuor' Dāzand' guida Danzando guida i pargoletti A-



amori: i pargoletti Amori! Danzan le biòde chio me Ne saprei come Ne



saprei come Meste di via' *piano.* Porgend'al'erui

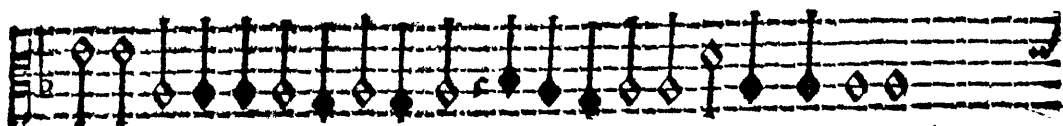


ristoro *forte* Ball il cor qualhor sospira Ball il cor qualhor sospira

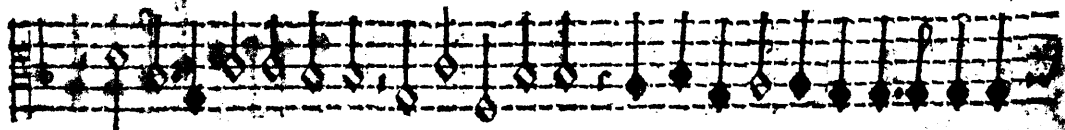


Cò voi danzan' i pensie

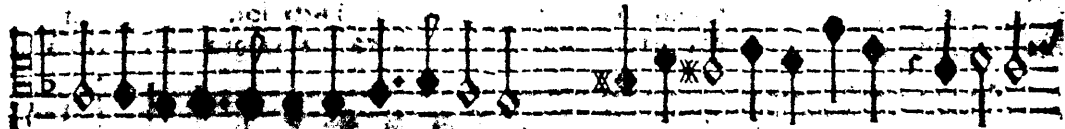
ti Hora lieti ed her seuri Hor' humiliati



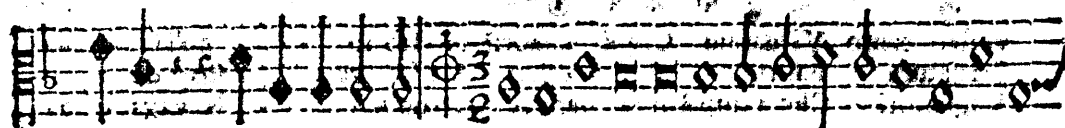
hor' altri il acerbe po me del bianco seno Col tremolare *Piano*



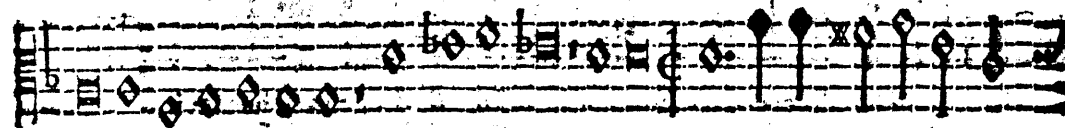
Si dol cemente ij Sembrã souente vn tacito dan-



zare vn tacito danza re *Forte* E le grate parole à tempo



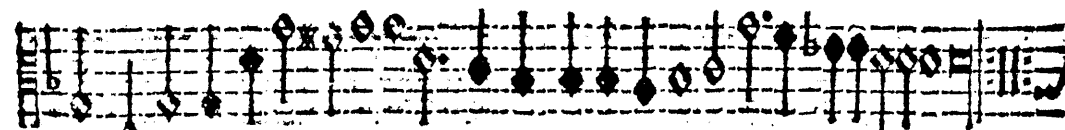
dette: So perfette Channo sembianza col bal l'e con la



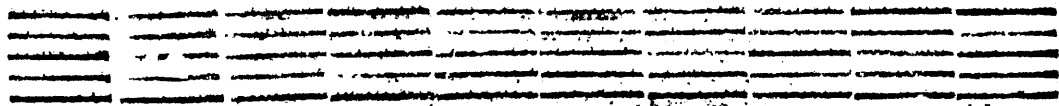
danza c'hanno sembianza col ball'e con la dan za E col por tamento al-



tero Fate noto il vostro impero Hor gioit'e danzat'e rider'e ballate Ar-



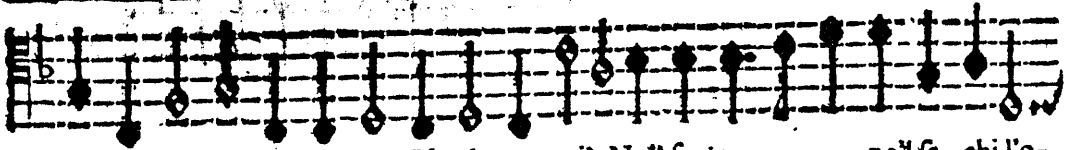
dit'e belle ij Sin ch'in ciel fuggon le stelle ij



COMPLIMENTI DEL PRENCIPE A VEGLIATORI.



Val' honor qual degna lode Che pareg già
 Questo so che tai concetti Tutti son' in
 Ma perche già tarda è l' hora Vi ringra tio è



vostro canto Vi darem Cigni canori? No'l fo io no'l fa chi l'o-
 sua natura Fabricat' al suo diletto Ma se'l gu sto de le gen-
 Vegliatori Che temp' è di far partita Ecco homai la vaga Auro-



de Di sì dolci e varij humori Di sì dolci e varij humori.
 ti Ciò non è d' arte difetto Ciò non è d' arte difetto.
 ra Sia la Veglia qui finita Sia la Veglia qui finita.

S E S T O
L E V E G L I E

D I S I E N A
O V E R O I V A R I I H V M O R I
Della Musica Moderna

M E T H O D O V E C C H I

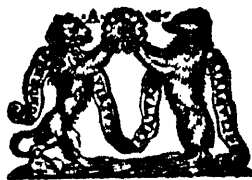
A Tre à 4. à 5. & à 6. Voci composte
E diuise in due parti Piaceuole e Graue.

Nel piaceuole s'hauranno gli humori faceti.

E nel graue sc'haurà.

L'HVMOR GRAVE.	L'HVMOR GENTILE.
L'HVMOR ALLSORE.	L'HVMOR AFFETTIVO.
L'HVMOR VNIVERSALE.	L'HVMOR PERFIDIOSO.
L'HVMOR MISTO.	L'HVMOR SINCERO.
L'HVMOR LICENTIOSO.	L'HVMOR SVCCHIATO.
L'HVMOR DOLENTE.	L'HVMOR MALENCONICO.
L'HVMOR LVSINGHIRO.	L'HVMOR BALEANO.

CON PRIVILEGIO.



In Venetia Appresso Angelo Gardano .
M. D. C. IV.



MO

AL SERENISSIMO ET POTENT.

PRENCIPE CHRISTIANO IV. RE DI DANIA.

DI NORVEGIA, DE GOTTI, ET DE VANDALI:

Duca di Slesuich, d'Holfatia, di Stomaria, & di Ditmarscia

Conce d'Oldenburg, & Helmenhorst. &c.



IN alcun tempo non supposi giamai di poter giugnere à grado che mi fosse lecito aspirare, che la mia musica douesse tener luogo riguarduole frà l'altre e riportandone grido, che potesse apportarmi non preteso nome, o notabil qualità: e mi persuasi meno che ardita douesse uscire de confini d'Italia, e dilatarsi sì, che hauesse addito à peruenire in parti così remote & fosse per apportare sotto clima così felice, felicemente quel diletto, in conseguire il quale alle volte non basta l'arte se buona fortuna e più propitia stella largamente faurice non l'influisce e non l'arriade, ma s'io hauesse creduto che questi miei musicali exercitij fossero mai peruenuti all'udito della M. V. come son stato fatto certo io mi ci sarei con tanta maggior fatica applicato, quanta hauesse conosciuto sufficiente à meritarmi con la prontezza dell'animo, se non con l'eccellenza delle note l'ambita Re al gratia sua. E auenga che cada ne Principi, per ispeciale dono di natura, e del cielo, il soggettarli, e l'obligarsi ad ogni modo ognuno, per hauer meglio oue spiegare la pompa delle gratie loro, le quali quanto più si vanno ampiamente spargendo, s'auanzano sì, che n'è incapace il mondo: tuttauia l'ho dirittamente riceuuto dalla mano di Dio non potendo enèto simile trare principio d'altronde senza mio merito precedente. Hor per goder di tal beneficio, ho riputato per ispediente indirizzare alla Maestà vostra questi Can ti intitolati **LE VEGLIE DI SIENA** inuentione, c'ho volentieri interpresa per hauer tuttauia occasione di uariare & ischerzare in tutti i generi della musica, & ho preso animo d'innuarli sotto il glorioso nome della M. V. onde ne riceuano eglino vita, ed io honore condecete al grado della grandezza vostra. & dell'humiltà, & diuotion mia. E mi gioua di credere che quanto potesse di difficile rappresentarsele per gustar compitamente di questi nostri Italici concerti, le serà facilitato dal Signor Melchior Borchgreuinc in vero degno Musico della Maestà vostra per, esser egli nella professione singulare, e per tale confermato dall'autorità del Signor Gio. Gabrieli frà quegli del la prima schiera de virtuosi stimatissimo frà noi; lo si come con questo mezzo per sempre consacro me stesso al real nome suo, così humilmente la supplico à gradirlo, e senza più riuerentemente la inchino augurandole ampiezza di Regni, & ogni maggior felicità.

Di V. Maestà.

Humilissimo & deuotissimo Seruitore.

Horatio Vecchi.



A I L E T T O R I

H O R A T I O V E C C H I .



NINSEGNA l'esperienza (ò cortesi Lettori) che tutte le inventioni e hanno qualche ingegnosa nouità, non così tosto s'acquistano authorità, e grido appresso il mondo, se prima con mille inuettive, & oppositioni non sono uentillate da quella sorte d'huomini che fanno meglio opporre, che comporre; E forse potrebbe esser questa la ragione, perche quei virtuosi, che in vno stesso tēpo crescono d'honore, e di gloria insieme, emuli frà loro ciascuno vorrebbe nel merito esser solo, per parer più segnalato, si come nel demerito vorrebbe egli hauer compagnia per parer men vngonoso. Anzi che non possi no le cose noue anchor che perfette, nõ

essere esposte à simili incontri, soggiacendo elle non meno à colpi di detrattori, che le alte cime alle percosse de fulmini.

Essendo dunque tale la natura de gli huomini, non sarebbe gran cosa, che all'apparire di queste mie Veglie di Siena si sùegliasse qualche opinione o giudicio, come poco dianzi al mio Amphiparnaso Comedia musicale intrauenne, con dire, che non si serba il decoro, il framettere la musica ridicola con la graue, poiche si viene à rendere di poco grido, & di minore stima la professione. Nè redono però ragione perch'io non possi venire il piacerole col graue; che pur sono correlatiui insieme come padre e figlio, hauendo insegnato Aristotile nel terzo della Rhetorica à Theod. & ad Alessandro, d'accoppiare insieme il faceto col graue; e così nella prima parte della sua poetica, che possiamo imitare non pur i migliori, ma i peggiori ancora c'hanno per fine i ridicoli, ma questi non hauranno letto il signor C. Bald. Castiglione nel secondo del suo Cortigiano, che con lungo discorso ua prouando, la dignità, la vaghezza, e la necessità del ridicolo nelle compositioni leggiadre. ne v'è in somma poeta Latino, Greco, o volgare, che nõ habbia fatto questo così mirabil misto di uero diletto Homero fabricò l'Odissca, e la Topelde; Virgilio la Eneide, e la Bucolica; Il Tasso anch'egli volse adornare il suo poema con questa cara vnione facendo scusa coi Lettori in tal guisa.

*Sai che la corre il mondo oue piu versi
 Di sue dolcezze il lusinghier parnaso
 E che'l uero condito, in molli uersi
 I piu schiui allertando ha persuaso.*

E s'alcuno diceffe ch'è differente il musico dal poeta; s'inganna che tanto è poesia la

musica quanto l'istessi poesi, non suonando altro questa voce Poesis che imitatione. ma non fermiamo questa ragione sù gli essempli humani, e alziamoci (o Intendenti Lettori) a considerat questa verità del Piaceuole, & del Graue vniti insieme, e vediamo dico che quel gran musico Iddio del qual disse il MARINI (che le sfere per corde, e'l ciel per lira) non contento nella musica de Cieli del graue, manifestatoci nella tardità del moto loro naturale, volse aggiungerui anco (per così dire) il risibile con la velocità del primo mobile, talche con questi duo moti vno tardo, che serue per graue, e l'altro rapido, che serue per allegro, compose quella sinfonia ch'ogni altra auanza. Ma se.

Aut prodesse volunt, aut delectare poete.

Come meglio potrà il musico giouare che col graue, e diletta che col ridicolo? essendo il riso quasi sempre testimonio d'una certa hilarità che dentro si sente nell'animo il quale di natura è tirato al piacere, & appesisce il riposo, e'l ricrearsi.

Dunque non paia merauiglia, s'io vado hor con le SELVE hor, co' CONVITI, hor con le COMEDIE, & vltimamente con le VEGLIE DI SIEN addebcando gli altrui gusti con l'homo della variera, & con la rete dell'inuentioni; schifando di non darmi tutto ad vna forma sola, con la qual senza dubbio potrei piacere a pochi: & questo fo per vera, & indubitata proua, che chi vuole cōtinuar sempre nella grauità, la musica perde molto e di vaghezza, e di varietà; come ch'altri venga sempre a ripetere le consonanze istesse per cose diuerse, onde la musica per ben che muti parole o poesie noue, la forma e la sembianza del modulate, è come l'istessa, no la che hanno l'istesso sapore d'inuentioni, il medesimo odore de concetti, & conforme colore di consonanze.

E però non ad altro effetto rappresento per sonaggi con poesia Drammatica, che per poter meglio imitarle cose al uiuo. E chi non conosce questi vantaggi facilmente urterà nel tedio, e nella stanchezza del cantante. Hor questa mia prima parte chiamo Piaceuole, he s'ella trouerà qualche oppositori, potrebbe anche trouar molti lodatori. La seconda parte chiamo GRAVE oue sono quatordecim humori tutti di diuersa natura, per quanto m'è stato con lungo studio possibile al uerisimile fabricati, ma non sono già humori, come qu'gli dell'hospital de pazzi del Garzoni, ma di quasi sanj ch'hanno luogo anche alle tauole de Principi.

Et se qualche bel cervello dicesse ch'è facil cosa il trouar simili inuentioni, pongasi alla proua che per auentura s'accorgerà ch'è facil cosa il desiderar l'inuentioni, difficile il trouarle, più difficile il disporle, & difficilissimo il felicemente affrontarle. S'io ho fatto scelta di Giuochi di uenta, non è stato senza ragione poiche Aristotile d'finisce altro non si re la musica che vn gioco, o scherzo. Il titolo dell'opra non vi di uia, o ch'è per se stesso notissimo, bastaua che l'Materiale Intronato, e'l Fratello, n'hanno abò douamente scritto, e con molto giudicio, come trouato di quella antichissima & vltimissima Città. E vna te felici.

PRIMA PROPOSTA. I SESTO



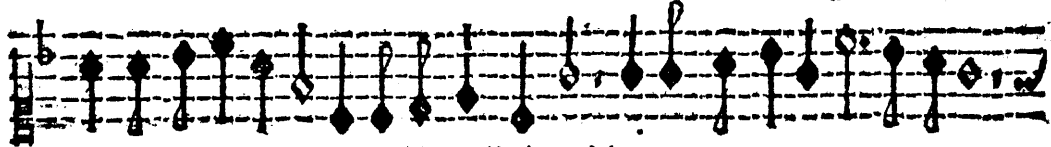
Or che la Vegghia O l'è galante



O l'è gentile E diletteuole Piendi ri



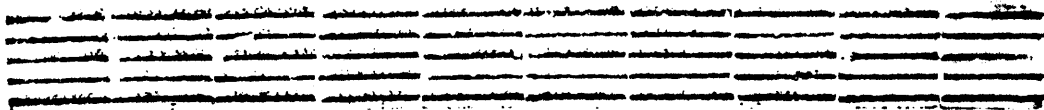
dicoli E solazzeuole Ch'a nominarlo fola Destas' il gaudio in noi



ij Destas' il gaudio in noi ij



Destas' il gaudio in noi Si part il duo lo.

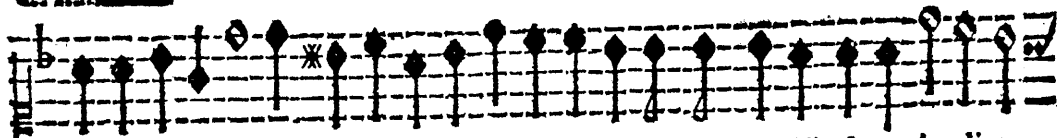


IMITATIONE DEL SICILIANO. TACE.

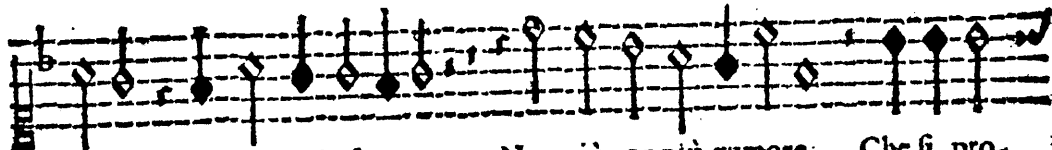
APPLAVSO OVERO CHIACHIERA DELLA VEGLIA.



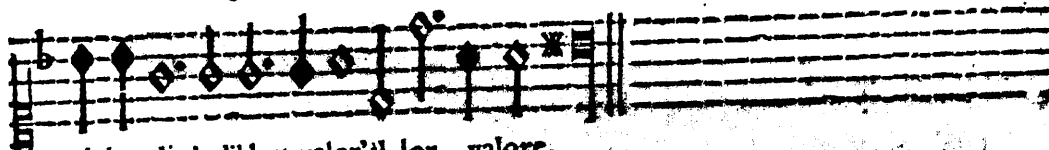
Che solazzo o che piacer si sente ij



Affe affe che dice buono Da quel ch'io sono che dice

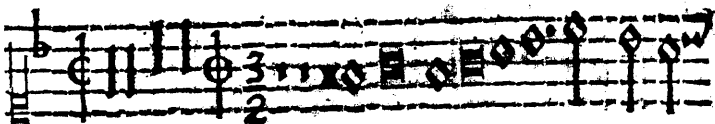
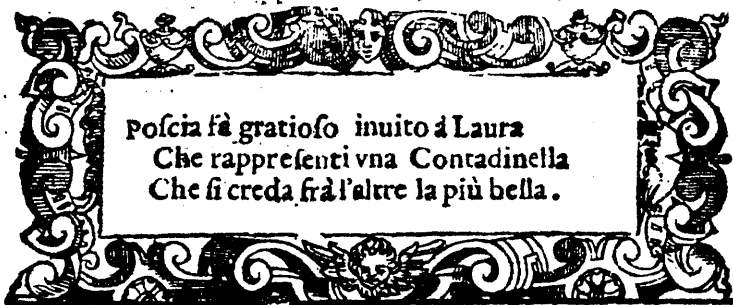


buono Da quel ch'io so no Non più no più rumore Che si pro-

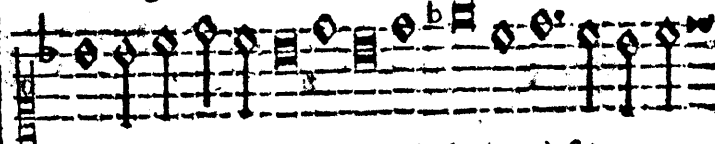


ui de gli altr'il lor valor' il lor valore.

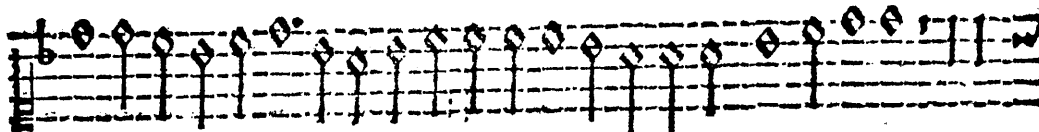
SECONDA PROPOSTA 4 SESTO



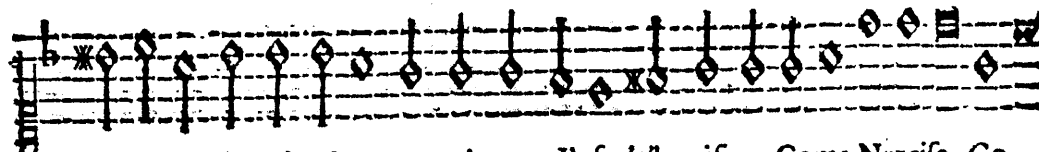
Voi signora Laura Che quãd' al ballo v`a S'c'n va can-



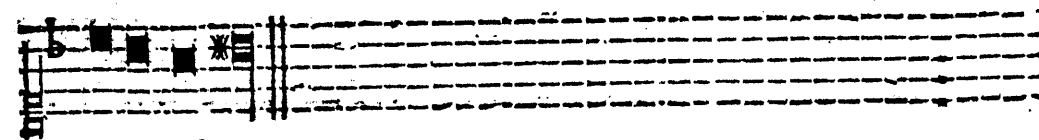
tando fa la la la Che quão' al ballo v`a se'n va can-



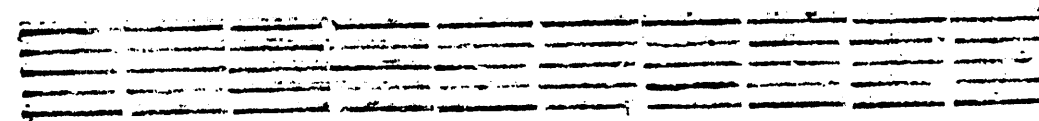
tando fa la la la La si vagheggia Il pie leggero Per quel sentiero



La si vagheggia Si pauoneggia Il fen'e'l viso Come Narciso Co-



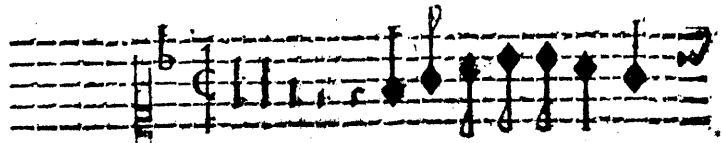
me Narciso.



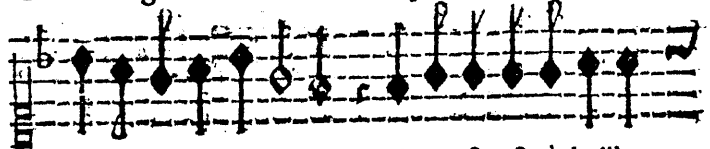
IMITATIONE DELLA VILLANELLA TACE.

Che sciolta fauella O che sciolta fauella O che sciolta fa-
 uel la O lè vag ò l'è bell'ò l'è vag ò l'è bella Io vi prometto
 Sopr' il mio petto Che gratia tal scoprite A i gess' ai dett' al viso Che si puo
 dir c'hauesti Donna quando nascesti Gratie di Parad so Gratie di
 Paradi fo.

TERZA PROPOSTA: 6 SESTO

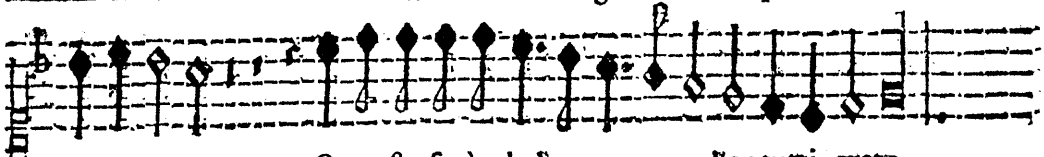


O queſto farà bell'e a



ſi grato

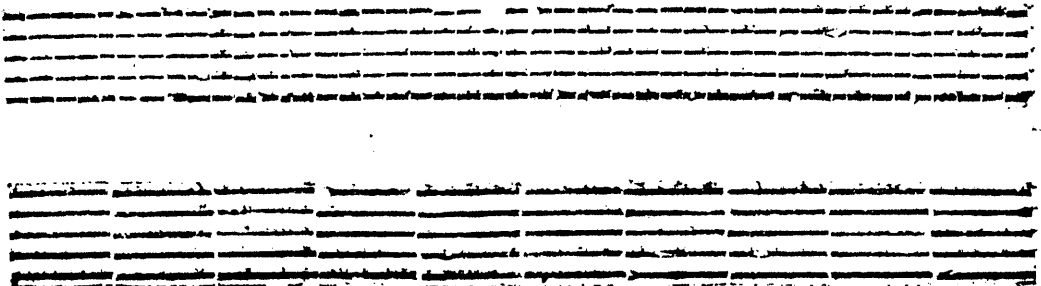
O queſto farà bell'e a

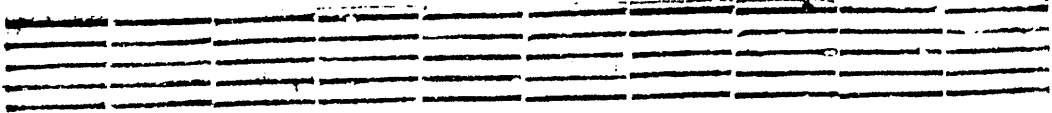


O queſto farà bel

l'e a tutti grato.

IMITATIONE DEL TEDESCO TACE.





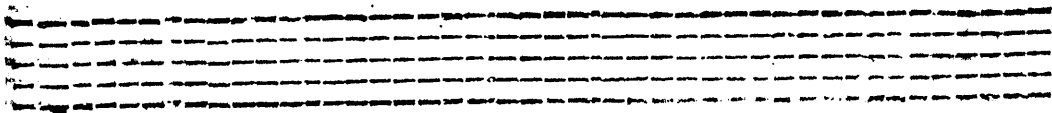
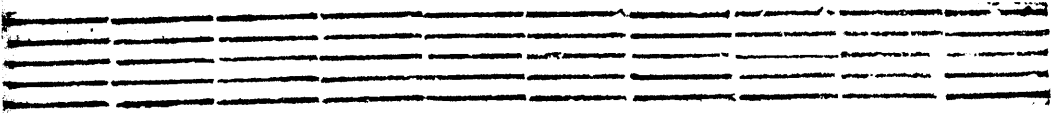
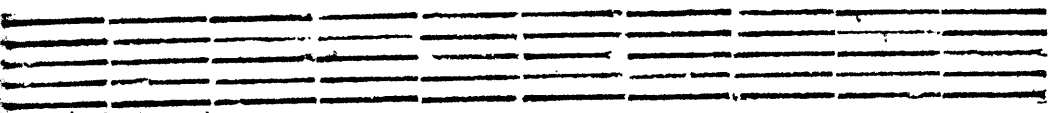
A P P L A V S O .

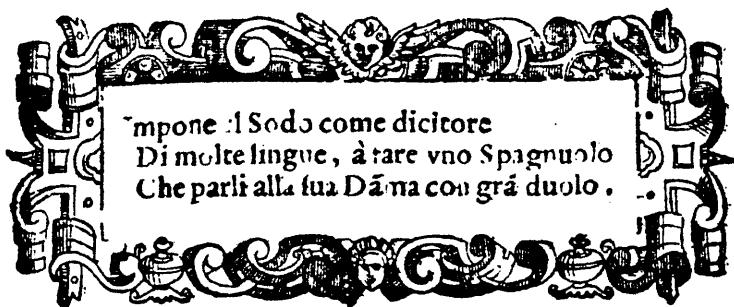
R Acciamgli Facciamgli tutti honore Questo è pur

Quest'è pur Questo è pur il bell'humore ij Fac-

cliamgli ij tutti honore Questo è pur il bell'humo re

Quest'è pur il bell'humore Facciamgli Facciamgli tut ti honore.

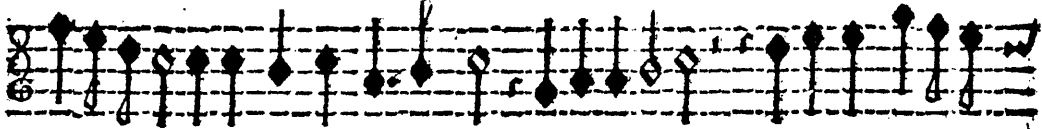




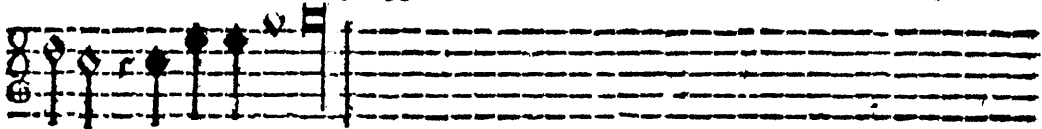
O signor. O questo ne disetta O questo



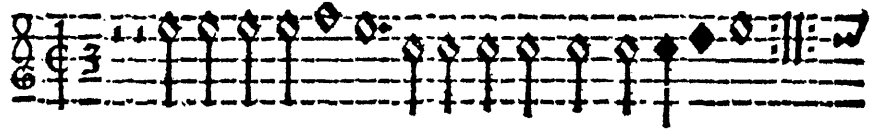
ne disetta Più che i linguaggi altrui si dolce al-



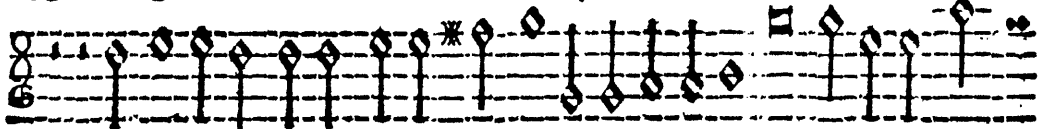
let ta Più ch' i linguaggi altrui si dolce alletta si dolce allet-



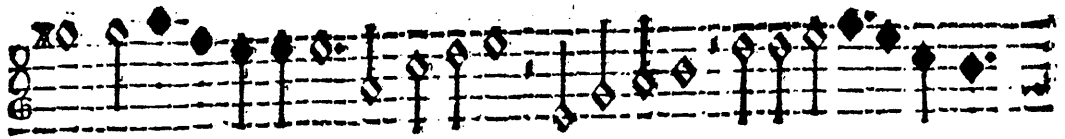
ta si dolce alletta. Imitatione del Spagnuolo. A 4.



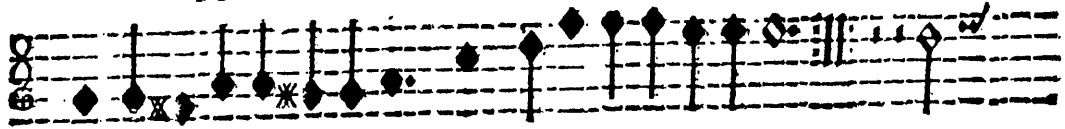
Os femos Amores y vamos buscandos Amores



Chenes la Damas che chitta mi alm'e mi corazzo Ah fennora non

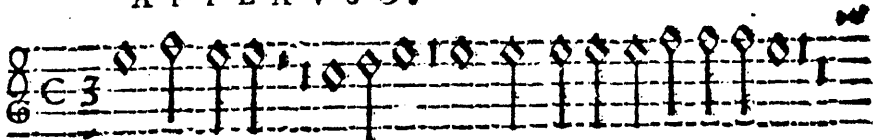


ran delor y pafion Porgatardon Porgaldardon ij de la fe

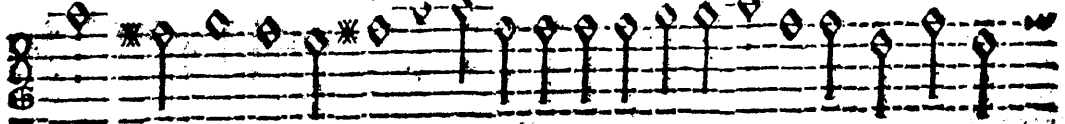


C'ha occupado mi corazzon C'ha occupado mi corazzon Che

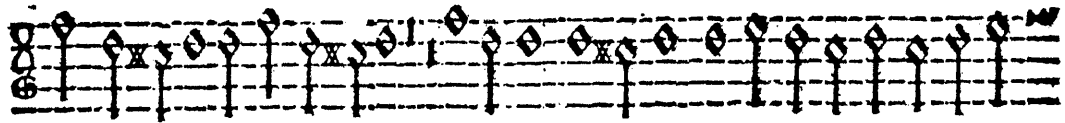
A P P L A V S O .



Ta muy lindo y gentil Sta muy lindo galano y gentil



Si fegnor Si fegnor Si por vyda delo Imperador Si por vyda de-



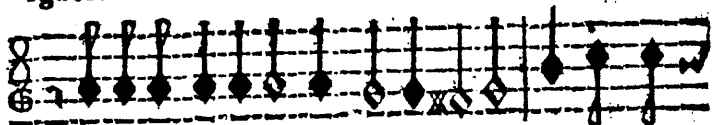
lo Imperador delo Imperador Si fegnor Si fegnor Si por vyda delo Impera-



dor si por vyda delo Imperador delo Impera dor delo Imperador



Ignora Emilia. Di feruirui Signor'è mia ventura



Ma di gradirui poi non son sicura O che pron-



tezza Che gentilezza O la fera galante O la fera galante. O lafe-



ra galau te O che pron- A Tre Voci.

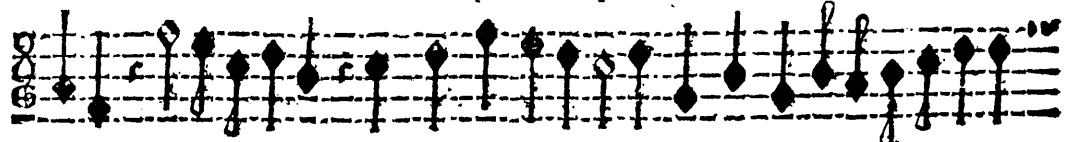


Lu tost que io le di
 Rima che la cagio

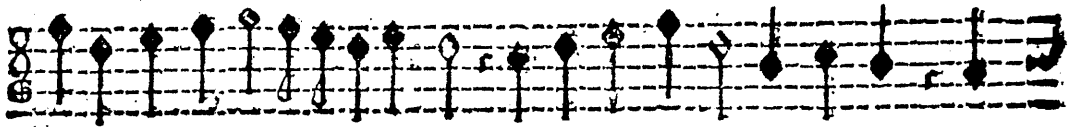
ghe la caufe de ma mort
 ne lo dica di mia mor



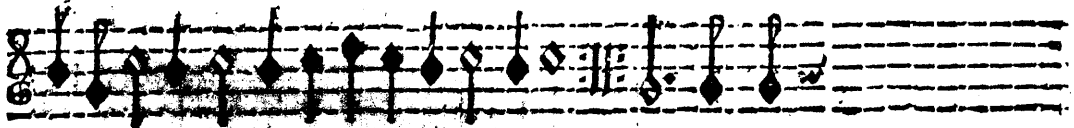
Que ceste maladie Raddou ble son effortz Il faut mou-
 Il mio mal che rinforza Raddop pi la sua forza Ch'uopo è'l mo-



sire E remourire soubz l'amourous empire Vng vrai Amant Vng
 sire E remorire sotto d'amor l'Impero Ch'vn vero Amant Ch'vn



vrai Amant doit con stant Vng vrai Amant doi: conitât nant doit
 vero Amant ha'l cor costant Ch'vn vero Amant ha'l cor costant ha'l



con stant enduret son marti re Il faut mou-
 cor costant Per soffrir suo marti re Ch'uopo è'l mo- APPLAUSO



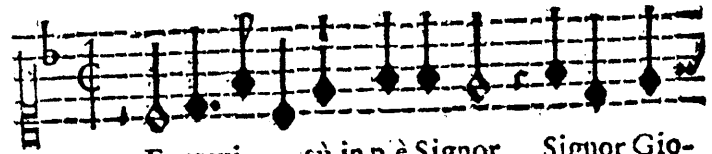
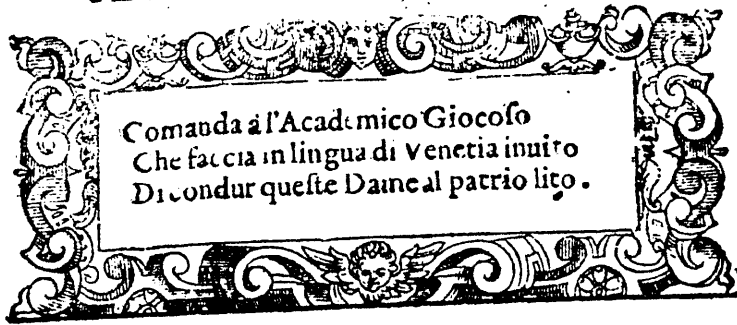
On pour ma foy ij Ben pour ma foy



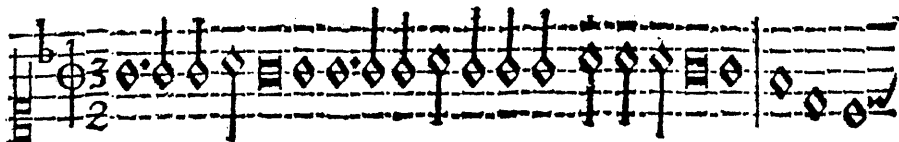
E'l aire del Franfoy Deh non vi paia strano Di dirlo vn'altra volta in



Italiano Di dirlo vn'altra volta in Italiano.

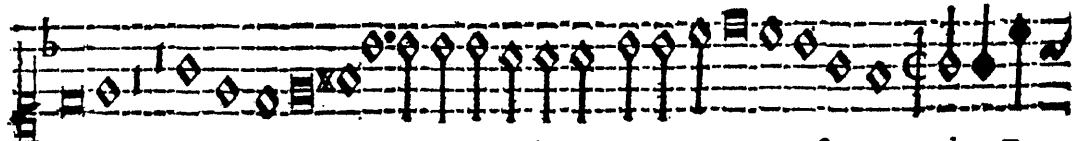


IMITATIONE DEL VENETIANO TACE.

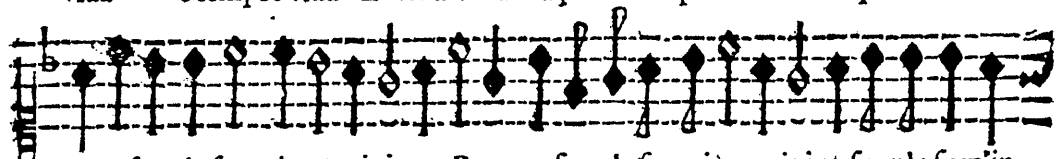


Viua Veniesia ij

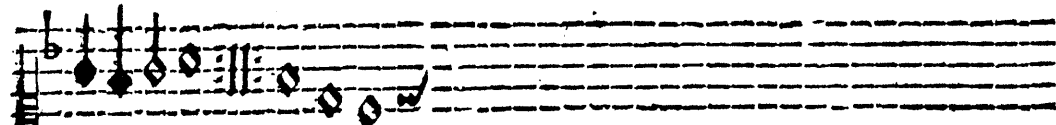
per mar'e per terra e sempre



viua e sempre viua E viua Veniesia per mar'e per terra e sempre viua E



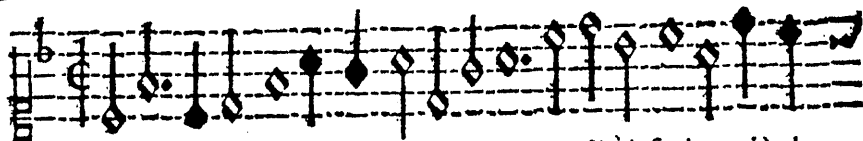
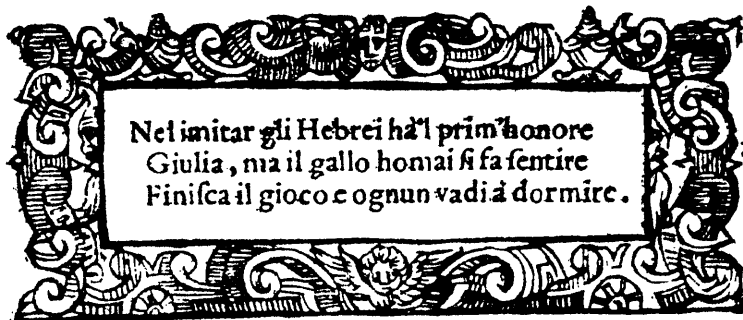
vaga fuor la fama in ogniriuu E vaga fuor la fama in ogniriuu fuor la fam'in



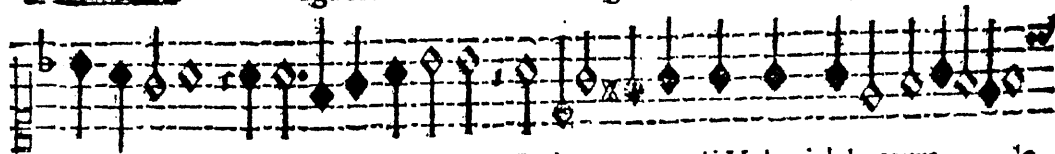
ogniriuu.

e sempre

CHIVSA DEL GIOCO.



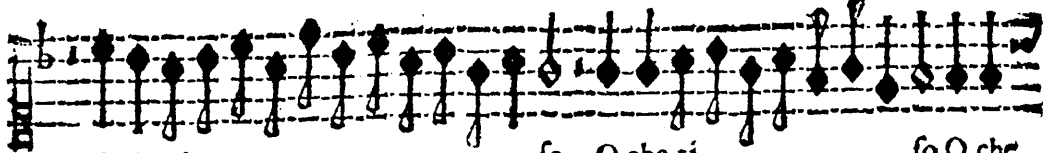
Ignora Giulia dou'alberg' Amore Indi s'esprime ciò che



detta il core Però se questo vale Imita te gli Hebrei del natura

Sesto Le veglie di Horatio Vecchi.

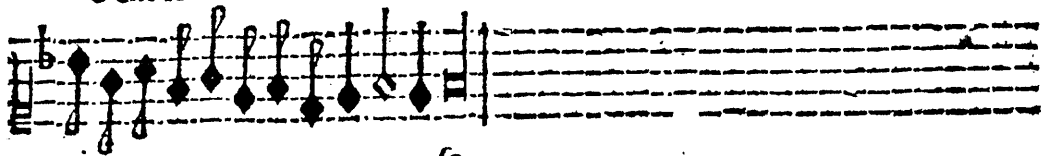
C



O che ri

fo O che ri

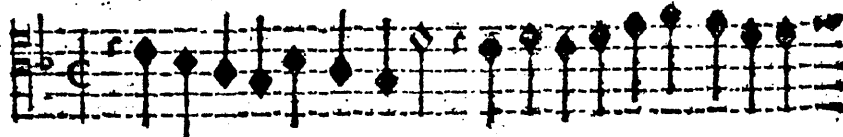
fo O che



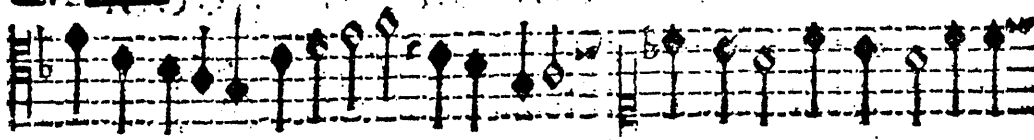
ri

fo.

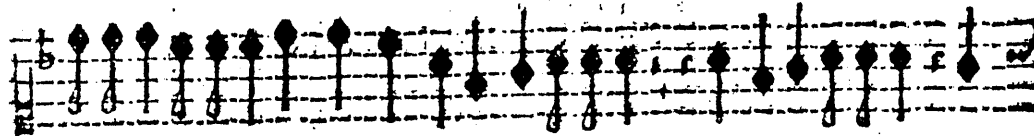
IMITATIONE DELLI HEBREI. A 3.



Corrit corrit messer Aron Corrit ij corrit messer A-



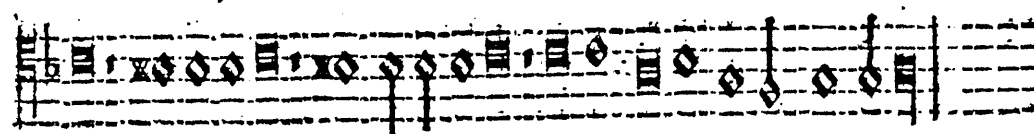
ron Corrit corrit messer Aron messer Aron Che gli Goi Che gli Goi han've



cifo lo Peper'el nostr'Ochone'el nostro Peper e'el nostro Peper e'l

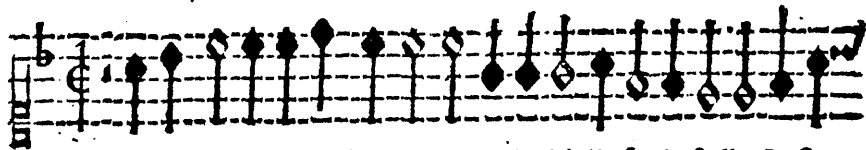


nostr'Ochon ij ij Badanai Se l'han traffu-

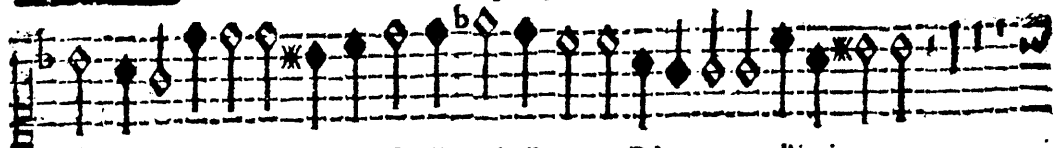


ghet affagates Se l'hanuo pelet Merdoeltai Se l'ha Sel hanu papes.

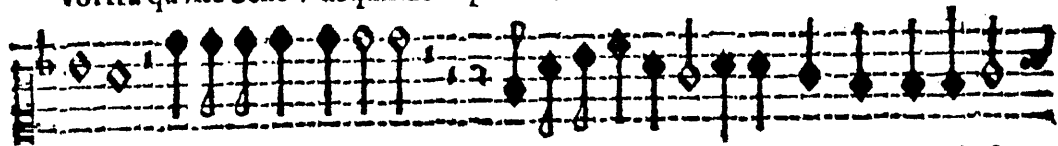
A P P L A V S O.



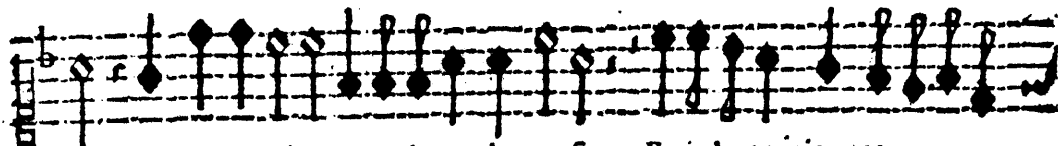
Om in Cielo ha piu splendore Stella Giulia fra le stelle Così



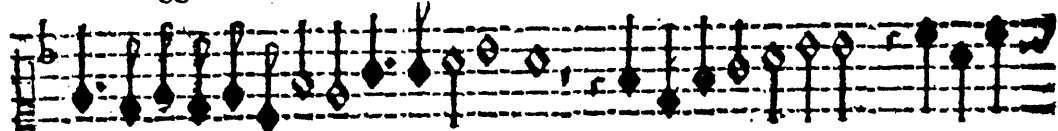
voi fra queste belle V'acquistat' il prim'honore Di cantare d'imitare



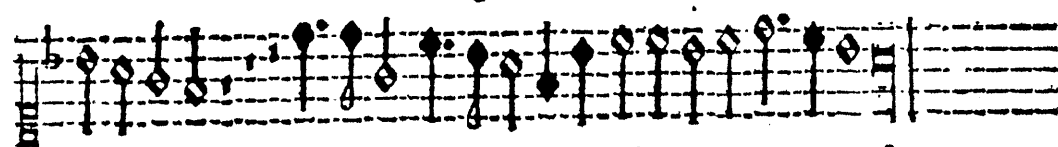
Ma Ma Odi che cant'homai Il vigilant'augello Habbiam vegghiat'affa-



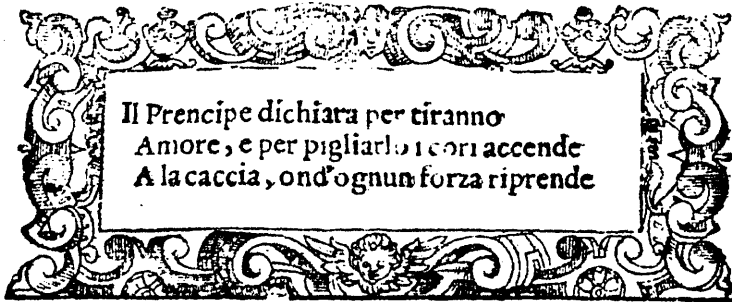
vegghiat'affai Ecco le torcie accese Ecco le torcie acco-



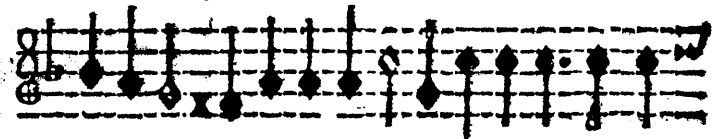
se Gitea in grembo a Endimion cortese ij



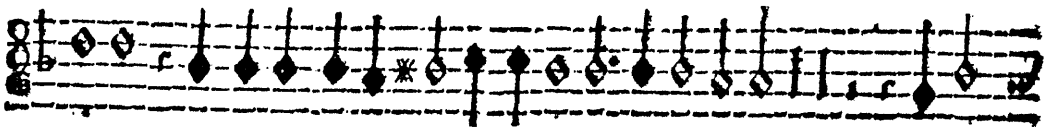
Gitea in grembo a Endimion corte se.



Al fu il piacer che noi prendem. hier sera De

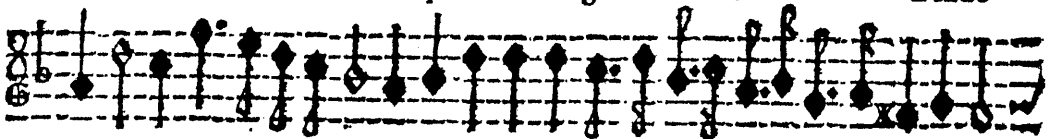


gl'IMITATI cortesi donne e voi fagg'Intro-



nati C' hora nō men si spera Da voi grato fauore

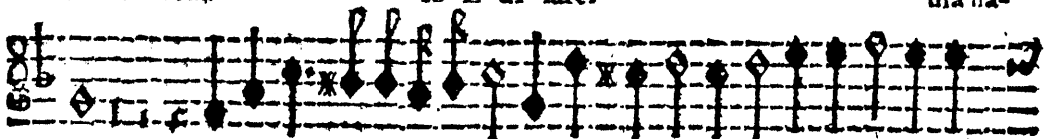
E indo-



mi'e sfrena

ro E di lasci

uia na-

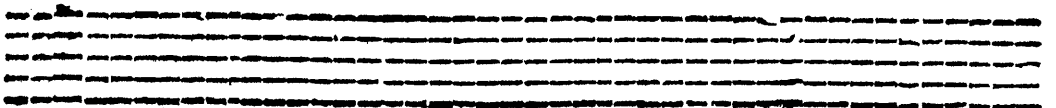


ro

Tutti fiat'

auerti

ti E per piar'e per

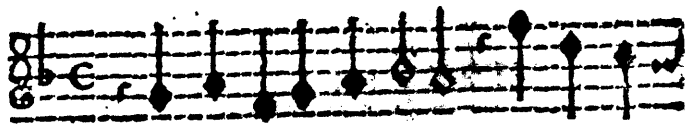
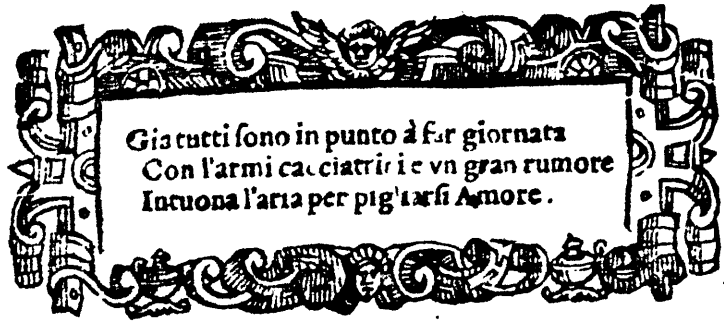


monti Eccoci Eccoci pronti Eccoci Eccoci pron ti Eccoci

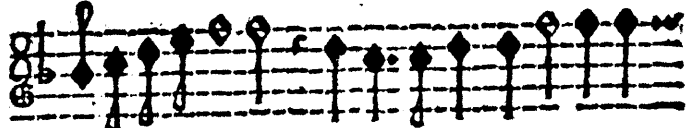
Eccoci pron ti Che così belle donne fia per noi Fortunata la

caccia e lie te voi e lie te voi

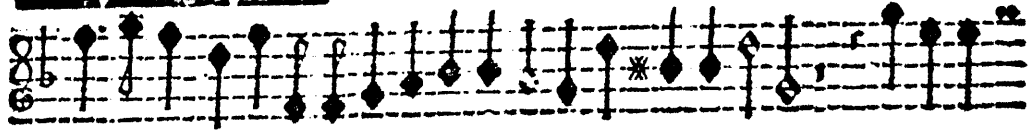
e lie te voi e lie te voi



Acciam muggir col corno muggir col



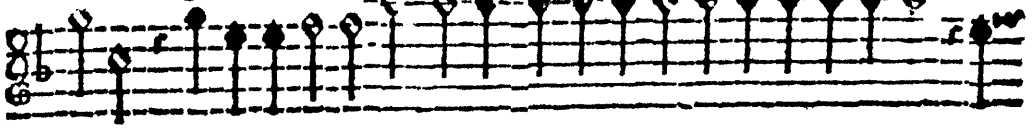
'cor no La terra d'ogn'intorno La



terra d'ogn'intorno ij

Sciogliete i cani

Sciogliete i

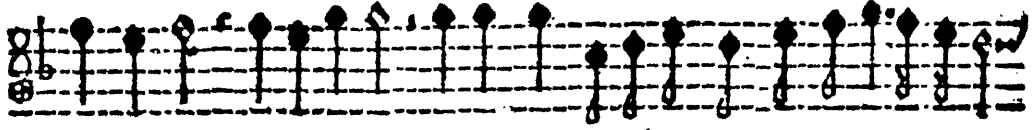


cani ij

Tuh tuh tuh Tuh ij

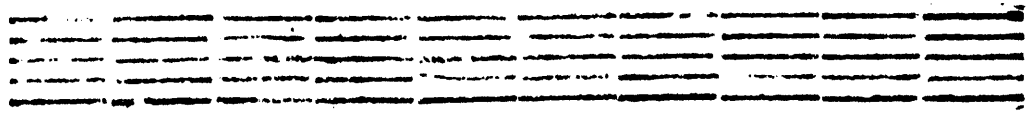
ij

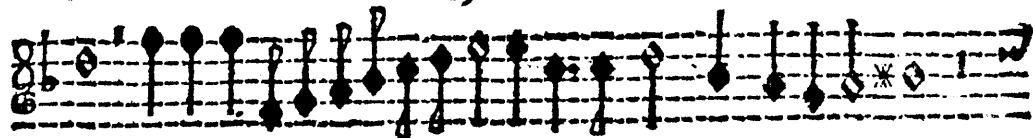
tuh Bau



bau bau bau ij

E mettiam tutt'il mond'hoggi a rumo-





re ij

tutt il mond'oggi a rumore



Tracciando le pedate

Corri la Te te Te te Corri

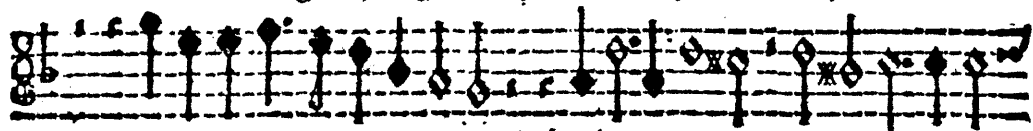


la Corri la Ah cagna Ah cagna

ij

ij

ij



Ah valoroso,

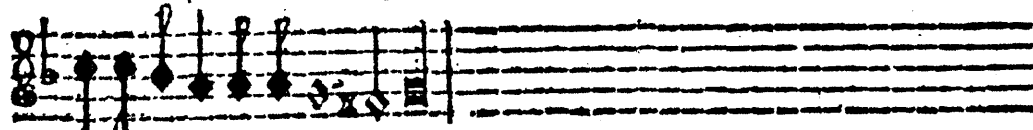
can mastino

e tu licisca

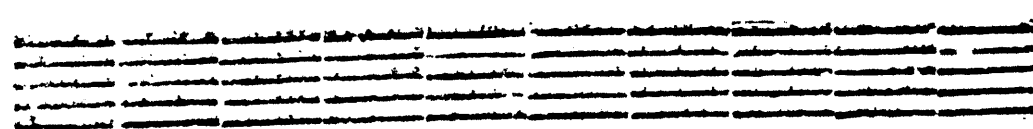
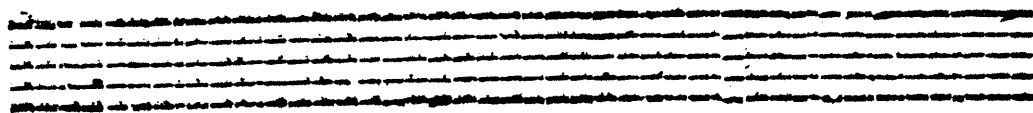
Com'è nouo Athe-

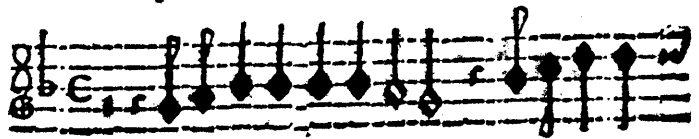
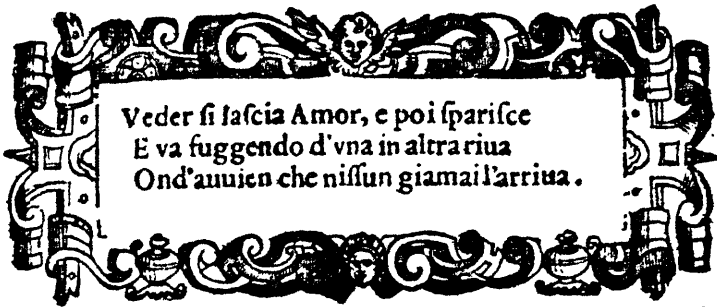


on dategli morte dategli dategli morte dategli dategli morte



ij





Don'è questo ribello? ij

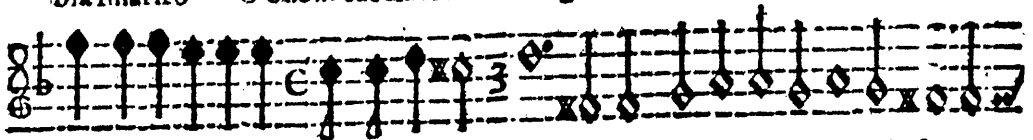


Vello vello vello Ahi che l'hab-

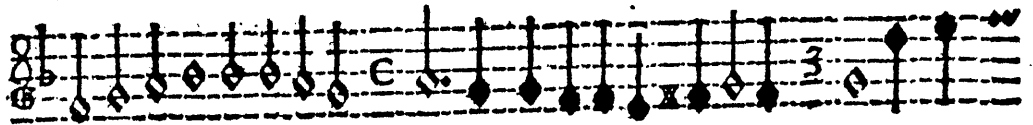


bià smarito O buoni cacciatori e don'è gito?

Dalli dalli à l'A-

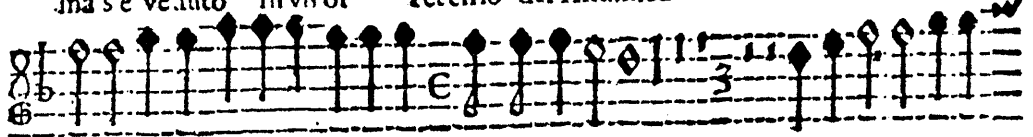


mor à l'amor à la caccia à la caccia Entr'el mio seno Non è mai stato



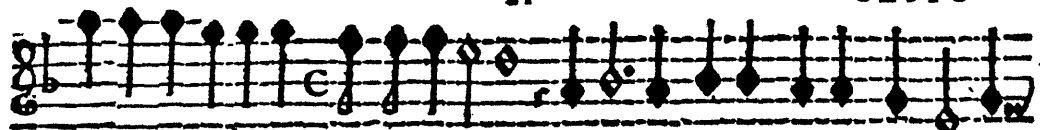
ma s'è ve luto In vn or recchio del Affunica

to D.lli



dalli à l'Amor à l'amor à la caccia à la caccia

Dalli dalli à l'A-



morà l'amor à la caccia à la caccia Amor non è n'quell'occhi Negli hà mai



tocchi Vegg'ò parmi Che scopre l'ale Sott'il capello del Matteredia-



le Dalli dalli à l'Amor à l'amor à la caccia à la caccia



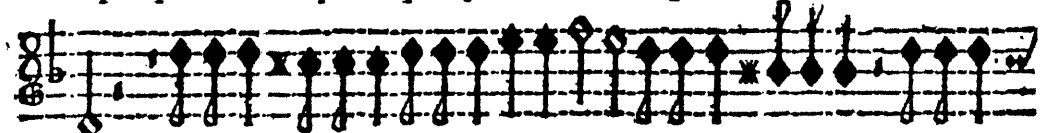
Dalli dalli à l'Amor à l'amor à la caccia à la caccia Non l'hò nel vol-



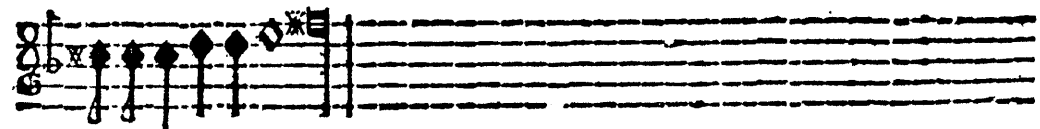
to Ma sta à couile Fra le mammelle d'Angiola gentile Pian pian Pian



pian pian T'è qui l'è qui Signore Prendasi prendasi il tradito-

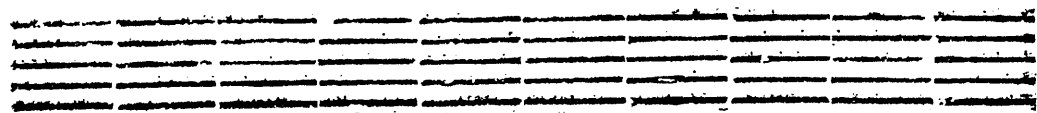
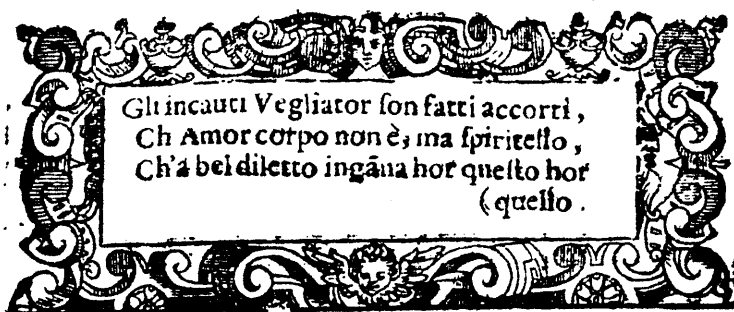


re Prendasi prendasi ij il traditore prendasi prendasi Prendasi



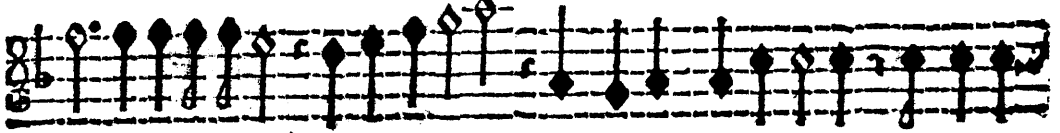
ij il traditore.

Sesto. Le veglie di Horatio Vecchi. D

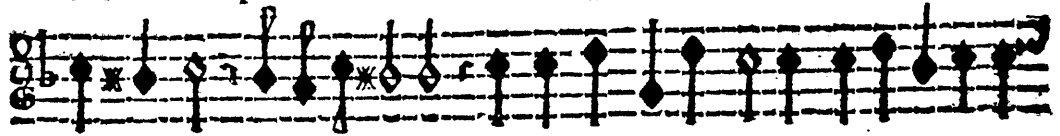




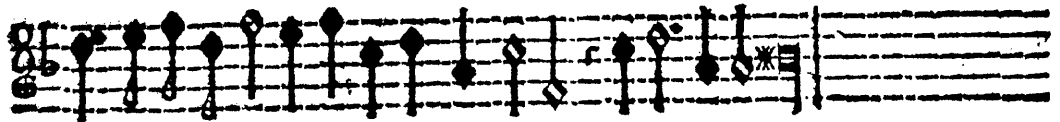
tocca re E tener non si può non si può se non nel core



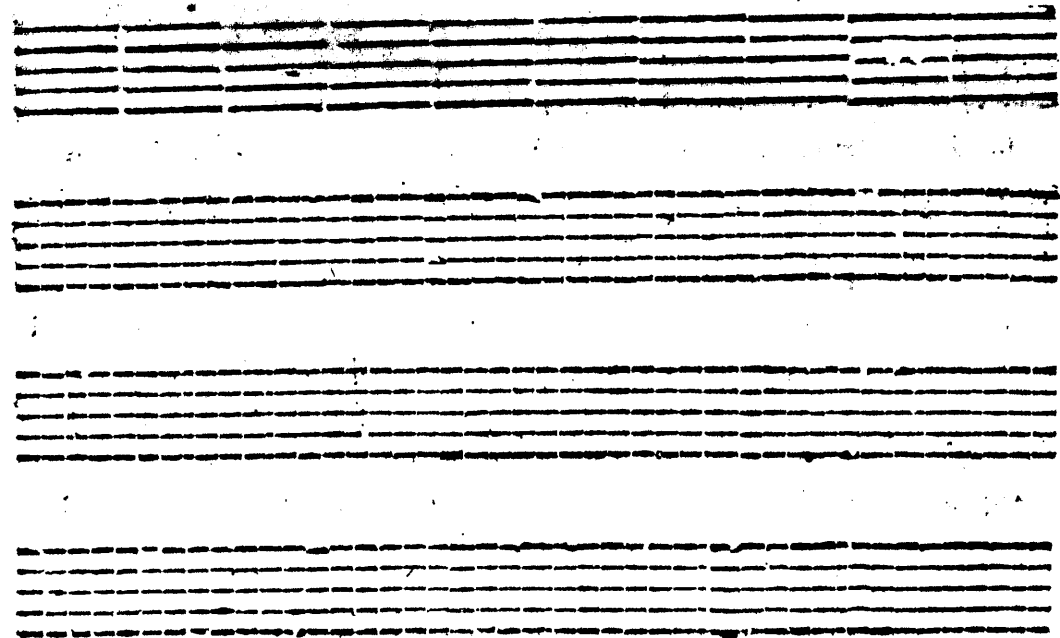
E tener non si può se non nel core Non più andiam seguendo Che non si



prend'Amor se non fuggendo Non più andiam seguendo Che non si prend'A-

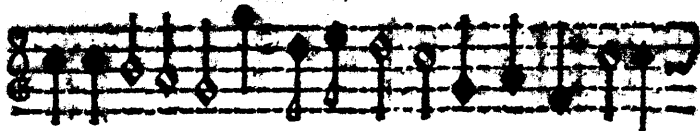


mor se non fuggen do se non fuggendo ij

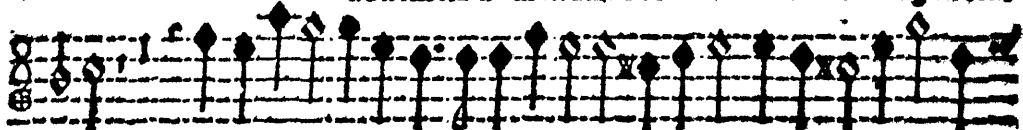




V Vegliator. Sà prest' a che s'aspetta Che



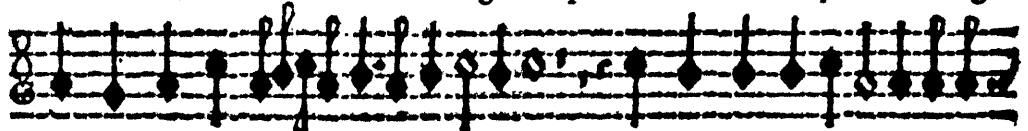
non faccià d. lui stratio e vendetta? Gli vùò trar gli occhi



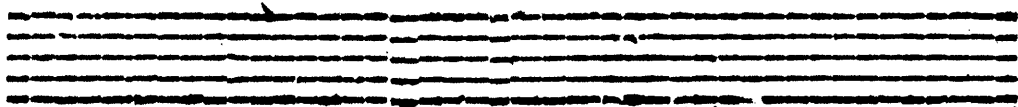
fuori Ben cieco pare Ma dentr'egli trauede I piu chiusi pensier de nostri

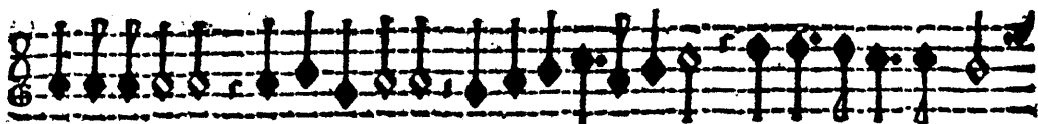


co ri Troncandogli che sperì? Io spennacchiar gli

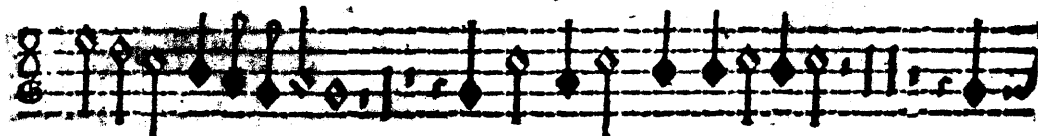


voglio ambe duel'a li Non piu sia ingiust il volo E nel

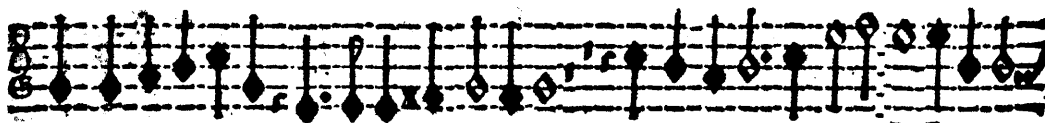




volto di Nisa e nel mio core che cangerà ricetto Voland' a me ne gli oc-



chi a lei nel pet- to N hauré poi tregua ò pa ce? Gli



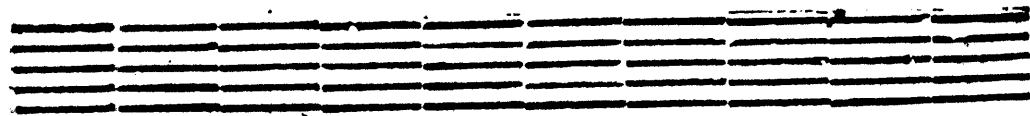
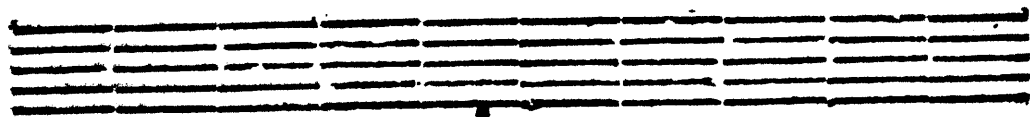
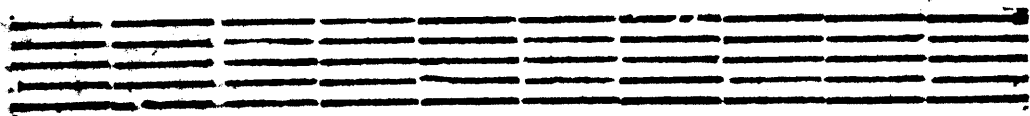
vuò troncar' anch'io Ambe quell'empie mani Perche le man ministre son di pe-



ne. Hor dia me loco à la vendett' à l'ira E da quel vostro nom' amaro hu-



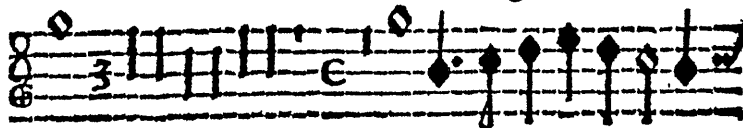
more Piacciai fare de Bisticci il gio co.





Chi di voi.

Hor comenciate E'l gioco n'infegna-



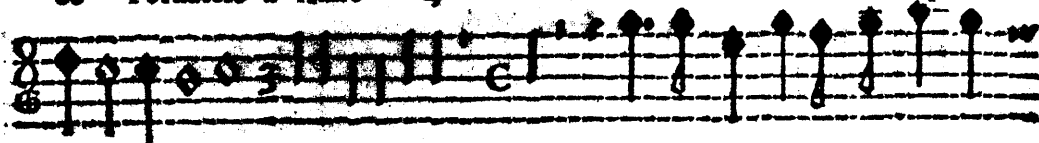
te

O strauagante gio-



co Tornatelo à ridire ij

Ma ditelo à paro-



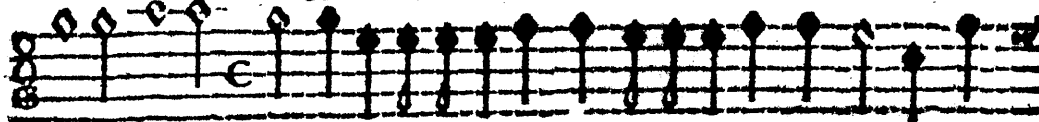
la per parola

Eccomi eccomi pront'a'



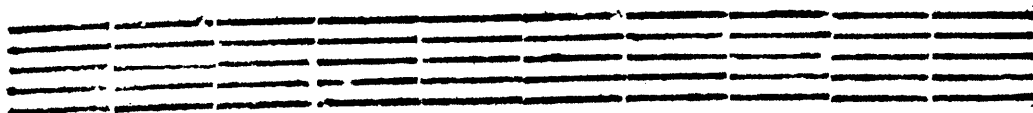
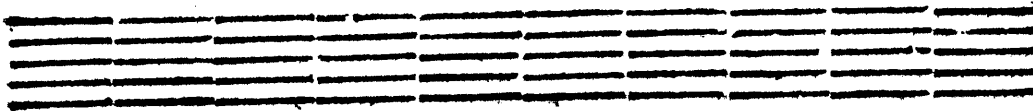
cenni tuoi Che la legge del gioco à ciò m'invita

Al pozzo de mes-



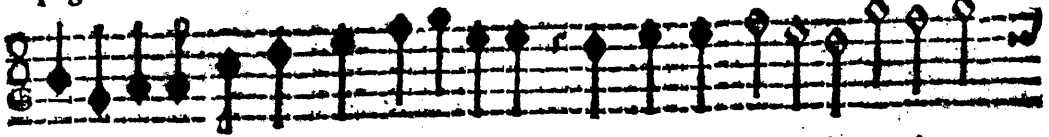
ser Pazzan dal

Pozzo Vn pegno figuora vn pegno Signora vn pegno vn

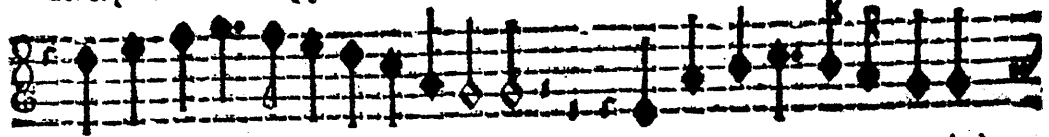




pegno G'hauer'errato Basta basta perche quest'è vn bifficeto Che troppo ha



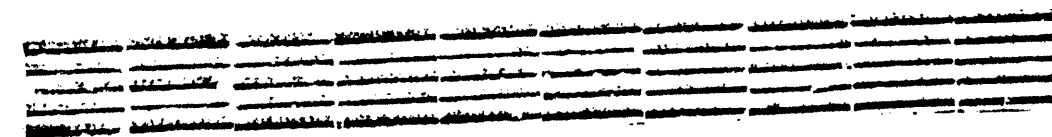
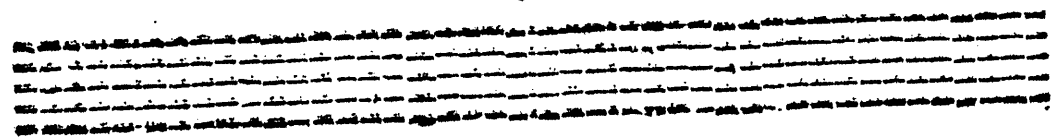
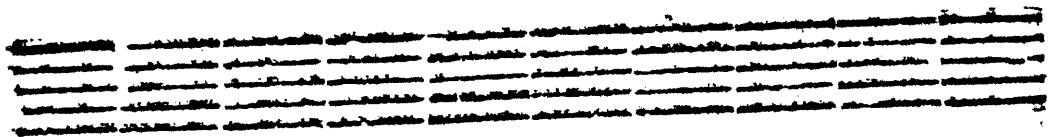
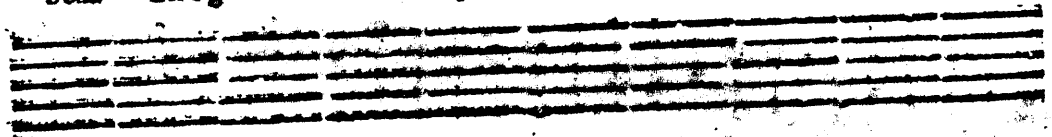
del capriccio che troppo ha del capriccio Non piu non piu mutiamo gioco



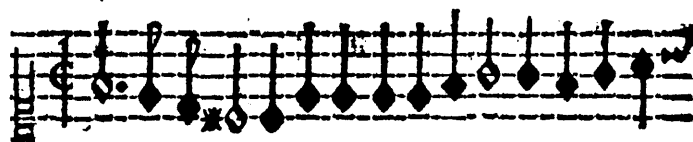
Ch'ogni faetia è bella per vn poco Ch'ogni face tia è



bella Ch'ogni faetia è bella per vn poco.



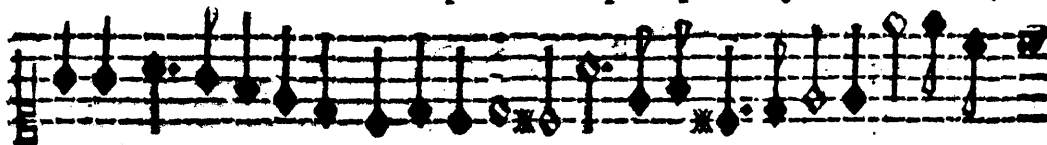
LICENZA DEL PRENCIPE AI VEGLIATORI.



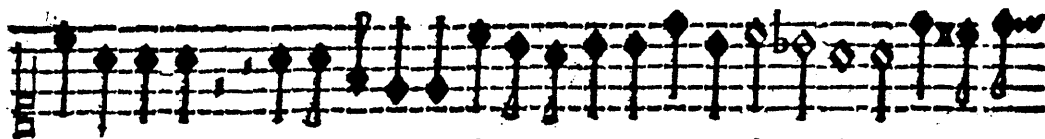
Or che la luna inargentat'e bella Compart' il



suo splendore In questa part'e'n quella Non piu ij



giocchiam perche son tarde l'hore Gitene a si bel lume Gitenea



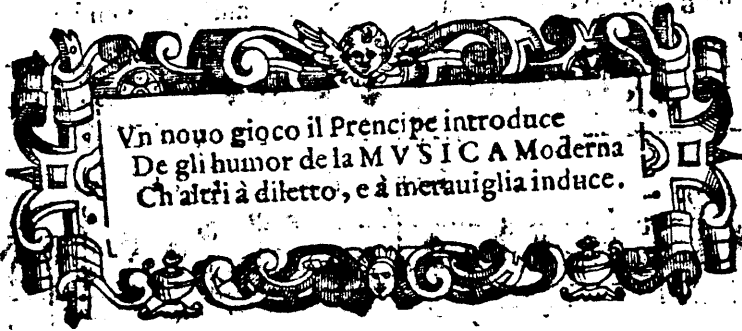
si bel lume A rigodere ij le gradite piume A rigo-



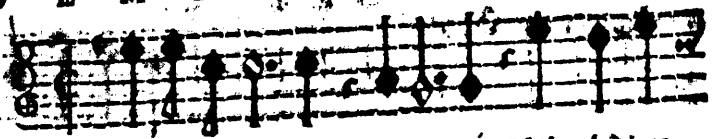
dere le gradite le gradite piume le gradite piume.



SECONDA PARTE
DELLE VEGLIE.



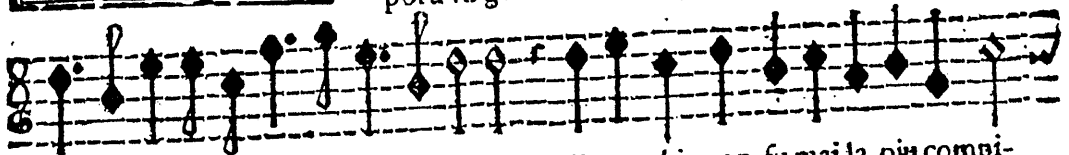
PROEMIO A SEI. 1603



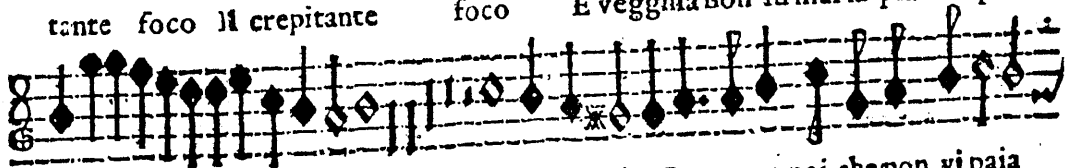
Acc' fletto fientio Ch'io vò pro-



poru'vn gioco Ecco à punto n'inuita Il crepi-



tante foco Il crepitante foco E vegghia non fu mai la piu compi-

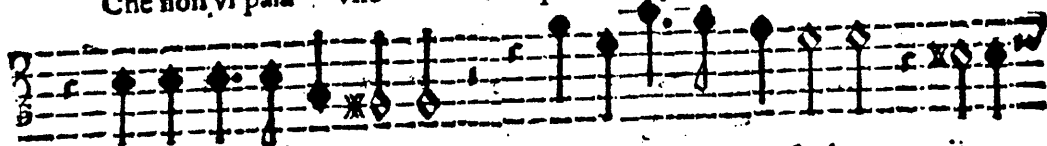


ca ij

Ma quale ilile Canterem noi che non vi paia
Sesto. Le veglie di Horatio Vecchi. E



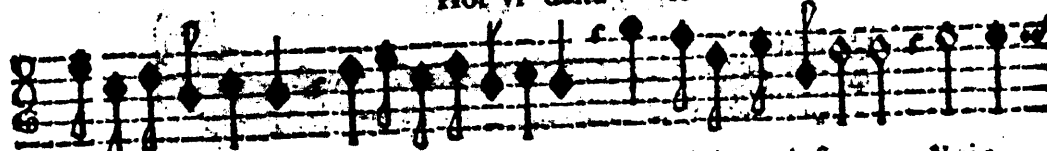
Che non vi paia vile Che quanti capi fiam tanti pareri



E meglio anco à la prona Scoprirans' i pensieri ij



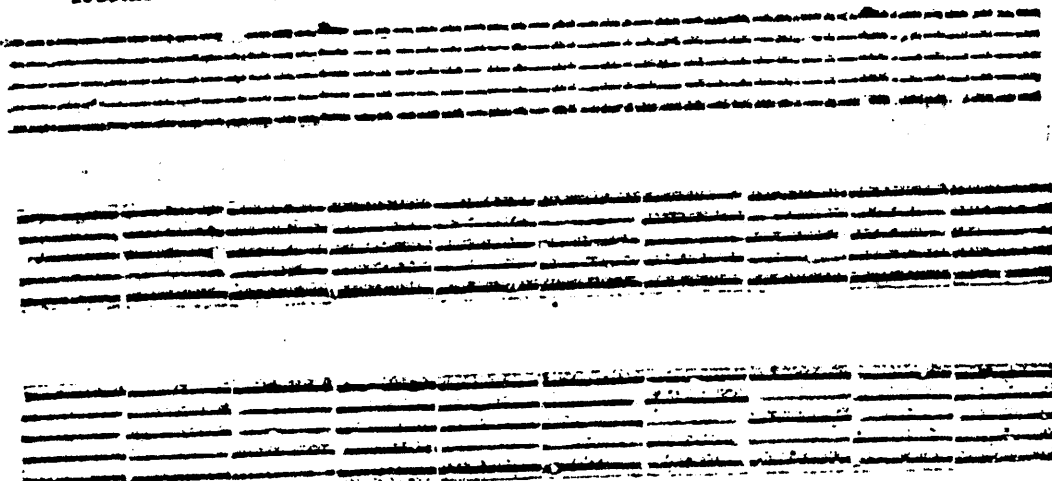
Hor vi desta te Hor vi destate ch'è un

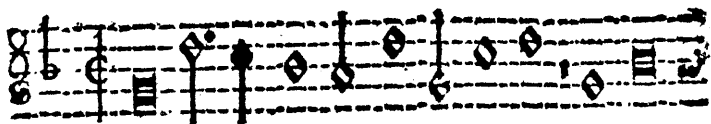


gioco f, iritoso ij Non mé che curioso Voi a-



feukat' intenti Il vario file de nostri concen ti.

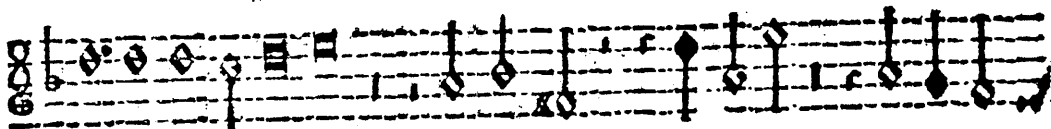




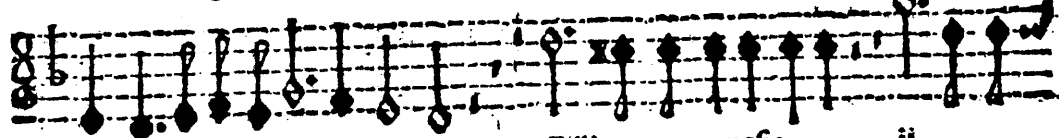
I gra n'è l mio dolore Ch'io per



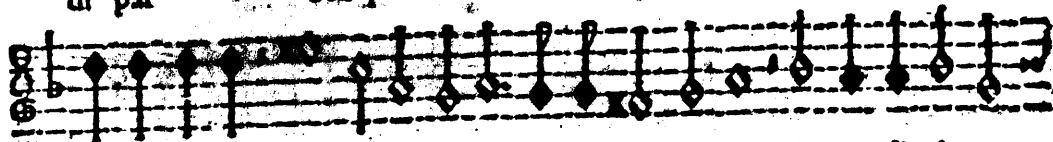
te soffro ch'io per te soffr'ogni hora in



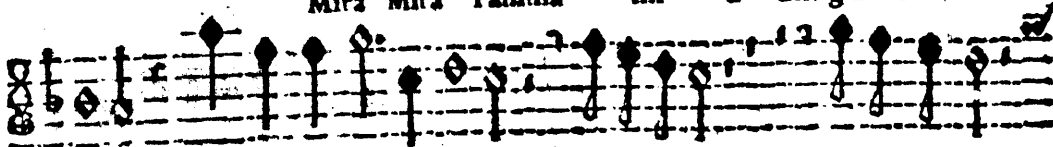
così lungo errore Che'l cor mio si vien men si vié men



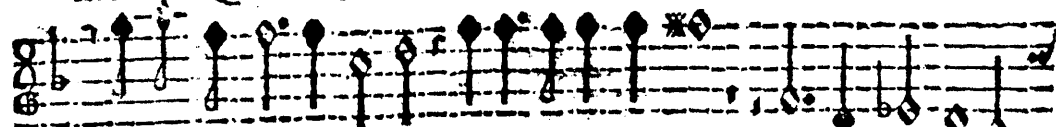
di pas sin passo Filla per cortesia ij



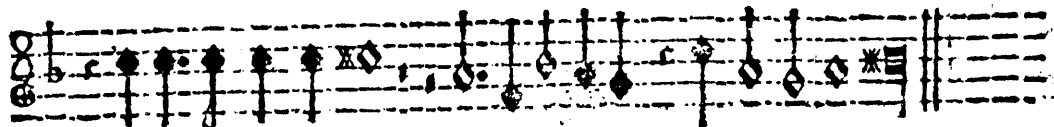
Mira Mira l'anima mi a Chegia di viver



schina Quasi dispiro è priua Ma morirà ij



Ma morirà con gioia Se gli occh'affiss'in lei prima che muoia

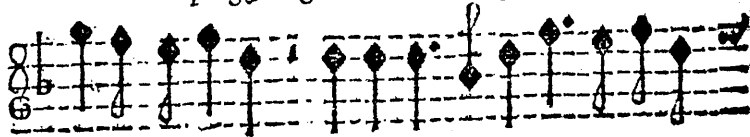


Se gli occhi affiss'in lei prima che muoia prima che muoia

I'HMOR ALLEGRO. A 6. SESTO



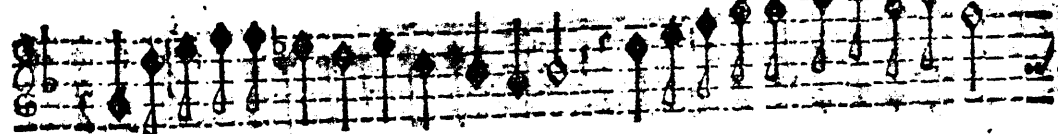
lete piagge e gradite Liete piag-



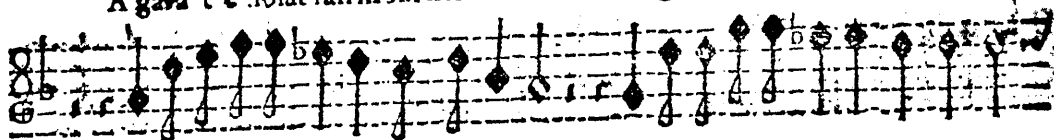
g'e gradite Doue mobili auret-



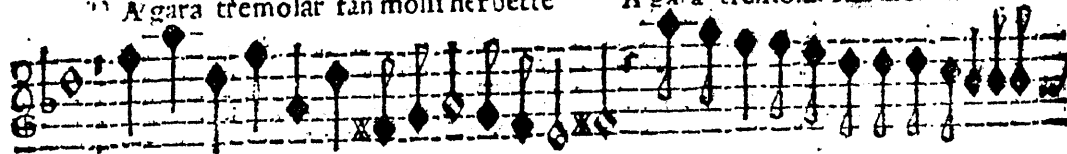
te Da doue mobili auret te



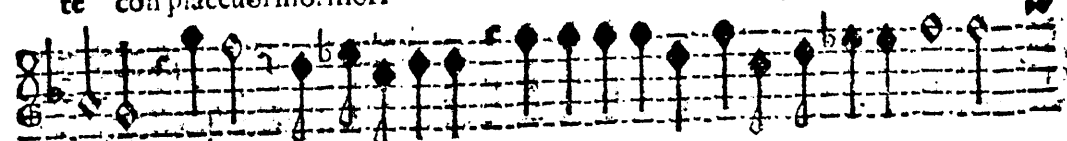
A gara te e nolat fan molli herbet te A' gara tremolar



A gara tremolar fan molli herbette A gara tremolar fan molli herbette



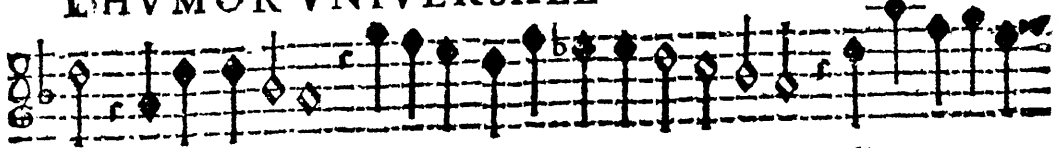
te con piaceu el mo: mori o Corre limpido rio ij



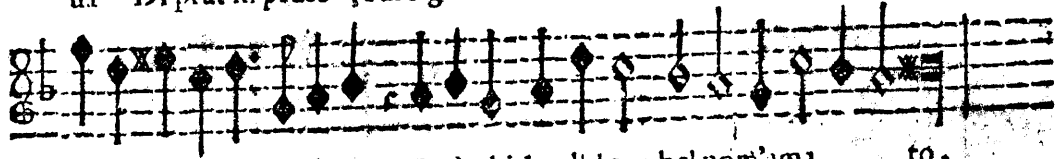
Ma tu bella mia dia: Se'l sole che rispindi Per queste piagge



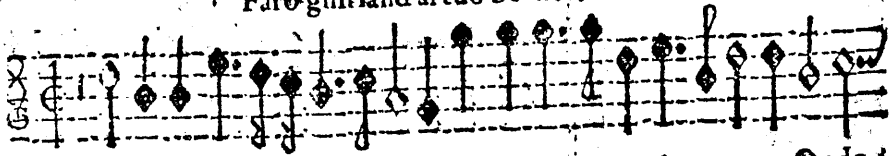
oue que' girocchi stondi Ond' lo dirina in rina dirina in ri-



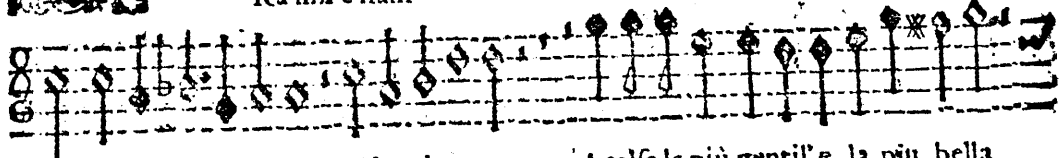
ua Di prat'in prato Farò ghirlan d'al tuo bel nom'amato ij



Farò ghirlan d'al tuo bel nom'ama to.



Ma mil'e fiam me tra mille cathe ne Onde



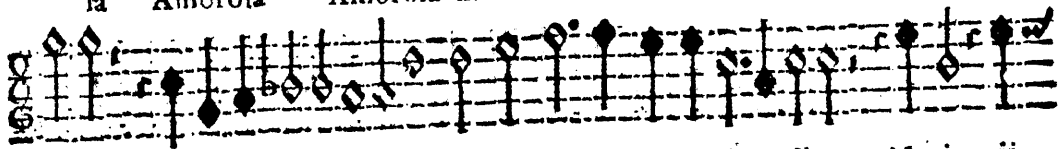
n'accendelega Amor Ale mie pene Scelse la piu gentil'e la piu bella



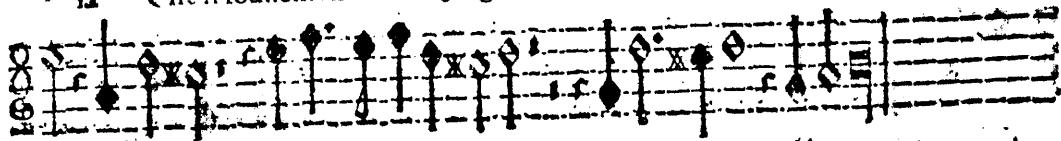
Scelse la piu gentil e la piu bella e la piu bella Amorosa fiammel-



fa Amorosa Amorosa fiammel la Amorosa fiammel-



la Che si foauemente M'impiegò'l cor che per beltà gradita Morir ij

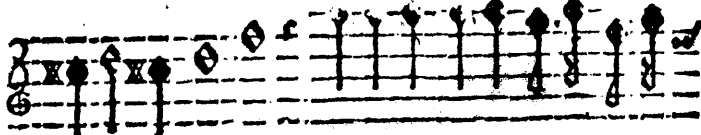


mè dolce e non sperar aita ij aita.

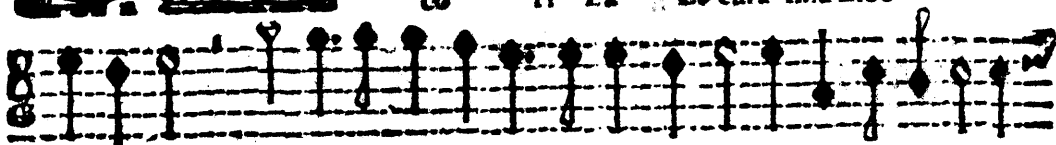
L' H V M O R M I S T O. A 6



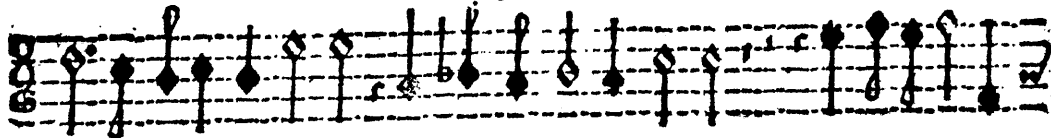
A cara mia La cara mia Li-



co ri La La cara mia Lico-



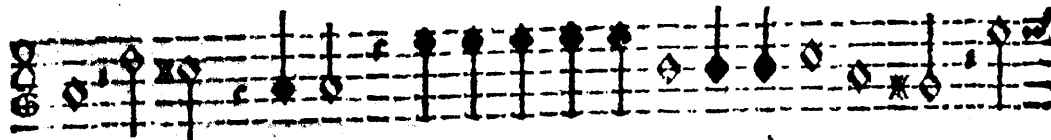
ri Mirandos a lo specchio il viso adorno Di più pregiati



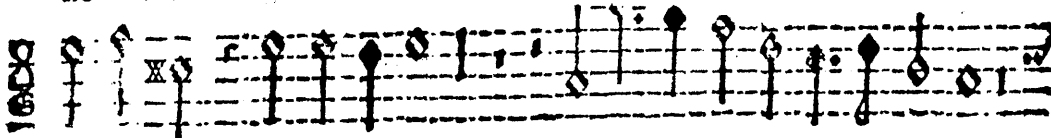
fio ri E di più scelti odori. ij



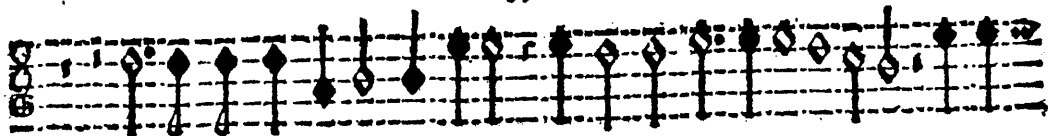
e le sue trecce intor no e le sue trecce intor-



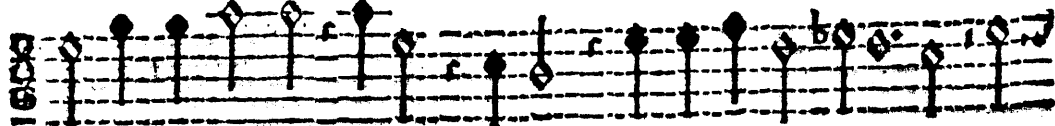
no Don on ch'in lei tenea le luci intente Le disahime Le



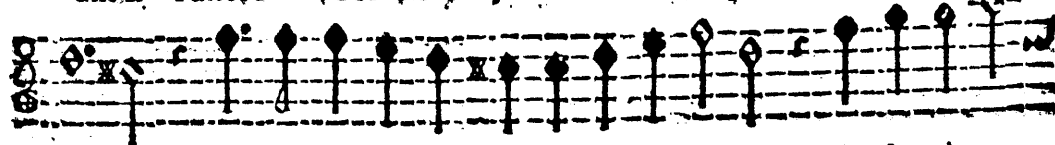
disahime dolen te Tu m'hai ferito ah! - laf - fo



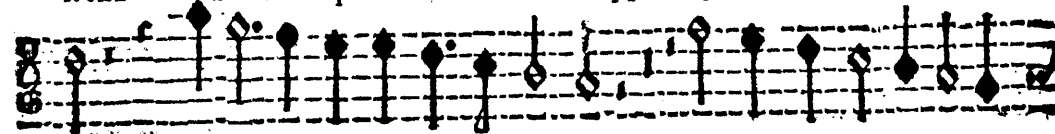
Stava la Ninfa all' hora Ver lui conatto di pietà piangendo A cui



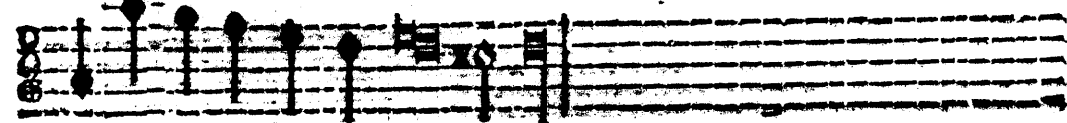
dis' il Pastore (Corno) ij. ò la pietad o'l pianto af-



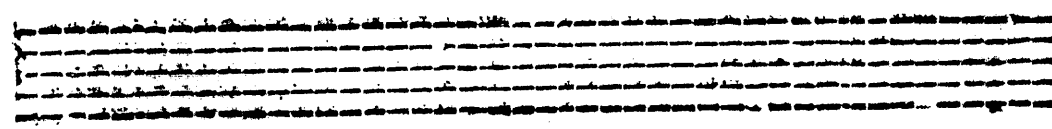
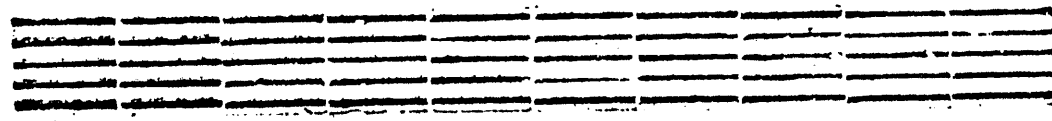
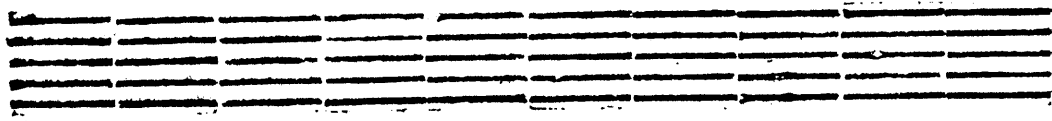
frena Ch'io non posso morir di doppia pena di doppia pe-



na morir di doppia pe na morir di doppia pe-



na morir di doppia pe na.



L'HVMOR LICENTIOSO. A 5.

DI MARMO SETE VOI. TACE.

L'UMOR DOLENTE. A 6. P. parte 37 SESTO



Or che'l ciel E nel suo lett' il mar senz'onda giace

ar do e chi mi sface Sempre

m'è inanzi per mia dolce pena Sempre m'è inanzi per mia

dolce pena Guerr' il mio stato d'ira e di duol e di duol pena

e fol di lei pensando ho qualche pace ho qualche pace

e fol di lei pensando hò qualche pace hò qualche pace

qualche pace.



Offi sol' d'una chiara fonte ui ua

Mo' il dolce l'amaro ond'io mi

pa sco Vna man sola mi risan' e pun ge mi risan' e pun-

ge E perche' l'mio martir' no' giung'a ri ua Mille volte' il di muor' e

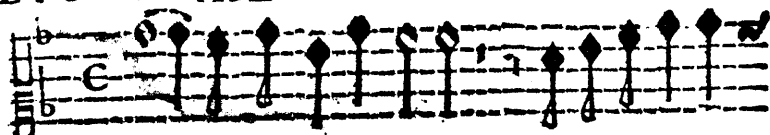
mil le nas. o non giung'a riu a Mille volte' il di muor' e

mille nasco Tanto da la salute mia Tanto da la salute .

mia son lun ge Tanto da la salute mia son lun ge Tanto da

la salute mia son lun ge.

L'HMOR LVSINGHIERO. A 6. 39 SESTO



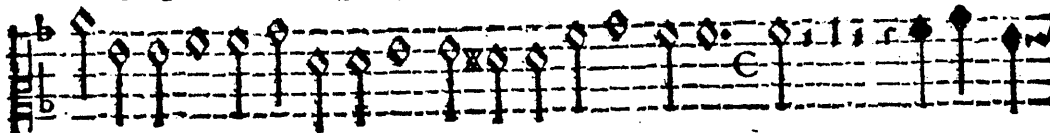
L ma gentil bennata Che ne begli occhi



tuoinelbiò do crine Scherzàn' i lafmetti d'A-



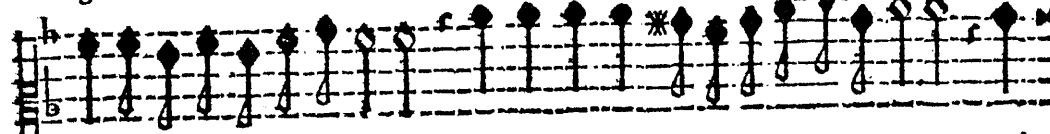
mor i pargoletti Lar ghe gratie d'Amore oue prend'ogni corè Quind è ch al-



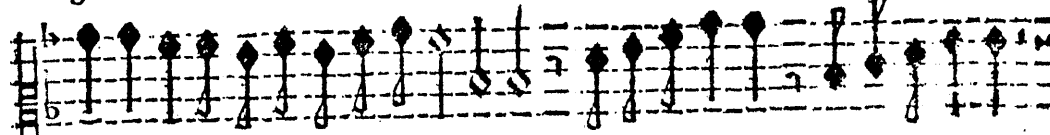
tera Ne vai Guerriera Ne vè che scampi Daque' bei Lam pi Fai cò gli



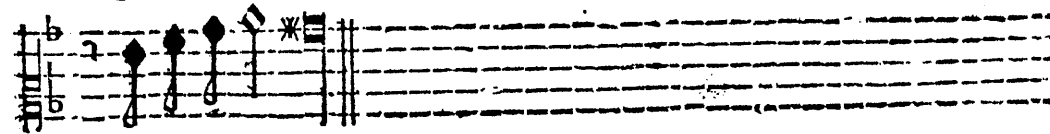
sguardi al di al di mille rapine al di mille rapine Fai con gli



sguardi al di mille rapi e ij Fai



con gli sguard al di mille rapi ne mille rapine ij



mille rapine.

L'HYMOR MALENCONICO.

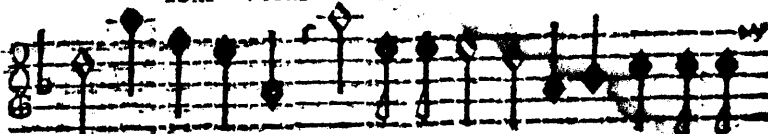
LE MIE LAGRIME AMARE TACE.

L'HMOR GENTILE. A. 6.

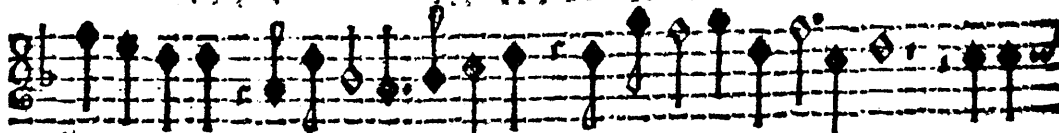
SESTO



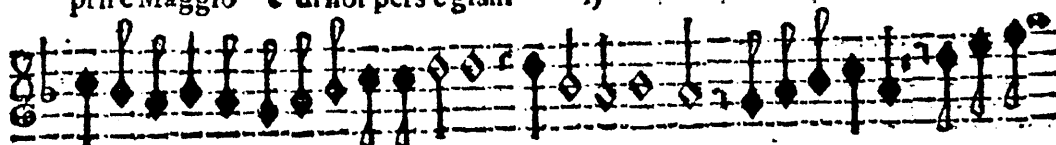
Ieni Vieni Vieni Flo ra gen-



tit Apri appa A app'it theforo il theforo D'A-



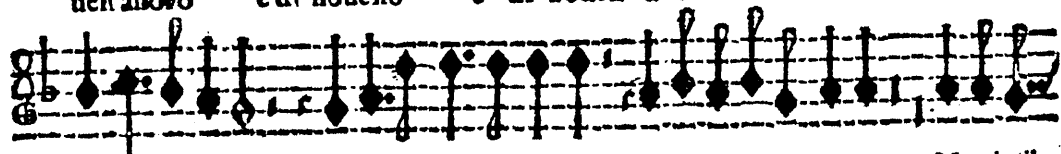
pril'e Maggio e di fior pers'e gialli ij D'o de



rati Zafir' e di Coralli Le strad'infiora e di nouello e di no



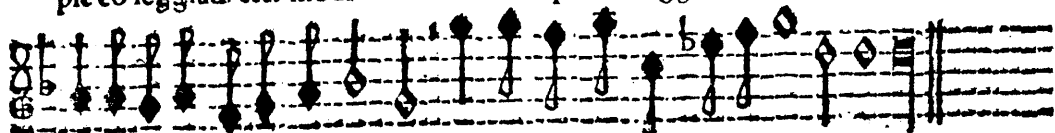
nell'allovo e di nouello e di nouell' allo ro Le Nin



fe amorolette Con mille ghirlandette ij Mouin'il



ple cò leggiadretti modi Mouin'il ple cò leggiadret ti modi



Mouin'il ple con leggiadretti Mouin' il ple con leggiadretti modi.

L'UMOR AFFETTIVO.

ERA L'ANIMA MIA

TACE.

UMOR PERFIDIOSO. A6. 43 SESTO



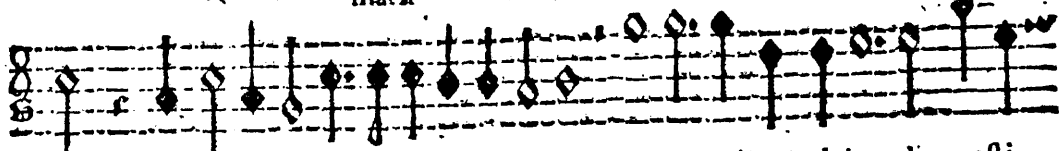
Introsfetta Amaril

li Ritrosfeti A-

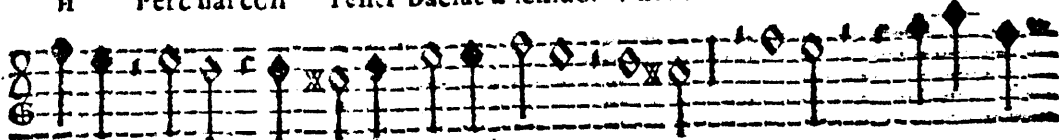


maril

li Perc'hai co-



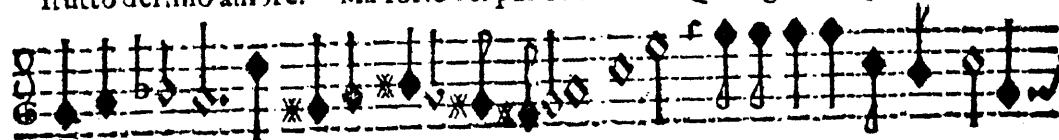
fi Perc'hai così l'effr baciata schino? Vuoi che di tal dolcezz'io resti



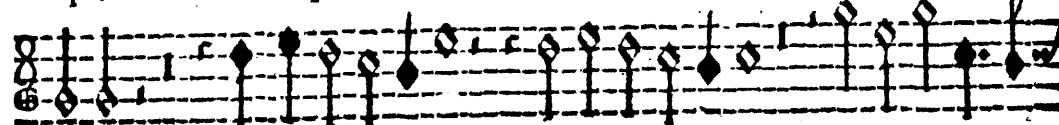
primo? A che negarmi il fiore Crudel Crudel crudel s'hor colgo!



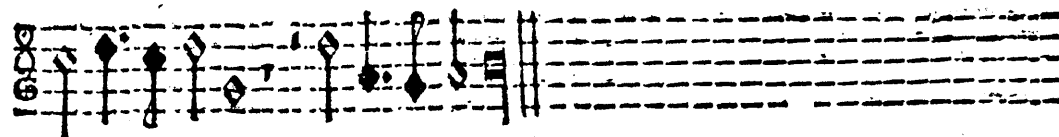
frutto del mio amore? Ma forte - ti par c'hab bia Queste guance spinose e



queste labbia e queste lab bia Deh deh come meglio puoi tener tu a-



scofe Fra queste spine mie ii quelle tue ro-

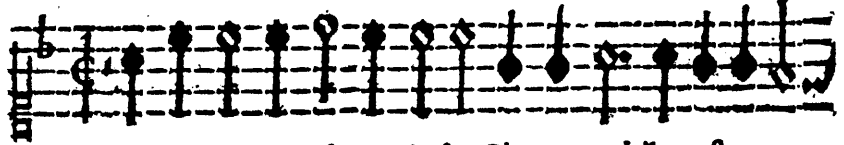


se? queste tue rose?

L'HVMORSINGERO.

COPRE IL CANDIDO TACE.

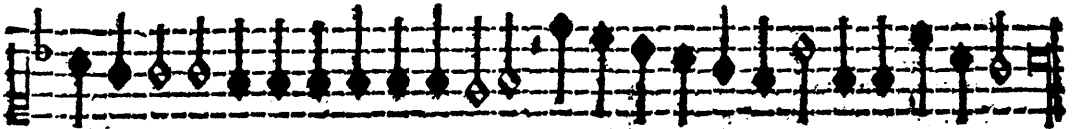
COMPLIMENTI DEL PRENCIPE A VEGLIATORI.



Val'honor qual degna lode Chepareggia'l vostro can-
 Questo fo che tai concetti Tutti sonin sua natu-
 Ma perche già tarda è l' hora Vi ringratio ò Vegliato-



to Vi darem Cigni canori? No'l fo io no'l fa chi l'ode A chidèb ba
 ra Fabricat' al suo diletto Ma se'l gusto de le genti Ama quest' e
 ri Che temp'è di far partita Ecco homai la vaga Aurora Che del mar vuol



dars' il vāto Di si dolce varij humorì Di si dolce varij humorì e varij humorì.
 que'l nō cura Cio non è d'arte difetto Cio non è d'arte difetto d'arte difetto.
 vscir fuore Sia la Veglia qui finita Sia la Veglia qui finita qui fini ra.



TAVOLA DELLE VEGLIE SENESI

A TRE A QUATTRO A CINQUE ET SEI VOGLI.

H O R che la Veglia.	1
Tutto lu iurma	2
O che solazzo	3
E voi Signora Laura	4
Villanella son io.	5
O che sciolta fauella	5
Non ha il miglior di voi	6
Mi star pone compagne	6
Faciaingli tutti honore	7
Voi Signor sodo	8
Nos femos Amores	8
Stamty lindo	9
Signora Emilia	10
Pla tost que io le dighe	11

Bon pour ma foy	11
Leuatenifu in pie	12
Prouerbio è fatt'antigo	12
E viua Veniesia	13
Signora Giulia	14
Corrit corrit messer Aron	4
Come in cielo ha piu splendore	15
Tal fù il piacer	16
Faciam muggir col corno	18
E dou è questo ribello	0
Miseri noi s'è di nouo smarito	2
Su Vegliatori	24
A chi di voi da il core	26
Hor che la luna	28

SECONDA PARTE DELLE VEGLIE.

Fate filentio	29
Si graue è il mio dolore	30
Liete piagge, e gradite	32
Tramille fiamme	33
La cara mia Licori	34
Di marmo sete voi	36
Hor che'l cielo e la terra 1. par.	37
Così sol d'una chiara 2. par.	38
Alma gentil ben nata	39

Le mie lagrime amare	40
Vieni Flora gentil	41
Era l'anima mia	42
Ritrossetta Amarilli	43
Copri il cand' do seno.	44
Viua la gioia	45
Hor che lieta stagion p. par.	46
Mirate alme gentil 2. par.	48
Qual honor	50

IL FINE.